BOLLETTINO UFFICIALE

n. 52
DEL 27 DICEMBRE 2017

Anno LIV n. 52

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_52_1_DPR_272_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2017, n. 0272/Pres.

LR 18/2005, art. 5. Sostituzione di due componenti della Commissione regionale per il lavoro.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 5, comma 3, che disciplina la composizione della Commissione regionale per il lavoro;
VISTO il proprio decreto 24 luglio 2013, n. 0129/Pres. che ha ricostituito la Commissione regionale del lavoro, e le successive modifiche ed integrazioni;
CONSIDERATO che, nell'attuale composizione della Commissione sono, tra gli altri, presenti:
- nell'ambito dei rappresentanti designati dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale nel settore dell'industria, Claudio Hauser, componente effettivo, e Sandra Zoglia, componente supplente, entrambi segnalati da Confindustria Friuli Venezia Giulia;
- nell'ambito dei rappresentanti delle associazioni dei lavoratori individuati su designazione dell'USR CISL Friuli Venezia Giulia, Alberto Monticco, rappresentante effettivo, e Fabio Kanidisek, rappresentante supplente;
VISTA la nota del 24 ottobre 2017 con cui Confindustria Friuli Venezia Giulia ha comunicato le dimissioni di Claudio Hauser da componente effettivo della Commissione e la designazione, in sua sostituzione ed a modifica dei rappresentanti originariamente indicati, di Sandra Zoglia quale componente effettivo, e di Angeliki Dombrets quale componente supplente;
VISTA altresì la nota del 31 ottobre 2017 con cui l'USR CISL Friuli Venezia Giulia ha comunicato le dimissioni di Alberto Monticco da componente della Commissione regionale per il lavoro, e la conseguente designazione quale componente effettivo della Commissione di Luciano Bordin, ferma restando la designazione di Fabio Kanidisek quale componente supplente;
RITENUTO di nominare quali componenti della Commissione regionale per il lavoro:
a) Sandra Zoglia, componente effettivo, in sostituzione di Claudio Hauser, e Angeliki Dombrets, componente supplente, in sostituzione di Sandra Zoglia, ora designata componente effettivo, entrambe in rappresentanza delle associazioni dei datori di lavoro, designate dalla Confindustria Friuli Venezia Giulia;
b) Luciano Bordin, componente effettivo, in sostituzione di Alberto Monticco, in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione dell'USR CISL Friuli Venezia Giulia;
VISTE le dichiarazioni fatte pervenire dagli interessati relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2398;

DECRETA

1. Di nominare quali componenti della Commissione regionale per il lavoro:
a) Sandra Zoglia, componente effettivo, in sostituzione di Claudio Hauser, e Angeliki Dombrets, componente supplente, in sostituzione di Sandra Zoglia, ora designata componente effettivo, entrambe in rappresentanza delle associazioni dei datori di lavoro, designate dalla Confindustria Friuli Venezia Giulia;

b) Luciano Bordin, componente effettivo, in sostituzione di Alberto Monticco, in rappresentanza delle associazioni dei lavoratori, su designazione dell'USR CISL Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_275_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2017, n. 0275/Pres.

Regolamento di modifica del regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 237.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTI, in particolare:
- l'articolo 24, comma 1, della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale sostiene l'organizzazione di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità;
- l'articolo 24, comma 2, lettera a) della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite il finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
- l'articolo 24, comma 3, della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale la Regione promuove e finanzia progetti triennali almeno di rilevanza regionale proposti da soggetti operanti nei settori di cui al comma 1, valutando i progetti proposti da organismi che svolgono attività di notevole prestigio prevalentemente in ambito regionale;
- l'articolo 24, comma 4, della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale "Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli, le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento".
VISTO il proprio decreto 7 dicembre 2016, n. 0237/Pres. recante "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", di seguito Regolamento;
RITENUTO di dover adeguare il contenuto del Regolamento ad alcune modifiche alla legge regionale 16/2014 intervenute dopo l'entrata in vigore del Regolamento stesso, e di dover altresì apportare ulteriori correttivi dettati dalla prima applicazione pratica del Regolamento;
VISTO il "Regolamento di modifica del Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) emanato con decreto del Presidente della Regione 07 dicembre 2016, n.

237", predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, competente in materia e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 34 della legge regionale 16/2014, ai sensi del quale "Per le modifiche ai regolamenti della presente legge [...] si prescinde dal parere della Commissione consiliare competente";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2383 del 1 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 237", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale di manifestazioni espositive e di altre attività culturali, anche a carattere didattico e formativo, nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità, in attuazione dell’articolo 24 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), emanato con decreto del Presidente della Regione 07 dicembre 2016, n. 237

art. 1 modifica all’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Al comma 1 dell’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 237/2016, le parole: <<e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014>>, sono soppresse.

art. 2 modifica all’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Al comma 1 dell’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 237/2016, la lettera c) è abrogata.

art. 3 modifica all’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Il comma 3 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 237/2016 è abrogato.

art. 4 modifica all’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Al comma 1 dell’articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 237/2016, le parole: <<entro il 30 settembre di ogni annualità del triennio>>, sono sostituite dalle parole: <<in sede di istruttoria delle domande di finanziamento presentate ai sensi dell’articolo 12>>.

art. 5 modifica all’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. All’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 237/2016 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera e) del comma 3 le parole: <<oltre a un utile ragionevole>> sono soppresse.

b) al numero 1) della lettera g) del comma 3 le parole <<di cui all’articolo 4, commi 2 e 3>> sono sostituite dalle seguenti <<di cui all’articolo 4, comma 2>>

c) il numero 5) della lettera g) del comma 3 è abrogato.

d) al comma 6 le parole << La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente>> sono soppresse.

art. 6 modifica all’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Al comma 1 dell’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 237/2016, le parole: <<con la relativa determinazione dell’entità dei finanziamenti>>, sono soppresse, e dopo le parole <<al Servizio>> sono aggiunte le seguenti: <<, che provvede alla determinazione dell’entità dei finanziamenti in base all’articolo 8>>.

art. 7 modifica all’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Il comma 2 dell’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 237/2016 è abrogato.

art. 8 modifica all’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Al comma 2 dell’articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 237/2016, le parole<<e 5)>> sono soppresse.

art. 9 modifica all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Il comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 237/2016 è sostituito dal seguente:
   "2. Il calcolo dei punteggi numerici da attribuire ai progetti presentati per la seconda e la terza annualità del triennio non può comportare una determinazione del finanziamento in misura superiore di oltre il sette per cento rispetto al finanziamento della prima annualità del triennio."
2. Il comma 3 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 237/2016 è abrogato.

art. 10 modifica all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Il comma 2 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 237/2016 è abrogato.

art. 11 modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1. Al comma 4 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 237/2016, le parole: <<, e nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni previste dagli articoli 11, comma 2, e 15, comma 2>>, sono soppresse.

art. 12 sostituzione dell'Allegato C del decreto del Presidente della Regione 237/2016

1.L'allegato C del decreto del Presidente della Regione 237/2016, è sostituito dall'allegato A) al presente Regolamento.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all'articolo 12)

Sostituzione dell'allegato C del decreto del Presidente della Regione 237/2016

Allegato C riferito all'articolo 9
Indicatore di dimensione quantitativa annuale
PUNTEGGIO MASSIMO 40/40

CRITERI QUANTITATIVI			
	CATEGORIA	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
1	**Capacità del soggetto proponente di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici** (finanziamenti ottenuti nell'ultimo triennio) da 0 a 10 punti	Nessun finanziamento	Punti 0
		Finanziamenti privati (es. aziende, fondazioni bancarie)	Punti 2
		Finanziamenti pubblici locali	Punti 3
		Finanziamenti pubblici nazionali e/o internazionali	Punti 5
2	**Apporto di fondi al progetto annuale diversi dal contributo regionale** (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione dell'evento, etc.) da 0 a 10 punti	Apporto fondi fino al 5%	Punti 0
		Apporto fondi superiori al 5% sino al 20%	Punti 5
		Apporto fondi superiori al 20% sino al 40%	Punti 8
		Apporto fondi oltre il 40%	Punti 10
3	**Storicità dell'iniziativa progettuale per cui si richiede il finanziamento** (numero di edizioni dell'evento realizzate dal medesimo soggetto proponente) da 0 a 20 punti	3 – 5 anni (0 punti per 3 anni, 1 punto 4 anni, 2 punti 5 anni)	Punti 0 - 2
		6 – 10 anni (3 punti per 6 anni, 1,25 punti in più per ogni anno dal settimo al decimo)	Punti 3 - 8
		11 – 15 anni (9 punti per 11 anni, 2,50 punti in più per ogni anno dal dodicesimo al quindicesimo)	Punti 9 -19
		Oltre 15 anni	Punti 20

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_276_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2017, n. 0276/Pres.

Regolamento di modifica del regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali);
VISTI, in particolare:
- l'articolo 26, comma 1, lettera a) della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale sostiene le iniziative e le attività di centri di divulgazione della cultura umanistica e artistica e l'organizzazione di iniziative di studio e divulgazione della cultura nella stessa disciplina, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali;
- l'articolo 26, comma 1, lettera b) della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale sostiene le iniziative e le attività di centri di divulgazione della cultura scientifica e la realizzazione di iniziative di divulgazione della cultura scientifica, anche per mezzo di pubblicazioni e prodotti multimediali;
- l'articolo 26, comma 2, lettera a) della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale il sostegno di cui al comma 1 è effettuato tramite il finanziamento annuale a progetti triennali di rilevanza regionale;
- l'articolo 26, comma 3, della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale la Regione promuove e finanzia progetti triennali almeno di rilevanza regionale proposti da soggetti operanti nei settori di cui al comma 1, valutando i progetti proposti da organismi che svolgono attività di notevole prestigio prevalentemente in ambito regionale;
- l'articolo 26, comma 4, della legge regionale 16/2014 ai sensi del quale "Con regolamento regionale, da adottare entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda di finanziamento e del rendiconto, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, la composizione e i compiti della commissione valutativa, le modalità di quantificazione della quota delle risorse da assegnare per la gestione di ciascun progetto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione del finanziamento e le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse, le modalità di verifiche e controlli e le modalità di concessione ed erogazione del contributo e di eventuali anticipi, nonché eventuali ulteriori effetti dell'ammissione al finanziamento. Con il medesimo regolamento sono altresì fissati i termini del procedimento";
VISTO il proprio decreto 20 febbraio 2017, n. 039/Pres. recante "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", di seguito Regolamento;
RITENUTO di dover adeguare il contenuto del Regolamento ad alcune modifiche alla legge regionale 16/2014 intervenute dopo l'entrata in vigore del Regolamento stesso, e di dover altresì apportare ulteriori correttivi dettati dalla prima applicazione pratica del Regolamento;
VISTO il "Regolamento di modifica del Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39", predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, competente in materia e ritenuto di emanarlo;

VISTO l'articolo 34 della legge regionale 16/2014, ai sensi del quale "Per le modifiche ai regolamenti della presente legge [...] si prescinde dal parere della Commissione consiliare competente";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2382 del 1 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica del "Regolamento in materia di finanziamento annuale per progetti triennali di rilevanza regionale concernenti iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica ed iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2017, n. 39

art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, le parole: <<e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014>>, sono soppresse.

art. 2 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, la lettera d) è abrogata.

art. 3 modifica all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, le parole <<commi 3 e>> sono sostituite dalla parola <<comma>>.
2. Il comma 3 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 è abrogato.

art. 4 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Il comma 3 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 è abrogato.

art. 5 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, le parole: <<entro il 30 settembre di ogni annualità del triennio>>, sono sostituite dalle parole: <<in sede di istruttoria delle domande di incentivo presentate ai sensi dell'articolo 14>>.

art. 6 modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. All'art 7 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 sono apportate le seguenti modifiche :

a) alla lettera e) del comma 3 le parole: <<oltre a un utile ragionevole>>, sono soppresse.

b) al numero 1 della lettera g) del comma 3, le parole: <<di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, ed all'articolo 5, commi 2 e 3>> sono sostituite dalle seguenti<< di cui all'articolo 4, comma 2 ed all'articolo 5, comma 2>>.

c) il numero 5) della lettera g) del comma 3 è abrogato.

d) al comma 6 le parole : << La domanda è inammissibile qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della stessa decorra inutilmente>>, sono soppresse.

art. 7 modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, le parole: <<con la relativa determinazione dell'entità dei finanziamenti>>, sono soppresse, e dopo le parole <<al Servizio>> sono aggiunte le seguenti: <<, che provvede alla determinazione dell'entità degli incentivi in base all'articolo 9>>.

art. 8 modifica all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Il comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 è abrogato.

art. 9 modifica all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 39/2017, le parole<<lettera g), numeri 3),4),5) e 6), e h)>> sono sostituite dalle seguenti <<lettera g), numeri 2),3),4), e h)>> .

art. 10 modifica all'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Il comma 2 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 è sostituito dal seguente:
   "2. Il calcolo dei punteggi numerici da attribuire ai progetti presentati per la seconda e la terza annualità del triennio non può comportare una determinazione dell'incentivo in misura superiore di oltre il sette per cento rispetto all'incentivo della prima annualità del triennio."
2. Il comma 3 dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 è abrogato

art. 11 modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Il comma 2 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 39/2017 è abrogato.

art. 12 modifica all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1. Al comma 4 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 39/2016, le parole: <<, e nel caso in cui non vengano rispettate le condizioni previste dagli articoli 13, comma 2, e 17, comma 2>>, sono soppresse.

art. 13 sostituzione dell'Allegato B del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1.L'allegato B del decreto del Presidente della Regione 39/2017, è sostituito dall'allegato A) al presente Regolamento.

art. 14 sostituzione dell'Allegato C del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1.L'allegato C del decreto del Presidente della Regione 39/2017, è sostituito dall'allegato B) al presente Regolamento.

art. 15 sostituzione dell'Allegato D del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1.L'allegato D del decreto del Presidente della Regione 39/2017, è sostituito dall'allegato C) al presente Regolamento.

art. 16 sostituzione dell'Allegato E del decreto del Presidente della Regione 39/2017

1.L'allegato E del decreto del Presidente della Regione 39/2017, è sostituito dall'allegato D) al presente Regolamento.

art. 17 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all'articolo 13)

Sostituzione dell'allegato B del decreto del Presidente della Regione 39/2017

Allegato B

(riferito all'articolo 10)

Indicatore di dimensione qualitativa annuale delle iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica

PUNTEGGIO MASSIMO 80/80

CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI			
	CATEGORIA	**VALUTAZIONE**	**PUNTEGGIO**
1	**Qualità e valore culturale complessivo del progetto annuale proposto.** da 0 a 15 punti	Fascia D - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia C - sufficiente	Punti 4 - 7
		Fascia B - buono	Punti 8 - 11
		Fascia A - ottimo	Punti 12 - 15
2	**Congruenza delle risorse** umane e finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi ed alle attività previste nell'annualità di riferimento. da 0 a 15 punti	Fascia D - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia C sufficiente	Punti 4 - 7
		Fascia B - buono	Punti 8 - 11
		Fascia A - ottimo	Punti 12 - 15
3	**Eventuali premi ricevuti e/o riconoscimenti acquisiti.** da 0 a 10 punti	Riconoscimento/premio di carattere regionale	Punti 2
		Riconoscimento/premio di carattere nazionale	Punti 3
		Riconoscimento/premio di carattere internazionale	Punti 5
4	**Valutazione complessiva del CV del soggetto responsabile delle attività di studio e di divulgazione nell'annualità di riferimento.** Da 0 a 10 punti	Fascia C - Insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B - Sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia A - Buono/ottimo	Punti 8 - 10
5	**Presenza di un programma di didattica** rivolto agli allievi della Regione FVG delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Da 0 a 10 punti	Fascia C - Insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B - Sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia A - Buono/ottimo	Punti 8 - 10

6	**Piano di comunicazione/promozione delle iniziative di divulgazione.** Da 0 a 10 punti	Fascia C - Insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B - Sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia A - Buono/ottimo	Punti 8 - 10
7	**Capacità di fare rete con altri centri di divulgazione o associazioni culturali** (composizione e qualità della rete) Da 0 a 10 punti	Nessuna rete costituita	Punti 0
		Rete costituita in forma di partenariato da almeno 3 soggetti	Punti 2
		Rete di carattere regionale formalmente costituita attraverso un'associazione temporanea di scopo	Punti 5
		Rete di carattere regionale che includa anche uno o più soggetti con sede in altra regione italiana, formalmente costituita attraverso un'associazione temporanea di scopo	Punti 7
		Rete di carattere regionale che includa anche uno o più soggetti con sede all'estero, formalmente costituita attraverso un'associazione temporanea di scopo	Punti 10

Allegato B

(riferito all'articolo 14)

Sostituzione dell'allegato C del decreto del Presidente della Regione 39/2017

Allegato C
(riferito all'articolo 10)
Indicatore di dimensione quantitativa annuale_delle iniziative di studio della cultura umanistica, di divulgazione della cultura umanistica e scientifica
PUNTEGGIO MASSIMO 50/50

CRITERI QUANTITATIVI OGGETTIVI			
	CATEGORIA	**VALUTAZIONE**	**PUNTEGGIO**
1	**Capacità del soggetto proponente di attrarre finanziamenti per le proprie attività di studio e divulgazione** (finanziamenti ottenuti nell'ultimo triennio). da 0 a 10 punti	Nessun finanziamento	Punti 0
		Finanziamenti privati (es. aziende, fondazioni bancarie)	Punti 2
		Finanziamenti pubblici di enti locali	Punti 3
		Finanziamenti pubblici nazionali e/o internazionali (Unione europea e/o altri organismi internazionali)	Punti 5
2	**Apporto di fondi al programma annuale diversi dal contributo regionale** (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione dell'evento, etc.). da 0 a 10 punti	Apporto fondi fino al 5%	Punti 0
		Apporto fondi superiore al 5% fino al 20%	Punti 5
		Apporto fondi oltre il 20% fino al 40%	Punti 8
		Apporto fondi oltre il 40%	Punti 10
3	**Storicità delle attività di studio e divulgazione realizzate dal soggetto proponente.** da 0 a 15 punti	3 – 6 anni	Punti 0 - 3
		7- 10 anni	Punti 4 - 7
		11 – 15 anni	Punti 8 - 12
		Oltre 15 anni	Punti 15
4	**Estensione territoriale dell'iniziativa** (numero di Comuni della Regione FVG in cui si svolgono le attività di studio e divulgazione) Da 0 a 15 punti	1 - 2	0 – 1 punto
		3 - 5	2 – 4 punti
		6 - 8	5 – 7 punti
		9 - 11	8 – 10 punti
		Oltre 11	15 punti

Allegato C
(riferito all'articolo 15)

Sostituzione dell'allegato D del decreto del Presidente della Regione 39/2017

Allegato D
(riferito all'articolo 11)
Indicatore di dimensione qualitativa annuale delle iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica
PUNTEGGIO MASSIMO 75/75

CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI			
	CATEGORIA	**VALUTAZIONE**	**PUNTEGGIO**
1	**Qualità e valore culturale complessivo del progetto annuale proposto.** da 0 a 15 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 2
		Fascia D - sufficiente	Punti 3 - 6
		Fascia C - discreta	Punti 7 - 9
		Fascia B - buona	Punti 10 - 12
		Fascia A - ottima	Punti 13 - 15
2	**Congruenza delle risorse umane e finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi ed alle attività previste nell'annualità di riferimento.** da 0 a 15 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 2
		Fascia D - sufficiente	Punti 3 - 6
		Fascia C - discreta	Punti 7 - 9
		Fascia B - buona	Punti 10 - 12
		Fascia A - ottima	Punti 13 - 15
3	**Consistenza e pregio del patrimonio disponibile.** da 0 a 15 punti	Fascia E - insufficiente	Punti 0 - 2
		Fascia D - sufficiente	Punti 3 - 6
		Fascia C - discreta	Punti 7 - 9
		Fascia B - buona	Punti 10 - 12
		Fascia A - ottima	Punti 13 - 15
4	**Capacità di fare rete con altri centri di divulgazione o associazioni culturali** (composizione e qualità della rete) Da 0 a 10	Nessuna rete costituita	0 punti
		Rete costituita da almeno 3 soggetti: valutazione della composizione e qualità del partenariato	Voto da 1 (insufficiente) a 10 punti (ottimo)
5	**Valutazione complessiva del CV del soggetto responsabile delle attività di studio e di divulgazione nell'annualità di riferimento.** Da 0 a 10	Fascia C - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B – sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia C – buono/ottimo	Punti 8 - 10

6	**Piano di comunicazione/promozione delle iniziative di divulgazione** Da 0 a 10	Fascia C - insufficiente	Punti 0 - 3
		Fascia B – sufficiente/discreto	Punti 4 - 7
		Fascia C – buono/ottimo	Punti 8 - 10

Allegato D

(riferito all'articolo 16)

Sostituzione dell'allegato E del decreto del Presidente della Regione 39/2017

Allegato E

(riferito all'articolo 11)

Indicatore di dimensione quantitativa annuale delle iniziative ed attività di centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica

PUNTEGGIO MASSIMO 135/135

<table>
<tr><th colspan="4">CRITERI QUANTITATIVI OGGETTIVI</th></tr>
<tr><th></th><th>CATEGORIA</th><th>VALUTAZIONE</th><th>PUNTEGGIO</th></tr>
<tr><td rowspan="4">1</td><td rowspan="4">Apporto di fondi al programma annuale diversi dal contributo regionale (fondi propri, fondi dei partner, donazioni, sponsorizzazioni, altri contributi pubblici, entrate generate dalla realizzazione dell'evento, etc. Non sono compresi i contributi in natura).

da 0 a 20 punti</td><td>Apporto fondi fino al 5%</td><td>Punti 0</td></tr>
<tr><td>Apporto fondi oltre il 5% fino al 20%</td><td>Punti 6</td></tr>
<tr><td>Apporto fondi oltre il 20% fino al 40%</td><td>Punti 10</td></tr>
<tr><td>Apporto fondi oltre il 40%</td><td>Punti 20</td></tr>
<tr><td rowspan="4">2</td><td rowspan="4">Storicità del soggetto proponente.
da 0 a 15 punti</td><td>5 – 7 anni</td><td>Punti 0 - 3</td></tr>
<tr><td>8 – 10 anni</td><td>Punti 4 - 7</td></tr>
<tr><td>11 – 15 anni</td><td>Punti 8 - 11</td></tr>
<tr><td>Oltre 15</td><td>Punti 15</td></tr>
<tr><td rowspan="5">3</td><td rowspan="5">n. di sedi operative aperte nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia

da 0 a 10 punti</td><td>1 sede</td><td>Punti 2</td></tr>
<tr><td>2– 3 sedi</td><td>Punti 4</td></tr>
<tr><td>4 – 5 sedi</td><td>Punti 6</td></tr>
<tr><td>6 – 7 sedi</td><td>Punti 8</td></tr>
<tr><td>Oltre 7 sedi</td><td>Punti 10</td></tr>
<tr><td rowspan="5">4</td><td rowspan="5">n. di ore settimanali di apertura al pubblico per la libera fruizione del patrimonio disponibile.
(in presenza di più sedi sul territorio regionale il numero delle ore deve essere cumulato).

da 0 a 15 punti</td><td>1 – 4 ore</td><td>Punti 0</td></tr>
<tr><td>5 – 12 ore</td><td>Punti 2</td></tr>
<tr><td>13 – 20 ore</td><td>Punti 4</td></tr>
<tr><td>21– 30 ore</td><td>Punti 8</td></tr>
<tr><td>Oltre 30 ore</td><td>Punti 15</td></tr>
<tr><td rowspan="5">5</td><td rowspan="5">Numero di ore di tutoraggio garantito settimanalmente da personale proprio del Centro di divulgazione al fine di agevolare la consultazione del patrimonio disponibile da parte del pubblico.

Da 0 a 15 punti</td><td>1 – 4 ore</td><td>Punti 0</td></tr>
<tr><td>5 – 8 ore</td><td>Punti 2</td></tr>
<tr><td>9 – 12 ore</td><td>Punti 4</td></tr>
<tr><td>13 – 24 ore</td><td>Punti 8</td></tr>
<tr><td>Oltre 24 ore</td><td>Punti 15</td></tr>
</table>

6	**Numero di associati iscritti al Centro di divulgazione** (il numero di iscritti deve essere documentabile e riferito all'annualità precedente a quella per cui si chiede il finanziamento). Da 0 a 30 punti	2– 30 iscritti	Punti 5
		31 – 80 iscritti	Punti 10
		80 – 150 iscritti	Punti 15
		151 – 250 iscritti	Punti 20
		Oltre 250 iscritti	Punti 30
7	**Numero annuale di utenti che accedono al Centro di divulgazione** (esclusivamente se documentabili tramite rilascio di tessere o firme di accesso e con riferimento all'annualità precedente a quella per cui si chiede il finanziamento). Da 0 a 30 punti	100– 300 accessi	Punti 5
		301- 800 accessi	Punti 10
		801 – 1500 accessi	Punti 15
		1501 – 2500 accessi	Punti 20
		Oltre 2500 accessi	Punti 30

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_277_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2017, n. 0277/Pres.

Classificazione a strada regionale con il nome di "SR UD 96 bis"delle tratte comunali denominate vie Mazzini, Pertini e Cussignacco, in Comune di Pradamano, e via Tissano in Comune di Udine e declassificazione da strade regionali a strade comunali di tratti delle ex SP 37 "di Pradamano" e SP 96 "di Cerneglons" in Comune di Pradamano.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi 8 e 9, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, "Nuovo Codice della strada", che attribuisce alle regioni la competenza in materia di classificazione e declassificazione delle strade non statali, sentiti gli enti locali;
VISTO l'articolo 2, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", che prescrive che per le strade non statali, i decreti di classificazione amministrativa relativi a strade esistenti e di nuova costruzione di interesse regionale sono emanati dagli organi regionali competenti e quindi trasmessi, entro un mese dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del competente Ministero, che provvede all'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Codice;
VISTO altresì il comma 5 e il comma 6 del medesimo articolo 2 del Regolamento, ai sensi dei quali la classificazione amministrativa delle strade provinciali e comunali, esistenti e di nuova costruzione, è effettuata dagli organi regionali competenti, rispettando la ulteriore procedura prevista dal comma 4 del medesimo articolo;
VISTO l'articolo 3, comma 3 del Regolamento il quale prescrive che per le strade non statali la declassificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio, secondo le procedure di cui all'articolo 2, commi 4, 5 e 6, del Regolamento medesimo, in relazione alla classifica della strada, e che con medesimo decreto si provvede alla nuova classificazione;
VISTO il Titolo IV (Riordino in materia di viabilità) della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23 di attuazione del decreto legislativo 111/2004 ed in particolare l'articolo 60, comma 1, lettera d) per cui tra le funzioni della Regione vi è quella della classificazione delle strade regionali e l'articolo 61 per cui sono delegate a Province e Comuni le funzioni di classificazione e declassificazioni delle strade provinciali e comunali, secondo le procedure di cui ai seguenti articoli 62, 62 bis, 62 ter e 62 quater, in coerenza con i principi del Codice della Strada e relativo Regolamento;
VISTO in particolare l'articolo 62 quater della citata legge regionale 23/2007 per cui l'assunzione o la dismissione di strade regionali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Presidente della Regione, su proposta degli enti interessati previo parere della struttura regionale competente in materia di viabilità;
RILEVATO che, in attuazione degli articoli 32 e 61 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", la proprietà delle strade provinciali è stata trasferita alla Regione dall'1 luglio 2016;
VISTE:
- la nota prot. n. 13776 del 23 novembre 2016 del Comune di Pradamano, rubricata al protocollo regionale TERINF-GEN n. 66681/A del 15 dicembre 2016, con la quale l'Amministrazione comunale ha trasmesso il progetto definitivo di «Attuazione di un lotto di interventi del Piano di Dettaglio del Traffico per le aree centrali finalizzati alla "mitigazione del traffico"», proponendo altresì la cessione al Comune di parte delle viabilità ex S.P. 96 ed ex S.P. 37, ricadenti nel centro abitato e identificate rispettivamente nelle vie "Garibaldi" e "Udine"/"1° Maggio"/"Lovaria", ai fini di una più razionale manutenzione e programmazione degli interventi sulle stesse;
- la nota di riscontro del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, protocollo regionale TERINF-GEN n. 34150/P del 31 marzo 2017, che ha valutato positivamente la proposta del Comune, inserendola in una più ampia razionalizzazione dell'assetto amministrativo della rete viaria complessiva e di primo livello, nel quadrante sud-est del nodo di Udine, individuata dal vigente Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, secondo un'aggiornata lettura degli aspetti tecnico-funzionali della stessa;

CONSIDERATO che con la precitata nota il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, riprendendo le valutazioni condivise con il Servizio viabilità di interesse locale e regionale, ha individuato tale quadro amministrativo più razionale, nel rispetto e ai sensi delle indicazioni della pianificazione regionale in materia, con la previsione delle seguenti classificazioni e declassificazioni:
- declassificazione da strada regionale a strada comunale della ex S.P. 96 dalla via Mazzini fino all'incrocio con la ex S.P. 37 (via Garibaldi), tenuto conto delle funzioni di strada urbana presentemente svolte;
- declassificazione da strada regionale a strada comunale della ex S.P. 37 dalla rotatoria sulla via Mazzini fino all'intersezione con la attuale ex S.P. 96 (via Udine e via 1° Maggio) e prolungamento della declassificazione, da tale punto, lungo la via Lovaria e fino all'intersezione con la S.R. 56, tenuto conto delle funzioni di strada urbana presentemente svolte nel tratto in centro abito e della necessità di chiusura delle maglie, secondo la gerarchizzazione delle reti, per il tratto extraurbano;
- classificazione da strade comunali a strada regionale dell'asse stradale costituito da via Mazzini, via Pertini, via Cussignacco e fino alla rotatoria di Paparotti, ricomprendendo quindi anche la parte di via Tissano in comune di Udine, tenuto conto delle funzioni di collegamento sovracomunale svolte dal tratto che si sviluppa in continuità e quale chiusura della maglia regionale di primo livello della circonvallazione sud-est di Udine;
VISTA la nota prot. n. 10529 del 6 ottobre 2017 del Comune di Pradamano, rubricata al protocollo regionale TERINF-GEN n. 108444/A del 11 ottobre 2017, con la quale il Sindaco ha formalmente richiesto la declassificazione e cessione al demanio comunale di viabilità ex provinciale S.P. 96 dalla via Mazzini fino all'incrocio con la S.P. 37, e della medesima S.P. 37 dalla rotatoria su via Mazzini fino all'intersezione con la S.R. 56 a Lovaria, nonché la classificazione e acquisizione al demanio regionale dell'asse stradale costituito da via Mazzini, via Pertini, via Cussignacco;
VISTA la nota prot. n. 109671 del 2 novembre 2017 del Comune di Udine, rubricata al protocollo regionale TERINF-GEN n. 121532/A del 14 novembre 2017, con la quale l'Amministrazione comunale ha comunicato il proprio nulla osta alla cessione del tratto di via Tissano al demanio stradale regionale;
VISTA la relazione illustrativa, la documentazione catastale e le planimetrie trasmesse dal Servizio viabilità di interesse locale e regionale-Sede territoriale di Udine, con nota protocollo regionale TERINF-GEN n. 121914/P del 15 novembre 2017, inerenti le declassificazione e classificazioni sopra evidenziate;
RITENUTO il prefigurato assetto di classificazione amministrativa dei tratti viari esaminati più coerente, nonché in linea con le indicazioni della pianificazione regionale in materia, consentendo da un lato di razionalizzare dal punto di vista gestionale e funzionale la maglia della viabilità di primo livello e, dall'altro, di favorire l'attuazione delle previsioni e dei programmi per la mitigazione del traffico elaborati dal Comune;
CONSIDERATO che, per quanto sopra esposto e secondo lo schema della planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, si deve procedere:
- alla classificazione a strada regionale con il nome di "S.R. UD 96 bis" e capisaldi dal km 0+000 al km 3+750, con progressive crescenti in direzione nord-est, delle tratte comunali denominate vie Mazzini, Pertini e Cussignacco, in Comune di Pradamano, e via Tissano in Comune di Udine;
- alla declassificazione da strada regionale del tratto di "ex S.P. 37 (di Pradamano)", dal km 2+200 al km 5+202, e alla sua contestuale classificazione a strada comunale;
- alla declassificazione da strada regionale del tratto del precedente itinerario di "ex S.P. 37 (di Pradamano)", che si innesta all'attuale km 5+050 e si sviluppa per circa 150 metri congiungendosi alla S.R. 56, e alla sua contestuale classificazione a strada comunale;
- alla declassificazione da strada regionale del tratto di "ex S.P. 96 (di Cerneglons)", dal km 0+000 al km 0+800, e alla sua contestuale classificazione a strada comunale;

DECRETA

1. Di classificare a strada regionale con il nome di "S.R. UD 96 bis" e capisaldi dal km 0+000 al km 3+750, con progressive crescenti in direzione nord-est, le tratte comunali denominate vie Mazzini, Pertini e Cussignacco, in Comune di Pradamano, e via Tissano in Comune di Udine.
2. Di declassificare il tratto di strada regionale "ex S.P. 37 (di Pradamano)", dal km 2+200 al km 5+202, e classificarlo strada comunale.
3. Di declassificare il tratto di strada regionale del precedente itinerario di "ex S.P. 37 (di Pradamano)", che si innesta all'attuale km 5+050 e si sviluppa per circa 150 metri congiungendosi alla S.R. 56, e classificarlo strada comunale.
4. Di declassificare il tratto di strada regionale "ex S.P. 96 (di Cerneglons)", dal km 0+000 al km 0+800, e classificarlo strada comunale.
5. Le classificazioni e declassificazioni di cui ai punti precedenti sono graficamente rappresentate nella planimetria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
6. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente decreto e la sua trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi e ai fini dell'articolo 2, comma 4 del decreto del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495.

SERRACCHIANI

Classificazione a strada regionale "S.R. UD 96 bis" di tratti di strade comunali
nei comuni di Pradamano e Udine
e declassificazione di tratti delle ex "S.P. 37 " e "S.P. 96" a strade comunali
nel Comune di Pradamano

Allegato planimetrico di individuazione delle tratte di competenza

sistema di riferimento CTRN:
sistema geodetico nazionale RDN2008-TM33

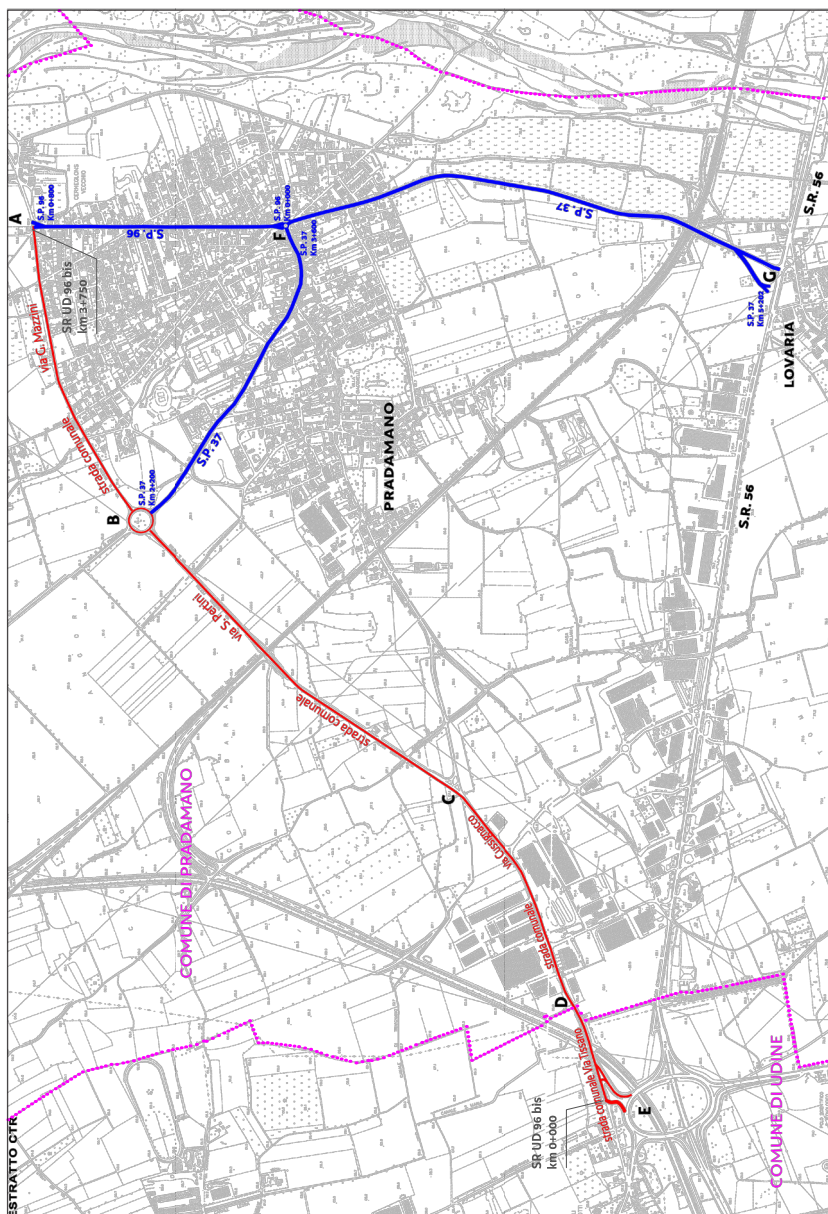
scala:
1:10.000

legenda:

Strade comunali da classificare strada regionale "S.R. UD 96 bis"
dal km 0+000 al km 3+750
(via Tissano in Comune di Udine e vie Cussignacco, Pertini e Mazzini
in Comune di Pradamano)

Tratti di strade regionali da declassificare e classificare comunali:
- ex S.P. 37 "di Pradamano" dal km 2+200 al km 5+202;
- ramo della precedente ex S.P. 37 dall'attuale km 5+050 alla S.R. 56;
- ex S.P. 96 "di Cerneglons" dal km 0+000 al km 0+800.

Confini comunali

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_278_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2017, n. 0278/Pres.

Regolamento concernente la disciplina dei programmi e delle modalità di svolgimento dell'esame di idoneità per l'esercizio dell'attività di maestro di mountain bike e di ciclismo fuori strada, nonché delle modalità di funzionamento e nomina della Commissione esaminatrice, ai sensi dell'articolo 121 ter, comma 4, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale);

VISTO il comma 2 dell'articolo 121 ter della citata legge regionale 2/2002, il quale stabilisce che Il soggetto interessato allo svolgimento dell'attività di maestro di mountain bike e di ciclismo fuori strada può richiedere l'iscrizione in un elenco istituito presso la Direzione centrale competente in materia di turismo;

VISTO il comma 4 del medesimo articolo 121 ter della citata legge regionale 2/2002, che prevede l'emanazione di un apposito Regolamento per disciplinare i programmi e le modalità di svolgimento dell'esame, nonché le modalità di funzionamento e nomina della Commissione esaminatrice per l'iscrizione nell'elenco;

VISTO il testo del "Regolamento concernente la disciplina dei programmi e delle modalità di svolgimento dell'esame di idoneità per l'esercizio dell'attività di maestro di mountain bike e di ciclismo fuori strada, nonché delle modalità di funzionamento e nomina della Commissione esaminatrice, ai sensi dell'articolo 121 ter, comma 4, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale)";

RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 1 dicembre 2017, n. 2355;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente la disciplina dei programmi e delle modalità di svolgimento dell'esame di idoneità per l'esercizio dell'attività di maestro di mountain bike e di ciclismo fuori strada, nonché delle modalità di funzionamento e nomina della Commissione esaminatrice, ai sensi dell'articolo 121 ter, comma 4, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento concernente la disciplina dei programmi e delle modalità di svolgimento dell'esame di idoneità per l'esercizio dell'attività di maestro di mountain bike e di ciclismo fuori strada, nonché delle modalità di funzionamento e nomina della Commissione esaminatrice, ai sensi dell'articolo 121 ter, comma 4, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 121 ter, comma 4, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina delle professioni turistiche e del turismo congressuale), i programmi e le modalità di svolgimento dell'esame di idoneità per l'esercizio dell'attività di maestro di mountain bike e di ciclismo fuori strada, nonché le modalità di funzionamento e nomina della Commissione esaminatrice.

art.2 programma e modalità di svolgimento dell'esame di idoneità

1. Il programma dell'esame di idoneità, che consiste in una prova orale, verte sulle seguenti materie:

a) legislazione turistica regionale;

b) cenni sulla storia e la morfologia del territorio della regione Friuli Venezia Giulia;

c) nozioni di alimentazione sportiva ed integrazione;

d) topografia regionale e orientamento;

e)utilizzo del GPS e tracciatura dei percorsi;

f) elementi di primo soccorso;

g) aspetti fiscali e assicurativi relativi alla libera professione.

art. 3 modalità di funzionamento e nomina della Commissione esaminatrice

1. L'esame di idoneità di cui all'articolo 2 si svolge di fronte a una Commissione esaminatrice nominata dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di turismo.
2. La Commissione esaminatrice dura in carica quattro anni ed è composta:
a) dal Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, o suo delegato, che la presiede;
b) da un rappresentante dell'Amministrazione regionale appratente al Corpo forestale o un suo sostituto;
c) dal Presidente del Comitato Regionale della Federazione Ciclismo Italiana o un suo delegato;
d) da un rappresentante dell'Azienda per i servizi sanitari o un suo sostituto esperto in primo soccorso e alimentazione.
3. Le funzioni di Segretario sono svolte da un dipendente dell'Amministrazione regionale appartenente al Servizio competente in materia di turismo.
4. La partecipazione alla Commissione esaminatrice dei componenti esterni di cui al comma 1, lettere c) e d), è compensata con un gettone di presenza determinato con deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli Organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale).
5. La Commissione è convocata dal Presidente, mediante comunicazione scritta anche mediante e-mail almeno quindici giorni prima della data fissata per la sessione d'esame di idoneità.
6. La Commissione, esaminati i candidati, trasmette i nominativi di coloro che hanno superato l'esame di idoneità al Servizio competente in materia di turismo che provvede alla loro iscrizione all'elenco di cui all'articolo 121 ter, comma 2, della legge regionale 2/2002, rilasciandone, a richiesta, attestazione di avvenuta iscrizione.

art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_279_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2017, n. 0279/Pres.

Regolamento recante i requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, ai sensi dell'articolo 55, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale ai comuni, singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle predette aree di sosta in attuazione dell'articolo 54 della medesima legge regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive);
VISTO in particolare il comma 1 bis dell'articolo 54 della legge regionale 21/2016 laddove è prevista la concessione di contributi in conto capitale ai Comuni, singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan;
VISTO il comma 1 ter del medesimo articolo 54, della citata legge regionale 21/2016 che prevede l'adozione di apposito regolamento per disciplinare i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui al comma 1 bis;
VISTO il testo del "Regolamento recante i requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, ai sensi dell'articolo 55, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale ai Comuni, singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle predette aree di sosta in attuazione dell'articolo 54 della medesima legge regionale";
RITENUTO pertanto di emanare il suddetto Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 1 dicembre 2017, n. 2356;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante i requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, ai sensi dell'articolo 55, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale ai Comuni, singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle predette aree di sosta in attuazione dell'articolo 54 della medesima legge regionale", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante i requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, ai sensi dell'articolo 55, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive), nonché i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale ai Comuni, singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle predette aree di sosta in attuazione dell'articolo 54della medesima legge regionale.

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan di cui al comma 2, in attuazione dell'articolo 55, comma 1, della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 21 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive).

2. Il presente regolamento disciplina, altresì, i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale ai Comuni, singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, ai sensi dell'articolo 54, comma 1 ter, della legge regionale 21/2016, al fine della promozione del turismo all'aria aperta.

Titolo II

Aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan

Art. 2 requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan

1. Le aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, in attuazione dell'articolo 55, comma 1, della legge regionale 21/2016 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada), in materia di impianti di smaltimento igienico-sanitario, devono essere dotate di:

a) pozzetto di scarico autopulente;

b) erogatore di acqua potabile;

c) adeguato sistema di illuminazione;

d) adeguato numero di contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti effettuata nel territorio comunale;

e) apposita pavimentazione con materiali che ne garantiscano la massima permeabilità;

f) toponomastica del Comune ove è ubicata l'area, contenente informazioni turistiche aggiornate redatte in più lingue;

g) adeguata segnaletica a regolamentazione dell'ingresso e dell'uscita dei veicoli e di pedoni in condizioni di sicurezza.

2. Le aree di cui al comma 1 devono essere opportunamente dimensionate, in relazione al minore impatto ambientale possibile, nonché piantumate con siepi e alberature per una superfice non inferiore al venti per cento dell'area.

3. Le aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan sono indicate con apposito segnale stradale collocato a partire dal confine del Comune ove è ubicata l'area.

4. Ai sensi dell'art. 55 della legge regionale 21/2016, la sosta di autocaravan e caravan nelle aree di cui al comma 1 è permessa per un periodo massimo di quarantotto ore consecutive, prorogabili nel rispetto delle norme vigenti in materia.

5. I Comuni, singoli o associati, devono dare tempestiva comunicazione dei servizi forniti dall'area attrezzata e della sua dislocazione ai soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico.

Art. 3 localizzazione

1. La localizzazione delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan avviene nel rispetto delle leggi e dei regolamenti comunali, con particolare riferimento alle disposizioni urbanistiche, tenendo conto della vicinanza a servizi di trasporto pubblico, del collegamento con piste ciclabili, della presenza di esercizi commerciali, di strutture ricreative e culturali, nonché dell'offerta turistica esistente.

2. Le aree attrezzate di cui al comma 1 sono preferibilmente ubicate in zone d'interesse ambientale e paesaggistico e nelle vicinanze dei principali assi viari.

Titolo III

Contributi per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan

Art. 4 soggetti beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 1 bis, della legge regionale 21/2016, possono beneficiare dei contributi di cui al presente titolo i Comuni singoli o associati.

Art. 5 iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. Sono finanziabili, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, le seguenti iniziative: la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan.

2. Per la realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 sono ammissibili le seguenti spese:

a) lavori e impianti;

b) arredi e attrezzature;

c) nel caso in cui le iniziative finanziabili riguardino la realizzazione di opere, le spese di progettazione, generali e di collaudo, nonché i contributi previdenziali dovuti per legge e l'IVA qualora l'imposta sia indetraibile e rappresenti un costo per il beneficiario.

3. Le spese ammissibili possono comprendere eventuali dazi doganali e costi per trasporto, imballo e montaggio relativi al bene acquistato, con l'esclusione di qualsiasi ricarico per le spese generali.

4. Non sono ammissibili le spese destinate all'acquisto dell'area.

Art. 6 intensità del contributo

1. I contributi sono concessi nella misura del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile, fino al limite massimo di 50.000 euro in caso di Comuni singoli ovvero di 75.000 euro in caso di Comuni associati, per singolo intervento.

Art. 7 presentazione delle domande

1. Le domande di contributo sono presentate al Servizio competente in materia di turismo della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione.

2. Le domande di cui al comma 1 sono presentate, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, esclusivamente per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo produttive@certregione.fvg.it entro il 30 settembre dell'anno precedente alla realizzazione dell'iniziativa. La data del ricevimento della domanda è determinata dalla data e dall'ora di ricezione della PEC espresso in hh:mm:ss attestate dal file "daticert.xlm" di certificazione del messaggio generato dal sistema in allegato alla PEC e contenente le informazioni relative alla ricevuta di accettazione del messaggio di PEC inviata dal soggetto richiedente.

3. Le domande si considerano validamente presentate se sono sottoscritte con firma digitale dal legale rappresentante del soggetto richiedente e corredate della documentazione richiesta oppure con firma autografa del legale rappresentante apposta sulla versione cartacea, successivamente scansionata, e inviata tramite PEC corredata della documentazione richiesta, unitamente a un documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità.

4. Le domande sono corredate, in particolare, della seguente documentazione:

a) relazione analitica dell'intervento da realizzare, comprensiva dei riferimenti alla compatibilità urbanistica dell'opera sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente;

b) prospetto analitico riassuntivo delle spese che si intendono sostenere, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto richiedente;

c) copia dei preventivi riferiti alle spese che si intendono effettuare;

d) dichiarazione relativa al titolo di proprietà o altro titolo relativo alla disponibilità dell'immobile riferito all'oggetto dell'intervento, al fine del rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 14;

e) dichiarazione attestante le caratteristiche necessarie al fine dell'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 8, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente;

f) la deliberazione dell'organo competente con cui si autorizza la presentazione della domanda di contributo;

g) fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante del soggetto richiedente.

5. La domanda di contributo è considerata valida solo se è sottoscritta in conformità di quanto disposto dal comma 3.

6. Sono archiviate e dell'archiviazione è data tempestiva notizia al soggetto richiedente:

a) le domande presentate al di fuori dei termini indicati dal comma 1;

b) le domande non firmate in conformità a quanto previsto dal comma 3;

c) le domande presentate con modalità diverse da quelle previste dal comma 2;

d) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione

e) le domande per le quali il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione decorra inutilmente ai sensi dell'articolo 8, comma 4.

Art. 8 istruttoria delle domande e criteri di valutazione

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 36, commi 2, 5 e 6 della legge regionale 7/2000, i contributi sono concessi mediante procedimento valutativo a graduatoria sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

a) localizzazione in Comuni sprovvisti di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere intendendo, per queste ultime, le strutture ricettive all'aria aperta di cui all'articolo 29 della legge regionale 21/2016:
punti 10;

b) localizzazione in Comuni sprovvisti di strutture ricettive extralberghiere intendendo, per queste ultime, le strutture ricettive all'aria aperta di cui all'articolo 29 della legge regionale 21/2016:
punti 8;

c) localizzazione nei Comuni il cui territorio è compreso anche parzialmente entro i confini di un parco o di una riserva, di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), ovvero in zone paesaggisticamente rilevanti:
punti 7;

d) localizzazione nei Comuni classificati anche parzialmente montani ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia), nonché del decreto del Presidente della Regione 22 gennaio 2003, n. 09/Pres. (LR 33/2002, art. 2, c. 4. Ricognizione del territorio risultante montano in applicazione dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 2 della normativa medesima):
punti 6;

e) localizzazione lungo i principali assi viari o presso gli svincoli autostradali: punti 4;

f) localizzazione nelle vicinanze di centri storici: punti 2.

2. In caso di parità nella graduatoria, operano i seguenti criteri residuali in ordine decrescente di priorità:

a) maggiore cofinanziamento del soggetto richiedente;

b) intervento per il quale i Comuni dispongono, all'atto della presentazione della domanda, del progetto preliminare dell'opera;

c) ordine cronologico di ricevimento della domanda.

3. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la tipologia di interventi, e la rispondenza della domanda ai requisiti di legittimazione e alle condizioni di ammissibilità previsti dalla pertinente normativa, effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.

4. Nel caso la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. La domanda è archiviata d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione decorra inutilmente.

5. Nel caso in cui la domanda risulti, in esito alla fase istruttoria di cui al presente articolo, inammissibile a contributo, il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica al soggetto richiedente i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, assegnando un termine di dieci giorni per la presentazione di osservazioni. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

Art. 9 formazione della graduatoria e concessione dei contributi

1. A seguito dell'istruttoria effettuata applicando i criteri di cui all'articolo 8, entro centoventi giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, con decreto del Direttore centrale competente in materia di turismo è approvata la graduatoria che è pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia.

2. Il contributo è concesso con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di turismo in base alla graduatoria di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della documentazione di cui al comma 3, nei limiti delle risorse disponibili.

3. La concessione del contributo è disposta, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), su istanza del legale rappresentante del soggetto beneficiario che contenga, oltre alla descrizione dell'opera da realizzare, un quadro economico e un cronoprogramma comprensivo delle fasi di progettazione e di esecuzione dei lavori.

4. Il decreto di concessione di cui al comma 2 stabilisce i termini di inizio e fine lavori, nonché il termine e le modalità per la presentazione della rendicontazione; sono ammesse proroghe ai termini di inizio e fine lavori, purché motivate e presentate prima della scadenza dello stesso, comunque per un periodo non superiore ai dodici mesi.

5. Dalla data del decreto di concessione decorrono 24 mesi per la realizzazione dell'iniziativa, fatta salva motivata richiesta preventiva di proroga per un periodo massimo di dodici mesi.

Art. 10 variazioni dell'iniziativa

1. I beneficiari del contributo sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa e agli importi ammessi a contributo. Le proposte di variazione dell'iniziativa, debitamente motivate e accompagnate da una sintetica relazione che evidenzia e motiva gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie dell'iniziativa, sono comunicate tempestivamente mediante richiesta, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, al Servizio competente in materia di turismo per l'eventuale approvazione da rilasciare entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, e non comportano in alcun modo la rideterminazione in aumento del contributo concesso.

2. Le variazioni non possono alterare gli obiettivi originari o l'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a incentivazione ovvero costituire una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione della stessa.

Art. 11 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i Comuni presentano ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente

poste nel decreto di concessione; nel caso di incentivi per la realizzazione di opere pubbliche, sono richiesti, altresì, i certificati di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvati.

2. E' fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine di presentazione della rendicontazione, se presentata prima della scadenza del termine stesso, accordabile per un periodo massimo di sei mesi.

3. I beneficiari effettuano tutti i pagamenti relativi alle spese da rendicontare, ivi compresi gli anticipi, dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo ed entro il termine ultimo di rendicontazione della spesa. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima della presentazione della domanda, ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione, determinano l'inammissibilità delle spese medesime.

4. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause e assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'ufficio competente procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

5. La rendicontazione è presentata mediante PEC all'indirizzo di PEC indicato dal Servizio competente in materia di turismo nel provvedimento di concessione del contributo; ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione della spesa, fanno fede la data e l'ora di ricezione della PEC attestate secondo le modalità di cui all'articolo 7, comma 2.

6. Il Servizio competente in materia di turismo procede alla revoca dell'incentivo qualora in sede di rendicontazione sia accertata l'alterazione degli obiettivi originari o dell'impianto complessivo dell'iniziativa ammessa a incentivo ovvero sia accertato il mancato conseguimento delle finalità dell'iniziativa ammessa a incentivo ovvero sia accertata la modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, come da eventuale variazione approvata ai sensi dell'articolo 10.

Art. 12 erogazione del contributo

1. Ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale 14/2002 e compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita, l'erogazione del contributo concesso per l'esecuzione di lavori avviene previa richiesta, sulla base della progressione della spesa, in relazione alle obbligazioni giuridiche assunte e certificate dal responsabile del procedimento dell'ente beneficiario.

2. Il contributo non può in ogni caso essere superiore all'ammontare della richiesta avanzata in sede di domanda o all'importo della spesa ritenuta ammissibile.

3. L'erogazione degli incentivi è sospesa nei casi di cui all'articolo 47 della legge regionale 7/2000.

Art. 13 revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione dei contributi

1. Fermo restando quanto previsto in materia di decadenza dall'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato, oltre che nei casi di cui all'articolo 11, commi 4 e 6, in particolare:

a) per rinuncia del beneficiario;

b) se i documenti di spesa o il pagamento delle spese risultano integralmente di data anteriore a quella di presentazione della domanda o integralmente successivi al termine ultimo di rendicontazione della spesa;

c) nel caso in cui gli interventi per i quali il contributo è stato concesso non siano realizzati entro i termini previsti dall'articolo 9, comma 5;

d) non si riscontri la veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese in base alla vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, salvo quanto previsto dall'articolo 71, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000;

e) nel caso in cui non venga rispettato il vincolo di destinazione di cui all'articolo 14.

2. La revoca dell'incentivo comporta la restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

art. 14 vincolo di destinazione

1. Il beneficiario del contributo è tenuto a rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000 relativi al vincolo di destinazione dei beni immobili.

Titolo IV

Disposizioni transitorie e finali

Art. 15 norme transitorie

1. Per l'anno 2017 le domande volte a ottenere i contributi di cui al presente regolamento devono pervenire alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio turismo, entro 20 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

2. Ai procedimenti in corso per i quali, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, sia già intervenuto il provvedimento di concessione, continua ad applicarsi il regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2003, n. 0360/Pres. (Regolamento recante i requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, in attuazione dell'articolo 107, comma 1, della legge regionale 2/2002, nonché i criteri , le priorità e le modalità per la concessione dei contributi, in favore dei comuni singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle predette aree, ai sensi dell'art 109, comma 3, della normativa medesima. Approvazione).

Art. 16 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 14/2002.

Art. 17 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 10 ottobre 2003, n. 0360/Pres. (Regolamento recante i requisiti delle aree attrezzate per la sosta temporanea di autocaravan e caravan, in attuazione dell'articolo 107 , comma 1, della legge regionale 2/2002, nonché i criteri , le priorità e le modalità per la concessione dei contributi, in favore dei comuni singoli o associati, per la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento delle predette aree, ai sensi dell'art 109, comma 3, della normativa medesima. Approvazione).

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_280_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2017, n. 0280/Pres.

Regolamento per l'accreditamento dei centri di prevenzione, sostegno e aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, denominati Punti di Ascolto, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro), come modificata dalla legge regionale 10 maggio 2016, n. 6 (Modifiche della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7), ed in particolare l'articolo 2, comma 4, che prevede che con regolamento, da adottarsi previo parere della Commissione consiliare competente, sono stabiliti i criteri di accreditamento dei Punti di Ascolto previsti dalla legge medesima;
RITENUTO di disciplinare con regolamento, in applicazione del sopra menzionato articolo 2, comma 4, i criteri di accreditamento dei Punti di Ascolto;
SENTITO il Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge regionale 7/2005, il quale nelle seduta del 24 ottobre 2017 ha esaminato il testo del regolamento, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 2227, con la quale è stato approvato in via preliminare il regolamento sopra menzionato;
SENTITA la Commissione consiliare competente, la quale nella seduta del 27 novembre 2017 ha esaminato il testo del regolamento, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2017, n. 2437;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per l'accreditamento dei centri di prevenzione, sostegno e aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, denominati Punti di Ascolto, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento per l'accreditamento dei centri di prevenzione, sostegno e aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, denominati Punti di Ascolto, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro)

art. 1 finalità e ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche e da fenomeni vessatori e discriminatori nell'ambiente di lavoro), di seguito denominata legge, disciplina i criteri per l'accreditamento di centri di prevenzione, sostegno e aiuto, denominati Punti di Ascolto, a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che si ritengono colpiti da azioni e comportamenti discriminatori e vessatori protratti nel tempo, anche legati a molestie sessuali, differenze di genere, orientamento sessuale, età, stato di salute, credo religioso, cultura, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, provenienza geografica.

2. L'accreditamento è finalizzato a garantire standard uniformi per lo svolgimento delle attività dei Punti di Ascolto le quali, ai sensi dell'articolo 3 della legge, sono rivolte soprattutto ad effettuare colloqui con le lavoratrici e i lavoratori in condizioni di disagio al fine di analizzare l'eventuale sussistenza di una situazione di malessere psico-fisico, legata a molestie, discriminazioni o altre forme di pressione psicologica e ad offrire una consulenza qualificata che possa orientare al conseguimento di una condizione di benessere nel proprio ambiente di lavoro e indicare percorsi personalizzati di uscita dalla condizione di disagio lavorativo.

3. Il Regolamento individua, in particolare:

a) i requisiti relativi alle risorse umane e materiali necessarie all'organizzazione e alle attività dei Punti di

Ascolto accreditati;
b) gli indirizzi generali, gli obblighi e le prescrizioni operative cui i Punti di Ascolto accreditati debbono attenersi per lo svolgimento delle loro attività;
c) le modalità di richiesta e di concessione dell'accreditamento;
d) le modalità di monitoraggio, controllo e verifica del mantenimento dei requisiti e del conforme svolgimento delle attività;
e) le cause di revoca dell'accreditamento.

art. 2 soggetti da cui i Punti di Ascolto sono attivati e gestiti e soggetto che può richiedere l'accreditamento

1. Ai sensi dell'articolo 2 della legge i Punti di Ascolto sono attivati e gestiti mediante convenzioni tra uno o più enti locali, singoli o costituiti secondo le forme associative previste dalla legge, e almeno uno dei seguenti soggetti che operano sul territorio della Regione:
a) organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale aventi tra le finalità statutarie la promozione del benessere lavorativo e il contrasto a fenomeni vessatori e discriminatori in ambito occupazionale;
b) organizzazioni sindacali e organizzazioni datoriali.

2. I requisiti specifici dei soggetti da cui Punti di Ascolto sono attivati e gestiti e i contenuti minimi delle convenzioni tra i soggetti di cui al comma 1 sono disciplinati dal Regolamento di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 7/2005.

3. Il "soggetto da cui il Punto di Ascolto dipende", individuato ai sensi delle convenzioni di cui al comma 1, presenta la domanda di accreditamento e attesta la sussistenza e la permanenza nel tempo dei requisiti.

art. 3 risorse umane del Punto di Ascolto

1. Le attività del Punto di Ascolto sono garantite dalla presenza di un'equipe multidisciplinare composta, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge, dalle seguenti figure professionali:
a) un avvocato giuslavorista;
b) uno psicologo esperto in psicologia del lavoro, iscritto alla sezione 'A' dell'albo degli psicologi;
c) un medico specialista in medicina legale o medicina del lavoro.

2. Le figure professionali che costituiscono l'equipe multidisciplinare di cui al comma 1 sono individuate dal soggetto da cui il Punto di Ascolto dipende, anche in raccordo con gli altri soggetti che attivano e gestiscono il Punto di Ascolto. Le figure professionali devono possedere idonei titoli di studio e professionali quali, in particolare, specializzazioni, master e diplomi, e pluriennali esperienze maturate, ciascuna per la disciplina di riferimento, nel settore del benessere lavorativo e del contrasto ai fenomeni discriminatori e vessatori negli ambienti di lavoro.

3. Oltre che delle figure professionali che costituiscono l'equipe multidisciplinare, il Punto di Ascolto può avvalersi di personale esperto per svolgere attività di supporto al lavoro dell'equipe multidisciplinare, per gestirne l'organizzazione e la logistica , facilitare la presa in carico dell'utenza e curare l'attività divulgativa e promozionale.

4. Il personale esperto di cui al comma 3 deve possedere adeguate competenze e poter dimostrare esperienze, di durata complessivamente non inferiore a due anni, acquisite attraverso rapporti di lavoro, collaborazione o tirocinio svolti presso organizzazioni operanti nell'ambito della promozione e tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

5. I professionisti che compongono l'equipe multidisciplinare del Punto di Ascolto, nonché il personale

esperto che vi collabora, non possono essere individuati tra coloro che svolgono compiti di vigilanza ai sensi della normativa sanitaria regionale, in particolare presso gli enti del Servizio sanitario regionale di cui all'articolo 3 della legge 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria).

6. I professionisti che compongono l'equipe multidisciplinare svolgono la propria attività principalmente presso un Punto di Ascolto accreditato; nel caso svolgano attività presso più Punti di Ascolto deve essere previsto anche un professionista sostituto.

art. 4 requisiti strutturali e strumentali del Punto di Ascolto

1. Ogni Punto di Ascolto dispone di una sede, ubicata nel territorio regionale e messa a disposizione dall'ente locale di cui all'articolo 2, comma 2, della legge, idonea in termini di raggiungibilità e dislocazione fisica ad assicurare un'adeguata copertura territoriale ai fini della migliore accessibilità ai servizi forniti ai lavoratori e lavoratrici.

2. La sede, collocata in un unico edificio e corredata dalle necessarie risorse materiali e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività, è costituita almeno da:
a) un locale idoneo dedicato all'accoglienza e all'organizzazione e gestione del servizio fornito agli utenti, con superficie minima di sedici metri quadrati;
b) un locale idoneo dedicato alle attività dell'equipe multidisciplinare e all'effettiva e diretta attività di ascolto, erogata attraverso colloqui individuali, strutturato in modo da garantire la riservatezza degli stessi, con superficie minima di otto metri quadrati.

3. I locali del Punto di Ascolto sono destinati in via esclusiva all'attività dello stesso e dotati delle certificazioni in materia di salute e sicurezza.

4. La sede è dotata di adeguate misure atte ad assicurare la conservazione dei dati personali e delle informazioni raccolte.

5. Ai fini di assicurare e facilitare l'accesso a tutte le lavoratrici e i lavoratori in orari compatibili con le loro esigenze professionali, la sede del Punto di Ascolto:
a) ha un orario di apertura al pubblico di almeno 8 ore alla settimana, per almeno 45 settimane in un anno;
b) dispone di un'utenza telefonica dedicata ed esclusiva, presidiata in orari predefiniti e dotata di segreteria telefonica;
c) dispone di un indirizzo di posta elettronica e di un indirizzo di posta elettronica certificata dedicati ed esclusivi.

6. Ai fini di migliorare l'accessibilità e la copertura territoriale, il Punto di Ascolto può avvalersi di uno o più sportelli o punti informativi territoriali, esclusivamente con funzione di prima informazione per i lavoratori e lavoratrici, i quali sono individuati ai fini dell'accreditamento ma non sono oggetto di particolari prescrizioni, se non quelle in materia di salute e sicurezza.

art. 5 prescrizioni per i Punti di Ascolto accreditati

1. I Punti di Ascolto accreditati offrono gratuitamente, a tutte le lavoratrici e i lavoratori che si ritengono colpiti nel proprio ambiente di lavoro da azioni e comportamenti discriminatori e vessatori protratti nel tempo, consulenza e sostegno attraverso:
a) uno o più colloqui di prima accoglienza nei quali sono raccolti gli elementi principali del problema ed evidenziate le azioni già messe in atto per fronteggiarlo;
b) un successivo percorso di approfondimento, individuato dall'equipe multidisciplinare sulla base di

un'analisi collegiale del disagio espresso, nel quale, attraverso colloquio con i professionisti dell'equipe, vengono ricostruite le dinamiche e rilevate le caratteristiche del disagio manifestato suggerendo i possibili strumenti per fronteggiarlo.

2. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 ciascun Punto di Ascolto, a cura del personale di cui esso si avvale e secondo le professionalità, mansioni e i ruoli di ciascuno, provvede:
a) ad acquisire il consenso informato delle lavoratrici e dei lavoratori che vi si rivolgono relativamente al trattamento dei dati personali, in particolare informando gli stessi sull'obbligo di referto che cade in capo agli esercenti una professione sanitaria;
b) ad utilizzare in modo conforme le "schede percorso" e gli altri materiali di supporto adottati, con propria determinazione, dal Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge anche in condivisione con le equipe multidisciplinari dei Punti di Ascolto accreditati, i quali sono resi disponibili, sia in forma cartacea che digitale, e periodicamente aggiornati in base all'evoluzione delle evidenze scientifiche nelle diverse discipline.

3. Le attività di sostegno e aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori effettuate dal Punto di Ascolto:
a) si qualificano come mera consulenza e non contemplano terapie psicologiche e mediche né assistenza legale in contenzioso;
b) non contemplano la possibilità o il potere di contattare autonomamente i datori di lavoro per instaurare processi stragiudiziali di soluzione dei conflitti, ma sono piuttosto orientati ad accompagnare le lavoratrici ed i lavoratori ad interessare del problema le strutture pubbliche competenti in materia di vigilanza, prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro, l'INAIL, i Consiglieri e Consigliere di parità e gli altri organismi di garanzia operanti sul territorio.

4. Ogni Punto di Ascolto, inoltre:
a) fornisce alla Direzione centrale competente in materia di lavoro nonché al Gruppo di lavoro tecnico e alla Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) ogni rilevazione utile all'analisi del fenomeno in regione;
b) partecipa agli incontri ed iniziative formative e di aggiornamento proposti dal Gruppo di lavoro tecnico;
c) redige e invia alla Direzione centrale competente in materia di lavoro, entro 15 gennaio di ciascun anno, una relazione sull'attività complessivamente svolta nell'anno solare precedente, corredata dalle schede individuali degli utenti seguiti.

5. Ciascun Punto di Ascolto accreditato dispone di un indicazione visibile all'interno dei locali in cui viene svolta attività, riportante:
a) gli estremi del provvedimento di accreditamento;
b) gli orari di apertura al pubblico;
c) l'organigramma del Punto di Ascolto e l'indicazione del soggetto da cui il Punto di Ascolto dipende.

art. 6 accreditamento dei Punti di Ascolto

1. Con l'atto di accreditamento la Regione riconosce la facoltà di attivare il Punto di Ascolto allo scopo di attuare interventi di informazione, prevenzione e sostegno a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che si ritengono colpiti da azioni e comportamenti discriminatori e vessatori protratti nel tempo anche legati a molestie sessuali, differenze di genere, orientamento sessuale, età, stato di salute, credo religioso, cultura, opinioni politiche, condizioni personali e sociali e provenienza geografica, secondo quanto previsto dalla legge regionale 7/2005.

2. Ogni soggetto di cui all'articolo 2, comma 2, può richiedere l'accreditamento di non più di un Punto di Ascolto, ciascuno dei quali è accreditato in base a documentata rispondenza ai requisiti di cui al presente

Regolamento.

3. L'elenco dei Punti di Ascolto accreditati è pubblicato sul sito istituzionale della Regione, con l'indicazione dei relativi recapiti e orari di apertura al pubblico.

art 7 domanda di accreditamento

1. La domanda di accreditamento del Punto di Ascolto, sottoscritta dal legale rappresentate del soggetto da cui il Punto di Ascolto dipende, è redatta conformemente al modello approvato con decreto del Direttore dell'Ufficio competente della Direzione centrale competente in materia di lavoro e reso disponibile sul sito istituzionale della Regione.

2. La domanda è presentata mediante consegna a mano ovvero a mezzo posta elettronica certificata all'Ufficio competente, corredata dalla seguente documentazione:
a) copia della convenzione costitutiva di cui all'articolo 2, comma 2, della legge;
b) la descrizione e la planimetria dei locali in cui si svolge l'attività e la descrizione delle modalità con cui si intende assicurare il rispetto delle riservatezza degli utenti e la conservazione della documentazione;
c) i nominativi ed i curricula di ciascuna delle figure professionali che costituiscono l'equipe multidisciplinare;
d) i nominativi ed i curricula del personale esperto di cui il Punto di Ascolto intende avvalersi, con l'indicazione dei ruoli che si intendono affidare;
e) copia dei contratti di lavoro o delle convenzioni relative al personale di cui alle lettere c) e d), eventualmente anche dotati di clausole che ne condizionino l'efficacia all'ammissione a finanziamento regionale ai sensi dell'articolo 6 della legge;
f) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente locale che mette a disposizione i locali, attestante che la sede è nella disponibilità continuativa nel tempo del soggetto stesso e che i locali sono conformi alle disposizioni in materia di sicurezza e igiene in relazione all'attività svolta ed alla presenza del personale e degli utenti;
g) dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentate del soggetto da cui il Punto di Ascolto dipende, di presa d'atto delle linee guida per l'attività e del materiale tecnico di cui all'articolo 5 che ci si impegna a seguire e utilizzare, evidenziando eventuali modalità operative peculiari del Punto di Ascolto, con riferimento in particolare all'impatto sul territorio e all'accessibilità dell'utenza;

h) indicazione dell'orario settimanale di apertura al pubblico, del calendario delle attività e dei recapiti telefonici e telematici del Punto di Ascolto;

i) indicazione delle eventuali convenzioni e protocolli di intesa già sottoscritti con istituzioni e organismi aventi competenze attinenti le attività proprie del Punto di Ascolto.

art 8 rilascio dell'accreditamento

1. La Direzione centrale competente in materia di lavoro provvede all'istruttoria delle domande di accreditamento e all'acquisizione di un parere sull'accreditamento da parte del Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge.

2. Le procedure di accreditamento hanno lo scopo, in particolare, di verificare e valutare:
a) l'esistenza e l'adeguatezza delle risorse umane di cui ogni Punto di Ascolto si avvale;
b) la disponibilità dei locali e delle strutture, nonché la loro idoneità in base alle norme igieniche, di sicurezza e di riservatezza;
c) l'idoneità degli spazi, della collocazione, delle risorse professionali, materiali e tecnologiche del Punto di Ascolto ad assicurare l'adeguata copertura territoriale e ad assicurare l'erogazione delle attività secondo le

prescrizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5.

3. Ove le domande siano ritenute irregolari o incomplete, l'Ufficio competente ne dà comunicazione al soggetto richiedente, indicandone le ragioni e assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. La domanda è respinta qualora il termine assegnato decorra inutilmente.

4. La verifica dei requisiti può essere completata con l'ispezione in sede.

5. Il Direttore della Direzione centrale competente in materia di lavoro provvede, con proprio decreto, entro novanta giorni dalla presentazione della domanda, all'accreditamento del Punto di Ascolto o al diniego dello stesso, dandone comunicazione ai soggetti che intendono costituire il Punto di Ascolto.

art. 9 variazioni successive all'accreditamento

1. Qualora, successivamente all'accreditamento, intervengano modifiche relative alle strutture e al personale impiegato presso i Punti di Ascolto, il soggetto da cui il Punto di Ascolto dipende, entro 10 giorni, deve darne comunicazione alla Direzione centrale competente in materia di lavoro, chiedendo l'autorizzazione alla variazione. L'Ufficio competente, entro 30 giorni, previa comunicazione ai componenti del Gruppo di lavoro tecnico di cui all'articolo 4 della legge, autorizza la variazione.

art. 10 mantenimento dell'accreditamento

1. L'Ufficio competente provvede alla verifica della permanenza dei requisiti cui l'accreditamento è subordinato, con particolare attenzione all'effettivo svolgimento dell'attività previste, previo parere ed anche su impulso del Gruppo di lavoro tecnico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge.

2. Ai fini di cui al comma 1, la verifica è svolta a seguito dell'invio annuale delle relazioni e dei materiali di cui all'articolo 5, comma 4, e può essere integrata da richieste di informazioni integrative, cui i soggetti da cui i Punti di Ascolto dipendono debbono rispondere entro 15 giorni dal ricevimento, trasmettendo dichiarazioni o materiali attestanti il permanere dei requisiti strutturali, organizzativi e professionali di cui al presente regolamento.

3. Il procedimento si conclude con un atto di conferma ovvero di revoca dell'accreditamento.

4. L'Ufficio competente può in ogni tempo disporre gli opportuni controlli e verifiche, anche a campione, per assicurare il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accreditamento e per valutare l'implementazione della qualità dei servizi resi dai Punti di Ascolto accreditati.

art. 11 revoca dell'accreditamento e cancellazione

1. La revoca dell'accreditamento è disposta dall'Ufficio competente, acquisito il parere del Gruppo di lavoro tecnico, nei seguenti casi:
a) richiesta espressa da parte di uno dei soggetti che hanno costituito il Punto di Ascolto;
b) accertata perdita dei requisiti e delle condizioni necessarie per l'accreditamento;
c) accertata violazione degli obblighi e adempimenti di cui agli articoli 3, 4 e 5;
d) accertata assenza di attività del Punto di Ascolto protrattasi per almeno tre mesi.

art. 12 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, trovano applicazione le disposizioni della legge

regionale 7/2000.

art. 13 disposizioni transitorie

1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, i Punti di Ascolto già accreditati ai sensi del "Regolamento per la promozione di progetti contro le molestie morali e psico-fisiche sul luogo di lavoro e per l'accreditamento dei centri di sostegno e di aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, denominati "Punti di Ascolto", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 347, si adeguano alle prescrizioni di cui agli articoli 3, 4, 5 e 6, trasmettendo alla Direzione centrale competente in materia di lavoro l'eventuale documentazione integrativa.

art. 14 abrogazione

1. E' abrogato il Regolamento per la promozione di progetti contro le molestie morali e psico-fisiche sul luogo di lavoro e per l'accreditamento dei centri di sostegno e di aiuto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, denominati "Punti di Ascolto", emanato con decreto del Presidente della Regione 10 novembre 2006, n. 347.

art. 15 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_281_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 dicembre 2017, n. 0281/Pres.

Classificazione della via Monte Cavallo nel Comune di Aviano (PN) a nuova strada regionale SR n. 466 "di Piancavallo".

IL PRESIDENTE

VISTI l'articolo 2, commi 5, 6, 8 e 9, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 "Nuovo codice della strada" e l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada", che definiscono e disciplinano la classificazione delle strade, e richiamata in particolare l'attribuzione alle regioni delle competenze relative alla classificazione amministrativa delle strade non statali;
VISTO in particolare il comma 4 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, che prescrive che per le strade non statali, i decreti di classificazione amministrativa relativi a strade esistenti e di nuova costruzione di interesse regionale sono emanati dagli organi regionali competenti e quindi trasmessi, entro un mese dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del competente Ministero, che provvede all'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del codice della strada;
RICHIAMATE le corrispondenti norme della disciplina regionale in materia di classificazione delle strade, contenute negli articoli da 62 a 62 quater della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23, e in particolare:
- il comma 1 dell'articolo 62 bis per cui la classificazione di strada regionale è effettuata con decreto del Presidente della Regione o dell'Assessore competente in materia di viabilità, sentiti gli enti territoriali interessati;
- il comma 1 dell'articolo 62 quater per cui l'assunzione o la dismissione di strade regionali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Presidente della Regione, su proposta degli enti interessati previo parere della struttura regionale competente in materia di viabilità;
RICHIAMATO inoltre l'articolo 4, comma 87, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22, ai sensi del quale è stata costituita la Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., società in house a capitale interamente regionale, per la progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere di viabilità, ivi incluse quelle trasferite ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111;
RILEVATO che, in attuazione degli articoli 32 e 61 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 di "Riordino del sistema Regione - Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", con effetto dall'1 luglio 2016, è stata trasferita alla Regione la proprietà delle strade provinciali;
VISTA la richiesta trasmessa dai Comuni di Aviano e Barcis, con nota Prot. n. 27735 del 23 dicembre 2015, rubricata al protocollo regionale n. 217/A del 5 gennaio 2016, tendente ad ottenere la classificazione a strada regionale dell'intero itinerario stradale Aviano-Piancavallo-Barcis, rispettivamente costituito dalle attuali strade comunali "via Monte Cavallo" e "strada turistica del Pian delle More";
RITENUTO, vista l'istruttoria tecnica datata 4 dicembre 2017 redatta dal Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, di accogliere la richiesta di riclassificazione a strada regionale limitatamente al collegamento viario tra il centro abitato di Aviano e la località Piancavallo, costituito dalla "via Monte Cavallo", come individuato nelle planimetrie allegate quali parte integrante e sostanziale del presente decreto, in considerazione della rilevante valenza territoriale del polo turistico di Piancavallo e dell'adeguatezza geometrico-funzionale del tracciato e della piattaforma attuali, anche in esito a precedenti investimenti regionali per la sistemazione e messa in sicurezza del tratto in parola;
DATO ATTO che, relativamente ai requisiti stabiliti al comma 6, lettere A e B, del richiamato articolo 2 del decreto legislativo 285/1992, tale riclassificazione trova legittimazione in ragione della particolare importanza turistica della località di Piancavallo e - all'altro estremo del tratto in oggetto - del collegamento con la viabilità regionale tramite la ex S.P. N. 29 "Pedemontana Occidentale", già acquisita al demanio regionale in attuazione della già citata riforma di cui alla legge regionale 26/2014;
RITENUTO, per quanto sopra, secondo la procedura stabilita dagli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 495/1992 e dagli articoli 62, 62 bis e 62 quater della legge regionale 23/2007, di procedere:
- alla classificazione a strada regionale del collegamento viario tra il centro abitato di Aviano e la località Piancavallo, costituito dalla "via Monte Cavallo", attualmente strada comunale ricadente per 13,387 km nel territorio del Comune di Aviano, e per un tratto interno di 379 metri in Comune di Budoia su particelle già intitolate al Comune di Aviano, con capisaldi dal km 0+000 al km 13+766, come individuato nelle planimetrie allegate quale parte integrante del presente decreto;

- al conseguente trasferimento delle relative aree stradali dal demanio comunale di Aviano al demanio regionale;
- alla consegna della stessa strada a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., per la sua gestione ai sensi dell' articolo 4, comma 87, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 e dell'articolo 63 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23;

RITENUTO, infine, in linea con le modalità di codifica in via di definizione di concerto con la Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di identificare la nuova strada regionale come «Strada Regionale n. 466 "di Piancavallo"»;

DECRETA

1. Di classificare a strada regionale - assumendo la denominazione di «Strada Regionale n. 466 "di Piancavallo"» - il collegamento viario tra il centro abitato di Aviano e la località Piancavallo, costituito dalla "via Monte Cavallo", attualmente strada comunale ricadente per 13,387 km nel territorio del Comune di Aviano, e per un tratto interno di 379 metri in Comune di Budoia su particelle già intitolate al Comune di Aviano, con capisaldi dal km 0+000 al km 13+766, come individuato nelle planimetrie allegate quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Le aree stradali costituenti l'infrastruttura di cui al punto 1 sono conseguentemente trasferite al demanio stradale regionale mediante cessione e consegna da formalizzarsi con apposito verbale ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 495/1992.

3. Le stesse aree stradali, contestualmente alla consegna di cui al punto 2, sono conferite alla Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., per la loro gestione ai sensi dell'articolo 4, comma 87, della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 e dell'articolo 63 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 23.

4. Del presente decreto è disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e la sua trasmissione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi e ai fini dell'articolo 2, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 495/1992.

5. Il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, della Direzione centrale infrastrutture e territorio, è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

SERRACCHIANI

Classificazione della via Monte Cavallo nel Comune di Aviano (PN)
a nuova strada regionale S.R. n. 466 "di Piancavallo".

Allegato planimetrico di individuazione delle tratte di competenza
(tavola 1/2)

sistema di riferimento CTRN:
sistema geodetico nazionale RDN2008-TM33

scala:
1:10.000

legenda:

Strada comunale da classificare "Strada Regionale N. 466 dal km 0+000 al km 13+766"
(Tratto stradale dal km 0 al km 5 e rami di innesto)

SCHEDA TECNICA S.R. 466

ANAGRAFICA
S.R. N° 466 "di Piancavallo"
dal km. 0+000 al km. 13+766

DATI GEOGRAFICI
Capisaldi:
- La strada ha inizio alla progressiva chilometrica 0+000, ad Aviano (PN), innestandosi alla ex S.P. n° 29 di Pordenone "Pedemontana occidentale" (progressiva chilometrica 14+425)
- Alla progressiva chilometrica 9+483 confine tra il Comune di Aviano (PN) e il Comune di Budoia(PN)
- Alla progressiva chilometrica 9+862 confine tra il Comune di Budoia(PN) e il Comune di Aviano (PN)
- Alla progressiva chilometrica 13+766 attestamento sui rami di innesto con la rotatoria di ingresso all'abitato della frazione di Piancavallo in Comune di Aviano (PN)
- Estesa: Km 13+766

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

Classificazione della via Monte Cavallo nel Comune di Aviano (PN)
a nuova strada regionale S.R. n. 466 "di Piancavallo".

Allegato planimetrico di individuazione delle tratte di competenza (tavola 2/2)

sistema di riferimento CTRN:
sistema geodetico nazionale RDN2008-TM33

scala:
1:10.000

legenda:

- Strada comunale da classificare "Strada Regionale N. 466 dal km 0+000 al km 13+766" (Tratto stradale dal km 5 al km 13,766 e rami di innesto)
- Confine comunale

SCHEDA TECNICA S.R. 466

ANAGRAFICA
S.R. N° 466 "di Piancavallo"
dal km. 0+000 al km. 13+766

DATI GEOGRAFICI
Capisaldi:
- La strada ha inizio alla progressiva chilometrica 0+000, ad Aviano (PN), innestandosi alla ex S.P. n° 29 di Pordenone "Pedemontana occidentale" (progressiva chilometrica 14+425)
- Alla progressiva chilometrica 9+483 confine tra il Comune di Aviano (PN) e il Comune di Budoia(PN)
- Alla progressiva chilometrica 9+862 confine tra il Comune di Budoia(PN) e il Comune di Aviano (PN)
- Alla progressiva chilometrica 13+766 attestamento sui rami di innesto con la rotatoria di ingresso all'abitato della frazione di Piancavallo in Comune di Aviano (PN)
- Estesa: Km 13+766

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_282_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2017, n. 0282/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale) a favore delle cooperative sociali e loro consorzi, per l'esercizio della funzione di promozione della cooperazione sociale prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 20/2006, nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 agosto 2017, n. 198.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATA la legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale);
VISTO in particolare l'articolo 10 della citata legge regionale 20/2006, che demanda al regolamento:
a) la determinazione delle condizioni per l'applicazione degli interventi contributivi di cui all'articolo 14 della medesima legge regionale e la garanzia dell'armonia con la normativa europea concernente gli aiuti di stato, la programmazione e l'attuazione degli interventi stessi;
b) la disciplina della realizzazione e del sostegno di progetti, non aventi natura di attività economiche, volti alla promozione della cooperazione sociale;
c) la disciplina della concessione agli enti pubblici compresi quelli economici, nonché alle società di capitali a partecipazione pubblica, di finanziamenti volti a incentivare la stipulazione delle convenzioni previste all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali);
CONSIDERATO che, in attuazione di quanto previsto dal citato articolo 10 della legge regionale 20/2006, con proprio decreto 30 agosto 2017, n. 0198/Pres. è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale) a favore delle cooperative sociali e loro consorzi, per l'esercizio della funzione di promozione della cooperazione sociale prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 20/2006, nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381";
PRESO ATTO che in fase di prima applicazione del citato Regolamento è emersa la necessità di apportare alcune modifiche riguardanti le spese ammissibili in relazione all'iniziativa di cui all'articolo 18 del medesimo Regolamento, la definizione della conclusione delle iniziative oggetto di incentivo, le modalità di adozione dell'elenco delle domande escluse, le modalità di presentazione delle domande e delle rendicontazioni;
CONSIDERATO necessario intervenire nel senso sopra indicato, al fine di garantire la piena efficienza degli incentivi a favore dei soggetti operanti nel settore della cooperazione sociale;
VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale) a favore delle cooperative sociali e loro consorzi, per l'esercizio della funzione di promozione della cooperazione sociale prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 20/2006, nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 agosto 2017, n. 198" e ritenuto di emanarlo;
VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in particolare l'articolo 42;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autono-

mia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2536 del 14 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale) a favore delle cooperative sociali e loro consorzi, per l'esercizio della funzione di promozione della cooperazione sociale prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 20/2006, nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 agosto 2017, n. 198" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica al Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale) a favore delle cooperative sociali e loro consorzi, per l'esercizio della funzione di promozione della cooperazione sociale prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 20/2006, nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381, emanato con decreto del Presidente della Regione 30 agosto 2017, n. 198.

art. 1 modifica all'articolo 18 del DPReg 198/2017

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 30 agosto 2017, n. 198 (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'articolo 14 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 20 (Norme in materia di cooperazione sociale) a favore delle cooperative sociali e loro consorzi, per l'esercizio della funzione di promozione della cooperazione sociale prevista dall'articolo 10, comma 1, lettera b), della legge regionale 20/2006, nonché per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), della legge regionale 20/2006 volti a incentivare la stipulazione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381), è aggiunto il seguente:

<<2 bis I contributi di cui al comma 1 non sono cumulabili con quelli previsti dall'articolo 16 a valere sulle stesse spese ammissibili, anche se concessi in annualità contributive precedenti quella dell'anno di presentazione della domanda.>>.

art. 2 modifiche all'articolo 33 del DPReg. 198/2017

1. All'articolo 33 del decreto del Presidente della Regione n. 198/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

<<1 bis. Salvo quanto diversamente previsto dagli articoli 12, 17, commi 1 e 2, 18, 19, comma 5, 21, commi 2 e 3, 23, comma 5, 25, comma 3, 29, 31 e 36, comma 6, le iniziative si concludono entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda.>>;

b) al comma 11 la parola <<tecnica>> è sostituita dalla seguente: << tecnico-contabile>>.

art. 3 modifiche all'articolo 37 del DPReg. 198/2017

1. All'articolo 37 del decreto del Presidente della Regione n. 198/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 le parole:<<di quanto specificato>> sono sostituite dalle seguenti: <<dei criteri specificati>>; la parola <<A>> è sostituita dalla seguente: <<E>> e dopo la parola <<regolamento>> sono aggiunte le seguenti: <<in caso di parità nella graduatoria, opera il criterio residuale dell'ordine cronologico di presentazione della domanda, attestato dalla data e dall'ora di inoltro telematico tramite il sistema FEG>>;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

<<1 bis. Il Servizio competente con l'approvazione di cui al comma 1 adotta l'elenco delle domande di contributo ritenute non ammissibili. >>;

c) dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

<<4 bis. Le domande di contributo che risultano non finanziabili per esaurimento delle risorse relative all'anno di presentazione della domanda sono archiviate.>>.

art. 4 modifiche all’articolo 38 del DPReg. 198/2017

1. All’articolo 38 del decreto del Presidente della Regione n. 198/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 dopo le parole: <<oggetto di contributo>> sono inserite le seguenti:<<, redatta a pena di inammissibilità su modello approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di cooperazione sociale, esclusivamente attraverso il sistema informatico FEG, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nella sezione dedicata alla cooperazione sociale, previa convalida dei dati inseriti e sottoscrizione con firma digitale>> e le parole:<<entro il termine del 31 marzo dell’anno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo>> sono soppresse;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

<<1 bis. Il termine per la presentazione della rendicontazione delle spese di cui al comma 1 è perentorio ed è fissato alle ore 16.30 del 31 marzo dell’anno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo salvi i diversi termini di cui al comma 2; nel caso in cui tali termini ricadano in una giornata prefestiva o festiva, si intendono prorogati alle ore 16.30 del seguente giorno lavorativo. Ai fini del rispetto del termine fa fede la data e l’ora di ricezione.>>;

c) al comma 2 sono apportate le seguenti modifiche:

1) dopo la lettera a) è inserita la seguente:

<<a bis) per iniziative di cui all’articolo 12, riguardanti la costituzione e il primo impianto di cooperative sociali e loro consorzi, la rendicontazione è presentata entro il termine fissato con il decreto di concessione;>>;

2) dopo la lettera e) sono inserite le seguenti:

<<e bis) per iniziative di cui all’articolo 22, comma 2, lettera a), riguardanti l’adattamento degli ambienti di lavoro alle esigenze dei lavoratori con disabilità, consistenti in lavori sugli immobili aziendali, la rendicontazione viene presentata entro 90 giorni dal termine di fine lavori di cui all’articolo 36, comma 6;

e ter) per iniziative di cui all’articolo 23, riguardanti costruzione, installazione e ammodernamento di stabilimenti nei quali le cooperative sociali iscritte nella sezione b) dell’Albo offrono lavoro protetto, la rendicontazione viene presentata entro 90 giorni dal termine di fine lavori di cui all’articolo 36, comma 6;>>;

3) alla lettera g) le parole: <<viene presentata entro il>> sono sostituite dalle seguenti:<<viene presentata entro le ore 16.30 del>>;

4) dopo la lettera g) è aggiunta la seguente:

<<g bis) per iniziative di cui all’articolo 31, comma 1, riguardanti progetti di promozione della cooperazione sociale, la rendicontazione è presentata entro il termine fissato con il decreto di concessione.>>;

d) il comma 3 è abrogato;

e) ai commi 4 e 5 le parole: <<1 e 2>> sono sostituite dalle seguenti: << 1bis e 2>>.

art. 5 modifiche all’articolo 39 del DPReg. 198/2017

1. All'articolo 39 del decreto del Presidente della Regione n. 198/2017 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera b) del comma 2 è inserita la seguente:

<<b bis) per iniziative le cui spese ammissibili sono costituite da costi salariali, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 dal legale rappresentante del beneficiario utilizzando gli appositi modelli approvati con decreto del Direttore centrale competente in materia di cooperazione sociale nei quali tali costi salariali sono analiticamente e sinteticamente esposti;>>;

b) all'inizio della lettera c) sono inserite le seguenti parole: <<per tutte le iniziative, a esclusione di quelle di cui alla lettera b bis),>>;

c) all'inizio della lettera d) sono inserite le seguenti parole: <<per tutte le iniziative, a esclusione di quelle di cui alla lettera b bis),>>;

d) la lettera e) è sostituita dalla seguente:

<<e) per tutte le iniziative, a esclusione di quelle di cui alla lettera b bis), dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 dal legale rappresentante del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa di cui alla lettera c) e indicazione del luogo nel quale è conservata la documentazione originale;>>;

e) la lettera f) è abrogata;

f) il comma 5 è sostituito dal seguente:

<<5. Il pagamento delle spese di importo pari o superiore a euro 3.000,00 o altro limite previsto dalla normativa vigente per l'uso del denaro contante, avviene esclusivamente tramite i seguenti strumenti, pena l'inammissibilità della relativa spesa: carta di debito, carta di credito, bonifico bancario o postale, ricevuta bancaria, bollettino postale, assegno non trasferibile. Nel caso di spesa di importo inferiore a euro 3.000,00, o altro limite previsto dalla normativa vigente per l'uso del denaro contante, è ammesso il pagamento in contanti, tramite assegno, carta di debito, carta prepagata, carta di credito o per mezzo di vaglia postale.>>;

g) alle lettere a) e b) del comma 6 le parole: <<lavoro o>> sono soppresse;

h) al comma 8 le parole: <<l'impresa>> sono sostituite dalle seguenti: <<il beneficiario>>.

art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_283_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2017, n. 0283/Pres.

Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze in attuazione degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria" ed in particolare:
- l'articolo 48, comma 1, che prevede che con "regolamento regionale sono stabiliti i requisiti, i criteri e le evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie e per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie specifici per le diverse tipologie di struttura";
- l'articolo 49, comma 1 che prevede che "con regolamento regionale sono stabiliti i requisiti ulteriori di qualificazione rispetto a quelli stabiliti ai sensi dell'articolo 48, nonché ai sensi dell'atto di intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012";
RICHIAMATO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 legge 23 ottobre 1992, n. 421" che prevede, agli articoli 8 bis, 8 ter e 8 quater, l'autorizzazione per la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, nonché l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale;
RICHIAMATO l'articolo 1, comma 796, lettera t, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007), come modificato dall'articolo 7, comma 1 bis del decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, aggiunto dalla legge di conversione 27 febbraio 2014, n. 15 che dispone che le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accreditamenti provvisori delle strutture private ospedaliere e ambulatoriali, di cui all'articolo 8-quater, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 502 del 1992; le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 31 ottobre 2014 cessino gli accreditamenti provvisori di tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie private, nonché degli stabilimenti termali come individuati dalla legge 24 ottobre 2000, n. 323, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992;
RILEVATO che, al fine di completare il programma regionale di accreditamento definitivo delle strutture sanitarie private è necessario procedere all'accreditamento definitivo delle strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze che attualmente svolgono la loro attività per conto del Servizio sanitario regionale;
VISTO il testo del "Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze in attuazione degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria)" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2017, n. 2443;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze in attuazione degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze in attuazione degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria)

art. 1 oggetto

1. Ai sensi degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria) il presente regolamento disciplina il procedimento e i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività

residenziale e semiresidenziale per la terapia riabilitativa delle dipendenze, nonché per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

art. 2 ambito di applicazione e tipologie di strutture

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano alle strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale.
2. Le strutture di cui al comma 1 si differenziano in base ai livelli di intensità assistenziale individuati nell'allegato A.

art. 3 soggetti competenti

1. L'autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento delle strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze è rilasciata dal comune competente per territorio.
2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività residenziale e semiresidenziale per la terapia riabilitativa delle dipendenze per le strutture private è rilasciata dalle aziende per l'assistenza sanitaria o dalle aziende sanitarie universitarie integrate competenti per territorio, di seguito aziende sanitarie.
3. L'accreditamento istituzionale delle strutture private è rilasciato dalla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, competente in materia sanitaria, dell'Amministrazione regionale, di seguito in breve Direzione centrale.
4. L'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche, afferenti alle aziende sanitarie, sono rilasciati dalla Direzione centrale, nell'ambito di un procedimento congiunto di valutazione dei requisiti di cui agli allegati 1 e 4 del presente Regolamento.
5. Nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazione e di accreditamento la Direzione centrale si avvale, anche per l'effettuazione di sopralluoghi, di professionisti denominati valutatori in conformità a quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2013, n. 1303 (*Recepimento dell'intesa, rep n 259/csr del 20.12.2012, ai sensi dell'art 8, comma 6, della l 131/2003, tra il governo, le regioni e le province autonome sul documento recante 'disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento' in attuazione dell'art 7, comma 1, del nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012).*
6. Gli accordi contrattuali di cui all'articolo 50 della legge regionale n. 17/2014 sono stipulati tra le strutture private residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze e le aziende sanitarie territorialmente competenti.
7. Le aziende sanitarie sono competenti per la vigilanza in relazione all'autorizzazione all'esercizio delle attività delle strutture private residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze, per la verifica del rispetto dell'accordo contrattuale e della qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate.
8. La Direzione centrale è competente per la vigilanza in relazione all'autorizzazione e all'accreditamento delle strutture pubbliche e all'accreditamento delle strutture private. La stessa si avvale, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, dei valutatori di cui al comma 5.
9. Per l'effettuazione dei sopralluoghi di cui ai commi 5 e 8 la Direzione centrale incarica un numero di valutatori variabile in base alla complessità organizzativa della struttura per la terapia riabilitativa delle dipendenze e alle attività sanitarie erogate dalla medesima. Il numero di valutatori non è comunque inferiore a due.

art. 4 autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento

1. I soggetti che intendono costruire, adattare, trasformare, ampliare o trasferire una struttura privata per la terapia riabilitativa delle dipendenze presentano istanza al comune competente per territorio.
2. Il comune, previamente al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza, acquisisce il parere sulla compatibilità del progetto con il fabbisogno regionale relativo alle prestazioni sanitarie oggetto dell'istanza di autorizzazione e con la localizzazione territoriale di strutture per la terapia riabilitativa delle dipendenze già presenti nel territorio regionale.
3. Il comune acquisisce unicamente il parere sulla compatibilità del progetto con la localizzazione territoriale nel caso di domanda di trasferimento di struttura per la terapia riabilitativa delle dipendenze già autorizzata.
4. I pareri di cui ai commi 2 e 3 sono resi dalla Direzione centrale e hanno carattere non vincolante ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al presente articolo.
5. Il parere di cui al comma 2 è vincolante ai fini della stipula dell'accordo contrattuale ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale n. 17/2014 laddove dispone, in particolare, che gli accordi contrattuali sono definiti in coerenza con la programmazione regionale che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.
6. Il comune, previamente al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza, acquisisce altresì il parere igienico - sanitario dell'azienda sanitaria competente per territorio sulla base dei requisiti previsti nell'allegato 1 del presente regolamento.
7. I pareri di cui ai commi 2, 3 e 6 sono resi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

art. 5 procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività delle strutture private.

1. I titolari delle strutture private residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze autorizzate ai sensi dell'articolo 4, terminati i lavori e acquisito il certificato di agibilità, presentano istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività all'azienda sanitaria competente per territorio.
2. I requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio sono elencati nell'allegato A.
3. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato B contiene:
   a) le generalità del titolare, se persona fisica, o le generalità del rappresentante legale, se persona giuridica, con unita copia dell'atto costitutivo;
   b) la denominazione della struttura e la tipologia delle prestazioni che si intendono erogare.
4. Per titolare della struttura di cui al comma 1 si intende il soggetto giuridico, pubblico o privato, proprietario o gestore della struttura sanitaria, comunque avente la rappresentanza legale della stessa. Tale soggetto giuridico deve dimostrare, attraverso un valido titolo giuridico, la piena disponibilità e responsabilità di tutti gli elementi che costituiscono una struttura sanitaria e che sono connessi ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi.
5. La domanda è corredata della documentazione elencata nel modello di domanda di cui all'allegato B. Qualora l'istanza riguardi l'adattamento, la trasformazione, l'ampliamento o il trasferimento di una struttura già autorizzata, la documentazione da allegare fa riferimento solo all'intervento oggetto della domanda medesima.
6. L'azienda sanitaria competente per territorio si esprime sull'accoglimento della domanda entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.
7. Il soggetto richiedente l'autorizzazione all'esercizio comunica all'azienda sanitaria l'avvenuto completamento dell'allestimento della struttura al fine dell'effettuazione dell'ispezione tecnica da parte della commissione di vigilanza dell'azienda sanitaria di cui

all'articolo 8, da svolgersi entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione. All'atto dell'ispezione tecnica è messa a disposizione dell'azienda sanitaria la documentazione elencata all'allegato C.

8. Quando l'esito dell'ispezione tecnica è positivo l'azienda sanitaria adotta il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività entro trenta giorni dallo svolgimento dell'ispezione.

9. Quando l'esito dell'ispezione tecnica è negativo l'azienda sanitaria stabilisce, sulla base delle valutazioni espresse della commissione di vigilanza, le prescrizioni cui il richiedente deve conformarsi e i termini per l'adeguamento. In tale caso l'azienda sanitaria effettua una nuova ispezione tecnica all'esito della quale autorizza o non autorizza l'esercizio dell'attività.

10. In caso di diniego dell'autorizzazione all'esercizio il soggetto richiedente può presentare motivata istanza di riesame all'azienda sanitaria. Se l'azienda sanitaria conferma il diniego non è possibile presentare nuova domanda di autorizzazione prima di un anno dalla data di comunicazione della conferma del diniego.

art. 6 obblighi del titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture private.

1. Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio di cui all'articolo 5:

a) assicura che siano effettuati i controlli di qualità previsti dalle norme vigenti;

b) invia con cadenza quinquennale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti di cui all'allegato A;

c) trasmette all'azienda sanitaria competente per territorio, alla Direzione centrale le informazioni richieste in ordine all'attività svolta, al personale in servizio ed ogni altra notizia richiesta a fini epidemiologici e statistici o prevista dalla normativa vigente;

d) comunica all'azienda sanitaria competente per territorio i periodi di chiusura della struttura e le interruzioni di attività da qualsiasi causa determinate, specificandone la motivazione;

e) comunica all'azienda sanitaria competente per territorio gli eventuali interventi strutturali che non comportino autorizzazioni o concessioni edilizie, la ridistribuzione interna, la variazione della destinazione d'uso dei locali, nonché rinnovi di impianti;

f) comunica all'azienda sanitaria competente per territorio le eventuali variazioni del soggetto titolare dell'autorizzazione o della denominazione della struttura;

g) assicura che gli ambienti della struttura di riabilitazione per le dipendenze sono adibiti esclusivamente all'esercizio dell'attività sanitaria autorizzata

h) è responsabile della tenuta ed aggiornamento della seguente documentazione concernente:

   1) ogni variazione intervenuta sulla dotazione organica del personale, anche con riferimento ad eventuali incarichi di consulenza.

   2) il possesso dei titoli previsti per il ruolo e la funzione svolti da tutto il personale sanitario e tecnico operante nella struttura.

   3) le sostituzioni o modificazioni di attrezzature, compatibili con la tipologia e le dimensioni della struttura autorizzata;

   4) l'acquisto delle attrezzature nel rispetto della legge 5.2.1992, n. 175, "Norme in materia di pubblicità sanitaria e di repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie".

2. A seguito delle comunicazioni di cui al comma 1, le lettere e) ed f), l'azienda sanitaria competente per territorio adotta le relative modifiche del provvedimento di autorizzazione.

3. Gli eventuali interventi strutturali non devono incidere in maniera sostanziale sulle caratteristiche della struttura e, in ogni caso, garantiscono il rispetto dei requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui all'articolo 5, comma 2.

art. 7 attività di vigilanza delle aziende sanitarie sulle strutture private.

1. Le aziende sanitarie competenti per territorio, fermo restando quanto previsto all'articolo 3, comma 7, svolgono attività di vigilanza sul regolare esercizio delle attività sanitarie autorizzate e sul mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi da parte delle strutture di riabilitazione per le dipendenze.

2. Ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza di propria competenza le aziende sanitarie costituiscono, con provvedimento del direttore generale, una commissione di vigilanza composta dal responsabile del Dipartimento di prevenzione o suo delegato, da un esperto in materia impiantistica, da un esperto in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e da un dipendente amministrativo con funzioni di segretario. La commissione di vigilanza può essere integrata, ove necessario, da ulteriori esperti.

3. La Direzione centrale fornisce indicazioni sul funzionamento e sui compiti della commissione di vigilanza.

4. I provvedimenti di sospensione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di riabilitazione per le dipendenze sono adottati dalle aziende sanitarie competenti per territorio nelle fattispecie e con le modalità di cui all'articolo 4 *bis* della legge regionale 9 marzo 2001 n. 8 (*Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali*), ferma restando l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dal medesimo articolo.

art. 8 procedimento di autorizzazione e di accreditamento delle strutture pubbliche e di accreditamento delle strutture private.

1. Il legale rappresentante dell'azienda sanitaria interessato al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento o il titolare della struttura privata interessato al rilascio dell'accreditamento per la terapia riabilitativa delle dipendenze presentano istanza alla Direzione centrale esclusivamente con modalità web tramite l'applicativo gestionale denominato "*Sistema di accreditamento delle strutture sanitarie*" all'indirizzo: *aoss.regione.fvg.it/saoss*, previa richiesta alla medesima Direzione centrale delle credenziali di accesso.

2. Per titolare della struttura di cui al comma 1 si intende il soggetto giuridico, pubblico o privato, proprietario o gestore della struttura sanitaria, comunque avente la rappresentanza legale della stessa. Tale soggetto giuridico deve dimostrare, attraverso un valido titolo giuridico, la piena disponibilità e responsabilità di tutti gli elementi che costituiscono una struttura sanitaria e che sono connessi ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi.

3. Nell'istanza deve essere dichiarato:
a) la sede e la denominazione della struttura
b) le generalità del titolare della struttura o del rappresentante legale della medesima se persona giuridica o azienda sanitaria

4. La domanda è corredata della seguente documentazione:
a) solo per le strutture private, dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato nella struttura, fatto salvo quanto previsto dai requisiti

autorizzativi di cui all'allegato A, per le attività di continuità terapeutica e assistenziale per le sole strutture operanti in convenzione con il S.S.R..
b) solo per le strutture private, documentazione antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998;
c) planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso;
d) questionario di autovalutazione preliminare, da compilarsi con la modalità web tramite il gestionale di cui al comma 1, sul possesso dei requisiti di autorizzazione di cui all'allegato A, per le strutture pubbliche, e di accreditamento, di cui all'allegato C, per le strutture pubbliche e per quelle private;
e) piano della formazione;
f) piano della qualità;
g) carta dei servizi;
h) l'organigramma;
i) elenco nominativo del personale, con indicazione della qualifica e del titolo di studio posseduto, della funzione organizzativa assegnata nonché del monte ore settimanale, firmato dal legale rappresentante;
j) elenco dei fornitori esterni di prestazioni e servizi di cui si avvale la struttura.

5. I requisiti per il rilascio dell'autorizzazione sono contenuti nell'allegato A, mentre quelli per il rilascio dell'accreditamento istituzionale sono contenuti nell'allegato D.

art. 9 corrispettivo

1. La struttura privata che chiede l'accreditamento istituzionale o l'integrazione dello stesso è tenuta a versare il corrispettivo dei costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per i sopralluoghi, prima dello svolgimento degli stessi. L'importo e le modalità del versamento sono determinati con provvedimento della Direzione centrale.

art. 10 fase istruttoria

1. La Direzione centrale effettua un controllo sulla regolarità e completezza della domanda e della documentazione allegata entro trenta giorni dal ricevimento della medesima. Il procedimento riguardante le strutture pubbliche per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento e quello riguardante le strutture private per il rilascio dell'accreditamento istituzionale si concludono entro centottanta giorni dal ricevimento della domanda.

2. In caso di irregolarità o incompletezza della domanda o della documentazione allegata la Direzione centrale invita il soggetto che ha fatto istanza alla regolarizzazione e a produrre eventuali osservazioni entro un termine perentorio di dieci giorni. Se l'esito del controllo è positivo la Direzione centrale comunica la data del sopralluogo per la verifica dei requisiti.

3. In assenza di riscontro entro il termine di cui al comma 2 o qualora la regolarizzazione richiesta non è idonea, la Direzione centrale adotta un decreto di diniego della domanda di autorizzazione e di accreditamento, per le strutture pubbliche, ovvero di diniego della domanda di accreditamento, per le strutture private. Se il riscontro è positivo e la regolarizzazione richiesta è idonea la Direzione centrale comunica la data del sopralluogo per la verifica dei requisiti.

4. I valutatori incaricati ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 7, effettuano uno o più sopralluoghi, in relazione alla complessità organizzativa della struttura, e redigono un verbale di verifica il quale reca la descrizione delle operazioni svolte, delle conformità o non conformità accertate nonché il giudizio di cui al successivo comma 5 con gli eventuali adeguamenti richiesti e la loro tempistica.

5. All'esito del sopralluogo i valutatori formulano un giudizio:

a) di accreditabilità a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme ai requisiti, essenziali e non essenziali;

b) di accreditabilità con riserva, qualora la struttura risulti non conforme ad uno o più requisiti non essenziali e necessiti di un piano di adeguamento;
c) di non accreditabilità, qualora la struttura non risulti conforme ad uno o più requisiti essenziali.

Il medesimo giudizio, per la parte relativa ai requisiti di autorizzazione delle strutture pubbliche, può essere:
a) di autorizzabilità a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme a tutti requisiti
b) di autorizzabilità con riserva, qualora la struttura risulti non conforme a uno o più requisiti e necessiti di un piano di adeguamento.

6. In caso di autorizzabilità con riserva, per le strutture pubbliche, e di accreditabilità con riserva, per le strutture pubbliche e private, i valutatori specificano i programmi di intervento finalizzati a rimuovere le carenze rilevate e i tempi di realizzazione degli stessi, concordati con la struttura interessata. I tempi di adeguamento non possono in ogni caso superare la seguente tempistica:

a) fino ad 1 anno per i requisiti organizzativi, di autorizzazione e di accreditamento
b) fino a 2 anni per i requisiti tecnologici, di autorizzazione
c) fino a tre anni per i requisiti strutturali, di autorizzazione.

7. In caso di accertamento della non conformità di uno o più requisiti essenziali di accreditamento i valutatori riportano nel verbale le non conformità accertate e sospendono la formulazione del giudizio di non accreditabilità.

8. La Direzione centrale, ricevuto il verbale di cui al comma 7 e sulla base delle non conformità ivi risultanti, dispone l'effettuazione di un successivo sopralluogo da svolgersi non prima di venti giorni e non oltre trenta giorni dal primo.

9. All'esito del nuovo sopralluogo di cui al comma 8 i valutatori applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 6. Qualora il nuovo sopralluogo confermi la non conformità a uno o più requisiti essenziali di accreditamento, il verbale riporta la descrizione delle non conformità accertate e il giudizio di non accreditabilità. Il rappresentante della struttura, qualora contesti il giudizio di non accreditabilità, può chiedere che le proprie dichiarazioni siano riportate nel verbale.

10. Entro 15 giorni dalla conclusione degli accertamenti da parte del gruppo di valutazione, il Direttore centrale, prima della adozione del decreto di non accreditamento, comunica al soggetto che ha fatto istanza di accreditamento istituzionale i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (*Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).*

11. Qualora nel corso dei sopralluoghi riguardanti le strutture private, i valutatori accertino non conformità riferite ai requisiti di autorizzazione li segnalano alla Direzione centrale per la successiva comunicazione all'azienda sanitaria competente per territorio.

art. 11 procedimento di riesame

1. Il procedimento di riesame è avviato quando l'attività di verifica dei valutatori si conclude con un giudizio di non accreditabilità e il verbale riporti le dichiarazioni di cui all'articolo 10, comma 9.

2. Il riesame di cui al comma 1 è effettuato dal Direttore dell'Area competente in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione centrale, dal titolare della Posizione organizzativa in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione Centrale, nonché da un professionista esperto in materia di assistenza sanitaria. I soggetti competenti per il riesame possono convocare i valutatori per acquisire eventuali chiarimenti.

3. Il procedimento di riesame può confermare il giudizio di non accreditabilità oppure concludersi con un giudizio di accreditabilità con riserva ai sensi dell'articolo 10, commi 5, lettera b) e 6.

art. 12 rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento per le strutture pubbliche e dell'accreditamento per le strutture private

1. Il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia adotta un decreto:

a) per le strutture pubbliche:

1) di autorizzazione e di accreditamento a pieno titolo;
2) di autorizzazione e di accreditamento con riserva;
3) di non autorizzazione e di non accreditamento.

b) per le strutture private:

1) di accreditamento a pieno titolo;
2) di accreditamento con riserva;
3) di non accreditamento.

2. Il decreto di autorizzazione e di accreditamento con riserva, per le strutture pubbliche, e di accreditamento con riserva, per le strutture private, indica i programmi di adeguamento e i termini degli stessi. I termini stabiliti all'articolo 10, comma 6, possono essere prorogati, per una sola volta, su richiesta motivata del soggetto che ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, fino ad un massimo del 20 per cento.

3. In caso di accreditamento con riserva o di non accreditamento, il decreto adottato per le strutture pubbliche specifica il rilascio dell'autorizzazione in presenza della conformità dei relativi requisiti.

art. 13 durata dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture pubbliche e dell'accreditamento delle strutture private

1. L'autorizzazione e l'accreditamento, per le strutture pubbliche, e l'accreditamento, per le strutture private, hanno una durata di tre anni, alla scadenza dei quali si procede al rinnovo secondo le modalità di cui all'articolo 10.
2. L'autorizzazione e l'accreditamento a pieno titolo, per le strutture pubbliche, e l'accreditamento a pieno titolo, per le strutture private, hanno una durata di tre anni decorrente dalla adozione del relativo decreto.
3. L'autorizzazione e l'accreditamento con riserva hanno una durata corrispondente ai termini assegnati per l'adeguamento, fatta salva la concessione della proroga di cui all'articolo 12, comma 2.
4. Alla scadenza dei tempi assegnati per l'adeguamento la Direzione centrale dispone la verifica della conformità ai requisiti. In caso di esito positivo è adottato il relativo decreto a pieno titolo. La durata complessiva dell'autorizzazione e dell'accreditamento con riserva e dei successivi autorizzazione e accreditamento a pieno titolo non può comunque superare la durata di tre anni di cui al comma 1.
5. In caso di esito negativo la Direzione centrale accerta il mancato adeguamento e dichiara la cessazione del provvedimento rilasciato con riserva.

art. 14 rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture pubbliche e dell'accreditamento delle strutture private

1. Prima dell'inizio dell'ultimo semestre di durata dell'accreditamento le strutture pubbliche e private accreditate sono tenute a presentare domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale con le modalità di cui all'articolo 8.
2. Il procedimento per il rinnovo si svolge secondo le modalità di cui all'articolo 10.
3. Qualora intervengano giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti la qualità di soggetto accreditato permane fino alla adozione del provvedimento conclusivo del procedimento.

art. 15 integrazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture pubbliche e dell'accreditamento delle strutture private

1. Le strutture private per la terapia riabilitativa delle dipendenze già accreditate, qualora abbiano proceduto all'ampliamento del numero dei posti letto o alla variazione del livello del servizio, o dei locali ove si erogano le prestazioni, o al trasferimento in altra sede dello stesso comune, ne danno comunicazione alla Direzione centrale entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione da parte delle aziende sanitarie competenti per territorio, producendo la documentazione di cui all'articolo 8.
2. Le strutture pubbliche per la terapia riabilitativa delle dipendenze già accreditate, qualora abbiano proceduto all'ampliamento del numero dei posti letto o alla variazione del livello del servizio, o dei locali ove si erogano le prestazioni, o al trasferimento in altra sede della stessa azienda sanitaria, ne danno comunicazione alla Direzione centrale entro un mese dalla realizzazione dell'intervento, producendo la documentazione di cui all'articolo 8.
3. La Direzione centrale avvia il procedimento di cui agli articoli 10 e seguenti effettuando un nuovo sopralluogo se la documentazione prodotta, o quella integrativa eventualmente richiesta, dimostrino che le variazioni intervenute hanno determinato una configurazione organizzativa diversa da quella iniziale. In caso contrario, l'istruttoria viene effettuata sulla base della documentazione prodotta.
4. Le strutture private per la terapia riabilitativa delle dipendenze già accreditate comunicano alla Direzione centrale anche le eventuali variazioni intervenute con riferimento al soggetto titolare o alla denominazione della struttura.
5. Nell'ipotesi di cui al comma 4 la Direzione centrale chiede l'eventuale documentazione inerente alla conformità ai requisiti di accreditamento e adotta, entro 30 giorni dal ricevimento della predetta documentazione, in caso di esito positivo il decreto di integrazione dell'accreditamento.
6. Fino al completamento del procedimento di integrazione dell'accreditamento le strutture private interessate mantengono l'accreditamento e l'eventuale accordo contrattuale stipulato con l'azienda sanitaria competente per territorio.
7. Nelle more del completo allestimento e dell'accreditamento della nuova sede, qualora la sede precedentemente accreditata non consenta lo svolgimento dell'attività, il relativo accreditamento è sospeso. In tale caso la struttura per la terapia riabilitativa delle dipendenze informa tempestivamente la Direzione centrale dell'indisponibilità della sede.
8. L'integrazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento non determina una proroga della durata dell'accreditamento iniziale.

art. 16 accordi contrattuali

1. Le aziende sanitarie territorialmente competenti, in coerenza con la programmazione regionale che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi, procedono alla stipula degli accordi contrattuali di cui all'articolo 50 della legge regionale n. 17/2014, con le strutture private accreditate ai sensi dell'articolo 11.
2. Le tariffe applicabili alle prestazioni oggetto degli accordi contrattuali sono determinate con Deliberazione della Giunta Regionale.
3. Le aziende sanitarie territorialmente competenti vigilano sul rispetto dell'accordo contrattuale e sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie.
4. Le modalità di accesso alle prestazioni erogate dalle strutture di cui all'articolo 2 sono disciplinate con Deliberazione di Giunta Regionale.

art. 17 vigilanza della Direzione centrale

1. La Direzione centrale esercita attività di vigilanza nei confronti delle strutture pubbliche e private accreditate, effettuando sopralluoghi di controllo quando venga a conoscenza di criticità che possano mettere a rischio la sicurezza dei pazienti o degli operatori.
2. In caso di rifiuto della struttura a sottoporsi ai sopralluoghi di cui al comma 1, la Direzione centrale adotta il provvedimento di sospensione dell'accreditamento per un periodo di trenta giorni. Entro quindici giorni dalla scadenza di detto periodo, viene disposto un nuovo sopralluogo, anche senza preavviso. In caso di ulteriore rifiuto, la Direzione centrale adotta il provvedimento di revoca dell'accreditamento.
3. L'attività di vigilanza è svolta dai valutatori incaricati ai sensi dell'articolo 3, commi 5 e 8. Nell'esercizio dell'attività di vigilanza si applicano le disposizioni dell'articolo 10.
4. Determina la sospensione dell'accreditamento la mancata disponibilità della sede accreditata, nelle more del completo allestimento e del rilascio dell'autorizzazione per la nuova sede, nei casi di ampliamento o di trasferimento di cui all'articolo 15, commi 1 e 2.
5. Determina la revoca dell'accreditamento la mancata comunicazione finalizzata all'integrazione dell'accreditamento per le fattispecie di cui all'articolo 15, comma 4.
6. Le ipotesi di sospensione e revoca dell'accreditamento per le strutture private non comportano la sospensione o la revoca dell'autorizzazione; l'eventuale sospensione o revoca dell'autorizzazione comporta automaticamente la sospensione o la revoca dell'accreditamento.
7. In caso di revoca dell'accreditamento per le strutture private, la nuova domanda può essere presentata a seguito di specifiche disposizioni regionali.
8. Nei casi in cui si verifichino le condizioni che comportano la revoca dell'autorizzazione e/o dell'accreditamento delle strutture pubbliche per la terapia riabilitativa delle dipendenze, ma sussista la necessità di garantire la prosecuzione delle attività sanitarie, si attiva una procedura straordinaria che prevede:
a) predisposizione di un sistema di monitoraggio mirato su attività, risultati, volumi, piani di adeguamento
b) registrazione di tutti gli eventi indesiderati e situazione di rischio potenziale , che sono sottoposti a procedure di audit
c) non possibilità di aumento dei volumi di attività
9. La comunicazione di dati non veritieri, rilevata dalla Direzione centrale nella fase istruttoria di cui all'articolo 9, ovvero nelle fasi di monitoraggio o di vigilanza, comporta il diniego del rilascio dell'accreditamento o la revoca dello stesso, ove già concesso; resta fermo quanto previsto dall'articolo 76, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*).

art. 18 disposizioni transitorie e finali

1. Le strutture private per la terapia riabilitativa delle dipendenze iscritte all'Albo regionale di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 7 dicembre 2000, n. 3847 già eroganti prestazioni per conto e con oneri a carico del Servizio sanitario regionale presentano domanda di autorizzazione alla azienda sanitaria competente per territorio entro e non oltre il termine perentorio di 2 mesi, decorrente dalla entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le strutture di cui al comma 1 presentano domanda di accreditamento alla Direzione centrale entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi, decorrente dalla entrata in vigore del presente regolamento, secondo le modalità previste dall'articolo 8.
3. Le strutture pubbliche per la terapia riabilitativa delle dipendenze presentano domanda di autorizzazione e di accreditamento alla Direzione centrale entro e non oltre il termine perentorio di 6 mesi, decorrente dalla entrata in vigore del presente regolamento, secondo le modalità previste dall'articolo 8.
4. Le strutture di cui al comma 1 che presentano domanda di accreditamento svolgono la loro attività sulla base degli accordi contrattuali stipulati con le aziende sanitarie competenti per territorio fino al completamento del procedimento di rilascio dell'accreditamento definitivo.
5. I procedimenti di accreditamento di eventuali ulteriori strutture per la terapia riabilitativa delle dipendenze possono essere avviati sulla base di specifici atti di programmazione regionale.

art. 19 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A
(Articolo 5)

REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA TERAPIA RIABILITATIVA DELLE DIPENDENZE

I servizi residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze sono forniti da strutture sanitarie a carattere residenziale o semiresidenziale con compiti terapeutico-rieducativi, finalizzati al superamento della dipendenza e al reinserimento degli ospiti nella società; la loro connotazione comunitaria, con la presenza stabile di operatori, consente l'utilizzazione di dinamiche orientate alla maturazione della persona.
Le persone che fruiscono di tali servizi necessitano di cure diversificate in base ad alcune caratteristiche personali e alle tipologie e gravità dei bisogni. Si rende necessaria una specializzazione dei servizi e dei programmi dedicati al trattamento di queste problematiche in modo da poter favorire interventi mirati e aumentare così gli *outcome* positivi. Pertanto si prevedono le seguenti tipologie di strutture differenziate per livello di servizio, sulla base dei bisogni terapeutici dell'utenza:

TIPOLOGIA	**LIVELLO**
STRUTTURA RIABILITATIVA	Servizio ad ALTISSIMA INTENSITÀ
-residenziale-	Servizio ad ALTA INTENSITÀ
	Servizio a MEDIO ALTA INTENSITÀ
	Servizio a BASSA INTENSITÀ
STRUTTURA RIABILITATIVA	Servizio ad ALTISSIMA INTENSITÀ
-semiresidenziale-	Servizio a MEDIO BASSA INTENSITÀ
	Servizio a BASSA INTENSITÀ

Nella stessa struttura possono essere erogati uno o più livelli di servizio.
I requisiti per l'autorizzazione sono articolati in una sezione generale, comprendente i requisiti della struttura, residenziale o semiresidenziale, e in sezioni specifiche, contenenti i requisiti specifici per ciascun livello di servizio.

LE AREE TEMATICHE

Nelle tabelle i requisiti sono concettualmente organizzati secondo la logica dei contenuti e risultano raggruppati in alcune principali aree tematiche.
La sezione generale suddivisa in:
REQUISITI STRUTTURALI
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA STRUTTURA
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO
Le sezioni specifiche sono suddivise in:
REQUISITI STRUTTURALI
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI
TEMPO DI ATTESA

MODALITA' DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI

La conformità ai requisiti è verificata dall'Azienda sanitaria territorialmente competente durante il sopralluogo disposto ai fini della concessione dell'autorizzazione.

REQUISITI AUTORIZZATIVI DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA TERAPIA RIABILITATIVA DELLE DIPENDENZE

REQUISITI GENERALI

N.	Requisito
REQUISITI STRUTTURALI	
AUT-ST.1	La struttura è in possesso di agibilità.
AUT-ST.2	La struttura è in possesso di documentazione in materia di sicurezza elettrica ed impiantistica ai sensi della normativa vigente.
AUT-ST.3	La struttura è in possesso di documentazione relativa ai requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia di sicurezza antincendio.
AUT-ST.4	La struttura è in possesso di documentazione attestante il rispetto delle disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.
AUT-ST.5	La struttura è in possesso di documentazione attestante la manutenzione degli edifici e degli impianti.
AUT-ST.6	Lo smaltimento dei rifiuti è attuato nel rispetto della normativa vigente.
AUT-ST.7	Vi è evidenza del rispetto del divieto di fumo.
AUT-ST.8	La struttura è in possesso dei requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche.
AUT-ST.9	La struttura dispone di un'adeguata segnaletica di orientamento esterna ed interna e finiture dei locali atte a consentire il facile orientamento spaziale degli utenti.
AUT-ST.10	E' presente almeno 1 servizio igienico ogni 4 posti letto e almeno 1 ogni 2 camere, con una tolleranza massima ammissibile di 1 servizio igienico ogni 6 PL per le strutture esistenti, ad eccezione di quanto previsto per il servizio ad altissima intensità.
AUT-ST.11	La struttura è inoltre dotata di: · servizio igienico per il personale;
AUT-ST.12	· sale/soggiorni/spazio collettivo, gioco-TV, spazi dedicati a funzioni educative/di laboratorio;
AUT-ST.13	· almeno uno spazio all'aperto;
AUT-ST.14	· cucina dispensa e locali accessori, anche non esclusivi o servizio in appalto;
AUT-ST.15	· lavanderia e stireria anche non esclusivi o servizio in appalto;
AUT-ST.16	· locali per osservazione, preparazione e deposito salme o in alternativa disponibilità di locale adeguato per la sosta dei dolenti e convenzione con l'Azienda sanitaria / Comune per tali funzioni.
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE	
AUT-ST.17	Deve essere presente l'impianto di illuminazione di emergenza.
AUT-ST.18	In tutte le strutture residenziali devono essere presenti casseforti per la conservazione dei farmaci sostitutivi nella riduzione del danno e armadi farmaceutici

	chiusi a chiave o situati in locali presidiati non accessibili agli utenti e ai visitatori.
AUT-ST.19	E' presente un defibrillatore e un kit per l'emergenza composto almeno da un pallone rianimazione e cannule Guedel.
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA STRUTTURA	
AUT-ST.20	Nell'atto costitutivo della struttura sono documentate la *vision* e la *mission*, ovvero l'impegno che, attraverso lo svolgimento delle attività, è dedicato al raggiungimento degli obiettivi generali di carattere terapeutico riabilitativo. Sono definiti i risultati generali da raggiungere, le tipologie di utenza e i servizi di riferimento con cui la struttura si integra per rispondere ai bisogni dell'utenza e indicate le strategie di sviluppo del servizio che intende perseguire.
AUT-ST.21	Deve essere definito e documentato un Regolamento Interno del quale deve essere fornita copia e adeguata informazione agli utenti. Il Regolamento deve essere scritto in modo comprensibile e coerente con gli obiettivi terapeutici ed educativi dichiarati dalla struttura nei processi terapeutico-riabilitativi. Deve essere sottoscritto e consegnato in copia all'utente all'atto dell'ammissione. Il regolamento deve contenere almeno i seguenti elementi: · i diritti e gli obblighi che l'utente assume con l'accettazione del programma terapeutico riabilitativo; · le regole di vita comunitaria, con particolare riguardo alle norme comportamentali degli operatori e degli utenti; · le modalità di accesso alla struttura; · le prestazioni erogate e le modalità di erogazione; · le modalità di pagamento per gli eventuali costi a carico dell'utente; · le modalità di raccolta di segnalazioni e reclami.
AUT-ST.22	E' presente un documento aggiornato che descrive la struttura organizzativa e definisce le responsabilità di coordinamento e controllo delle attività.
AUT-ST.23	E' presente un organigramma aggiornato con le funzioni che ogni figura professionale è chiamata a svolgere.
AUT-ST.24	E' assicurato un modello organizzativo che, anche attraverso l'integrazione con i servizi territoriali delle Aziende Sanitarie, garantisca il lavoro degli operatori deputati all'assistenza secondo le modalità e le logiche dell'équipe interdisciplinare.
AUT-ST.25	E' prevista la copertura assicurativa per il risarcimento dei danni secondo le norme vigenti.
AUT-ST.26	In ogni unità operativa deve essere istituito e tenuto aggiornato, per gli eventuali controlli richiesti, un registro giornaliero degli ospiti. Nel registro vengono annotate le assenze temporanee degli stessi, con la relativa motivazione.
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI	
AUT-ST.27	E' presente un numero di operatori adeguato per garantire lo svolgimento delle attività amministrative. Tali attività possono essere svolte anche in strutture decentrate purché sia garantita all'interno della residenza medesima una attività di informazione/segreteria.
AUT-ST.28	Deve essere predisposto un piano annuale di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e vi deve essere evidenza della partecipazione del personale alle attività formative previste in particolare in materia di sicurezza e in tecniche di rianimazione cardiorespiratoria e utilizzo del defibrillatore.
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO	
AUT-ST.29	Sono presenti, oltre il consenso informato, modalità documentate per fornire informazioni con sistematicità sulle condizioni cliniche e i trattamenti previsti al fine di consentire la partecipazione dei pazienti nelle scelte clinico-terapeutiche e il coinvolgimento dei pazienti e dei caregiver nei percorsi di cura.

AUT-ST.30	L'équipe tutela la privacy degli assistiti e delle loro famiglie: · informando il personale sulle responsabilità professionali e legali;
AUT-ST.31	· regolamentando l'accesso alle informazioni sugli assistiti.
AUT-ST.32	I colloqui tra il personale sanitario e l'utente sul suo stato di salute si svolgono nel rispetto della riservatezza.

SERVIZIO AD ALTISSIMA INTENSITÀ *(art. 35, comma 2, lettera a, comma 4, lettera a del DPCM del 12 gennaio 2017)*

I servizi ad altissima intensità si riferiscono ad un'offerta residenziale o semiresidenziale di trattamenti specialistici *(art. 35, comma 2, lettera a, comma 4 lettera a del DPCM del 12 gennaio 2017)*, destinati a persone con dipendenza patologica che, per la presenza concomitante di disturbi psichiatrici e/o di gravi patologie fisiche e/o di gravidanza a rischio, necessitano di trattamenti terapeutici specifici, anche con ricorso a terapia farmacologica e relativo monitoraggio. Sono persone con stati di psicopatologia grave che impediscono la collaborazione consapevole ad un trattamento ambulatoriale o, ancora, a rischio di suicidio o, comunque, a gesti auto o etero lesivi.
L'entità del sostegno è da intendersi in relazione ai bisogni individuali riportati nel progetto terapeutico riabilitativo personalizzato.
L'accoglienza residenziale o semiresidenziale prevista è di norma contenuta in un periodo di 90 giorni, eventualmente prorogabili a seguito di rivalutazione multidimensionale, da parte dei servizi territoriali delle dipendenze patologiche.
Le strutture, che rispondono ad un bisogno di altissima intensità, comprendono:

- strutture che offrono accoglienza residenziale o semiresidenziale immediata. L'obiettivo è di fornire soluzioni tempestive ai bisogni urgenti di stabilizzazione clinica, rivalutazione diagnostica, alloggio, vitto e tutela, al seguito del verificarsi di circostanze sanitarie e sociosanitarie impreviste. La finalità è quella di dare un supporto alla persona fino alla soluzione dell'emergenza o fino al reperimento di strutture alternative idonee a prendere in carico la persona nel suo percorso di recupero e/o di acquisizione della capacità di autonomia e di autogestione;
- strutture residenziali o semiresidenziali per persone alcoldipendenti, nel periodo successivo ad una fase di intossicazione acuta, non assistibili ambulatorialmente per problematiche sanitarie e sociali severe. Tali strutture hanno la funzione di approfondimento diagnostico, trattamento specialistico integrato volto alla disintossicazione, alla stabilizzazione clinica, alla cura delle patologie correlate e alla presa in carico delle problematiche familiari. Tali strutture danno anche risposta a soggetti con poliabuso, che richiedono una presa in carico più intensa e continuativa, nonché a persone che devono essere allontanate provvisoriamente dal proprio contesto abitativo e di vita per prevenire ricadute;
- strutture dedicate alla disassuefazione rapida, con specifica terapia agonista/antagonista, delle dipendenze da benzodiazepine ad alte dosi non trattabili ambulatorialmente;
- strutture atte a rispondere alle situazioni critiche e a particolare rischio dell'utenza adolescente con assunzione di sostanze psicoattive. In tali situazioni viene garantita la presa in carico integrata con i servizi sanitari e sociali dell'età evolutiva e dell'area giudiziaria, nonché la presa in carico delle problematiche familiari.

REQUISITI SERVIZIO AD ALTISSIMA INTENSITÀ RESIDENZIALE

N.	Requisito
REQUISITI STRUTTURALI	
AAI.1	Il servizio è ubicato in una struttura sede di altri servizi sanitari e/o sociali.

AAI.2	Il servizio è facilmente accessibile, anche con l'utilizzo di mezzi pubblici, e privo di barriere architettoniche.
AAI.3	All'esterno ed all'interno del servizio è presente una segnaletica orientativa chiaramente visibile.
AAI.4	Il servizio deve essere organizzato per nuclei di non più di 20 utenti.
AAI.5	In vicinanza della struttura sono presenti aree di parcheggio, con posti riservati, anche per persone disabili.
AAI.6	L'organizzazione degli spazi è tale da garantire le esigenze di riservatezza acustica e visiva.
AAI.7	L'accessibilità telefonica per l'utenza è garantita almeno nelle 12 ore diurne.
AAI.8	Sono presenti almeno i seguenti locali: • camere per gli utenti con un numero di letti non superiore a 3; • le camere devono avere dimensioni di almeno 12 metri quadri (singola) e 9 metri quadri per posto letto; • l'arredo minimo è costituito da letto, armadio e comodino; • un servizio igienico ogni 4 letti; • almeno una stanza attrezzata e un servizio igienico per persone disabili; • sala per attività di gruppo; • spazi o locali per attività manuali e socio riabilitative.
AAI.9	All'interno della struttura deve essere presente almeno una stanza singola per l'eventuale necessità di isolamento di pazienti con problematiche neuropsicologiche di difficile contenzione.
AAI.10	La struttura è inoltre dotata di: · spogliatoio e servizi per il personale;
AAI.11	· ambulatorio medico;
AAI.12	· infermeria;
AAI.13	· locali destinati alle cure ed attività individuali: accoglienza, colloquio psicologico, intervento socio-riabilitativo;
AAI.14	· locale per archivio documentazione clinica dotato di serratura di sicurezza;
AAI.15	· servizi igienici per i visitatori, con servizio per portatori di handicap;
AAI.16	· sala riunioni per il personale: incontri d'equipe, formazione.
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE	
AAI.17	Impianto d'illuminazione d'emergenza.
AAI.18	Impianto di riscaldamento centralizzato e climatizzazione. Il microclima deve essere adeguato per temperatura ed umidità (19°-21° umidità 40%-60%).
AAI.19	Impianto di rilevamento incendi.
AAI.20	Carrello per la gestione delle emergenze comprensivo oltre che di quanto previsto dal requisito AUT.ST.19, anche dei farmaci per l'emergenza.
AAI.21	Carrello per la gestione della terapia e per le medicazioni.
AAI.22	Frigo per conservazione farmaci a temperatura controllata.
AAI.23	Bombola di erogazione di ossigeno portatile.
AAI.24	Cassaforte per custodia valori.

AAI.25	Gli arredi devono essere lavabili e disinfettabili.
AAI.26	E' presente un sistema di registrazione informatizzato dei dati clinici relativi all'utenza conforme ai sistemi informativi in uso a livello regionale.
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI	
AAI.27	E' presente una èquipe multiprofessionale, composta almeno da: · 1,5 Medici ogni 20 utenti, in possesso di una delle seguenti specializzazioni: psichiatria, tossicologia o medicina interna;
AAI.28	· uno Psicoterapeuta ogni 20 utenti;
AAI.29	. un Coordinatore infermieristico a tempo parziale;
AAI.30	· devono essere garantiti la presenza infermieristica nelle 24 ore e due operatori per turno (1 Infermiere e 1 OSS);
AAI.31	· un professionista sanitario addetto alle attività di riabilitazione e socializzazione a tempo pieno ogni 20 utenti, in possesso di una delle seguenti qualifiche professionali: - diploma di laurea di Educatore Professionale; - diploma di laurea di Psicologo.
AAI.32	La presenza degli operatori nella sede di lavoro deve essere documentata con apposita rilevazione.
AAI.33	Per tutte le attività devono essere definite le unità di personale impiegate, con il relativo profilo professionale, il numero e la durata prevista delle diverse prestazioni, la disponibilità delle eventuali attrezzature necessarie.
AAI.34	Il personale medico è presente 8 ore al giorno dal lunedì al venerdì e almeno 2 ore il sabato mattina.
AAI.35	Il servizio comprende le seguenti prestazioni: · accoglienza degli utenti, anche sottoposti a trattamenti farmacologici, di durata non superiore ai 90 giorni; · valutazione dello stato di salute generale del paziente; · impostazione del programma terapeutico riabilitativo; · consulenza e supporto psicologico; · colloqui di orientamento e di sostegno alle famiglie.
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE, REGOLAMENTI	
AAI.36	Sono definite con procedura documentata le attività di accoglienza programmata e urgente con risposta entro 24 ore dal lunedì al venerdì.
AAI.37	Sono previste riunioni d'équipe giornaliere per la redazione e la verifica di attuazione dei progetti terapeutici.
AAI.38	Sono definiti con le strutture ospedaliere percorsi di valutazione finalizzati alla presa in carico dei soggetti con problemi di acuzie.
TEMPO DI ATTESA	
AAI.39	Il tempo di attesa non deve superare i 2 giorni dall'invio, ad eccezione di situazioni cliniche dell'utente valutate incompatibili congiuntamente ai servizi invianti o per mancanza di posti letto.

SERVIZIO AD ALTA INTENSITÀ *(art. 35, comma 2, lettera b del DPCM del 12 gennaio 2017)*

I servizi ad alta intensità si riferiscono a un offerta residenziale per persone con dipendenza patologica anche in trattamento farmacologico sostitutivo, finalizzati al superamento della dipendenza, al miglioramento della qualità della vita e al reinserimento sociale *(art. 35, comma 2, lettera b del DPCM del 12 gennaio 2017)*.
L'entità del sostegno è da intendersi in relazione ai bisogni individuali riportati nel progetto terapeutico riabilitativo personalizzato. L'accoglienza residenziale prevista è della durata massima di 18 mesi, eventualmente prorogabili a seguito di rivalutazione multidimensionale da parte dei servizi territoriali delle dipendenze patologiche.
Le strutture che rispondono ad un bisogno di alta intensità comprendono:

- le strutture che offrono una risposta di cura e di supporto alla genitorialità residenziale a donne tossicodipendenti e alcoldipendenti, con figli;
- le strutture che offrono una risposta residenziale a minori/adolescenti con dipendenza patologica, anche sottoposti a trattamenti farmacologici sostitutivi, per cui è fondamentale assicurare anche interventi propri dell'età evolutiva, atti a promuovere l'acquisizione di competenze e a coinvolgere nel percorso di cambiamento il contesto familiare e di vita. In tale contesto è fondamentale operare con i servizi sanitari e sociali dell'età evolutiva e dell'area giudiziaria laddove coinvolti;
- le strutture che offrono una risposta residenziale a persone con compresenza di dipendenza e di gravi disturbi psichici, certificati dal Servizio per le dipendenze territorialmente competente, tali da rendere necessaria la presa in carico integrata da parte del Servizio per le dipendenze e del Servizio di salute mentale del Servizio sanitario regionale (di seguito SSR). Si tratta di situazioni particolarmente complesse e pervasive. Sul versante psichiatrico si includono i soggetti con disturbi psicotici, con gravi disturbi dell'umore e gravi disturbi di personalità.

Per gli utenti con bisogni ad alta intensità con pene da scontare in regime di misure alternative alla detenzione, con programmi terapeutico-riabilitativi, si riconosce il 10% in più della tariffa a fronte di una maggior complessità di gestione. In questo caso infatti, l'inserimento residenziale è caratterizzato da un'organizzazione più ferrea della vita quotidiana e dei rapporti tra operatori ed utenti; un potenziamento del personale a causa delle aumentate funzioni di controllo e delle minori possibilità di 'gestione aperta'. È necessario inoltre corrispondere agli obblighi normativi di relazionare all'autorità giudiziaria in ordine ad andamento e violazione del programma terapeutico su cui si fonda la misura cautelare/alternativa/di sicurezza o di messa alla prova.

REQUISITI SERVIZIO AD ALTA INTENSITÀ

N.	Requisito
REQUISITI STRUTTURALI	
AI.1	• Le camere da letto non possono prevedere più di 4 posti, compresi quelli destinati ad accogliere i figli, si può aggiungere una culla su necessità. L'arredo minimo è costituito da un letto, un comodino e un armadio per ciascun utente. Le camere devono avere dimensioni di almeno 12 metri quadri (singola) e 9 metri quadri per posto letto.
AI.2	Nella struttura deve essere previsto un adeguato e attrezzato spazio ludico per i bambini nel caso in cui si ospitino madri con figli.

Al.3	Il servizio deve essere organizzato per la presa in carico di massimo 30 utenti.
Al.4	L'organizzazione degli spazi è tale da garantire le esigenze di riservatezza acustica e visiva.
Al.5	All'interno della struttura si deve prevedere la possibilità di avere una stanza singola per eventuale necessità di isolamento del paziente con problematiche neuropsicologiche di difficile contenzione.
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI	
Al.6	E' presente un Coordinatore della struttura, in possesso di una delle seguenti qualifiche: medico, psicologo, educatore professionale o laureato in servizio sociale. In sede di prima applicazione per le strutture già operanti in convenzione con il SSR, il requisito si intende soddisfatto per i coordinatori già in attività con un'anzianità di coordinamento di almeno 5 anni. In caso di sostituzione, il nuovo coordinatore deve essere in possesso di una delle qualifiche sopra riportate.
Al.7	E' presente una équipe multiprofessionale, composta almeno da: · un Medico in possesso di specializzazione in Psichiatria a tempo pieno ogni 30 utenti. Nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR, la consulenza psichiatrica è garantita dal Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, nell'ambito dell'accordo contrattuale, per le attività di continuità terapeutica.
Al.8	· due Psicoterapeuti a tempo pieno ogni 30 utenti;
Al.9	· un Infermiere per almeno 9 ore settimanali ogni 30 utenti; nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR la presenza infermieristica può essere garantita per 5 ore e le restanti possono essere messe a disposizione dal Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, nell'ambito dell'accordo contrattuale, per le attività di continuità terapeutica;
Al.10	· un professionista sanitario addetto alle attività di socializzazione e riabilitazione a tempo pieno ogni 3 utenti, in possesso di una delle seguenti qualifiche professionali: - diploma di laurea di Educatore Professionale; - diploma di laurea in Psicologia.
Al.11	La presenza degli operatori nella sede di lavoro deve essere documentata con apposita registrazione.
Al.12	Deve essere garantita la presenza continuativa di personale per tutta la durata di svolgimento dell'attività. La dotazione organica del servizio deve garantire la presenza di un operatore nell'arco delle 24 ore per 7 giorni alla settimana.
Al.13	Il servizio può avvalersi di personale volontario, in possesso delle qualifiche professionali in relazione alle attività svolte, purché con impegno continuativo di servizio, documentato e sottoscritto, di almeno un anno per almeno 18 ore settimanali. In questo caso devono essere garantiti almeno un dipendente della struttura presente in turno nelle ore diurne e un servizio di reperibilità notturna del personale dipendente della struttura nelle ore notturne. Tale personale dipendente deve essere in possesso di una delle qualifiche professionali individuate nei requisiti Al 7, Al 8, Al 9 e Al 10.
Al.14	Il servizio comprende le seguenti prestazioni: · accoglienza di utenti che non assumono sostanze di abuso; · valutazione diagnostica multidisciplinare (eventualmente effettuata da personale del servizio pubblico); · attuazione di un programma terapeutico riabilitativo dettagliatamente descritto e personalizzato; · consulenza e supporto psicologico individuale e/o di gruppo, effettuati in maniera continuativa e, se indicata, attività di psicoterapia strutturata, individuale e di gruppo, con cadenza adeguata alle necessità dei singoli utenti;

	· gestione delle problematiche specialistiche (di tipo medico e non), anche con ricorso a trattamenti farmacologici e relativo monitoraggio; · gestione dei bisogni clinico assistenziali.
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI	
Al.15	E’ presente un protocollo riconosciuto e condiviso con i servizi territoriali per i casi di “doppia diagnosi”, ossia con compresenza di gravi disturbi da uso di sostanze e di gravi disturbi di tipo psicopatologico, tali da rendere necessaria la presa in carico contemporanea da parte del Servizio per le dipendenze e del Servizio per la salute mentale, al fine di programmare l’attività terapeutico riabilitativa e di valutare l’efficacia e l’efficienza degli interventi.
Al.16	Nella struttura ove la persona con “doppia diagnosi” è inserita, sono predisposte relazioni almeno trimestrali, sull’andamento delle attività terapeutico riabilitative e i risultati raggiunti, per i referenti di entrambi i servizi che hanno in carico la persona (Servizio per le dipendenze e Servizio per la salute mentale).
Al.17	E’ presente un protocollo riconosciuto e condiviso con i servizi territoriali per le persone tossicodipendenti sottoposte a misure restrittive della libertà personale, quali misure alternative alla detenzione carceraria, al fine di programmare l’attività terapeutico riabilitativa, i controlli e le misure restrittive nonché al fine di valutare l’efficacia e l’efficienza degli interventi.
Al.18	Nella struttura ove è in atto il trattamento terapeutico riabilitativo per persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, sono predisposte relazioni almeno trimestrali, sull’andamento delle attività terapeutico riabilitative e i risultati raggiunti, per il referente del Servizio per le dipendenze e l’Autorità giudiziaria che ha disposto la misura restrittiva.
TEMPO DI ATTESA	
Al.19	Il tempo di attesa non deve superare i 30 giorni dall’invio, ad eccezione di situazioni cliniche dell’utente valutate incompatibili congiuntamente ai servizi invianti o per mancanza di posti letto.

SERVIZIO A MEDIO ALTA INTENSITÀ *(art. 35, comma 2, lettera b del DPCM del 12 gennaio 2017)*

I servizi a medio alta intensità si riferiscono ad un'offerta residenziale di trattamento terapeutico riabilitativo, destinata a persone con dipendenza patologica, che abbisognano di una gestione intensiva e specialistica psicoterapica, anche in trattamento farmacologico sostitutivo *(art. 35, comma 2, lettera b del DPCM del 12 gennaio 2017).*
L'entità del sostegno è da intendersi in relazione ai bisogni individuali riportati nel progetto terapeutico riabilitativo personalizzato.
L'accoglienza residenziale prevista è della durata massima di 18 mesi, eventualmente prorogabili a seguito di rivalutazione multidimensionale da parte dei servizi territoriali delle dipendenze patologiche.
Le strutture che rispondono ad un bisogno di media alta intensità comprendono:

- le strutture che offrono una risposta a persone adulte con difficoltà o incapacità a mantenere una *compliance* positiva col *setting* ambulatoriale per il raggiungimento/mantenimento dell'astinenza;
- le strutture che offrono una risposta a persone adulte che necessitano di distacco da una contingente situazione ambientale perché non favorevole allo sviluppo delle fasi terapeutico riabilitative seguenti alla disassuefazione;
- le strutture che offrono una risposta a persone adulte con comorbidità internistica, quali ad esempio epatiti virali, infezione da HIV, cirrosi epatica, BPCO, altre patologie organiche, con quadri clinici stabilizzati e non, che richiedono trattamenti integrati anche con accompagnamento presso i servizi esterni sociosanitari del territorio.

Per gli utenti con bisogni a medio alta intensità con pene da scontare in regime di misure alternative alla detenzione, con programmi terapeutico-riabilitativi, si riconosce il 10% in più della tariffa a fronte di una maggior complessità di gestione. In questo caso infatti, l'inserimento residenziale è caratterizzato da un'organizzazione più ferrea della vita quotidiana e dei rapporti tra operatori ed utenti; un potenziamento del personale a causa delle aumentate funzioni di controllo e delle minori possibilità di 'gestione aperta'. È necessario inoltre corrispondere a obblighi normativi di relazionare all'autorità giudiziaria in ordine ad andamento e violazione del programma terapeutico su cui si fonda la misura cautelare/alternativa/di sicurezza o di messa alla prova.

REQUISITI SERVIZIO A MEDIO ALTA INTENSITÀ

N.	Requisito
REQUISITI STRUTTURALI	
MA.1	Il servizio deve essere organizzato per la presa in carico di massimo 30 utenti.
MA.2	Le camere da letto non possono prevedere più di 4 posti, con un arredo minimo costituito da un letto, un comodino e un armadio per ciascun utente. Le camere devono avere dimensioni di almeno 12 metri quadri (singola) e 9 metri quadri per posto letto.

RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI	
MA.3	E' presente un Coordinatore della struttura, in possesso di una delle seguenti qualifiche: medico, psicologo, educatore professionale o laureato in servizio sociale. In sede di prima applicazione per le strutture già operanti in convenzione con il SSR, il requisito si intende soddisfatto per i coordinatori già in attività con un'anzianità di coordinamento di almeno 5 anni. In caso di sostituzione, il nuovo coordinatore deve essere in possesso di una delle qualifiche sopra riportate.
MA.4	E' presente una équipe multiprofessionale, composta almeno da: · due Psicoterapeuti a tempo pieno ogni 30 utenti;
MA.5	· un Infermiere per almeno 9 ore la settimanali ogni 30 utenti; nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR la presenza infermieristica è garantita per 4 ore dal Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, nell'ambito dell'accordo contrattuale, per le attività di continuità assistenziale;
MA.6	· un professionista sanitario addetto alle attività di socializzazione e riabilitazione a tempo pieno ogni 4 utenti, in possesso di una delle seguenti qualifiche professionali: - diploma di laurea di Educatore Professionale; - diploma di laurea di Psicologia;
MA.7	· uno Psichiatra per almeno 8 ore la settimanali ogni 30 utenti. Nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR la consulenza psichiatrica è garantita dal Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, nell'ambito dell'accordo contrattuale, per le attività di continuità terapeutica.
MA.8	La presenza degli operatori nella sede di lavoro deve essere documentata con apposita registrazione.
MA.9	Deve essere garantita la presenza continuativa di personale per tutta la durata di svolgimento dell'attività. La dotazione organica del servizio deve garantire la presenza di un operatore nell'arco delle 24 ore e 7 giorni alla settimana.
MA.10	Il servizio può avvalersi di personale volontario, in possesso delle qualifiche professionali in relazione alle attività svolte, purché con impegno continuativo di servizio, documentato e sottoscritto, di almeno un anno per almeno 18 ore settimanali. In questo caso devono essere garantiti almeno un dipendente della struttura presente in turno nelle ore diurne e un servizio di reperibilità notturna del personale dipendente della struttura nelle ore notturne. Tale personale dipendente deve essere in possesso di una delle qualifiche professionali individuate nei requisiti MA 4, MA 5, MA 6 e MA 7.
MA.11	Il servizio comprende le seguenti prestazioni: · accoglienza di utenti che non assumono sostanze d'abuso; ove ritenuti idonei al programma terapeutico riabilitativo e, comunque in assenza di controindicazioni, accoglienza di utenti sottoposti a trattamenti farmacologici sostitutivi; · valutazione diagnostica multidisciplinare in collaborazione con il Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente; · attuazione di un programma terapeutico riabilitativo dettagliatamente descritto e personalizzato; · consulenza e supporto psicologico individuale e/o di gruppo, effettuati in maniera continuativa e, se indicata, attività di psicoterapia strutturata, individuale e di gruppo, con cadenza adeguata alle necessità dei singoli utenti; · gestione dei bisogni clinico assistenziali.
TEMPO DI ATTESA	
MA.12	Il tempo di attesa non deve superare i 30 giorni dall'invio, ad eccezione di situazioni cliniche dell'utente valutate incompatibili congiuntamente ai servizi invianti o per mancanza di posti letto.

SERVIZIO A MEDIO BASSA INTENSITÀ *(art. 35, comma 4, lettera a del DPCM del 12 gennaio 2017)*

I servizi a medio bassa intensità si riferiscono ad un'offerta semiresidenziale di trattamenti terapeutico riabilitativi, destinati a persone con dipendenza patologica, senza complicanze di tipo organico o psichico, anche sottoposte a trattamenti farmacologici *(art. 35, comma 4, lettera a del DPCM del 12 gennaio 2017)*.
L'entità del sostegno è da intendersi in relazione ai bisogni individuali riportati nel progetto terapeutico riabilitativo personalizzato. L'accoglienza prevista è della durata massima di 18 mesi, eventualmente prorogabili a seguito di rivalutazione multidimensionale da parte dei servizi territoriali delle dipendenze patologiche.
Sono strutture semiresidenziali che si occupano principalmente di gestire percorsi specialistici con obiettivi di disintossicazione e di promozione della salute, di cambiamento di stile di vita, di recupero e sviluppo delle capacità personali e di integrazione sociale. Il servizio si caratterizza inoltre per attività educative, preventive e formative, atte a sviluppare le competenze personali e professionali.
Per gli utenti con bisogni di medio bassa intensità con pene da scontare in regime di misure alternative alla detenzione, con programmi terapeutico-riabilitativi, si riconosce il 10% in più della tariffa a fronte di una maggior complessità di gestione. In questo caso infatti, l'inserimento residenziale è caratterizzato da un'organizzazione più ferrea della vita quotidiana e dei rapporti tra operatori ed utenti; un potenziamento del personale a causa delle aumentate funzioni di controllo e delle minori possibilità di 'gestione aperta'. È necessario inoltre corrispondere agli obblighi normativi di relazionare all'autorità giudiziaria in ordine ad andamento e violazione del programma terapeutico su cui si fonda la misura cautelare/alternativa/di sicurezza o di messa alla prova.

REQUISITI SERVIZIO A MEDIO BASSA INTENSITÀ

N.	Requisito
REQUISITI STRUTTURALI	
MB.1	Il servizio deve essere organizzato per la presa in carico di massimo 20 utenti.
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI	
MB.2	E' presente un Coordinatore della struttura, in possesso di una delle seguenti qualifiche: medico, psicologo, educatore professionale o laureato in servizio sociale. In sede di prima applicazione per le strutture già operanti in convenzione con il SSR, il requisito si intende soddisfatto per i coordinatori già in attività con un'anzianità di coordinamento di almeno 5 anni. In caso di sostituzione, il nuovo coordinatore deve essere in possesso di una delle qualifiche sopra riportate.
MB.3	E' presente una équipe multiprofessionale, composta almeno da: · un professionista sanitario addetto alle attività di socializzazione e riabilitazione a tempo pieno ogni 8 utenti, in possesso di una delle seguenti qualifiche professionali: - diploma di laurea di Educatore Professionale; - diploma di laurea in Psicologia;
MB.4	· uno Psicoterapeuta a tempo parziale ogni 20 utenti;
MB.5	· uno Psichiatra per almeno 4 ore la settimanali ogni 30 utenti. Nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR lo psichiatra è garantito dal Servizio per le

	dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, nell'ambito dell'accordo contrattuale, per le attività di continuità terapeutica;
MB.6	· un Infermiere a tempo parziale ogni 20 utenti; nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR la presenza infermieristica è garantita dal Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente nell'ambito, dell'accordo contrattuale, per le attività di continuità assistenziale.
MB.7	Il servizio può avvalersi di personale volontario, in possesso delle qualifiche professionali in relazione alle attività svolte, purché con impegno continuativo di servizio, documentato e sottoscritto, di almeno un anno per almeno 18 ore settimanali. In questo caso deve essere garantito almeno un dipendente della struttura presente in turno. Tale personale dipendente deve essere in possesso di una delle qualifiche professionali individuate nei requisiti MB 3, MB 4, MB 5 e MB 6.
MB.8	Il servizio comprende le seguenti prestazioni: · accoglienza di utenti che non assumono sostanze d'abuso; ·valutazione diagnostica multidisciplinare in collaborazione con il Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente; ·attuazione di un programma pedagogico riabilitativo dettagliatamente descritto e personalizzato, con l'obiettivo di ripristinare le capacità di integrazione sociale; ·ove indicati, consulenza e supporto psicologico individuale e/o di gruppo, effettuati in maniera continuativa.
MB.9	La presenza degli operatori nella sede di lavoro deve essere documentata con apposita registrazione.
TEMPO DI ATTESA	
MB.10	Il tempo di attesa non deve superare i 30 giorni dall'invio, ad eccezione di situazioni cliniche del cliente valutate incompatibili congiuntamente ai servizi invianti o per mancanza di posti letto.

SERVIZIO A BASSA INTENSITÀ *(art. 35, comma 2, lettera c, comma 4, lettera b del DPCM del 12 gennaio 2017)*

I servizi a bassa intensità si riferiscono ad un'offerta residenziale o semiresidenziale di trattamenti pedagogico-riabilitativi *(art. 35, comma 2, lettera c, comma 4, lettera b del DPCM del 12 gennaio 2017)*, destinati a persone con dipendenza patologica, anche in situazione di cronicità conseguenti alle dipendenze patologiche e/o in presenza di problematiche psichiche, che non abbisognano di una gestione intensiva e specialistica, ma che possono necessitare di terapie di supporto, anche sostitutive.
L'entità del sostegno è da intendersi in relazione ai bisogni individuali riportati nel progetto terapeutico riabilitativo personalizzato. Tra le situazioni che abbisognano di una risposta a bassa intensità si individuano: recupero dell'autonomia personale e integrazione sociale e lavorativa; situazioni similari.
L'accoglienza prevista è della durata massima di 30 mesi.
Nei servizi che rispondono ad un bisogno di bassa intensità, si possono riconoscere:

– le realtà che offrono una risposta residenziale o semiresidenziale protetta a persone che non sono sufficientemente in grado di prendersi cura di sé e della propria abitazione, che hanno una rete sociale e parentale fragile o inesistente. Il servizio si configura quale "ponte" verso l'esterno, in quanto garantisce un accompagnamento personalizzato nel percorso di reinserimento nel contesto di riferimento, attività di formazione e riqualificazione professionale, attività di mediazione e potenziamento del contesto socio-familiare. Il servizio può rappresentare la tappa conclusiva di un percorso terapeutico riabilitativo di tipo comunitario (es. gruppo appartamento, residenza intermedia per alcolisti) oppure un trattamento specifico ed alternativo a quello comunitario.

Per gli utenti con bisogni di bassa intensità con pene da scontare in regime di misure alternative alla detenzione, con programmi terapeutico-riabilitativi, si riconosce il 10% in più della tariffa a fronte di una maggior complessità di gestione. In questo caso infatti, l'inserimento residenziale è caratterizzato da un'organizzazione più ferrea della vita quotidiana e dei rapporti tra operatori ed utenti; un potenziamento del personale a causa delle aumentate funzioni di controllo e delle minori possibilità di 'gestione aperta'. È necessario inoltre corrispondere agli obblighi normativi di relazionare all'autorità giudiziaria in ordine ad andamento e violazione del programma terapeutico su cui si fonda la misura cautelare/alternativa/di sicurezza o di messa alla prova.

REQUISITI SERVIZIO A BASSA INTENSITÀ

N.	Requisito
REQUISITI STRUTTURALI	
BI.1	Il servizio deve essere organizzato per la presa in carico di massimo 30 utenti.
BI.2	Nel caso di servizio residenziale, le camere da letto non possono prevedere più di 4 posti letto, con un arredo minimo costituito da un letto, un comodino e un armadio per ciascun utente. Le camere devono avere dimensioni di almeno 12 metri quadri (singola) e 9 metri quadri per posto letto.
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI	
BI.3	E' presente un Coordinatore della struttura, in possesso di una delle seguenti qualifiche: medico, psicologo, educatore professionale o laureato in servizio sociale. In sede di prima applicazione per le strutture già operanti in convenzione con il SSR, il requisito si intende soddisfatto per i coordinatori già in attività con un'anzianità di coordinamento di almeno 5 anni. In caso di sostituzione, il nuovo coordinatore deve essere in possesso di una delle qualifiche sopra riportate.

BI.4	E' presente una équipe multiprofessionale, composta almeno da: · uno Psicoterapeuta a tempo parziale ogni 30 utenti;
BI.5	· un professionista sanitario addetto alle attività di socializzazione e riabilitazione a tempo pieno ogni 8 utenti, in possesso di una delle seguenti qualifiche professionali: - diploma di laurea di Educatore Professionale; - diploma di laurea in Psicologia;
BI.6	· un Infermiere per almeno 4 ore la settimanali ogni 30 utenti; nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR la presenza infermieristica è garantita dal Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, nell'ambito dell'accordo contrattuale per le attività di continuità assistenziale;
BI.7	· uno Psichiatra per almeno 4 ore la settimanali ogni 30 utenti. Nelle strutture già operanti in convenzione con il SSR lo psichiatra è garantito dal Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, nell'ambito dell'accordo contrattuale, per le attività di continuità terapeutica.
BI.8	La presenza degli operatori nella sede di lavoro deve essere documentata con apposita registrazione.
BI.9	Deve essere garantita la presenza del personale della struttura per almeno 18 ore al giorno. Nella restante fascia oraria deve essere garantito un servizio di reperibilità notturna del personale della struttura.
BI.10	Qualora sia presente personale volontario, con impegno continuativo di servizio, documentato e sottoscritto, di almeno un anno per almeno 18 ore settimanali, lo stesso può garantire la fascia oraria 23-7, mentre per le restanti 16 ore deve essere presente in servizio personale dipendente della struttura. In questo caso il servizio di reperibilità notturna del personale dipendente della struttura deve essere comunque garantito nella fascia oraria 23-7.
BI.11	Il servizio può avvalersi di personale volontario, in possesso delle qualifiche professionali in relazione alle attività svolte, purché con impegno continuativo di servizio, documentato e sottoscritto, di almeno un anno per almeno 18 ore settimanali. In questo caso deve essere garantito almeno un dipendente della struttura presente in turno. Tale personale dipendente deve essere in possesso di una delle qualifiche professionali individuate nei requisiti BI 4, BI 5, BI 6 e BI 7.
BI.12	Il servizio è definito dall'erogazione delle seguenti prestazioni: · accoglienza di utenti che non assumono sostanze d'abuso; · valutazione diagnostica multidisciplinare in collaborazione con il Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente; · attuazione di un programma pedagogico riabilitativo dettagliatamente descritto e personalizzato, con l'obiettivo di ripristinare le capacità di integrazione sociale; · ove indicati nel piano riabilitativo individuale, consulenza e supporto psicologico individuale e/o di gruppo, effettuati in maniera continuativa; · ove indicato nel piano riabilitativo individuale, gestione dei bisogni clinico assistenziali.
TEMPO DI ATTESA	
BI.13	Il tempo di attesa non deve superare i 30 giorni dall'invio, ad eccezione di situazioni cliniche del cliente valutate incompatibili congiuntamente ai servizi invianti o per mancanza di posti letto.

ALLEGATO B
(Articolo 5)

Al Sig. Direttore Generale

dell'Azienda per l'assistenza sanitaria ……………………………………………………………………………

Azienda sanitaria universitaria integrata di……………………………………………………………………

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Il sottoscritto ……………………………………………………………………………………………

nato a ………………………………………… il …/ … /……

residente in ………………………………………………………………………………………………

via / piazza ………………………………………………………………………… ………n°………………

codice fiscale/partita IVA ………………………………………………………………………………

nella sua qualità di titolare/legale rappresentante

della struttura………………………………………………………………………………………………

con sede in ………………………………………………………………………………………………

via / piazza …………………………………………………………………………………………n°……

codice fiscale/ partita IVA ………………………………………………………………………………,

nome del Direttore Responsabile……………………………………………………………………………

CHIEDE

IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

per

- □ adeguamento ai nuovi requisiti di struttura già iscritta all'albo regionale di cui alla D.G.R. 7 dicembre 2000, n. 3847
- □ apertura
- □ adattamento
- □ trasformazione
- □ ampliamento
- □ trasferimento
- □ variazione

della struttura sanitaria……………………………………………………………………………………

denominata…………………………………………………………………………………………………

ubicata nel Comune di ……………………………………………………………………………………

via / piazza……………………………………………………………………………………………… n°……

indicare la tipologia di struttura e il livello del servizio :

- □ <u>struttura residenziale</u>:

- □ servizio ad altissima intensità
- □ servizio ad alta intensità
- □ servizio a medio alta intensità
- □ servizio a bassa intensità

□ struttura semiresidenziale:
- □ servizio a media bassa intensità
- □ servizio a bassa intensità

li……………………………………………………………………………

Firma (per esteso e leggibile)

…………………………………

Si allega la seguente documentazione di cui alle caselle barrate:

- □ copia del progetto già approvato dal Comune ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 4 del regolamento, completo di piante sezioni e prospetti con destinazione d'uso dei singoli locali;
- □ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la conformità della struttura al progetto approvato dal Comune;
- □ certificato di agibilità dei locali;
- □ relazione tecnica sulla conformità dei locali ai requisiti minimi strutturali, di cui all'Allegato 1 del regolamento;
- □ relazione tecnica concernente gli impianti di ventilazione artificiale e di riscaldamento;
- □ copia del certificato di Prevenzione Incendi, ove previsto;
- □ elenco degli impianti e delle attrezzature di cui si intende dotare il presidio;
- □ copia dell'atto costitutivo, se il richiedente è persona giuridica;
- □ dichiarazione firmata, secondo le forme di legge, di accettazione dell'incarico e della conseguente responsabilità da parte del Direttore sanitario designato;
- □ elenco degli impianti e delle attrezzature di cui è dotata la struttura;
- □ elenco delle attività e delle prestazioni che si intendono, rispettivamente, svolgere ed erogare;
- □ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante eventuali condanne riportate ovvero di non aver riportato condanne penali.

FIRMA

…………………………………

Allegato C
(Articolo 5)

DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA

Entro 30 giorni dalla comunicazione del completo allestimento della struttura, viene fissata la data per l'effettuazione dell'ispezione tecnica da parte della Commissione di Vigilanza; per tale data il titolare deve mettere a disposizione dell'ente che autorizza la seguente documentazione, prodotta nelle forme previste dalla legge:

1) documentazione comprovante il rispetto delle norme in materia di rifiuti sanitari;

2) certificato di conformità dell'installatore abilitato relativo all'impianto termico e/o all'impianto di ventilazione artificiale, ai sensi della L. 46/90;

3) certificato di conformità alle vigenti norme tecniche in materia di impianti di illuminazione artificiale;

4) progetto (completo di relazione tecnica) dell'impianto elettrico, con particolare riferimento alla norma CEI 64/8) firmato dal professionista iscritto all'albo professionale di categoria, e inoltre:

– certificato di conformità dell'installatore in copia conforme (già depositata alla C.C.I.A.), preferibilmente su modulo definito dalla Legge 46/90 firmato dall'installatore; in particolare tale certificato deve riportare le norme di sicurezza che si sono osservate nell'esecuzione delle opere;

– relazione di collaudo, eseguito da un tecnico qualificato, con tutte le indicazioni e le misure dei parametri verificati e l'attestazione di conformità alle norme;

– denuncia impianto di "messa a terra" all'ISPESL dall'ente competente, e – se necessario – dell'impianto di protezione scariche atmosferiche;

5) documentazione tecnica e certificazioni relative alle apparecchiature elettromedicali (norme CEI 62/5).

Qualora le apparecchiature fossero già in uso da tempo, deve essere fornita la documentazione di controllo della sicurezza delle stesse;

6) licenza di esercizio relativa agli ascensori e montacarichi;

7) relazione di collaudo degli impianti di erogazione gas medicali eseguita da tecnico qualificato;

8) ogni altra documentazione richiesta dal rispetto dei requisiti previsti dall'allegato A.

Allegato D
(Articolo 8)

REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA TERAPIA RIABILITATIVA DELLE DIPENDENZE

Il sistema dell'accreditamento istituzionale rappresenta uno strumento di miglioramento continuo della qualità, caratterizzato dalla necessaria corrispondenza ad una serie di requisiti che sono direttamente correlati ai livelli di qualità attesa, nonché dalla temporaneità del riconoscimento di adeguatezza degli stessi, che richiede una periodicità di controlli.
I requisiti di accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze sono integrati in un'unica tabella poiché sono finalizzati al rilascio di un unico provvedimento di accreditamento. Tale strutturazione consente, altresì, di rendere più agevole la procedura di autovalutazione delle strutture e quella di verifica da parte dei valutatori.
Alcuni dei requisiti sono contrassegnati dalla lettera "E" in quanto si tratta di requisiti essenziali che devono essere in possesso della struttura al momento di attivazione del procedimento di accreditamento istituzionale. Pertanto i requisiti essenziali non possono essere dichiarati "non applicabili", nell'ambito del processo di autovalutazione della struttura.
Il riscontro di non conformità anche ad un solo requisito essenziale nel corso del sopralluogo disposto dalla Direzione centrale per la verifica delle evidenze di conformità ai requisiti, determina la formulazione del giudizio di "NON ACCREDITAMENTO" della struttura.

STRUTTURA DELLE TABELLE DI REQUISITI
Ciascuna tabella è composta di 5 colonne:
la colonna 1 riporta un gruppo di lettere che individua la tipologia del servizio a cui si rifà il requisito;
la colonna 2 riporta la descrizione dei requisiti raggruppati per area tematica;
la colonna 3, contrassegnata dalla lettera "E", individua i requisiti essenziali;
la colonna 4 è riservata all'autovalutazione ed è compilata dalla struttura richiedente all'atto della presentazione della domanda di accreditamento; riporta le lettere "C", conforme, "NC" non conforme e "NA" non applicabile; tutti i riquadri dovranno essere compilati e per ciascun requisito la struttura richiedente dovrà selezionare una sola delle lettere sopraindicate;
la colonna 5 è uno spazio per annotazioni della struttura in relazione ed a completamento dell'autovalutazione; è richiesto di motivare sempre la non applicabilità di un requisito che può essere accolta solo in caso di assenza dell'attività o della tecnologia descritta nel requisito.

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI PER LA TERAPIA RIABILITATIVA DELLE DIPENDENZE

I servizi residenziali e semiresidenziali per la terapia riabilitativa delle dipendenze, sono forniti da strutture sanitarie a carattere residenziale o semiresidenziale con compiti terapeutici-rieducativi finalizzati al superamento della dipendenza e al reinserimento degli ospiti nella società; la loro connotazione comunitaria, con la presenza stabile di operatori, consente l'utilizzazione di dinamiche orientate alla maturazione della persona.
Le persone che fruiscono di tali servizi necessitano di cure diversificate in base ad alcune caratteristiche personali e alle tipologie e gravità dei problemi. Si rende necessaria quindi una specializzazione dei servizi dedicati al trattamento di queste problematiche in modo da poter favorire interventi mirati e aumentare così gli outcome positivi. Pertanto si prevedono le seguenti tipologie di strutture differenziate per livello di servizio sulla base dei bisogni terapeutici dell'utenza:

TIPOLOGIA	LIVELLI
STRUTTURA RIABILITATIVA -residenziale-	Servizio ad "ALTISSIMA INTENSITÀ" Servizio ad "ALTA INTENSITÀ" Servizio a "MEDIA ALTA INTENSITÀ" Servizio a "BASSA INTENSITÀ"
STRUTTURA RIABILITATIVA -semiresidenziale-	Servizio a "MEDIA BASSA INTENSITÀ" Servizio a "BASSA INTENSITÀ"

Nella stessa struttura possono essere erogati uno o più livelli di servizio.

I requisiti di accreditamento sono comuni a entrambe le tipologie di strutture, residenziale e semiresidenziale, e a tutti i livelli di servizio.

REQUISITI DI ACCREDITAMENTO

N.	Requisito	E	Autovalutazione	Note
ACC-ST.1	E' garantita la raccolta e la trasmissione informatizzata di dati secondo le disposizioni regionali e nazionali tale da permettere il monitoraggio continuo delle attività.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.2	Sono definite e regolamentate le procedure di accesso agli archivi nel rispetto della riservatezza richiesta.	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.3	Sono stabilite le modalità di identificazione e rintracciabilità dei documenti.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.4	Sono garantite la raccolta e la trasmissione della disponibilità di posti secondo le procedure stabilite dalla Regione.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.5	Devono essere assicurate risposte alle attività periodiche di reporting delle pubbliche amministrazioni.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.6	I soggetti responsabili per la qualità dell'assistenza sanitaria e per la sicurezza dei pazienti e degli operatori sono chiaramente individuati per nome, posizione nell'organizzazione e responsabilità in un organigramma o altro documento scritto e aggiornato.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.7	L'operatore che effettua l'accoglienza per il primo contatto è autorizzato al trattamento dei dati sensibili e mette in atto i comportamenti necessari alla loro protezione.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.8	Protocolli, procedure, percorsi clinico-terapeutici sono predisposti in maniera integrata con il coinvolgimento dei professionisti interessati e anche dei pazienti, familiari e associazioni di volontariato se è prevista la loro collaborazione.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.9	È garantita la collaborazione con enti territoriali/realtà locali, finalizzata al reinserimento sociale della persona in regime residenziale o semiresidenziale (p.e. enti di formazione; fattorie sociali).		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.10	Il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che sono facilmente accessibili, e che vanno tempestivamente aggiornati al variare delle condizioni e comunque confermati od aggiornati almeno ogni tre anni.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.11	Prima della dimissione è garantito un colloquio con i professionisti di riferimento.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.12	E' garantita la continuità assistenziale concordata con gli operatori del Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.13	Sono formalizzate le procedure relative ai percorsi di cura in regime di restrizione della libertà individuale laddove previsto.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.14	Sono previsti incontri periodici tra i servizi e le associazioni di volontariato e altri nodi della rete formale ed informale per la verifica dei programmi/progetti condivisi.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.15	E' stato adottato e diffuso un programma per la prevenzione dei rischi, con l'identificazione di settori, pratiche, procedure e processi potenzialmente rischiosi per gli utenti, gli operatori, i visitatori.		□**C** □ **NC** □ **NA**	

ACC-ST.16	Sono stabilite e diffuse le modalità per il monitoraggio degli eventi avversi e adottato un sistema di segnalazione (*incident reporting*).		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.17	Gli eventi avversi sono analizzati al fine di ridurre il rischio, in una logica gestionale proattiva e i risultati sono comunicati agli operatori.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.18	Sono attivate modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione attraverso l'analisi del clima organizzativo e/o soddisfazione degli operatori.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.19	Sono stabilite le modalità di ascolto degli utenti attraverso la raccolta di segnalazioni/reclami, l'ascolto attivo e/o la valutazioni della soddisfazione degli utenti.	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.20	E' attivata una modalità sistematica di comunicazione ai responsabili delle articolazioni organizzative dei risultati delle attività di ascolto degli utenti.	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.21	E' presente un processo per valutare le aree prioritarie di intervento per il miglioramento della qualità e della sicurezza.	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.22	E' adottato e diffuso un piano, almeno triennale, per il miglioramento della qualità che individua l'ordine di priorità dei processi da monitorare e delle attività di miglioramento da implementare e specifica obiettivi, responsabilità, risorse, tempi e indicatori di verifica.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.23	I risultati dei progetti di miglioramento sono comunicati agli operatori.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.24	Il piano di miglioramento della qualità è sottoposto periodicamente, almeno ogni tre anni, a revisione (coerenza, svolgimento, risultati, costi, ecc.).		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.25	Per ciascun utente in carico deve essere individuato tra gli operatori un referente del percorso terapeutico riabilitativo (case-manager). Il nominativo deve essere riportato nella cartella dell'utente e deve essere direttamente comunicato all'utente stesso e, nei casi previsti, alla sua famiglia.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.26	Per ogni utente deve essere redatta una cartella personale contenente tutte le informazioni sanitarie e sociali necessarie per la continuità terapeutica, periodicamente aggiornata dal personale.	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.27	E' stata adottata una procedura per la compilazione della cartella sanitaria e assistenziale comprensiva almeno di: · modalità di compilazione;	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.28	· evidenza delle responsabilità per la compilazione;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.29	· modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei bisogni sanitari e assistenziali.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.30	Nella cartella sono disponibili almeno le seguenti informazioni: relazione valutativa multidimensionale formulata dal servizio inviante (aspetti medici, tossicologici, psicologici, sociali, legali) comprensiva di una valutazione formale delle motivazioni al trattamento e della		□**C** □ **NC** □ **NA**	

	compatibilità del programma terapeutico riabilitativo;			
ACC-ST.31	valutazione multidimensionale e/o di funzionalità dei problemi/bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali al momento dell'ammissione, dimissione e con periodicità stabilita;	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.32	annotazioni sul decorso clinico del paziente ed eventuali rivalutazioni dello stesso;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.33	programma terapeutico riabilitativo individuale corrispondente ai problemi/bisogni identificati;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.34	registrazione di interventi valutativi ed assistenziali di tutti i professionisti ed operatori dell'équipe multiprofessionale e multidisciplinare;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.35	evidenza di consenso informato per procedure e trattamenti per i quali è richiesto;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.36	tutti i referti/rapporti di consulenza avvenuti nel periodo di residenza nella struttura;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.37	copia della relazione conclusiva.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.38	Nella relazione conclusiva sono presenti almeno i seguenti elementi: le condizioni dell'assistito al momento della dimissione;	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.39	le cure e l'assistenza fornite e gli esiti;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.40	la terapia consigliata alla dimissione;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.41	le indicazioni per la prosecuzione delle cure e i servizi eventualmente attivati;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.42	le modalità di contatto con la struttura.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.43	Nel programma terapeutico riabilitativo, l'équipe descrive e registra: gli obiettivi generali e i risultati previsti;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.44	i ruoli e le responsabilità dell'équipe, di altri operatori, di altri enti, dell'utente e della sua famiglia;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.45	i tempi necessari per l'inizio dei servizi, per il raggiungimento degli obiettivi generali e dei risultati previsti e per la conclusione dei servizi;		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.46	le attività di prevenzione, di promozione ed educazione alla salute, di supporto emotivo e di counseling fornite all'assistito.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.47	il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.48	Il programma terapeutico riabilitativo prevede la possibilità di attivare percorsi per gli inserimenti lavorativi e/o di formazione scolastica o professionale.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.49	Sono stabilite le responsabilità, le modalità e i tempi per l'inserimento, affiancamento e addestramento del personale di nuova acquisizione attraverso: documentazione;	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.50	piano di affiancamento per l'addestramento del personale.		□**C** □ **NC** □ **NA**	
ACC-ST.51	Deve essere predisposto un piano annuale di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del	**E**	□**C** □ **NC** □ **NA**	

	responsabile e vi deve essere evidenza della partecipazione del personale alle attività formative previste. La formazione deve essere pianificata in base ai bisogni informativi del personale, in funzione degli obiettivi del servizio. I percorsi formativi, sia individuali che di gruppo, devono fornire agli operatori strumenti teorici e tecnici.			
ACC-ST.52	E' prevista una formazione in materia di qualità e sicurezza.		**□C □ NC □ NA**	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_284_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2017, n. 0284/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e per le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettera f), e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 6/2008.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

VISTA la legge regionale 11 marzo 2016, n. 3 (Norme di riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, nonché di modifica di altre norme in materia di autonomie locali e di soggetti aggregatori della domanda) ed, in particolare, l'articolo 28, comma 1, lettera a), numero 5), il quale ha modificato l'articolo 3 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) inserendo, al comma 1, la lettera j decies) che affida alla Regione la gestione del "Fondo di miglioramento ambientale e per la copertura rischi" di cui all'articolo 10 legge regionale 6/2008;

VISTA la legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) ed, in particolare, l'articolo 2, comma 108, lettera a) che ha sostituito la lettera j decies) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 6/2008, affidando alla Regione la competenza per la prevenzione e indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica, nonché concessione dei contributi di cui all'articolo 10 della legge regionale 6/2008;

VISTA la legge regionale 6/2008 ed, in particolare, l'articolo 10, comma 1, lettera f), così come sostituito dall'articolo 2, comma 108, lettera b), della legge regionale 14/2016, ai sensi del quale e al fine di ridurre l'impatto della fauna selvatica sulle attività antropiche, di garantire la salvaguardia della fauna selvatica e di conservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale del paesaggio, l'Amministrazione regionale è autorizzata, tra l'altro, a concedere contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna selvatica;

VISTO l'articolo 39, comma 1, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale viene disposto che con uno o più regolamenti sono disciplinati determinati aspetti applicativi di tale legge tra cui, così come previsto tra le fattispecie di cui alla lettera a bis), i criteri e le modalità per la concessione di contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale e le iniziative di miglioramento ambientale di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 6/2008;

VISTO il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 28 luglio 2016, n. 47 ed aggiornato con deliberazione 14 dicembre 2016, n. 50, recante, tra gli obiettivi strategici e i principali risultati attesi, la predisposizione delle modifiche regolamentari conseguenti alle nuove competenze assunte in materia di gestione faunistico-venatoria;

VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e per le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettera f), e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 6/2008" e ritenuto di emanarlo;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n.7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli-Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2358;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e per le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettera f), e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 6/2008”, nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e per le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettera f), e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 6/2008

Capo I Disposizioni generali

Capo II Gestione faunistico-ambientale

Capo III Iniziative di miglioramento ambientale

Capo IV Disposizioni transitorie e finali

Allegati

Allegato A Domanda di contributo per attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia
Allegato B Rendicontazione
Allegato C Essenze da utilizzare per l'impianto dei prati
Allegato D Essenze da utilizzare nelle colture a perdere
Allegato E Elenco delle specie arboree ed arbustive
Allegato F Domanda di contributo per iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e per le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia intese a favorire l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna selvatica, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettera f), e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).

Art. 2 Riparto delle risorse tra le attività finanziabili

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Giunta regionale stabilisce annualmente con deliberazione il riparto delle somme disponibili a bilancio per il finanziamento delle attività di cui al comma 2.
2. Le risorse disponibili sono destinate per una quota non inferiore al 50 per cento al finanziamento delle attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e nella percentuale residua al finanziamento delle iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia medesime.
3. Qualora le risorse ripartite ai sensi del comma 2 eccedano le domande di contributo riferite ad una delle due tipologie, le risorse residue possono essere impiegate per il finanziamento delle attività dell'altra tipologia.

Art. 3 Beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera f), della legge regionale 6/2008, i beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento sono le associazioni delle riserve di caccia di cui all'articolo 14 della medesima legge regionale.

Art. 4 Regime di aiuto

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1408/2013, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107

e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 24 dicembre 2013, n. L352.

2. L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi al beneficiario, quale impresa unica definita ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1408/2013, non può superare il massimale di 15.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, considerando l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti.

CAPO II
GESTIONE FAUNISTICO-AMBIENTALE

Art. 5 Tipologia di attività finanziabili

1. Le attività relative alla gestione faunistico-ambientale per le quali possono essere concessi i contributi sono quelle di seguito specificate:

a) attività gestionali finalizzate alla salvaguardia, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica migratoria;

b) attività gestionali finalizzate a favorire la presenza e l'incremento della fauna selvatica stanziale;

c) attività finalizzate alla riduzione dell'impatto sulle produzioni agricole e sulla circolazione stradale da parte degli ungulati nelle riserve di caccia;

d) progetti faunistico-ambientali per la conservazione e la gestione degli habitat naturali.

2. Le attività di cui al comma 1 sono svolte successivamente alla presentazione della domanda di contributo ed entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Art. 6 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. Le associazioni delle riserve di caccia presentano alla struttura regionale competente in materia, dal 1° gennaio ed entro il termine perentorio del 31 marzo di ogni anno, domanda di contributo sottoscritta dal legale rappresentante, redatta in conformità alla vigente normativa in materia di bollo utilizzando esclusivamente il modello di cui all'allegato A e corredata del progetto gestionale che si intende attuare, del preventivo di spesa relativo all'esecuzione delle attività finanziabili e della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa agli aiuti de minimis.

2. Al fine del rispetto dei termini di cui al comma 1, fa fede la data di spedizione della domanda e, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 7 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla presentazione della domanda di contributo.

2. Le spese ammissibili a contributo sono connesse con le attività gestionali faunistico-ambientali di cui all'articolo 5 e riguardano:

a) acquisto di materiale di consumo, in particolare, granaglie, sale, repellenti, sementi e tabelle;

b) acquisto di piante per attività di imboschimento;

c) affidamento di incarichi di consulenza, redazione e coordinamento dei progetti gestionali faunistico-ambientali, per un importo, comprensivo di oneri fiscale e previdenziali, non superiore al 10 per cento del costo complessivo del progetto stesso;
d) pubblicazioni e attività divulgativa;
e) spese per esecuzione di operazioni di sfalcio, semina, aratura e altre attività agronomiche;
f) spese per posizionamento e gestione di dissuasori e di altra attrezzatura per la prevenzione dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica;
g) spese per conduzione di fondi agricoli;
h) spese per acquisto di strumentazione video-fotografica per censimenti e accertamento della presenza della fauna selvatica;
i) spese per acquisto di attrezzatura varia, in particolare, distributori di mangime e dissuasori;
j) imposta sul valore aggiunto (IVA), qualora costituisca un costo per l'associazione della riserva di caccia.

Art. 8 Concessione e misura del contributo

1. Ai sensi dell'art. 36, comma 4, della legge regionale 7/2000, le domande di concessione del contributo sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione. Nel caso le disponibilità finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione del contributo avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande medesime.
2. La misura del contributo concedibile è pari all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile, fatto salvo quanto previsto dal comma 3.
3. Il limite massimo del contributo per le attività di cui all'articolo 5 è di euro 5.000,00 per ogni singola associazione di riserva di caccia.
4. Il decreto di concessione del contributo è emesso entro centottanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 7/2000.

Art. 9 Istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando un termine di quindici giorni.
3. Le domande di contributo non presentate entro i termini di cui all'articolo 6, comma 1, sono dichiarate inammissibili.
4. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2 non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 10 Rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il decreto di liquidazione ed erogazione del contributo è emesso entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda.

2. L'erogazione del contributo concesso è subordinata alla presentazione mediante il modello allegato B, entro il termine perentorio del 15 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, di un elenco analitico della documentazione giustificativa per singola voce, da sottoporre a verifica contabile a campione, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000..
3. In sede di rendicontazione, i beneficiari dichiarano di non avere ottenuto contributi per le medesime finalità e attività da parte di altri enti pubblici.
4. Il contributo è definitivamente determinato ed erogato, verificata la rendicontazione di cui al comma 2. Nel caso di costi complessivi di importo inferiore rispetto alla spesa ammessa a contributo, l'entità dello stesso viene ricalcolata proporzionalmente alla spesa rendicontata ai sensi del comma 2.
5. La concessione del contributo è revocata in caso di mancata rendicontazione entro il termine previsto al comma 2.

CAPO III
INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Art. 11 Iniziative ed ambiti territoriali

1. I contributi per i miglioramenti ambientali sono concessi per finanziare iniziative finalizzate a migliorare la disponibilità alimentare e a incrementare i siti di riproduzione, sosta, rifugio e svernamento della fauna selvatica. Le iniziative finanziabili riguardano:
   a) la conversione dei seminativi a prati e prati-pascolo e il loro mantenimento;
   b) il ripristino e la conservazione di zone umide;
   c) la destinazione delle superfici agricole a colture a perdere;
   d) l'imboschimento di superfici a seminativo e il loro mantenimento.
2. Le iniziative di cui al comma 1 sono svolte successivamente alla presentazione della domanda di contributo ed entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.
3. Il contributo concesso per le iniziative di miglioramento ambientale viene determinato sulla base della superficie annualmente interessata dall'intervento.
4. Nei biotopi, istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), le iniziative possono essere attuate, qualora non contrastanti con le norme di tutela, previo parere obbligatorio della struttura regionale competente in materia.
5. Nei parchi comunali ed intercomunali, istituiti ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 42/1996, le iniziative possono essere attuate qualora non contrastanti con le norme di attuazione e di gestione dei parchi stessi, previo parere obbligatorio dell'ente gestore.

Art. 12 Conversione dei seminativi a prati e prati-pascolo e loro mantenimento

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), la conversione dei seminativi a colture foraggere permanenti è effettuata utilizzando un miscuglio di specie a foglia larga, appartenenti prevalentemente alla famiglia delle leguminose, nonché di

graminacee. Le essenze erbacee impiegate per l'impianto dei prati e per le eventuali trasemine sul cotico esistente sono indicate nell'allegato C.

2. Per terreno a seminativo di cui si chiede la conversione a prato si intende un terreno coltivato con colture cerealicole o proto-oleaginose nella stagione precedente, come desumibile dal fascicolo aziendale. La conversione obbliga al mantenimento del prato per i quattro anni successivi a quello della conversione.

3. Le operazioni per la cura dei prati e prati-pascolo, ancorché convertiti, comportano congiuntamente:

a) l'esecuzione di uno o più sfalci, in epoche appropriate ed in rapporto alle condizioni climatiche, da effettuare dopo il 30 giugno ed entro e non oltre il 30 settembre, esclusivamente nelle ore diurne;
b) il divieto dell'impiego di presidi fitosanitari, di prodotti diserbanti nonché di concimi chimici;
c) il mantenimento degli alberi, delle siepi e delle piccole aree cespugliate, qualora non in contrasto con le finalità previste dalla cura del prato stesso.

4. Il contributo annuo per unità di superficie agricola è concedibile:

a) fino a un massimo di 420 euro ad ettaro per la conversione dei seminativi a prato erogabili per un periodo massimo di tre anni dalla conversione;
b) fino a un massimo di 360 euro ad ettaro per la cura dei prati o prati-pascolo aventi già tale destinazione che, a causa dell'orografia o dell'acclività dei luoghi, è effettuata manualmente;
c) fino a un massimo di 260 euro ad ettaro per la cura dei prati o prati-pascolo, aventi già tale destinazione, compiuta con mezzi meccanici.

Art. 13 Ripristino e conservazione di zone umide

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), sono zone umide le superfici occupate da bacini naturali o semi-naturali di acqua stagnante o salmastra o da sorgenti naturali di acque freatiche o artesiane, inclusa una fascia perimetrale inerbita di almeno 5 metri di larghezza, con eventuale presenza di alberi o arbusti.

2. Le operazioni di ripristino e conservazione delle zone umide comportano congiuntamente:

a) il mantenimento di un adeguato livello d'acqua durante l'anno su tutta o almeno tre quarti della superficie considerata, calcolata al momento di massima disponibilità di acqua;
b) la manutenzione e la pulizia dei canali di afflusso e di deflusso;
c) la ripulitura degli specchi lacustri dalla vegetazione arborea e arbustiva;
d) l'esecuzione, su almeno il 50 per cento delle aree poco profonde, del taglio stagionale dei canneti, scirpeti o cariceti dopo il 30 giugno con asporto del materiale vegetale;
e) l'esecuzione, dopo il 30 giugno ed entro e non oltre il 30 settembre, esclusivamente nelle ore diurne, di uno o più sfalci della superficie inerbita;
f) il divieto dell'impiego di presidi fitosanitari, di prodotti diserbanti nonché di concimi chimici.

3. Il contributo annuo per unità di superficie agricola è concedibile fino a un massimo di 260 euro ad ettaro.

Art. 14 Destinazione delle superfici agricole a colture a perdere

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), le coltivazioni a perdere per fini alimentari, di rifugio e di nidificazione della fauna selvatica sono effettuate

esclusivamente sui terreni già a seminativo impiegando almeno due essenze delle specie elencate nell'allegato D.

2. Per terreno già a seminativo si intende un terreno per il quale sia stata presentata domanda di contributo l'anno precedente ai sensi del presente articolo oppure, in caso di prima domanda, un terreno come definito dall'articolo 12, comma 2.
3. Le operazioni agronomiche per la conduzione delle colture a perdere comportano congiuntamente:
    a) la semina, in fasce larghe al massimo 15 metri, di almeno due colture a scelta tra quelle comprese nell'allegato C entro il 31 maggio per le colture a semina primaverile o entro il 31 ottobre per le colture a semina autunnale;
    b) il divieto dell'impiego di presidi fitosanitari, di prodotti diserbanti nonché di concimi chimici;
    c) il mantenimento della coltura in campo fino al 31 marzo dell'anno successivo alla sua maturazione;
    d) il mantenimento di una copertura vegetale, ancorché con la realizzazione di colture intercalari, in modo continuato durante tutto il periodo dell'anno;
    e) l'utilizzo degli eventuali recuperi di prodotto in siti di foraggiamento dislocati nell'ambito del territorio della riserva di caccia.
4. Il contributo annuo per unità di superficie agricola è concedibile fino a un massimo di 620 euro ad ettaro.

Art. 15 Imboschimenti di superfici a seminativo e loro mantenimento.

1. Ai fini della concessione dei contributi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera d), l'imboschimento delle superfici a seminativo è effettuato utilizzando essenze arboree appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nelle aree interessate, comprese nell'elenco di cui all'allegato E e può consistere nella creazione di un insieme di formazioni vegetali d'alto fusto, di siepi alberate o di siepi cespugliate, da mantenere per almeno dieci anni.
2. Per terreno a seminativo di cui si chiede l'imboschimento si intende un terreno coltivato con colture cerealicole o proto-oleaginose nella stagione precedente, come desumibile dal fascicolo aziendale.
3. Le superfici oggetto di imboschimento, siano esse contigue o non contigue con altre superfici imboschite, riguardano una estensione non inferiore a 1.000 metri quadrati ed avente una larghezza media superiore ai 2,5 metri.
4. Le operazioni per la cura delle superfici convertite comportano per i primi cinque anni dall'impianto:
    a) il divieto dell'impiego di presidi fitosanitari, di prodotti diserbanti nonché di concimi chimici;
    b) il controllo dello sviluppo delle essenze arbustive;
    c) la ripulitura della vegetazione erbacea spontanea;
    d) la raccolta e il conferimento in discarica di eventuali rifiuti.
5. Il contributo annuo per unità di superficie agricola è pari all'80 per cento delle spese documentate sostenute per l'impianto, fino a un massimo di 3.000 euro ad ettaro.
6. Per gli anni successivi, e non oltre il quinto anno dalla realizzazione dell'imboschimento, il contributo annuo è concedibile fino a un massimo di 300 euro ad ettaro.
7. L'iniziativa di cui al presente articolo non si applica alle colture legnose specializzate.

Art. 16 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. Le associazioni delle riserve di caccia presentano alla struttura regionale competente in materia, dal 1° gennaio ed entro il termine perentorio del 31 marzo di ogni anno, domanda di contributo sottoscritta dal legale rappresentante e redatta in conformità alla vigente normativa in materia di bollo utilizzando esclusivamente il modello di cui all'allegato F.
2. Al fine del rispetto dei termini di cui al comma 1, fa fede la data di spedizione della domanda e, in caso di spedizione a mezzo raccomandata, trova applicazione l'articolo 6 della legge regionale 7/2000.
3. Per le iniziative di cui agli articoli 12, 13 e 14, la domanda di contributo è corredata della seguente documentazione:
   a) elenco e corografia con ubicazione delle particelle;
   b) fotocopia dell'atto di conduzione legittimante la realizzazione dell'intervento;
   c) preventivo di spesa;
   d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa agli aiuti de minimis.
4. Per le iniziative di cui all'articolo 15, la domanda di contributo è corredata della seguente documentazione:
   a) relazione sintetica dell'intervento da attuare;
   b) elenco e corografia con ubicazione delle particelle;
   c) certificato catastale e dell'estratto di mappa;
   d) fotocopia dell'atto di conduzione legittimante la realizzazione dell'intervento e il suo mantenimento;
   e) preventivo di spesa o computo metrico estimativo dei lavori preventivati per la realizzazione dell'intervento;
   f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa agli aiuti de minimis.
5. L'associazione della riserva di caccia presenta entro il 15 maggio fotocopia dell'atto da cui si evince che l'assemblea autorizza l'effettuazione del miglioramento ambientale.

Art. 17 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla presentazione della domanda di contributo.
2. Le spese ammissibili a contributo sono connesse con le iniziative di miglioramento ambientale di cui all'articolo 11 e riguardano:
   a) acquisto di materiale di consumo, in particolare, granaglie, sementi e tabelle;
   b) acquisto di piante per attività di imboschimento;
   c) pubblicazioni e attività divulgativa;
   d) spese per esecuzione di operazioni di sfalcio, semina, aratura e altre attività agronomiche;
   e) spese per conduzione di fondi agricoli;
   f) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), qualora costituisca un costo per l'associazione della riserva di caccia.

Art. 18 Concessione del contributo

1. Ai sensi dell'art. 36, comma 4, della legge regionale 7/2000, le domande di concessione del contributo sono istruite secondo l'ordine cronologico di presentazione. Nel caso le disponibilità

finanziarie siano insufficienti rispetto alle domande presentate, la concessione del contributo avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande medesime.

2. Il decreto di concessione del contributo è emesso entro centottanta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della domanda di contributo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 7/2000.

Art. 19 Istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta incompleta, il responsabile del procedimento richiede le necessarie integrazioni fissando un termine di quindici giorni.
3. Le domande di contributo non presentate entro i termini di cui all'articolo 16, comma 1, sono dichiarate inammissibili.
4. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 2 non siano pervenute entro il termine fissato, il responsabile del procedimento dispone l'archiviazione della stessa, dandone comunicazione al soggetto richiedente.

Art. 20 Rendicontazione ed erogazione del contributo

1. Il decreto di liquidazione ed erogazione del contributo è emesso entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda.
2. L'erogazione del contributo concesso è subordinata alla presentazione mediante il modello allegato B, entro il termine perentorio del 15 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda, di un elenco analitico della documentazione giustificativa per singola voce, da sottoporre a verifica contabile a campione, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000.
3. In sede di rendicontazione, i beneficiari dichiarano di non avere ottenuto contributi per le medesime finalità e iniziative da parte di altri enti pubblici.
4. Il contributo è definitivamente determinato ed erogato, verificata la rendicontazione di cui al comma 2.
5. La concessione del contributo è revocata in caso di mancata rendicontazione entro il termine previsto al comma 2.

CAPO IV

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 21 Ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, la struttura regionale competente in materia può disporre ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi

allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi di cui ai capi II e III e il rispetto degli obblighi previsti dal presente regolamento.

Art. 22 Divieto di cumulo

1. I contributi concessi ai sensi del presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi per le medesime finalità.

Art. 23 Allegati

1. Le modifiche agli allegati di cui al presente regolamento sono disposte con decreto del Direttore del Servizio competente in materia da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 24 Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano la normativa statale e regionale in materia faunistico-venatoria e le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 25 Disposizioni transitorie

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi i regolamenti provinciali previgenti.

Art. 26 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A
(riferito all'articolo 6)

Domanda di contributo per attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia

Marca da bollo

Alla *Regione Autonoma*
Friuli – Venezia Giulia
SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

Oggetto: Art.10 - L.R. 06/08.
Domanda di contributo per attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia.

DENOMINAZIONE

Associazione della riserva di caccia di ____c.f./P.iva____________

________________________________.

LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto____, nato a _____________________________

il ________________ residente in comune di ____

C.A.P. _______________ Via/Piazza____ n.__________

codice fiscale _________________________________ recapito telefonico _____________________________

in qualità di legale rappresentante della associazione della riserva di caccia di_________________________

____

CHIEDE

la concessione del contributo di euro __________________________ quale finanziamento per le attività

di gestione faunistico-ambientale da attuare nell'anno ______________come da preventivo e progetto allegato.

Richiede l'accredito del contributo sul conto corrente, intestato alla suddetta associazione della riserva di caccia, IBAN: IT___

Esonera l'Amministrazione e la Tesoreria regionali da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Chiede di ricevere le comunicazioni inerenti al presente procedimento presso:

indirizzo____n° civico_______

CAP__________Comune____________________________________Frazione__________________

e-mail____cell./tel.____________________

SI IMPEGNA

a rispettare quanto previsto dal regolamento regionale recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e per le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettera f), e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).

DICHIARA

di non aver presentato né di voler presentare altre domande di contributo per l'intervento oggetto della presente domanda ai sensi della normativa vigente.

Allega:

- copia di un documento di identità in corso di validità ;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la concessione di aiuti in *"de minimis"* ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- progetto gestionale;
- preventivo di spesa.

Dichiara – ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici previste dal combinato disposto degli artt. 75 e 76 del medesimo decreto – che le informazioni rese corrispondono al vero

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'accoglimento della domanda. Essi sono trattati, su supporti cartacei e informatici, esclusivamente in relazione al presente procedimento e con modalità tali da garantirne la sicurezza e la riservatezza; sono comunicati soltanto ai soggetti previsti dalla normativa vigente. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 e ss. Del d.lgs.cit. Titolare del trattamento è il Direttore centrale: responsabili del trattamento sono il Direttore del Servizio e, per la parte automatizzata, l' INSIEL S.p.A.

Data ________________ Firma ______________________

Allegato B
(riferito agli articoli 10 e 20)

Rendicontazione

Protocollo	Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche Servizio caccia e risorse ittiche via Sabbadini, 31 33100 Udine

- o Contributo per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia
- o Contributo per iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia

Rendiconto

L'associazione della riserva di caccia____

in persona del legale rappresentante

____

presenta a titolo di rendiconto **elenco** analitico della documentazione giustificativa della spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal titolo II, capo III, della l.r. 7/2000.

Allega copia di un documento di identità in corso di validità.

Dichiara – ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici previste dal combinato disposto degli artt. 76 e 75 del medesimo decreto – quanto segue:
- la spesa - comprovata da idonea documentazione in proprio possesso, intestata alla suddetta associazione della riserva di caccia e annullata in originale con la dicitura *contributo di cui all'art. 10, c. 1, lett. f), l.r. 6/2008* - è stata sostenuta per le finalità previste dalla legge e dal regolamento;
- di non avere ottenuto contributi per le medesime finalità da parte di altri enti pubblici.

Data ________________ firma ____

Allegato C

(riferito agli articoli 12 e 14)

Essenze da utilizzare per l'impianto dei prati

BROMO
FESTUCA ARUNDINACEA
FESTUCA OVINA
FESTUCA PRATENSE
FESTUCA ROSSA
FLEOLO
GINESTRINO
LOGLIO ITALICO
LOGLIO PERENNE
MEDICHE
POA
TRIFOGLIO LADINO
TRIFOGLIO PRATENSE
VECCIA

Allegato D

(riferito all'articolo 14)

Essenze da utilizzare nelle colture a perdere

AVENA
CAVOLO DA FORAGGIO
COLZA INVERNALE
ERBA MAZZOLINA
ERBA MEDICA
FAVINO
FRUMENTO
FACELIA
GINESTRINO
GIRASOLE
GRANO SARACENO
GRANOTURCO "PREFERIBILMENTE" CINQUANTINO
LUPINELLA
MIGLIO
PANICO
PISELLO DA FORAGGIO
RAPE
SEGALE
SENAPE
SORGO DA GRANELLA
TRIFOGLIO INCARNATO
TRIFOGLIO LADINO
TRIFOGLIO VIOLETTO
VECCIA VILLOSA

Allegato E
(riferito all'articolo 15)

Elenco delle specie arboree ed arbustive

Essenze arboree

ACERO
BAGOLARO
CARPINO BIANCO
CASTAGNO
CILIEGIO
FARNIA
FRASSINO
GELSO
MELO SELVATICO
NOCE
OLMO
ONTANO
PERO SELVATICO
PINO SILVESTRE
PIOPPO BIANCO
SALICE
SORBO

Essenze arbustive

CORNIOLO
LIGUSTRO
MIRABOLANO
NOCCIOLO
OLIVELLO SPINOSO
PRUGNOLO
SAMBUCO
SANGUINELLO

Allegato F
(riferito all'articolo 16)

Domanda di contributo per iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia

Marca da bollo

Alla ***Regione Autonoma***
Friuli – Venezia Giulia
SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

PEC: agricoltura@certregione.fvg.it

Oggetto: Art.10 - L.R. 06/08
Domanda di contributo per iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia

Domanda di contributo per (*1)____

(*1) – Indicare l'oggetto dell'intervento:
a) - conversione dei seminativi a prati e prati-pascolo e loro mantenimento;
b) - ripristino e conservazione di zone umide;
c) - destinazione delle superfici agricole a colture a perdere;
d) – imboschimento di superfici a seminativo e loro mantenimento

DENOMINAZIONE

Associazione della riserva di caccia di ______________________________c.f./P.iva_______

____

LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto______________________________ nato a ______________________

il _____________ residente in comune di ______________________________________

C.A.P. ____________ Via/Piazza ____________________________________n.______

codice fiscale ________________________ recapito telefonico ____________________

in qualità di legale rappresentante della associazione della riserva di caccia di________________

____

CHIEDE

la concessione del contributo di euro _________________ quale finanziamento per le iniziative

di miglioramento ambientale da attuare nell'anno __________ sui terreni così identificati:

Comune	Foglio	Mappali	Superficie

			catastale

Chiede l'accredito del contributo sul conto corrente, intestato alla suddetta associazione della riserva di caccia, IBAN: IT____

Esonera l'Amministrazione e la Tesoreria regionali da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

Chiede di ricevere le comunicazioni inerenti al presente procedimento presso:

indirizzo____n° civico_________

CAP___________Comune_______________________________Frazione_______________

e-mail_______________________________________cell./tel.________________

DICHIARA

☐ di non aver presentato né di voler presentare altre domande di contributo per l'intervento oggetto della presente domanda ai sensi della normativa vigente;

☐ che i terreni **NON SONO** inclusi nei perimetri dei biotopi, parchi comunali o intercomunali istituiti ai sensi della LR 42/1996;

☐ che i terreni sono inclusi nei perimetri dei biotopi, parchi comunali o intercomunali di seguito indicati:

____

____

SI IMPEGNA

a rispettare quanto previsto dal regolamento regionale recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per le attività di gestione faunistico-ambientale delle riserve di caccia e per le iniziative di miglioramento ambientale attuate dalle riserve di caccia, in attuazione degli articoli 10, comma 1, lettera f), e 39, comma 1, lettera a bis), della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).

Allega:

- copia di un documento di identità in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la concessione di aiuti in "*de minimis*" ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445;
- elenco e corografia con ubicazione delle particelle;
- fotocopia dell'atto di conduzione legittimante la realizzazione dell'intervento (per interventi di cui alle lettere a), b), c));

- o fotocopia dell'atto di conduzione legittimante la realizzazione dell'intervento e suo mantenimento (per interventi di cui alla lettera d));
- o preventivo di spesa (per interventi di cui alle lettere a), b), c));
- o preventivo di spesa o computo metrico estimativo (per interventi di cui alla lettera d));
- o relazione sintetica dell'intervento da attuare (per interventi di cui alla lettera d));
- o certificato catastale e dell'estratto di mappa (per interventi di cui alla lettera d)).

Dichiara – ai sensi dell'art. 47 del DPR n.445/2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà), consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci e della decadenza dai benefici previste dal combinato disposto degli artt. 75 e 76 del medesimo decreto – che le informazioni rese corrispondono al vero

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'accoglimento della domanda. Essi sono trattati, su supporti cartacei e informatici, esclusivamente in relazione al presente procedimento e con modalità tali da garantirne la sicurezza e la riservatezza; sono comunicati soltanto ai soggetti previsti dalla normativa vigente. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 e ss. Del d.lgs.cit. Titolare del trattamento è il Direttore centrale: responsabili del trattamento sono il Direttore del Servizio e, per la parte automatizzata, l'INSIEL S.p.A.

Data ____________________ Firma __________________________________

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_285_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2017, n. 0285/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento recante criteri e modalità per la concessione ad imprese dei finanziamenti agevolati erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettere j) ed m) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con il contributo finanziario fornito dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020 ai sensi dell'articolo 3, commi da 2 a 6, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2017, n. 164/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 che ha istituito il fondo di rotazione regionale per gli interventi nel comparto agricolo e prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate", che:
a) al paragrafo 8.2.4.3.1.1. "Descrizione per tipo di intervento" prevede la tipologia di intervento 4.2 "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli";
b) al paragrafo 8.2.4.3.1.1. "Descrizione per tipo di intervento" prevede, la tipologia di intervento 4.1.1. "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole";
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO in particolare il Titolo IV (Strumenti finanziari) della parte II, articoli da 37 a 46, del predetto regolamento (UE) 1303/2013 che consente e disciplina l'impiego dei Fondi per lo sviluppo rurale per sostenere strumenti finanziari nell'ambito del PSR, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici stabiliti nel Programma medesimo;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24, articolo 3, commi da 2 a 6, che ha individuato il fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo quale strumento finanziario con cui la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia finanzia misure di sostegno nell'ambito del proprio PSR 2014- 2020 prevedendo a tal fine le tipologie di finanziamento concedibili dal fondo;
VISTO il regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati erogabili dal fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo con il contributo finanziario del PSR 2014 - 2020 emanato con proprio decreto 14 luglio 2017, n. 0164/Pres.;
RITENUTO, al fine di garantire alle imprese il massimo sostegno concedibile ai sensi della predetta normativa alla luce dei chiarimenti intervenuti con gli uffici della Commissione in merito all'applicabilità della stessa, di predisporre un regolamento che modifichi il regolamento vigente emanato con proprio decreto n. 0164/Pres./2017, prevedendo, in particolare, la possibilità di finanziare gli investimenti relativi ai sistemi irrigui aziendali nonché gli investimenti che alla data di presentazione della domanda di finanziamento non siano ancora completati;
RITENUTO di emanare il regolamento di modifica al regolamento emanato con proprio decreto n. 0164/Pres./2017, per le motivazioni sopra esposte;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 dicembre 2017, n. 2377;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante criteri e modalità per la concessione ad imprese dei finanziamenti agevolati erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettere j) ed m) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con il contributo finanziario fornito dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 ai sensi dell'articolo 3, commi da 2 a 6, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2017, n. 164/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica al regolamento recante criteri e modalità per la concessione ad imprese dei finanziamenti agevolati erogabili ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettere j) ed m) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con il contributo finanziario fornito dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 ai sensi dell'articolo 3, commi da 2 a 6, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2017, n. 164/Pres.

art. 1 modifica del titolo del decreto del Presidente della Regione 164/2017
1. Al titolo del decreto del Presidente della Regione 164/2017 dopo le parole: "lettere j)" è aggiunta la seguente: "K)".

art. 2 modifica dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 164/2017
1. Al comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 164/2017, dopo la lettera a) è inserita la seguente: "a bis) l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole ai sensi dell'articolo 5, comma primo, lettera m) della legge regionale 80/1982.".

art. 3 modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 164/2017
1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 164/2017, dopo le parole: "attività aziendale" sono inserite le seguenti: "compresi la realizzazione, l'ammodernamento e il miglioramento dei sistemi irrigui aziendali".

art. 4 modifica dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 164/2017
1. Al comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 164/2017, le parole: "successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento" sono soppresse e, dopo le parole: " all'articolo 5" sono aggiunte le seguenti: "non completamente realizzati alla data di presentazione della domanda di finanziamento".

art. 5 abrogazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 164/2017
1. L'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 164/2017 è abrogato.

art. 6 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_286_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2017, n. 0286/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016, n. 71.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Programma di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella versione finale adottata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 7706 del 14 novembre 2017 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2375 del 1 dicembre 2017;
ATTESO che il PSR prevede al capitolo 8 - Descrizione delle Misure selezionate, tra le altre, anche la misura 13 Indennità a favore di agricoltori delle zone montane;
ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione e applicazione di appositi provvedimenti applicativi di natura regolamentare, in conformità all'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il "Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", emanato con proprio decreto 14 aprile 2016, n. 071/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 aprile 2016, n. 16;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2373 del 1 dicembre 2017;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016, n. 71" nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento di modifica al regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) emanato con decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016, n. 71

Articolo 1 Sostituzione dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 71/2016
1. L'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2016, n. 71 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 13, Indennità a favore di agricoltori delle zone montane, del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)) è sostituito dal seguente:

"Articolo 19 Impegni

1. I beneficiari si impegnano a:
a) condurre le superfici per le quali è richiesto l'aiuto per un anno decorrente dalla data di cui all'articolo 12, comma 1 o di cui all'articolo 13, comma 1;
b) per il sistema agricolo di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), mantenere:
1) in zona svantaggiata ammissibile le UBA per un anno decorrente dalla data di cui all'articolo 12, comma 1 o all'articolo 13, comma 1;
2) il rapporto UBA/ha per un anno decorrente dalla data di cui all'articolo 12, comma 1 o all'articolo 13, comma 1;
c) per il sistema agricolo di cui all'articolo 10, comma 1, lettera c), le UBA permangono sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia per un anno decorrente dalla data di cui all'articolo 12, comma 1 o all'articolo 13, comma 1.
2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la decadenza dell'aiuto con restituzione delle somme eventualmente percepite.
3. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati i casi di esclusione dell'aiuto derivanti dalla violazione degli impegni di cui al comma 1, in applicazione della normativa comunitaria in materia di controlli e del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale.".

Articolo 2 Entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DPR_287_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2017, n. 0287/Pres.

Regolamento per l'attuazione dell'informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, e dell'articolo 29, comma 1, lettera g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario) nonché modifiche al decreto del Presidente della Regione 92/2013 in materia di accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario);
VISTO in particolare l'articolo 21, comma 3, che prevede che la Giunta regionale determini la programmazione dell'informatizzazione negli uffici tavolari della Regione e, con regolamento, disciplini le procedure di trasposizione e di gestione delle partite tavolari informatizzate.
VISTO in particolare l'articolo 29, comma 1, lettera g) di suddetta legge, che prevede l'emanazione di un regolamento di esecuzione che disciplini l'attuazione dell'informatizzazione del libro maestro;
RITENUTO di apportare alcune modifiche di coordinamento al regolamento emanato con proprio decreto 23 aprile 2013, n. 092/Pres. in materia di accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario;
VISTO il testo del "Regolamento per l'attuazione dell'informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, e dell'articolo 29, comma 1, lettera g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario) nonché modifiche al decreto del Presidente della Regione 92/2013 in materia di accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario" e ritenuto di emanarlo;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2017, n. 2487;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per l'attuazione dell'informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, e dell'articolo 29, comma 1, lettera g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario) nonché modifiche al decreto del Presidente della Regione 92/2013 in materia di accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario".
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

Regolamento per l’attuazione dell’informatizzazione del libro maestro, ai sensi dell’articolo 21, comma 3, e dell’articolo 29, comma 1, lettera g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario) nonché modifiche al decreto del Presidente della Regione 92/2013 in materia di accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario.

CAPO I
FINALITA’

art.1 ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina la tenuta del libro maestro in via informatica, in attuazione dell’articolo 21, comma 3, e dell’articolo 29, comma 1, lettera g), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e tenuta del libro fondiario), mediante elaborazione e progressiva trasposizione su banca dati informatica delle iscrizioni contenute nel libro maestro.
2. Il presente regolamento non si applica ai libri ferroviario e montanistico.

CAPO II
STRUTTURA

art. 2 libro maestro informatizzato

1. La struttura del libro maestro informatizzato si informa, per quanto compatibile e non diversamente previsto dal presente regolamento, alla struttura del libro maestro cartaceo conservato dagli uffici tavolari.
2. Il libro maestro informatizzato si compone delle partite tavolari informatiche, di seguito denominate partite tavolari web.
3. Le partite tavolari web sono raggruppate per comune catastale e sono numerate in ordine consecutivo crescente**,** attribuito dal sistema informatico**,** per ciascun comune catastale.

art. 3 partita tavolare web

1. Ogni partita tavolare web comprende un solo corpo tavolare.
2. La partita tavolare web riporta tutte le iscrizioni che hanno formato oggetto di trasposizione e quelle successive.
3. Ciascuna iscrizione è preceduta dal numero della posta che la individua, seguito dal numero e dalla data di presentazione della domanda, come riportati nel giornale per atti tavolari.
4. Il numero della posta è progressivo, consecutivo ed univoco per ciascun foglio della partita tavolare web.

CAPO III
TRASPOSIZIONE

art. 4 modalità della trasposizione

1. La formazione delle partite tavolari web avviene per mezzo della trasposizione di quelle cartacee ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della legge regionale 15/2010.
2. La progressiva trasposizione delle partite tavolari su supporto informatico avviene tramite decreto tavolare, con annotazione presso la partita tavolare cartacea dell'avvenuta escorporazione su supporto informatico.
3. La trasposizione può operarsi parzialmente, anche con riferimento a singoli beni contenuti in una o più partite tavolari cartacee.
4. La trasposizione della partita cartacea può avvenire qualora non pendenti formalità di piombatura non iscritte.
5. La trasposizione della partita tavolare contenente un ente condominiale è effettuata contemporaneamente a quella delle partite tavolari contenenti tutti gli altri enti condominiali che concorrono a formare l'intero condominio.
6. La trasposizione di una partita tavolare intavolata, anche pro quota, a nome dei proprietari pro tempore di altre partite tavolari, è effettuata contemporaneamente alla trasposizione di queste ultime.

art. 5 oggetto della trasposizione

1. Formano oggetto di trasposizione tutte le iscrizioni presenti nella partita tavolare cartacea con esclusione di quelle cancellate, di quelle non rinnovate ai sensi dell'articolo 2847, 2668 bis e 2668 ter del codice civile, delle iscrizioni di cancellazione e delle annotazioni relative ad operazioni sui beni, nonché delle altre iscrizioni previste dalla Legge 6 febbraio 1869, Bollettino delle leggi imperiali n. 18.
2. Le iscrizioni di modificazione e di ripristino di altre iscrizioni sono evidenziate nell'iscrizione trasposta, e non sono pertanto oggetto di trasposizione come autonome iscrizioni.

CAPO IV
GESTIONE DELLA PARTITA TAVOLARE INFORMATIZZATA

art. 6 poste e richiami

1. I legami fra le iscrizioni sono evidenziati presso la posta successiva con l'indicazione "ad" seguita dal numero della posta antecedente e presso la posta antecedente con l'indicazione "v.", quale abbreviazione di "vide", seguita dal numero della posta successiva.
2. L'indicazione "v." è posizionata in corrispondenza dell'iscrizione cui si riferisce o in corrispondenza dei singoli soggetti, mentre l'indicazione "ad" è posta in calce all'iscrizione cui si riferisce.
3. In caso di acquisto di quota del diritto di proprietà e di diritti reali di godimento, la quota che residua in capo al titolare iscritto viene indicata di seguito al richiamo "v.".
4. Qualora, con un unico decreto tavolare, i diritti indicati al comma precedente siano da iscriversi a favore di più persone, in corrispondenza dell'indicazione "v." viene indicata la quota che residua al titolare in esito all'esecuzione del contenuto del decreto.

art. 7 pertinenze

1. Il rapporto di pertinenzialità tra immobili, ai sensi dell'articolo 817 del codice civile, si iscrive con l'intavolazione del diritto di proprietà della pertinenza a nome dei proprietari pro tempore della cosa principale, salvo diverso tenore del decreto tavolare.
2. Il vincolo di pertinenzialità è annotato anche nel foglio A2 della partita tavolare web che contiene la cosa principale.

art. 8 condominio

1. Il foglio B della partita tavolare web del condominio è intavolato a nome dei proprietari pro tempore delle partite tavolari che contengono gli enti condominiali, con corrispondente indicazione della relativa quota di comproprietà. La medesima quota condominiale è annotata nel foglio A2 della partita tavolare web di ciascun ente condominiale.

art. 9 gravami a peso di beni congiunti

1. Le iscrizioni a peso di beni, cui sia congiunta la proprietà di altre realità ai sensi degli articoli 7 e 8, tramite l'iscrizione a nome di proprietari pro tempore, si eseguono solamente presso i primi, pur gravando anche le seconde per la relativa quota.

art. 10 estinzione

1. L'estinzione della partita tavolare web è evidenziata con la dicitura "eliminata".

art. 11 cancellazioni

1. Iscrizioni, o parte di esse, evidenziate con diverso cromatismo, si intendono cancellate.
2. Il ripristino di un'iscrizione avviene con una nuova iscrizione nel rango dell'iscrizione cancellata.

art. 12 iscrizioni contemporanee

1. La contemporaneità tra iscrizioni è resa evidente mediante annotazione.

CAPO V
CONSULTAZIONE DEL LIBRO MAESTRO DA PARTE DELL'UTENZA

art. 13 visualizzazione delle partite tavolari web

1. La consultazione delle partite tavolari web avviene presso l'ufficio tavolare o con connessione da remoto.
2. Le piombature delle partite tavolari sono visibili dal giorno successivo a quello della loro apposizione.
3. Le iscrizioni sono visibili dal giorno successivo a quello della loro esecuzione.
4. Nel caso in cui per motivi tecnici non sia possibile effettuare la piombatura delle partite tavolari web relative alle domande pervenute in giornata, la consultazione viene inibita, dandone tempestiva pubblicità sul sito internet della Regione e nella pagina di accesso al programma informatico.

art. 14 malfunzionamento del sistema di consultazione

1. In caso di malfunzionamento del sistema di consultazione, che impedisca l'accesso al libro maestro, viene data tempestiva pubblicità sul sito internet della Regione e nella pagina di accesso al programma informatico.

art. 15 modifiche al Decreto del presidente della Regione 92/2013

1. Al decreto del Presidente della Regione 23 aprile 2013, n. 092/Pres. (Regolamento per l'accesso telematico alla banca dati informatica del libro fondiario ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lett. d) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)) sono apportate le seguenti modifiche:
   a) all'articolo 1, comma 1, le parole: "al giornale per atti tavolari, agli indici di ricerca e alla collezione dei documenti." sono sostituite dalle seguenti: "al giornale per atti tavolari, agli indici di ricerca, alla collezione dei documenti ed al libro maestro.";
   b) all'articolo 5, comma 2, dopo le parole: "della collezione dei documenti" sono aggiunte le seguenti: "e del libro maestro".

CAPO VI
DISPOSIZIONI FINALI

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e si applica dal 1° gennaio 2018.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_52_1_DDC_AMB ENER_3837_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 dicembre 2017, n. 3837

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la manutenzione straordinaria e ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Torre da realizzarsi in Comune di Tarcento (UD). (SCR/1569). Proponente: Comune di Tarcento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2017 ad oggetto: "Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 104/2017 al d.lgs. 152/2006";

VISTA la domanda pervenuta in data 11 settembre 2017 presentata dal Comune di Tarcento per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTA la nota prot. SVA/39438/SCR/1569 dd. 15 settembre 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 12 settembre 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:

- con nota prot. 41796 del 29 settembre 2017, parere favorevole da parte del Servizio difesa del suolo;
- con nota prot. 41072 del 26 settembre 2017, parere favorevole da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. 5578 del 24 novembre 2017, parere favorevole con prescrizioni da parte dell' ETP ,ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 novembre 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/57/2017 del 08 dicembre 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- L'utilizzazione di risorse naturali riguarda principalmente il conferimento di massi da scogliera che verranno portati in sito per la realizzazione delle difese spondali. Non verranno utilizzate altre risorse di territorio, acqua e biodiversità in quanto l'intervento punta ad un ripristino locale di condizioni ottimali dal punto di vista idraulico mantenendo un buono stato ecologico;
- La produzione di rifiuti connessa al presente progetto sarà relativa all'asporto della coltre alluvionale dall'alveo ed al taglio della vegetazione. Per la natura del progetto non si prevede la produzione di altri tipi di rifiuti da demolizioni o da imballaggi. Durante il funzionamento dell'opera non verranno prodotti altri rifiuti;
- In riferimento ad inquinamento e disturbi ambientali la realizzazione del presente progetto comporterà solamente un inquinamento temporaneo legato alle fasi di cantiere. Questo sarà relativo ad emissioni dei gas di scarico dei mezzi e del rumore connesso alle lavorazioni. Ad opera conclusa il suo funzionamento a regime non produrrà alcun altro tipo di inquinamento o disturbo ambientale;
- La realizzazione del presente progetto non comporterà rischi di gravi incidenti e/o calamità in quanto l'opera è stata concepita per garantire una situazione idraulicamente più sicura relativamente al passag-

gio di piene sul torrente Torre nel tratto interessato dall'intervento;
- Sono parimenti esclusi rischi per la salute umana legati, ad esempio, ad inquinamento dell'acqua o all'inquinamento atmosferico. Questo in quanto, ad eccezione della fase di cantiere, non verranno rilasciate sostanze in acqua o in aria e non verranno prodotti rifiuti durante il funzionamento dell'opera.
- ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la manutenzione straordinaria e ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Torre" da realizzarsi in Comune di Tarcento - presentato dal Comune di Tarcento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) nell'area di cantiere devono essere presenti presidi idonei ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;
2) le eventuali deviazioni dei filoni idrici non siano eseguite tra il 1 dicembre e il 30 aprile inclusi, a tutela del periodo riproduttivo delle specie ittiche presenti, ed avvenga in modo lento e graduale per consentire alla fauna ittica eventualmente presente, perlomeno alle specie meno legate al fondo, di allontanarsi verso un tratto indisturbato;
3) gli eventuali attraversamenti dei filoni idrici attivi siano sopraelevati rispetto al deflusso delle portate di magra e non determinino salti di fondo o velocità dell'acqua che impediscano la risalita della fauna ittica; siano, quindi, realizzati preferibilmente con elementi scatolari aventi adeguata sezione;
4) a tutela degli habitat acquatici presenti a valle, il cantiere non dovrà provocare un intorbidimento anomalo del corso d'acqua;
5) il riempimento con cls dello spazio fra i massi della difesa spondale sia limitato al minimo, in modo da creare siti di rifugio per la fauna ittica;
6) a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di asciutte artificiali (comprese le eventuali deviazioni temporanee del corso d'acqua), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;
7) il rifornimento del carburante dovrà essere effettuato al di fuori dell'alveo e su superficie pavimentata, preliminarmente individuata in fase di preparazione del cantiere;
8) le attività di cantiere dovranno svolgersi esclusivamente nei giorni infrasettimanali e nelle normali ore lavorative diurne;
9) le operazioni di trasporto del materiale prelevato dovranno avvenire rigorosamente lungo piste in alveo che verranno ripristinate una volta terminato l'intervento o strade esistenti come individuato nelle tavole di progetto allegate;
10) le attività di movimentazione ed asporto degli inerti non dovrà prevedere stoccaggio di inerti in alveo;
11) onde evitare l'innalzamento di polveri, il proponente dovrà:
effettuare il lavaggio periodico della viabilità esterna interessata dall'uscita degli automezzi dal cantiere;
utilizzare teli protettivi a chiusura del cassone degli autocarri in transito sulle strade.

Il Comune di Tarcento dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, all'Ente Tutela Pesca, all'ARPA FVG, al Servizio geologico, al Servizio gestione risorse idriche, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 dicembre 2017

GIOVANETTI

17_52_1_DDC_AMB ENER_3838_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 dicembre 2017, n. 3838

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante lo sviluppo di un impianto di ricerca e sperimentazione per il trattamento di materiali contenenti amianto mediante trattamenti biochimici e termici. (SCR/1570). Proponente: Friulana costruzioni Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2017 ad oggetto: "Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 104/2017 al d.lgs. 152/2006";
VISTA la domanda pervenuta in data 11 settembre 2017 presentata da Friulana costruzioni s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota prot. SVA/49430/SCR/1570 dd. 15 settembre 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Codroipo, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio A.U.A e disciplina degli scarichi, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, al Servizio difesa del suolo della Direzione ambiente ed energia, Servizio del paesaggio e biodiversità - Area tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA - FVG;
PRESO ATTO che in data 13 settembre 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. 48105/P del 07 novembre 2017, parere da parte del Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi;
- con nota del 30 ottobre 2017, osservazioni da parte del Comune di Codroipo;
- con nota prot. 44392/P del 16 ottobre 2017, parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. 41797/P del 29 settembre 2017, parere del Servizio difesa del suolo;

CONSTATATO che il proponente si è avvalso della facoltà prevista dall'articolo 19, comma 8 del d.lgs. 152/06;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 novembre 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/58/2017 del 06 dicembre 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argo-

mento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, relativamente ai pareri pervenuti, ha effettuato le seguenti considerazioni e valutazioni:
1. Comune: Per quanto riguarda la richiesta del Comune di "integrare la relazione con uno studio di incidenza sugli effetti del progetto avverso le zps e aree natura 2000", va precisato che le competenze in materia di valutazione di incidenza sono del Servizio valutazioni ambientali e del Servizio paesaggio e biodiversità. In sede di analisi della documentazione trasmessa dal proponente con l'istanza di avvio del procedimento di screening, i soggetti competenti non hanno ritenuto necessario assoggettare il progetto in questione a valutazione di incidenza, in ragione alla distanza dell'impianto dai siti natura 2000 e alle misure addotte per limitare al minimo i rischi di dispersioni in ambiente esterno di sostanze inquinanti, valutando quindi assenti incidenze significative nei confronti dei siti predetti. Nella nota di avvio al procedimento risulta peraltro coinvolto anche il Servizio paesaggio e biodiversità, per eventuali osservazioni di merito. Il Servizio non ha fatto pervenire alcuna osservazione a riguardo, concordando evidentemente con il Servizio valutazioni ambientali sulla non necessità di assoggettare a valutazione di incidenza il progetto in questione. Viene ribadita dal Comune una prescrizione già imposta al proponente dalla commissione di valutazione ambientale del Comune stesso, per l'assegnazione del lotto L18A nel PIP (convenzione tra Comune e ditta privata). Non si ritiene pertanto necessario ribadirla ulteriormente nell'ambito del presente procedimento di screening;
2. Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi: Le osservazioni e indicazioni formulate dal Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi sull'eventuale futuro "impianto di depurazione delle acque di processo" non risultano attinenti con l'impianto in questione. Un eventuale futuro impianto industriale di recupero di rifiuti pericolosi e/o un impianto di depurazione delle acque di processo sarà oggetto di specifici procedimenti autorizzativi (ivi inclusa l'autorizzazione allo scarico). In tale sede potranno essere fornite le varie indicazioni del caso;
3. Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati: Il Servizio non evidenzia elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione del progetto raccomandando tuttavia una corretta caratterizzazione dei materiali di scarto decadenti dall'impianto e gestiti come rifiuti nonché una opportuna caratterizzazione del materiale finale in uscita dal trattamento (ora gestito come rifiuto), in previsione di un suo uso come sottoprodotto. Si concorda con il Servizio rifiuti in ordine alla opportunità che la ditta proponente sviluppi già durante l'esercizio dell'impianto in questione, una procedura atta a certificare che il materiale in uscita dal trattamento possa configurarsi come MPS (e non come sottoprodotto come erroneamente riportato dalla ditta proponente e dal Servizio rifiuti) in vista di un futuro eventuale impianto di recupero. A tal riguardo si ritiene opportuno che la ditta proponente produca, in previsione del successivo procedimento di autorizzazione in capo al servizio rifiuti, un documento preliminare in cui vengano fornite indicazioni, inizialmente generiche, sulle modalità di caratterizzazione del materiale in uscita al trattamento, in previsione di un futuro utilizzo dello stesso come MPS. Il documento in questione andrà aggiornato e adattato durante la fase di esercizio dell'impianto, e con opportuna frequenza verificato dagli enti competenti, al fine di pervenire al termine dell'attività di sperimentazione ad un protocollo tecnico di caratterizzazione del materiale in uscita (in relazione alle possibili destinazioni d'uso dello stesso) in qualità di MPS.
CONSTATATO altresì che la precitata Commissione in relazione alle considerazioni di cui sopra e alle motivazioni di seguito riportate:
- l'impianto in questione verrà autorizzato ai sensi dell'articolo 211 del d.lgs. 152/06 come "impianto di sperimentazione e ricerca" con potenzialità inferiore a 5t/giorno e non comportante un utile economico e avrà necessariamente una durata massima di 2 anni (salvo proroga di massimi ulteriori 2 anni condizionata tuttavia ad una verifica dei risultati raggiunti). Le valutazioni di impatto devono pertanto riferirsi ad un impianto di smaltimento (D9, D13, D14, D15) temporaneo, di limitata durata (2 anni slavo proroga di ulteriori 2) e dimensione (<5t/giorno);
- il progetto risulta in linea con le previsioni del vigente piano regionale rifiuti speciali, che, in relazione ai rifiuti pericolosi di cui al codice CER 170605 (materiali da costruzione contenenti amianto), auspica la promozione di attività di ricerca volte al possibile recupero di tale tipologia di rifiuti, posto che gli stessi, ad oggi, sono sottoposti esclusivamente ad operazioni di smaltimento;
- componente ambientale "salute e benessere": Nella progettazione dell'impianto si denota una particolare attenzione, da parte del proponente, alle varie misure previste per limitare il rischio di dispersione di fibre di amianto in ambiente interno ed esterno. In particolare si rileva che: 1) il rifiuto perviene in impianto imballato e trattato con soluzione fissativa dall'adiacente impianto di stoccaggio 2) tutte le sezioni di stoccaggio e trattamento sono poste in depressione rispetto all'ambiente esterno. I canali di ripresa aria sono dotati già in partenza di una batteria di filtri (grossolano e assoluto) funzionale a trattenere le fibre di amianto aerodisperse di diametro superiore a 0,3micron, 3) non è previsto ricircolo di aria. L'impianto sarà a tutt'aria esterna 4) E' previsto che le fasi di processo avvengano in presenza di acqua

nebulizzata e in ambiente isolato e depressurizzato, direttamente collegato al sistema di captazione e trattamento (filtro assoluto) polveri di processo e senza la presenza di personale 5) Sia il procedimento di decarbonatazione che di trattamento termico è previsto in immersione liquida quindi con limitata possibilità di immissione di fibre di amianto in aria, 6) l'intero edificio sarà munito di un sistema di areazione centralizzato che gestirà nelle varie aree una struttura di depressioni crescenti creando delle barriere (legate alla differenza di pressione) che riducono al minimo il rischio legato alla possibilità di fuoriuscita di eventuali fibre non captate nelle aree di lavorazione e presenza del personale, 7) l'impianto risulta situato peraltro in area industriale, distante da centri abitati, 8) va evidenziato che non risultano pervenute osservazioni negative, da parte del Comune o di altri soggetti pubblici, né di cittadini, inerenti gli impatti a carico delle matrici ambientali in questione. Si ritengono pertanto limitati al minimo i rischi di impatto a carico delle componenti "aria" e "salute e benessere" per effetto delle emissioni (diffuse e convogliate) di processo, posto che le varie precauzioni tecniche e gestionali individuate dal proponente funzionino correttamente. Si valuta pertanto assolutamente necessario che gli impatti in questione vengano opportunamente monitorati in fase di esercizio, che si ponga particolare cautela alla fase gestionale e alla corretta manutenzione e controllo delle varie apparecchiature e alle situazioni di emergenza. Il proponente, in vista della successiva fase di autorizzazione, dovrà pertanto predisporre uno specifico "piano di monitoraggio e controllo" avente contenuti assimilabili a quanto già predisposto per l'esistente ed adiacente impianto di smaltimento/recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato in A.I.A. (correlato principalmente al monitoraggio delle emissioni di processo) integrandolo con uno specifico programma di monitoraggio delle fibre aerodisperse (monitoraggio immissioni di inquinanti) in ambiente interno ed esterno, funzionale a testare l'efficacia delle misure addotte per garantire il corretto confinamento degli ambienti lavorativi e a verificare l'esposizione dei lavoratori agli inquinanti. Dovrà essere altresì redatto un piano di gestione e operativa e un programma di controllo e sorveglianza;

- componente ambientale "acque superficiali e sotterranee. La prevista impermeabilizzazione di tutte le superfici delle aree oggetto di stoccaggio e trattamento del rifiuto pericoloso e la previsione di realizzazione di una rete di raccolta e trattamento delle acque con riutilizzo delle stesse per il ciclo di lavaggio (previo trattamento di ultrafiltazione), annulla gli impatti sulla componente acque superficiali legati agli scarichi idrici. L'unico scarico previsto è infatti quello di acque reflue domestiche (già presente per l'impianto adiacente) risultando assenti scarichi di acque industriali. I vari reflui di processo verranno gestiti come rifiuti e trasportati in appositi impianti di smaltimento. Il fango e l'acqua derivanti dal processo di trattamento saranno caratterizzati, conferiti in apposite aree di stoccaggio. E' previsto un recupero della fase acquosa (il ricambio dell'acqua viene previsto quando le caratteristiche chimico fisiche dell'acqua di ricircolo non risultino più adeguate). Tali previsioni progettuali limitano anche gli impatti legati all'approvvigionamento idrico per le fasi di processo (stimato in massimi 10 m3/giorno per le operazioni di lavaggio, umidificazione, realizzazione miscele di processo).I reflui acquosi non più riutilizzabili verranno ultrafiltrati sotto i 5um e smaltiti come rifiuti (successivamente sarà previsto un impianto di trattamento chimico fisico e biologico per la gestione degli effluenti prodotti). Anche i fanghi verranno smaltiti come rifiuti. In futuro il proponente prevede la possibilità di realizzare un impianto di recupero/depurazione dei reflui acquosi e dei fanghi (con eventuale scarico), limitando al minimo il quantitativo di componenti di scarto da smaltire come rifiuti. Le precauzioni e mitigazioni in progetto, limitano al minimo il rischio di impatto a carico delle componenti ambientali "acque superficiali" e "acque sotterranee". Non si ritiene necessaria alcuna specifica azione di monitoraggio sulle componenti citate;
- per quanto attiene alle componenti suolo e sottosuolo, rumore, assetto territoriale, flora fauna e vegetazione, si concorda con il proponente sulla non significatività degli impatti. Relativamente alla componente rumore va comunque prevista una opportuna attività di monitoraggio (vedi piano di monitoraggio);
- non si rilevano impatti significativi a carico della matrice paesaggio. Il nuovo capannone si inserisce difatti in un'area già industrializzata priva di elementi di pregio paesistico;
- il proponente ha fornito in relazione tecnica una descrizione delle procedure previste per limitare i rischi e prevenire il contatto degli operatori con i rifiuti posti a processo. Si ritiene tuttavia opportuno che tali operazioni vengano chiaramente rappresentate e ulteriormente precisate in appositi piani da redigere in vista della successiva fase di autorizzazione:

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare e controllare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni/condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce

diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA - FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante lo sviluppo di un impianto di ricerca e sperimentazione per il trattamento di materiali contenenti amianto mediante trattamenti biochimici e termici - presentato da Friulana costruzioni s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare e controllare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione/condizione ambientale di seguito riportata:
1. Il proponente dovrà integrare la documentazione progettuale, in sede di richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 211 del d.lgs. 152/06, con:
- uno specifico "piano di monitoraggio e controllo" avente contenuti assimilabili a quanto già predisposto per l'esistente ed adiacente impianto di smaltimento/recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato in A.I.A. integrandolo con uno specifico "programma di monitoraggio delle fibre aerodisperse" (immissione) in ambiente interno ed esterno, funzionale principalmente a testare l'efficacia delle misure addotte per garantire il corretto confinamento dell'ambiente lavorativo e a misurare l'eventuale esposizione dei lavoratori a sostanze inquinanti. Resta inteso che in caso di presenza di fibre di amianto oltre i limiti stabiliti da normativa occorrerà procedere alla progettazione e realizzazione di eventuali interventi migliorativi;
- un "piano di gestione operativa" che individui modalità e procedure necessarie a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e degli operatori presenti in impianto minimizzando il contatto degli stessi con i rifiuti e la loro permanenza in ambienti in cui sia possibile la dispersione di fibre di amianto comprendete un programma di sorveglianza e controllo funzionale a verificare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alla funzione per le quali sono state progettate, ad indicare gli accorgimenti per ridurre i rischi sull'ambiente, le metodiche di intervento in caso di malfunzionamenti e anomalie, le metodiche per garantire un facile accesso ai dati di funzionamento e monitoraggio;
- un documento preliminare in cui vengano fornite indicazioni, inizialmente anche generiche, sulle modalità di caratterizzazione del materiale in uscita al trattamento, in previsione di un futuro utilizzo dello stesso come MPS. Il documento in questione andrà aggiornato e adattato durante la fase di esercizio dell'impianto, e con opportuna frequenza verificato dagli enti competenti, al fine di pervenire al termine dell'attività di sperimentazione ad un protocollo tecnico di caratterizzazione del materiale in uscita (in relazione alle possibili destinazioni d'uso dello stesso) in qualità di MPS.

Tale documentazione sarà oggetto di verifica da parte degli enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione.

La Friulana costruzioni s.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Codroipo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA - FVG.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 dicembre 2017

GIOVANETTI

17_52_1_DDC_AMB ENER_3839_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 dicembre 2017, n. 3839

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un capannone per l'allevamento di galline ovaiole del tipo "ad aviario" a completamento di un centro zootecnico esistente in Comune di Vivaro (PN). (SCR/1564). Proponente: Azienda agricola Da Re Edoardo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2017 ad oggetto: "Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 104/2017 al d.lgs. 152/2006";

VISTA la domanda pervenuta in data 8 agosto 2017 presentata da Azienda agricola Da Re Edoardo per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTA la nota prot. SVA/36666/SCR/1564 dd. 25 agosto 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Vivaro, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e allo Studio Tecnico Portolan & Associati;

PRESO ATTO che in data 23 agosto 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/parere relative al progetto:

- parere del Servizio energia con nota n. 41079 del 26 settembre 2017;
- parere del Servizio paesaggio e biodiversità con nota n. 117374 del 02 novembre;
- parere di ARPA FVG con nota n. 32841 del 5 ottobre 2017;
- parere di ARPA FVG in merito alle integrazioni allo S.p.A con nota n. 40421 del 1 dicembre 2017;

CONSTATATO che con nota prot. n. 43151 del 09 ottobre 2017, sono state chieste integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 23 ottobre 2017;

PRESO ATTO che in data 14 novembre 2017 è pervenuta la comunicazione da parte del proponente di avvalersi della facoltà di cui all'articolo 19, comma 8 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 novembre 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/60/2017 del 06 dicembre 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- non si ravvedono impatti significativi a seguito dell'attuazione dell'ampliamento dell'allevamento a carico delle matrici ambiente idrico, suolo, flora, fauna e paesaggio;
- il traffico indotto dalla gestione dell'allevamento risulta non significativo, come non significativa risulta essere la produzione di rifiuti;
- l'impatto acustico determinato dall'esercizio del nuovo capannone risulta sostenibile;
- l'emissione di gas in atmosfera è stata stimata su base tabellare in base ai parametri contenuti nelle Linee Guida per l'AIA; pertanto evidenzia per tutti i parametri, ad esclusione dell'ammoniaca, un incre-

mento direttamente proporzionale all'incremento di galline accasate rispetto quanto già autorizzato. L'emissione di ammoniaca stimata presenta invece una riduzione del 12 percento rispetto lo stato autorizzato, in conseguenza della diversa gestione degli effluenti. Complessivamente, in considerazione della localizzazione dell'allevamento (distante e sotto vento rispetto il centro di Vivaro e distante da altri centri abitati) non si ravvede la sussistenza di un impatto ambientale significativo conseguente alle principali sostanze emesse in atmosfera;
- lo studio di impatto odorigeno non pone in evidenza alcuna criticità a carico dei recettori individuati. In relazione alla riformulazione dello studio con l'adozione dei parametri emissivi consigliati da ARPA per la stima dell'emissione istantanea dell'allevamento si prende atto delle considerazioni esposte dal proponente in sede di integrazioni e della mancata rielaborazione dello studio di impatto. A tale proposito in considerazione della localizzazione dell'allevamento rispetto i recettori e del fatto che allo stato attuale non sono note lamentele inerenti l'impatto odorigeno dell'allevamento in essere si ritiene che l'impatto odorigeno possa essere ridotto, sostenibile e, nel caso sia maggiore rispetto quanto ipotizzato nello studio, mitigabile con l'adozione di adeguati provvedimenti tecnici e gestionali da parte del proponente. Si rileva inoltre che l'area sotto vento rispetto la direzione dei venti prevalenti risulta priva di abitazioni in un raggio di alcuni chilometri dall'allevamento e risulta occupata essenzialmente all'alveo del torrente Cellina.
- la realizzazione dell'allevamento non determina impatti ambientali negativi significativi purché vengano confermate le risultanze dei modelli previsionali presentati dal proponente;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RICORDATO che il Servizio paesaggio e biodiversità ha raccomandato che l'eventuale spandimento agronomico della pollina su superfici incluse nell'inventario regionale dei prati stabili, di cui alla L.R. 9/2005, dovrà essere effettuato nei limiti di concimazione indicati nell'allegato C alla medesima legge regionale
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e allo Studio Tecnico Portolan & Associati;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un capannone per l'allevamento di galline ovaiole del tipo "ad aviario" a completamento di un centro zootecnico esistente in Comune di Vivaro - presentato da Azienda agricola Da Re Edoardo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:
1. nel caso in cui, a seguito della messa in esercizio dell'attività, dovessero pervenire alle amministrazioni competenti segnalazioni di molestie olfattive ripetute e prolungate nel tempo da parte dei residenti, la Ditta dovrà avviare, di concerto con il Comune, un'attività di monitoraggio che potrà comportare la necessità di effettuare misure dell'emissione odorigena e/o l'utilizzo del naso elettronico;
2. qualora i monitoraggi effettuati dovessero porre in evidenza impatti negativi ulteriori rispetto a quelli individuati in sede di VIA, il proponente deve:

a) adottare prontamente ulteriori e progressive misure di mitigazione degli impatti;
b) dettagliare le medesime misure in un'apposita relazione tecnica da inviare all'ARPA FVG.

L'Azienda agricola Da Re Edoardo dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Vivaro, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e allo Studio Tecnico Portolan & Associati.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 12 dicembre 2017

GIOVANETTI

17_52_1_DDC_AMB ENER_3840_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 dicembre 2017, n. 3840

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante le modifiche ai parametri concessori sull'impianto esistente sul torrente Poschiedea in Comune di Forni di Sotto (UD). (SCR/1572). Proponente: Unione territoriale intercomunale della Carnia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la DGR 2157/2017 avente oggetto "Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 al D.Lgs. 152/2006";
VISTO il DPR 357/1997 e successive modifiche e ed integrazioni Regolamento recante attuazione alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 25 settembre 2017 presentata dall'Unione territoriale intercomunale della Carnia per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTA la nota prot. SVA/41629/SCR/1572 dd. 29 settembre 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, all'Ente Tutela Pesca, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, al Parco naturale Dolomiti Friulane, all'ARPA del FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 27 settembre 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento, del relativo studio preliminare ambientale e dello studio di incidenza;
CONSTATATO che il progetto è soggetto a screening di VIA in quanto modifica progettuale di un impianto esistente di cui all'allegato IV punto 2) lettera h) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli

impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'articolo 166 del presente decreto ed all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW";
RILEVATO che il progetto è sottoposto a contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 in quanto l'impianto ricade parzialmente all'interno del ZSC-ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane";
PRESO ATTO che l'oggetto della presente procedura riguarda le modifiche ai parametri concessori sull'impianto idroelettrico esistente denominato "Poschiedea" previste con il rinnovo della concessione a derivare ovvero, in particolare, la diminuzione della portata minima di concessione (da 230 l/s a 130 l/s) e l'adeguamento al minimo deflusso vitale secondo quanto previsto dal PRTA (aumento da 69 a 86,25);
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:
- con nota prot. 119785 del 9 novembre 2017, parere favorevole da parte del Servizio paesaggio e biodiversità in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
- con nota prot. 49845/A del 16 novembre 2017, parere favorevole da parte del Parco Naturale Dolomiti Friulane ai sensi dell'art. 9bis comma 6 della LR 43/90;
- con nota prot.5559 del 23 novembre 2017, parere favorevole con prescrizioni da parte dell'Ente Tutela Pesca del FVG previsto dall'art.4 bis della LR 19/1971;
- con nota prot. 39790 del 28 novembre 2017, parere da parte di ARPA;

RILEVATO che in data 27 novembre è pervenuta una nota del proponente con cui viene comunicata l'intenzione di avvalersi della facoltà di cui all'art. 18 comma 8 del D.Lgs. 152/2006;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 novembre 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/61/2017 del 06 dicembre 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e valutato favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la nuova portata minima prevista è stata dimensionata dal proponente in modo da mantenere inalterate le condizioni attuali del corpo idrico;
- in particolare, dalle analisi effettuate risulta che, grazie anche all'adeguamento del deflusso minimo vitale a quanto previsto dal PRTA, i valori della portata media residua in alveo nel tratto sotteso rimarranno sostanzialmente uguali ante e post modifica;
- mediamente solo in dicembre si avrà un peggioramento della disponibilità idrica in alveo che sarà però compensato da un miglioramento minore ma costante negli altri mesi dell'anno in cui l'impianto sarà in esercizio (ovvero da aprile a novembre);
- il corpo idrico in esame rientra nei monitoraggi di ARPA e che lo stato ecologico monitorato nel 2015 risulta essere Buono;
- nell'ambito della procedura di rinnovo della concessione a derivare, al fine di verificare il mantenimento di uno stato ecologico Buono secondo gli obiettivi della Direttiva europea 2000/60, sarà previsto un PMA PO secondo quanto previsto dal Decreto reg. n°3217 del 25/10/2017 "Linee guida per la predisposizione dei piani di monitoraggio e per la determinazione sperimentale del deflusso minimo vitale";

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA e ha valutato favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni/condizioni ambientali, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di esprimere parere favorevole in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
RICORDATO che il presente parere attiene unicamente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., e che le suddette procedure non precostituiscono diritti in capo al proponente, né implicano condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma all'Ente Tutela

Pesca, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, al Parco naturale Dolomiti Friulane, all'ARPA del FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante le modifiche ai parametri concessori sull'impianto esistente sul torrente Poschiedea in Comune di Forni di Sotto - presentato dall'Unione territoriale intercomunale della Carnia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le condizioni ambientali e prescrizioni di seguito riportate:

1. qualora non fosse escludibile la possibilità di ostruzione del dispositivo di rilascio del DMV, sia installato un sistema che sospenda automaticamente il prelievo idrico fino al ripristino delle condizioni regolari, qualora per cause accidentali la portata rilasciata da detto dispositivo fosse inferiore a quella minima dovuta;
2. durante la modifica del dispositivo che rilascia il DMV non sia sospeso il rilascio della portata minima dovuta;
3. in fase di realizzazione, di manutenzione e d'esercizio a salvaguardia della fauna ittica nel caso di asciutte artificiali (comprese le eventuali deviazioni temporanee del corso d'acqua), di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971.

L'Unione territoriale intercomunale della Carnia srl dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, ma all'Ente Tutela Pesca, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, al Parco naturale Dolomiti Friulane, all'ARPA del FVG e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

Trieste, 12 dicembre 2017

GIOVANETTI

17_52_1_DDC_AMB ENER_3974_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 dicembre 2017, n. 3974

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il permesso di ricerca geotermica nella zona idrogeologica denominata "Aprilia Marittima - sito AGA", nei Comuni di Latisana e Marano Lagunare. (SCR/1562). Proponente: AGA4.0 Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto

ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 novembre 2017 ad oggetto: "Prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di screening di VIA a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 104/2017 al d.lgs. 152/2006";
VISTA la domanda pervenuta in data 11 agosto 2017 presentata da AGA4.0 S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di verifica di assoggettabilità a VIA;
VISTA la nota prot. SVA/35991/SCR/1562 dd. 21 agosto 2017, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Latisana Comune di Marano Lagunare, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che in data 21 agosto 2017 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che con nota prot. n. 42393 del 3 ottobre 2017 è pervenuto il parere da parte del Servizio geologico che mette in evidenza una serie di incongruenze nella documentazione e di carenze di informazioni;
PRESO ATTO che in data 5 ottobre 2017 è stata fatta la richiesta integrazioni al proponente che risultano pervenute in data 6 novembre 2017;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 04 dicembre 2017 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/59/2017 del 06 dicembre 2017 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che si tratta di risorsa strategica di cui si comincia solo ora ad avere alcune informazioni oggettive, sottoposta dall'ordinamento regionale a particolare tutela e che le valutazioni proposte dal proponente non sono state sufficienti ad escludere potenziali impatti significativi - ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA per poter:
- valutare alternative di reperimento dell'energia termica (acquiferi più superficiali) in relazione alla quantificazione della richiesta di energia termica, con le relative valutazioni ambientali
- acquisire ulteriori informazioni sull'analisi costi benefici sia tecnici che ambientali della scelta effettuata;
- effettuare ulteriori analisi per poter giungere ad una più accurata localizzazione del pozzo da realizzare e per il pozzo di reiniezione obbligatorio;
- valutare in maniera accurata gli impatti sui prelievi di acque geotermiche da acquiferi superficiali presenti in numero significativo sul territorio interessato dal progetto;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il permesso di ricerca geotermica nella zona idrogeologica denominata "Aprilia Marittima - sito AGA", nei Comuni di Latisana e Marano Lagunare - presentato dalla AGA4.0 S.r.l. - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Latisana Comune di Marano Lagunare, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del Friuli Venezia Giulia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 15 dicembre 2017

GIOVANETTI

17_52_1_DDC_LAV FOR_AREA AG REG LAV_12075_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area Agenzia regionale del lavoro 14 dicembre 2017, n. 12075

Determinazione tariffe minime di facchinaggio per i territori provinciali del Friuli Venezia Giulia per il biennio 2018/2019.

IL DIRETTORE D'AREA

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1138 del 21 giugno 2016 che conferisce l'incarico di Vicedirettore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con preposizione all'Area Agenzia regionale per il lavoro al dirigente del ruolo unico regionale dott. Giuseppe Sassonia a decorrere dal 1 luglio 2016 e fino al 2 settembre 2018;
VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), che all'art. 2, attribuisce all'Amministrazione regionale, a far tempo dal 1° luglio 2015, le competenze in materia di lavoro precedentemente gestite dalle Amministrazioni provinciali del territorio, anche relativamente alle funzioni delegate dallo Stato, che nell'ambito delle regioni a statuto ordinario vengono gestite dagli Ispettorati territoriali del lavoro, tra le quali quella relativa alla fissazione delle tariffe minime di facchinaggio, precedentemente attribuite alle Amministrazioni provinciali del territorio;
VISTO il "Regolamento recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di lavori di facchinaggio", adottato con D.P.R. n. 342/1994, che ha abrogato l'intera disciplina dei lavori di facchinaggio prevista dalla L. n. 407/1955;
VISTO l'art. 4 del suddetto Regolamento che ha attribuito agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione le funzioni amministrative in materia di determinazione delle tariffe minime di facchinaggio, funzioni precedentemente svolte dalle commissioni provinciali per la disciplina dei lavori di facchinaggio, soppresse ai sensi dell'art. 3 del medesimo Regolamento;
VISTA la Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dd. 2 febbraio 1995 n. 25157/70-DOC, ai sensi della quale per la determinazione delle tariffe minime di facchinaggio gli uffici preposti devono provvedervi dopo aver sentito le organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori del settore, sulla base anche degli oneri contributivi e fiscali gravanti sulle imprese.
VISTA la Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dd. 18 marzo 1997 n. 39, che chiarisce ulteriormente che le tariffe minime di facchinaggio vanno determinate con riferimento alle retribuzioni previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro ovvero da accordi stipulati da organizzazioni aderenti a confederazioni maggiormente rappresentative, sentite congiuntamente le organizzazioni sindacali di categoria territoriali aderenti alle organizzazioni sindacali firmatarie dei relativi contratti, aggiungendo a tale componente di costo gli altri oneri "complessivi di impresa";
CONSIDERATO che al fine di procedere alla determinazione delle tariffe di cui trattasi per il prossimo biennio, questa Amministrazione ha effettuato la necessaria attività istruttoria, nella quale è stato assunto a riferimento il livello retributivo previsto per il livello 4s dal Contratto collettivo nazionale di lavoro "Logistica, trasporto e spedizione" (sottoscritto in data 1 agosto 2013 e tutt'ora vigente), incrementato dalle ulteriori voci afferenti i costi fissi gravanti sulle singole aziende, ottenendo quale valore di riferimento quello di euro 20,64;
VISTA l'attività svolta e gli esiti della stessa sono stati illustrati alle parti sociali presenti in seno alla Commissione regionale lavoro nella seduta del 23 ottobre 2017, alle quali è stato altresì evidenziato che la tariffa in questione sarà adottata quale riferimento unico per tutti e quattro i territori provinciali della Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che, successivamente, si è provveduto ad inviare, con nota prot. 102770 del 30 ottobre 2017, l'evidenza analitica dell'attività di quantificazione della tariffa alle rappresentanze regionali delle cate-

gorie firmatarie del CCNL "Logistica, trasporto e spedizione", fissando un periodo di tempo di 10 giorni entro il quale le stesse avrebbero potuto formulare le proprie osservazioni;
VISTO che, decorso il periodo di tempo previsto, nessuna osservazione è pervenuta a questa Amministrazione;
RITENUTO, pertanto, di procedere alla determinazione della tariffa minima di facchinaggio valida per le aziende e gli organismi economici operanti sui territori delle province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2019, la quale viene ad essere determinata in euro 20,64;
RITENUTO, inoltre, di dare atto che la tariffa del presente decreto deve intendersi meramente indicativa e non vincolante, in quanto volta a:
- consentire di valutare l'anomalia delle offerte e la legittimità degli appalti pubblici, a norma dell'art. 26, comma 6, del D. Lgs. n. 81/2008;
- favorire la consapevolezza dei committenti privati responsabili in solido per le inadempienze dell'appaltatore e dei subappaltatori a norma di legge (art. 1676 c.c., art. 29 del D.Lgs. 276/2003, art. 26, comma 6, D. Lgs. 81/2008);

DECRETA

1. è determinata la tariffa minima di facchinaggio valida per le aziende e gli organismi economici operanti sul territorio delle province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 1 gennaio 2018 - 31 dicembre 2019, la quale viene ad essere quantificata in Euro 20,64;
2. è dato atto che la tariffa del presente decreto deve intendersi meramente indicativa e non vincolante, in quanto volta a:
- consentire di valutare l'anomalia delle offerte e la legittimità degli appalti pubblici, a norma dell'art. 26, comma 6, del D. Lgs. n. 81/2008;
- favorire la consapevolezza dei committenti privati responsabili in solido per le inadempienze dell'appaltatore e dei subappaltatori a norma di legge (art. 1676 c.c., art. 29 del D.Lgs. 276/2003, art. 26, comma 6, D. Lgs.81/2008);
3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 14 dicembre 2017

SASSONIA

17_52_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_12011_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 14 dicembre 2017, n. 12011

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata" (QA3) presentate dal 17 ottobre al 15 novembre 2017.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica

ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 8110/LAVFORU del 1° ottobre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00

come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 11667/LAVFORU del 1° dicembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Indennità di mobilità sul territorio nazionale" presentate dal 17 al 31 ottobre 2017 dal soggetto attuatore ATI 1 Trieste - IRES FVG; ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.419.935,95	601.801,23	304.259,85	120.890,48	392.984,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.706.482,35	470.400,32	347.693,02	759.973,63	128.415,38

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 17 ottobre al 15 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 13 e 29 novembre 2017;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 4 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 1 è stata valutata negativamente e non è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 383.170,00, di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 210.870,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 172.300,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.228.350,95	496.366,23	304.259,85	34.740,48	392.984,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.514.897,35	364.965,32	347.693,02	673.823,63	128.415,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 17 ottobre al 15 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni per complessivi euro 383.170,00, di cui 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 210.870,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 172.300,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 dicembre 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420QUA3

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - PERCORSI FORMATIVI DI QUALIFICAZIONE ABBREVIATA QA3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	ESTETISTA	F17108364001	2071	210.870,00	210.870,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			210.870,00	210.870,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			210.870,00	210.870,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	F17102825001	2071	53.200,00	53.200,00	AMMESSO
2	TECNICO DELLE ASSICURAZIONI	F17102991001	2071	52.400,00	52.400,00	AMMESSO
3	AIUTO CUOCO	F17106838001	2071	66.700,00	66.700,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			172.300,00	172.300,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			172.300,00	172.300,00	
	Totale con finanziamento 1420QUA3			383.170,00	383.170,00	
	Totale 1420QUA3			383.170,00	383.170,00	
	Totale con finanziamento			383.170,00	383.170,00	
	Totale			383.170,00	383.170,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420QUA3	F17103403001	OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA	NON AMMESSO PER: durata dello stage diversa da quella prevista	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

17_52_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_12106_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 14 dicembre 2017, n. 12106

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Attività formativa con utenza mista - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità - Programma specifico n. 12/15 - FVG Progetto giovani. Approvazione operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1270 del 7 luglio 2017;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal

POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che il testo vigente delle "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL", è quello approvato con il decreto n. 8110/LAVFORU del 1° ottobre 2017;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, alla Struttura attuatrice tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
PRECISATO che, al fine di favorire la più ampia flessibilità nella realizzazione delle operazioni, è ammesso lo svolgimento di operazioni formative alla quali partecipano allievi eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016, a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 12/15, sono pari ad euro 9.830.607,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.830.607,00	2.261.040,00	1.081.367,00	4.128.855,00	2.359.345,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, relative alle annualità 2015 e 2016 a favore di operazioni formative eligibili a valere sul programma specifico n. 8/15, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

P.S.8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

PRECISATO che la disponibilità finanziaria per l'ammissione a finanziamento delle operazioni viene calcolata - in via preventiva - nella misura del 50% a valere, rispettivamente, sul programma specifico n. 8/15 e sul programma specifico n. 12/15;
VISTO il decreto n. 12011/LAVFORU del 14 dicembre 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA3)" presentate dal 17 ottobre al 15 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG e ATI 3 Udine - ENAIP FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.228.350,95	496.366,23	304.259,85	34.740,48	392.984,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.514.897,35	364.965,32	347.693,02	673.823,63	128.415,38

VISTE le operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG;
EVIDENZIATO che la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 novembre 2017;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 12 operazioni presentate sono state

valutate positivamente e sono approvabili e 1 è stata valutata negativamente e non è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 12 operazioni ed il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 328.278,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 80.110,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 58.830,00, 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 62.048,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 127.290,00;
PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

P.S. 12/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.064.211,95	456.311,23	274.844,85	3.716,48	329.339,39

P.S. 8/15 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.350.758,35	324.910,32	318.278,02	642.799,63	64.770,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative a "Percorsi formativi FPGO 3" presentate dal 1° al 15 novembre 2017 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - ENAIP FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 operazioni ed il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 328.278,00, di cui 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per euro 80.110,00, 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 58.830,00, 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 62.048,00, e 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 127.290,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 dicembre 2017

SEGATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE **N.B. Le operazioni contrassegnate dall'asterisco (*) non sono finanziabili**

1420R3FPGO3M

FSE 2014/2020 - PIPOL POR - PERCORSI FORMATIVI FPGO 3

	N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'							
	1	TECNICHE DI SERVIZIO IN SALA	F17108361001	2017	54.390,00	54.390,00	AMMESSO
	2	TECNICHE BASE DI IMPIANTISTICA ELETTRICA CON ELEMENTI DI LINGUA ITALIANA	F17108367001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
		Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			80.110,00	80.110,00	
		Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			80.110,00	80.110,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'							
	1	DISEGNO NAVALE	F17108369001	2017	58.830,00	58.830,00	AMMESSO
		Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			58.830,00	58.830,00	
		Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			58.830,00	58.830,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'							
	1	GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI E COMUNICATIVI IN LINGUA INGLESE	F17106748001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
	2	TECNICHE DI MURATURA	F17106747001	2017	36.008,00	36.008,00	AMMESSO
*	3	OPERARE NEI SERVIZI TURISTICI IN LINGUA TEDESCA	F17107477001	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
*	4	TECNICHE DI GESTIONE MAGAZZINO	F17107743001	2017	32.150,00	32.150,00	AMMESSO
*	5	TECNICHE DI SALDATURA	F17108415001	2017	26.680,00	26.680,00	AMMESSO
*	6	TECNICHE DI CONTABILITA'	F17108418001	2017	39.540,00	39.540,00	AMMESSO
		Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			62.048,00	62.048,00	
		Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			186.138,00	186.138,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'							
	1	WEBMARKETING, SOCIALMEDIA E SEO	F17108373001	2017	39.060,00	39.060,00	AMMESSO
	2	DISEGNO TECNICO CON CAD 2D	F17108382001	2017	26.040,00	26.040,00	AMMESSO
	3	TECNICHE DI ASSISTENZA ALLO STUDIO ODONTOIATRICO	F17108383001	2017	62.190,00	62.190,00	AMMESSO
		Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			127.290,00	127.290,00	
		Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			127.290,00	127.290,00	
		Totale con finanziamento 1420R3FPGO3M			328.278,00	328.278,00	
		Totale 1420R3FPGO3M			452.368,00	452.368,00	
		Totale con finanziamento			328.278,00	328.278,00	
		Totale			452.368,00	452.368,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420R3FPGO3M	F17107742001	TECNICHE DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	NON AMMESSO PER: mancata previsione di un modulo di 4 ore relativo alle tematiche della creazione d'impresa	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

17_52_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_12150_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 15 dicembre 2017, n. 12150

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 1 - Occupazione - Programma Specifico n. 67/17 - "Attivagiovani". Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET-Attivagiovani, emanato con decreto n. 8458 LAVFORU/2017. Approvazione della graduatoria relativa alle operazioni presentate entro il 30 novembre 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;
VISTO il Programma Operativo FVG del Fondo sociale europeo 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO" per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n 766 d.d. 28/04/2017, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2017 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione "- della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 67/17-" Attivagiovani" che dispone la realizzazione di interventi a carattere formativo a forte valenza operativa ed esperienziale finalizzati ad aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET, presenti sul territorio regionale, attraverso la costituzione di una rete locale, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo esperienziale e l'erogazione di servizi di accompagnamento e tutoraggio verso i servizi di incrocio domanda-offerta di lavoro;
VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 8458/LAVFORU d.d. 11/10/2017 di emanazione dell'"Avviso pubblico per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET - Attivagiovani";
PRESO ATTO che il suddetto Avviso al Paragrafo 5.1 comma 4, prevede che la presentazione delle operazioni avvenga con modalità a sportello mensile, fino al 30 maggio di ciascuna annualità di riferimento (2018, 2019, 2020), salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie;
PRESO ATTO che l'Avviso medesimo prevede, al paragrafo 3.2, che l'operazione sia obbligatoriamente composta da tre progetti (A, B, C);
CONSIDERATO che il suddetto Avviso prevede, al Paragrafo 5.2 comma 2, che la valutazione delle proposte progettuali avvengano mediante una fase di ammissibilità e una fase di valutazione di coerenza sulla base di:
a) quanto stabilito dal Manuale operativo per la selezione delle operazioni, approvato con decreto n. 3968/LAVFORU del 30 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
b) quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015, con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 4.1 - fase di ammissibilità - e dai paragrafi 4.2 e 5.1, lett. b), del documento Metodologie;
PRESO ATTO, inoltre, che il sopraccitato Avviso al Paragrafo 5.2 commi 5, 6,7 e 8, individua i criteri da applicare per la valutazione di coerenza;
EVIDENZIATO che, come precisato al paragrafo 4, comma 1 dell'Avviso in parola, le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 4.500.000- suddivise in tre annualità (2018-2019-2020);
EVIDENZIATO, altresì, come precisato al paragrafo 4 dell'Avviso, comma 3, che al fine di garantire un'o-

mogenea ripartizione territoriale delle operazioni, le risorse disponibili sono suddivise per ogni annualità, sulla base di una quota disponibile per ciascuna Unione territoriale intercomunale e in rapporto al numero di giovani in età compresa tra i 20 e 29 anni presenti nei Comuni facenti parte dell'Unione territoriale intercomunale medesima;

RILEVATO che entro la scadenza del 30 novembre 2017, prevista dal succitato Avviso, sono pervenute agli uffici dell'Area istruzione, formazione e ricerca sei proposte di operazione di seguito indicate:

Operatore	Codice operazione	Codice progetto	Protocollo	Unione territoriale di riferimento
Fondazione Opera Sacra Famiglia	OR1711059600	OR1711059601 Empowerment individuale e social media marketing prog A	LAVFORU-GEN 110596 del 22/11/2017	Unione Tagliamento
		OR 1711059602 Empowerment individuale e social media marketing prog B		
		OR 1711059603 Empowerment individuale e social media marketing prog C		
Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio	OR1711352000	OR 1711352001 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog A	LAVFORU-GEN 113520 del 29/11/2017	Unione del Friuli Centrale
		OR 1711352002 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog B		
		OR 1711352003 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog C		
IRES - Progetto Utilab	OR1711390800	OR 1711390801 Utilab - Laboratori creativi territoriali prog. A	LAVFORU-GEN 113908 del 30/11/2017	Unione del Gemonese
		OR 1711390802 Utilab - progetto B		
		OR 1711390803 Utilab progetto C		
IRES - Progetto Cosmart	OR1711398100	OR1711398101 Il professionista 4.0 nel settore artistico e della comunic. prog. A	LAVFORU-GEN 113891 del 30/11/2017	Unione del Friuli Centrale
		OR1711398102 Cosmart prog. B		
		OR1711398103 Cosmart prog. C		
ECIPA soc. consortile a r.l.	OR1711400900	OR1711400901 Manager del turismo FVG prog. A	LAVFORU-GEN 114009 del 30/11/2017	Unione Carso Isonzo Adriatico
		OR1711400902 Manager del turismo FVG prog. B		
		OR1711400903 Manager del turismo FVG prog. C		
IAL FVG	OR1711401000	OR1711401001 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. A	LAVFORU-GEN 114010 del 30/11/2017	Unione Carso Isonzo Adriatico
		OR1711401002 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. B		
		OR1711401003 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. C		

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 9637/LAVFORU del 10 novembre 2017, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità e di valutazione di coerenza, le operazioni presentate per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET;

PRESO ATTO del verbale dei lavori della Commissione citata, svoltisi nella giornata del 13 dicembre 2017, da cui si evince che la Commissione stessa ha provveduto a verificare l'ammissibilità delle operazioni presentate, evidenziando che i requisiti per l'ammissibilità sono soddisfatti;

PRESO ATTO, altresì, che dalla valutazione di coerenza relativa alle operazioni presentate emerge che cinque proposte di operazione presentate rispettivamente da Fondazione Opera Sacra Famiglia (OR1711059600), Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio (OR1711352000), IRES -Utilab (OR1711390800), IRES -Cosmart (OR1711398100) e IAL FVG (OR1711401000), sono state valutate positivamente e sono approvabili;

PRESO ATTO, altresì, che la valutazione di coerenza relativa all'operazione OR1711400900, presentata da Ecipa Soc. cons. a rl. non risulta approvata, in quanto il progetto A) Manager del turismo FVG non soddisfa il sotto criterio di qualità progettuale di cui all'Avviso, paragrafo 5.2, comma 7, in particolare in riferimento ai punti a), b) e d);

CONSIDERATO che la valutazione delle proposte di operazione presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1, parte integrante del presente decreto);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2, parte integrante del presente decreto);

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento, formata sulla base della data di presentazione delle operazioni medesime (allegato 3, parte integrante del presente decreto);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di cinque operazioni per complessivi euro 181.331,50-, presentate entro il 30 novembre 2017, per l'attuazione di interventi per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET- Attivagiovani;

RITENUTO di approvare le operazioni di cui all'allegato 3, che determina la graduatoria ed il finanziamento di cinque operazioni per l'attuazione di interventi per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET-Attivagiovani, presentate entro il 30 novembre 2017, per complessivi euro 181.331,50-, ripartiti sulla base delle Unioni territoriali intercomunali di riferimento di seguito indicate:

Operatore	Codice operazione	Unione territoriale di riferimento	Contributo
Fondazione Opera Sacra Famiglia	OR1711059600	Unione Tagliamento	€ 44.912,50
Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio	OR1711352000	Unione del Friuli Centrale	€ 41.916,00
IRES - Progetto Utilab	OR1711390800	Unione del Gemonese	€ 28.744,00
IRES - Progetto Cosmart	OR1711398100	Unione del Friuli Centrale	€ 28.744,00
IAL FVG	OR1711401000	Unione Carso Isonzo Adriatico	€ 37.015,00
		Tot	€ 181.331,50

PRECISATO, infine, che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'"Avviso pubblico per la presentazione e l'attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani NEET - Attivagiovani", emanato con decreto n. 8458/LAVFORU/2017 e a seguito della valutazione delle proposte presentata entro il mese di novembre 2017, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1, parte integrante del presente decreto);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2, parte integrante del presente decreto);
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento, formata sulla base della data di presentazione delle operazioni medesime (allegato 3, parte integrante del presente decreto);

2. L'allegato 3 determina l'approvazione ed il finanziamento della graduatoria delle operazioni presentate nel mese di novembre per complessivi euro 181.331,50-, ripartiti sulla base delle Unioni territoriali intercomunali di seguito indicate:

Operatore	Codice operazione	Unione territoriale di riferimento	Contributo
Fondazione Opera Sacra Famiglia	OR1711059600	Unione Tagliamento	€ 44.912,50
Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio	OR1711352000	Unione del Friuli Centrale	€ 41.916,00
IRES - Progetto Utilab	OR1711390800	Unione del Gemonese	€ 28.744,00
IRES - Progetto Cosmart	OR1711398100	Unione del Friuli Centrale	€ 28.744,00
IAL FVG	OR1711401000	Unione Carso Isonzo Adriatico	€ 37.015,00
		Tot	€ 181.331,50

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 dicembre 2017

SEGATTI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
PROG. SPEC. 67/17 ATTIVAGIOVANI **ALLEGATO 1**
ELENCO OPERAZIONI APPROVATE (op. presentate entro il 30/11/2017)

Operatore	Denominazione	Cod. operazione	Codice progetto	Data presentazione	Tipo finanziamento	Contributo	Unione territoriale di riferimento
Fondazione Opera Sacra Famiglia	Empowerment individuale e social media marketing	OR1711059600	OR1711059601 Empowerment individuale e social media marketing prog A OR 1711059602 Empowerment individuale e social media marketing prog B OR 1711059603 Empowerment individuale e social media marketing prog C	22-nov-17	1420AGA6717	€ 44.912,50	Unione Tagliamento
Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio	Tecniche di progettazione grafica per eventi	OR1711352000	OR 1711352001 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog A OR 1711352002 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog B OR 1711352003 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog C	29-nov-17	1420AGA6717	€ 41.916,00	Unione del Friuli Centrale
IRES FVG	Utilab Laboratori creativi territoriali	OR1711390800	OR 1711390801 Utilab - Laboratori creativi territoriali prog. A OR 1711390802 Utilab - progetto B OR 1711390803 Utilab progetto C	30-nov-17	1420AGA6717	€ 28.744,00	Unione del Gemonese
IRES FVG	Il professionista 4.0 nel settore artistico della comunicazione	OR1711398100	OR1711398101 Il professionista 4.0 nel settore artistico e della comunic. prog. A OR1711398102 Cosmart prog. B OR1711398103 Cosmart prog. C	30-nov-17	1420AGA6717	€ 28.744,00	Unione del Friuli Centrale
IAL FVG	YAL Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale	OR1711401000	OR1711401001 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. A OR1711401002 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. B OR1711401003 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. C	30-nov-17	1420AGA6717	€ 37.015,00	Unione Carso Isonzo Adriatico

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
Prog. Spec. 67/17 Attivagiovani
ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

ALLEGATO 2

Operatore	Denominazione	Cod. operazione	Codice progetto	Tipo finanziamento	Data present.	Data Valutazione	Esito
ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	MANAGER DEL TURISMO FVG	OR1711400900	OR1711400901 Manager del turismo FVG prog. A OR1711400902 Manager del turismo FVG prog. B OR1711400903 Manager del turismo FVG prog. C	1420AGA6717	30-nov-17	13-dic-17	NON AMMESSO: in quanto il progetto A) non soddisfa il sotto criterio di qualità progettuale di cui all'Avviso, Paragrafo 5.2, comma 7, in particolare in riferimento ai punti a), b e d).

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'
PROG. SPEC. 67/17 ATTIVAGIOVANI
GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE ED AMMESSE A FINANZIAMENTO **ALLEGATO 3**
(op. presentate entro il 30/11/2017)

Operatore	Denominazione	Cod. operazione	Codice progetto	Data present.	Costo ammesso	Contributo		Unione territoriale di riferimento
Fondazione Opera Sacra Famiglia	Empowerment individuale e social media marketing	OR1711059600	OR1711059601 Empowerment individuale e social media marketing prog A OR 1711059602 Empowerment individuale e social media marketing prog B OR 1711059603 Empowerment individuale e social media marketing prog C	22-nov-17	€ 44.912,50	€ 44.912,50	AMMESSO	Unione Tagliamento
Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio	Tecniche di progettazione grafica per eventi	OR1711352000	OR 1711352001 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog A OR 1711352002 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog B OR 1711352003 Tecniche di progettazione grafica per eventi prog C	29-nov-17	€ 41.916,00	€ 41.916,00	AMMESSO	Unione del Friuli Centrale
IRES FVG	Utilab Laboratori creeativi territoriali	OR1711390800	OR 1711390801 Utilab - Laboratori creativi territoriali prog. A OR 1711390802 Utilab - progetto B OR 1711390803 Utilab progetto C	30-nov-17	€ 28.744,00	€ 28.744,00	AMMESSO	Unione del Gemonese
IRES FVG	Il professionista 4.0 nel settore artistico della comunicazione	OR1711398100	OR1711398101 Il professionista 4.0 nel settore artistico e della comunic. prog. A OR1711398102 Cosmart prog. B OR1711398103 Cosmart prog. C	30-nov-17	€ 28.744,00	€ 28.744,00	AMMESSO	Unione del Friuli Centrale
IAL FVG	YAL Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale	OR1711401000	OR1711401001 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. A OR1711401002 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. B OR1711401003 Yal Young Active Lab Laboratorio di artigianato floreale prog. C	30-nov-17	€ 37.015,00	€ 37.015,00	AMMESSO	Unione Carso Isonzo Adriatico
						Tot. **€ 181.331,50-**		

17_52_1_DDC_SAL INT_1924_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale sostituto salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 13 dicembre 2017, n. 1924

Art. 15, comma 2, lettera b), legge regionale 17/2014 e Regolamento DPReg. n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015 e ss.mm.ii. - Concessione di contributi sulla ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa. Rettifica del decreto del Direttore centrale sostituto salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 1849 del 7 dicembre 2017 e approvazione graduatoria progetti presentati per l'anno 2017.

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.G.R. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 19, che dispone sulle competenze in capo alla figura del Direttore centrale;
- la delibera della Giunta regionale n. 1764 del 22 settembre 2017, con la quale è stato conferito l'incarico di sostituto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, in capo al sottoscritto, dott. Franco Sinigoj, a decorrere dal 1°ottobre 2017 e fino alla nomina del nuovo Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

VISTI:
- l'articolo 15 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria), che individua il perseguimento dell'eccellenza nella ricerca sanitaria, e, in particolare il comma 2, lettera b) del medesimo articolo, il quale prevede che la Regione e le Università possono, annualmente, definire obiettivi e risorse adeguate, con riferimento, fra l'altro, alla ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa;
- il Regolamento, ai sensi dell'articolo 20, comma 25, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, di cui all'articolo 15, comma 2, lettera b), della legge regionale 17/2014, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015;
- il Regolamento di modifica al suddetto regolamento, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0126/Pres. del 7 giugno 2017;

VISTO il Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 1057, del 3 agosto 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 16 agosto 2017 con il quale è stato approvato il Bando per la concessione di contributi per la ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa per l'anno 2017, e la relativa modulistica (di seguito Bando 2017);

DATO ATTO che:
- ai sensi dell'articolo 7, comma 2 e 3 del Bando 2017 la domanda, con la documentazione ivi indicata deve essere presentata alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia entro quaranta giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, esclusivamente secondo una delle seguenti modalità previste a pena di ammissibilità:
a) posta elettronica certificata (PEC) con firma digitale all'indirizzo salute@certregione.fvg.it;
e in via eccezionale, in casi comprovati di impossibilità a utilizzare tale modalità:
b) raccomandata A/R.
c) consegna a mano, presso l'Ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, negli orari di apertura al pubblico.
- il Bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 33 del 16 agosto 2017 e, pertanto, la data di scadenza è stata fissata al 25 settembre 2017;
- entro il termine suddetto, sono pervenute alla Direzione 33 (trentatré) domande di contributo;
- agli enti richiedenti sono state inviate le comunicazioni di avvio del procedimento con le eventuali richieste di integrazioni, come previsto dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

PRESO ATTO dell'istruttoria, effettuata dai competenti uffici, rivolta a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, come previsto dall'articolo 5, comma 1 del Regolamento sopra citato;

DATO ATTO che:
- durante l'istruttoria di ammissibilità è emerso il seguente motivo di inammissibilità relativo alla do-

manda presentata da:

RICHIEDENTE	PROGETTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA’
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE	“Association between mutational status and metastatic pattern Of Advanced colorectal cancer: a single institution cohort study. Acronimo: THE ROAD Study”	La documentazione da allegare alla domanda firmata digitalmente, è stata inviata tramite posta elettronica ordinaria. La domanda è inammissibile ai sensi dell’articolo 7 del Bando 2017 che prevede, a pena di inammissibilità, che la trasmissione della domanda, con la relativa documentazione, debba avvenire esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata e- in via eccezionale- in casi comprovati di impossibilità a utilizzare tale modalità, con Raccomandata RR o con consegna a mano.

- che con PEC, prot. n. 0018367 del 6/11/2017, è stata inviata all’azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine la comunicazione dei motivi ostativi all’accoglimento della domanda ai sensi e per gli effetti dell’articolo 16-bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
- che con PEC, prot. n. 86978/P/GEN/AAGG-DIR del 9/11/2017, l’Azienda ha presentato le proprie osservazioni, eccependo che il mancato invio a mezzo di Posta Elettronica Certificata dei documenti richiesti a pena di ammissibilità non è stato determinato dal mancato ottemperamento alle regole procedurali, ma da un errore del sistema informatico che ha consentito l’inoltro via PEC della sola domanda. Per tale motivo l’Azienda asserisce che l’unica alternativa perseguibile fosse l’invio tramite posta elettronica ordinaria dei documenti che, essendo firmati digitalmente, non potevano essere consegnati a mano o con raccomandata R.R., come previsto in casi eccezionali, dall’articolo 7 del Bando 2017.
- che tali controdeduzioni non sono ritenute sufficienti in quanto la circostanza del malfunzionamento costituisce elemento prevedibile e superabile attraverso le altre forme di invio, previste dal Bando 2017, purché predisposte per tempo

RITENUTO pertanto, alla luce delle controdeduzioni presentate dall’ASUIUD, di dichiarare l’inammissibilità della domanda relativa alla proposta progettuale sopra indicata.

PRESO ATTO che l’articolo 8, “Criteri di valutazione e misura del finanziamento dei progetti” del suddetto Bando 2017, prevede, al comma 1, che i progetti ammessi siano valutati da una Commissione nominata con decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell’articolo 8, commi 4 e 5 della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23;

VISTO il decreto n. 1695/SPS del 28 novembre 2017 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, con il quale è stata istituita la suddetta Commissione per la valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul Bando 2017, nella seguente composizione:
– dott. Michele Chittaro, Direttore sanitario dell’Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS).
– dott.ssa Luana Sandrin, funzionario dell’Area promozione salute e prevenzione - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
– dott. Giulio Castelpietra, Dirigente medico in utilizzo presso l’Area servizi assistenza primaria - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

ATTESO che, come previsto dall’articolo 8 del Bando 2017, a ogni progetto è assegnato un punteggio massimo di 100 punti attribuito sulla base dei seguenti criteri:
a) validità tecnico - scientifica, 30 punti;
b) trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale, 30 punti;
c) congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate, 15 punti;
d) qualificazione del responsabile scientifico, 15 punti;
e) valore aggiunto dell’eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto, 10 punti.

PRECISATO altresì che: ai sensi degli articoli 8 e 9 del Bando 2017, sono inseriti in graduatoria i progetti ai quali è attribuito il punteggio minimo di punti 60 e che, nella graduatoria sono indicati:
a) i progetti ammessi e finanziabili;
b) i progetti ammessi, ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) i progetti non ammessi e la relativa motivazione.
Il contributo è concesso secondo l’ordine di graduatoria, nei limiti delle risorse annue disponibili e, in caso di ulteriori risorse, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

DATO ATTO, che:
- ai sensi dell’articolo 8, comma 4 del Bando 2017, il contributo è concesso nella misura massima del 80 per cento del costo ammissibile del progetto e la quota del costo medesimo non coperta dalle predette risorse deve essere cofinanziata;
- ai sensi dell’articolo 8, comma 6, del Bando 2017, i progetti inseriti in graduatoria sono finanziati sino all’esaurimento delle risorse disponibili, secondo l’ordine di graduatoria e, comunque, per un ammontare di contributo non superiore a euro 200.000,00 per ciascun progetto.
- ai sensi dell’articolo 9, comma 5, del Bando 2017, nel caso l’importo del contributo assegnato sia

inferiore al contributo richiesto nella domanda, il soggetto beneficiario deve produrre formale dichiarazione con la quale accetta il contributo nell'importo ridotto, assicurando la presenza di ulteriore cofinanziamento proprio, del partner o di altri soggetti a copertura del costo totale di progetto, allegando alla dichiarazione la conseguente rimodulazione progettuale e la comunicazione dell'avvio dell'attività;
- ove non sia assicurata la copertura del costo totale del progetto, si procede all'assegnazione a favore del progetto successivamente collocato in graduatoria, che dovrà soddisfare le medesime condizioni per il finanziamento;
- sulla base dei dati di bilancio ai progetti finanziabili è possibile assegnare un importo complessivo su base triennale non eccedente l'ammontare di euro 1.400.000,00;
- tutte le domande presentate hanno richiesto un contributo che è stato ritenuto congruo in rapporto alle spese preventivate ed in relazione agli obiettivi fissati;
- appare, pertanto, maggiormente conforme al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio sanitario regionale in termini di efficienza, efficacia operativa, economicità e qualità delle prestazioni, non procedere a una rimodulazione percentuale degli importi dei contributi da assegnare, attribuendo, ove richiesto, un contributo nella misura percentuale massima prevista dal Bando 2017;
PRESO ATTO che, in data 30 novembre 2017, alle ore 9.00, presso la sede della Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia a Trieste in Riva Nazario Sauro, 8, si è riunita la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul Bando 2017
VISTO il verbale, prot. n. 0020329/SPS del 5 dicembre 2017, nel quale, sono descritte le fasi della valutazione e redatta la conseguente graduatoria;
PRESO ATTO che nel succitato verbale, prot. n. 0020329/SPS del 5 dicembre 2017 è stato rilevato il seguente errore materiale:
- a pagina 5 del verbale, nella tabella relativa alla graduatoria dei progetti "AMMESSI E FINANZIABILI", nella riga 1, relativa al progetto "Tumori della testa e del collo: Personalizzare le cure migliorando la diagnosi molecolare - PerMiD", presentata dal Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano, alla colonna 9 relativa al "CONTRIBUTO RICHIESTO" è stato erroneamente trascritto un importo di Euro 100.000,00 in luogo dell'importo corretto di Euro 200.000,00 che è quello indicato nella domanda presentata dal CRO (PROT. N. SPS-GEN-2017-0016204-A del 26/9/2017), conservata agli atti presso gli Uffici, sul quale è stata effettuata la valutazione da parte della Commissione.
DATO ATTO che la suddetta Commissione si è riunita in data 12 dicembre 2017 e dopo aver preso atto del suddetto errore materiale ha provveduto, con verbale prot. n. 0020766/SPS del 12 dicembre 2017, a:
- sostituire l'importo di Euro 100.000,00, erroneamente trascritto nel succitato verbale, prot. n. 0020329/SPS del 5 dicembre 2017 nella tabella relativa alla graduatoria dei progetti "AMMESSI E FINANZIABILI", nella riga 1, relativa al progetto "Tumori della testa e del collo: Personalizzare le cure migliorando la diagnosi molecolare - PerMiD", presentata dal Cro di Aviano, alla colonna 9 relativa al "CONTRIBUTO RICHIESTO", con l'importo corretto di Euro 200.000,00.
- spostare, a seguito del ricalcolo dei fondi disponibili per l'anno 2017 dovuto alla suddetta correzione, il progetto "Lo scompenso cardiaco quale morbo di Alzheimer del cuore: opportunità diagnostiche e terapeutiche: HEARTzeimer", presentato dall'Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME) e classificatosi al n. 9, dalla graduatoria riferita ai progetti "AMMESSI E FINANZIATI" a quella riferita ai progetti "AMMESSI MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI RISORSE".
RITENUTO conseguentemente necessario procedere alle seguenti modifiche rispetto a quanto indicato nel proprio precedente decreto n. 1849 del 7 dicembre 2017, che aveva tenuto conto di quanto risultante dal suddetto verbale prot. n. 0020329/SPS del 5 dicembre 2017:
- sostituzione dell'importo di Euro 100.000,00 indicato nella graduatoria dei progetti "AMMESSI E FINANZIABILI", nella riga 1, relativa al progetto "Tumori della testa e del collo: Personalizzare le cure migliorando la diagnosi molecolare - PerMiD", presentata dal CRO di Aviano, alla colonna relativa al "CONTRIBUTO RICHIESTO", con l'importo corretto di Euro 200.000,00;
- cancellazione, dalla graduatoria riferita ai progetti "AMMESSI E FINANZIATI" e spostamento a quella riferita ai progetti "AMMESSI MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI RISORSE", del progetto "Lo scompenso cardiaco quale morbo di Alzheimer del cuore: opportunità diagnostiche e terapeutiche: HEARTzeimer", presentato dall'Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME), classificatosi al n. 9;
- cancellazione, nella tabella relativa alla ripartizione dei fondi disponibili, del progetto "Lo scompenso cardiaco quale morbo di Alzheimer del cuore: opportunità diagnostiche e terapeutiche: HEARTzeimer" presentato dall'Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME);
- sostituzione, a seguito del ricalcolo dei fondi disponibili per l'anno 2017 dovuto alla suddetta correzione, dell'importo di Euro 91.800,00 indicato quale "CONTRIBUTO RICHIESTO E ASSEGNABILE" per il progetto "Continuità delle cure per minori con complessità assistenziale: bisogni e percorsi in Friuli-Venezia Giulia", presentato dall'IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste e classificatosi al n. 8, con l'importo ridotto di 70.665,00 nella tabella relativa alla ripartizione dei fondi disponibili;
RITENUTO, per quanto sopra, di:
- procedere al ritiro del proprio decreto n. 1849 del 7 dicembre 2017 e alla sua sostituzione con il presente atto;
- approvare, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Bando 2017, la seguente graduatoria alla quale sono state apportate le correzioni sopra precisate:

AMMESSI E FINANZIABILI i seguenti progetti ai quali è attribuito il punteggio indicato a fianco:

	PROGETTO	Criteri e Punteggi previsti all'articolo 5 del Regolamento e 8 del Bando 2017							
		Validità tecnico – scientifica (max. 30 punti)	**Trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale (max. 30 punti)**	**Congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate (max. 15 punti)**	**Qualificazione del responsabile scientifico (max. 15 punti)**	**Valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto (max. 10 punti)**	**TOTALE PUNTEGGIO**	**CONTRIBUTO RICHIESTO**	**SOGGETTO BENEFICIARIO**
1)	Tumori della testa e del collo: Personalizzare le cure migliorando la diagnosi molecolare - PerMiD	27	25	15	12	10	**89**	200.000,00	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano

2)	SFIDA Valutazione di efficacia di un programma regionale FVG di Diagnosi precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) e di Intervento precoce basato sull'Early Start Denver Model (ESDM)	27	25	15	12	8	**87**	173.000,00	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste
3)	Riposizionamento di farmaci per un rapido miglioramento della terapia di tumori refrattari alle terapie standard – Acronimo: RIFT	27	22	15	12	8	**84**	192.000,00	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie – Laboratorio Nazionale (LNCIB)

4)	"Nuovi biomarcatori e potenziali target per migliorare la diagnosi e il trattamento del tumore alla mammella triplice negativo - TNBCneo	27	22	15	12	8	**84**	200.000,00	Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze della Vita
5)	Sorveglianza dei batteri multiresistenti nell'interfaccia uomo-animale in Friuli Venezia Giulia	22	25	15	12	8	**82**	189.326,00	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
6)	Colture organotipiche di tumori colonrettali per ottimizzare le terapie farmacologiche in relazione al microambiente: la terapia personalizzata nella	27	20	15	12	8	**82**	195.009,00	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME)

	appropriatezza assistenziale COLONACT								
7)	"Infiltrazione nei gliomi: nuovo target terapeutico Acronimo: Glioblastoma	25	15	15	14	8	**77**	180.000,00	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati -SISSA
8)	Continuità delle cure per minori con complessità assistenziale: bisogni e percorsi in Friuli-Venezia Giulia	20	28	15	5	8	**76**	91.800,00	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste

<u>AMMESSI MA NON FINANZIABILI</u> PER CARENZA DI RISORSE:

PROGETTO		Criteri e Punteggi previsti all'articolo 5 del Regolamento e 8 del Bando 2017							
		Validità tecnico – scientifica (max. 30 punti)	Trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale (max. 30 punti)	Congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate (max. 15 punti)	Qualificazione del responsabile scientifico (max. 15 punti)	Valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto (max. 10 punti)	TOTALE PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	SOGGETTO BENEFICIARIO
9)	Lo scompenso cardiaco quale morbo di Alzheimer del cuore: opportunità diagnostiche e terapeutiche: HEARTzeimer	25	15	15	12	8	**75**	199.150,00	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME)
10)	Cardiomiciti da cellule staminali per una cardiologia personalizzata - CardioStem	25	15	15	14	5	**74**	192.000,00	ICGEB International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology

11)	Studio dell’oncogene BRAF e delle sue mutazioni per la selezione di pazienti affetti da melanoma eleggibili per le terapie mirate con inibitori specifici	26	15	15	12	5	**73**	125.058,22	Università di Trieste Dipartimento di Ingegneria e Architettura
12)	"Comunicare per crescere in salute CURIoSA	15	25	15	12	5	**72**	112.820,00	International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology ICGEB
13)	Valutazione dell’aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti dell’AAS3 e dell’ AAS5 dimessi da strutture di cure intermedie. Acronimo: Aderenza Terapia Farmacologica	18	30	15	5	3	**71**	196.344,00	Azienda per l’Assistenza Sanitaria n°3 “Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli

14)	Diagnostica rapida delle infezioni da virus Zika, Dengue e Chikungunyaa - ZIDECHECK	20	15	15	13	8	**71**	157.696,00	International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology ICGEB
15)	La rete integrata sociosanitaria supportata da ICT per il miglioramento sostenibile della qualità delle cure e dell'aderenza terapeutica. Acronimo : E Compliance	15	25	15	12	3	**70**	176.510,00	ASUITS Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Trieste
16)	LI-PER-LI Proposta di una rete regionale integrata finalizzata all'utilizzo della biopsia liquida per la gestione clinica dei linfomi ad alto grado di malignità.	22	15	15	10	7	**69**	191.600,00	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano

17)	Voce dei giovani	22	20	15	12	0	**69**	97.400,00	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - SISSA
18)	Identificazione dei migliori profili di cura delle terapie anticoagulanti orali nella real - practice delle Aziende del SSR. Acronimo: NAO	18	30	10	10	0	**68**	198.144,00	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n°3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli
19)	Buone pratiche di welfare locale partecipativo per la promozione della salute mentale correlata alla povertà e all'esclusione. Acronimo: WHOLE LIFE	12	20	15	10	8	**65**	100.825,28	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste – ASUITS

20)	Transizione dall'età pediatrica all'età adulta in malattie rare con neurodisabilita' Acronimo: TEPAN	20	25	8	12	0	**65**	87.100,00	ASUIUD Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine
21)	Effetti genetico-ambientali nel rischio di melanoma cutaneo nei residenti della regione Friuli Venezia Giulia (GAME)	22	16	15	11	0	**64**	80.904,00	Università di Udine Dipartimento Area Medica (DAME)
22)	Piattaforma Regionale Interuniversitaria Medica per lo studio dell' Autofagia – Acronimo: PRIMA	18	12	15	10	8	**63**	191.844,80	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie laboratorio nazionale - LNCIB

23)	Protocolli avanzati per studi di Farmacologia, Tossicologia e Nonomedicina per la sicurezza dei pazienti materno-infantili- acronimo AVATOSS	15	12	15	12	8	**62**	199.920,00	Elettra Sincrotrone Trieste
24)	Terapie avanzate nella cura delle Ferite Difficili. Acronimo: TERAFEDI	15	20	10	10	5	**60**	153.600,00	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste – ASUITS
25)	HIVPSYCARE Monitoraggio del Funzionamento Neurocognitivo e Psicoemozionale in Pazienti con HIV per una migliore Gestione Clinico-Assistenziale	15	20	15	8	2	**60**	179.610,00	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano

AMMESSI MA NON INSERITI IN GRADUATORIA IN QUANTO NON HANNO RAGGIUNTO IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO (60 PUNTI):

	PROGETTO	Criteri e Punteggi previsti all'articolo 5 del Regolamento e 8 del Bando 2017						
		validità tecnico-scientifica (massimo 30 punti)	trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale (massimo 30 punti)	congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate (massimo 15 punti)	qualificazione del responsabile scientifico (massimo 15 punti)	valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto (massimo 10 punti)	**TOTALE PUNTEGGIO**	**SOGGETTO BENEFICIARIO**
26)	La Voce dei Cittadini Acronimo: VOCI	20	15	15	8	0	**58**	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n°3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli
27)	Ricerca Traslazionale Biomolecolare sull'Ittero Neonatale – Acronimo: RiTBIN	25	15	10	8	0	**58**	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste

28)	Invecchiamento e decadimento sensoriale: fattori coinvolti e relativo impatto sullo stato di salute e sulla qualità della vita. Acronimo: SENSAGING	15	15	12	13	3	**58**	Università di Trieste Dipartimento di scienze mediche
29)	TRAPIANTO CARDIACO E SPORT IN FRIULI VENEZIA GIULIA, Acronimo: CARDIOSPORTFVG	15	25	10	5	2	**57**	ASUIUD Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

30)	D.A.M.A PN (Disable Advanced Medical Assistance) è un progetto pilota finalizzato a definire e realizzare un nuovo processo organizzativo di accoglienza sanitaria-sociosanitaria personalizzata e coordinata a favore delle Persone con Disabilità (PcD)	15	25	10	5	0	**55**	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"
31)	ConFRAIL Continuità delle cure: criteri per l'identificazione e la presa in carico precoce degli assistiti in situazioni di fragilità e pre-fragilità nella continuità ospedale-territorio e nella comunità.	15	25	10	5	0	**55**	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"

32)	Comunicazione dinamica per la promozione della Salute Acronimo: CoDiProS	15	15	15	5	3	**53**	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - SISSA

Preso atto che, a seguito delle suddette correzioni, i fondi disponibili per i progetti finanziabili risultano essere così ripartiti:

N	ENTE PROPONENTE	PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE COMPLESSIVO	COSTO TOTALE PREVENTIVATO	CONTRIBUTO RICHIESTO E ASSEGNABILE
1	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano	Tumori della testa e del collo: Personalizzare le cure migliorando la diagnosi molecolare - PerMiD	89	292.700,00	200.000,00
2	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste	SFIDA Valutazione di efficacia di un programma regionale FVG di Diagnosi precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) e di Intervento precoce basato sull'Early Start Denver Model (ESDM)	87	216.250,00	173.000,00
3	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie – Laboratorio Nazionale (LNCIB)	Riposizionamento di farmaci per un rapido miglioramento della terapia di tumori refrattari alle terapie standard – Acronimo: RIFT	84	240.000,00	192.000,00
4	Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze della Vita	Nuovi biomarcatori e potenziali target per migliorare la diagnosi e il trattamento del tumore alla mammella triplice negativo - TNBCneo	84	250.000,00	200.000,00
5	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	Sorveglianza dei batteri multiresistenti nell'interfaccia uomo-animale in Friuli Venezia Giulia	82	236.632,00	189.326,00

6	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME)	Colture organotipiche di tumori colonrettali per ottimizzare le terapie farmacologiche in relazione al microambiente: la terapia personalizzata nella appropriatezza assistenziale COLONACT	82	245.569,00	195.009,00
7	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati -SISSA	Infiltrazione nei gliomi: nuovo target terapeutico Acronimo: Glioblastoma	77	225.260,80	180.000,00
8	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste	Continuità delle cure per minori con complessità assistenziale: bisogni e percorsi in Friuli-Venezia Giulia	76	115.300,00	70.665,00
TOTALE			**EURO 1.400.000,00**		

Visti:

- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 concernente "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e ss.mm.ii;

-- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1, "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";

- la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26, recante "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti";
- la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge regionale di stabilità 2017);
- la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 26, recante "Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017;
- il Bilancio Finanziario Gestionale 2017, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016, e ss.mm.ii.;

Decreta

1. Di procedere al ritiro del proprio decreto n. 1849 del 7 dicembre 2017 e alla sua sostituzione con il presente atto.

2. Di dichiarare inammissibile la domanda relativa alla proposta progettuale sotto riportata per le motivazioni esposte in premessa, che hanno tenuto conto anche delle controdeduzioni pervenute a seguito della comunicazione dei motivi ostativi effettuata ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000:

RICHIEDENTE	PROGETTO	MOTIVO DI INAMMISSIBILITA’
AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI UDINE	“Association between mutational status and metastatic pattern Of Advanced colorectal cancer: a single institution cohort study. Acronimo: THE ROAD Study”	La documentazione da allegare alla domanda firmata digitalmente, è stata inviata tramite *posta elettronica ordinaria.*
		La domanda è inammissibile ai sensi dell’articolo 7 del Bando 2017 che prevede, a pena di inammissibilità, che la trasmissione della domanda, con la relativa documentazione, debba avvenire esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata e- in via eccezionale- in casi comprovati di impossibilità a utilizzare tale modalità, con Raccomandata RR o con consegna a mano.

3. Di prendere atto della graduatoria, di seguito riportata, relativa alle proposte progettuali presentate a valere sul Bando 2017, approvato con proprio decreto n. 1057, del 3 agosto 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 16 agosto 2017.

AMMESSI E FINANZIABILI

PROGETTO		Criteri e Punteggi previsti all'articolo 5 del Regolamento e 8 del Bando 2017							
		Validità tecnico – scientifica (max. 30 punti)	**Trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale (max. 30 punti)**	**Congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate (max. 15 punti)**	**Qualificazione del responsabile scientifico (max. 15 punti)**	**Valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto (max. 10 punti)**	**TOTALE PUNTEGGIO**	**CONTRIBUTO RICHIESTO**	**SOGGETTO BENEFICIARIO**
1)	Tumori della testa e del collo: Personalizzare le cure migliorando la diagnosi molecolare - PerMiD	27	25	15	12	10	**89**	200.000,00	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano

2)	SFIDA Valutazione di efficacia di un programma regionale FVG di Diagnosi precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) e di Intervento precoce basato sull'Early Start Denver Model (ESDM)	27	25	15	12	8	**87**	173.000,00	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste
3)	Riposizionamento di farmaci per un rapido miglioramento della terapia di tumori refrattari alle terapie standard – Acronimo: RIFT	27	22	15	12	8	**84**	192.000,00	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie – Laboratorio Nazionale (LNCIB)

4)	"Nuovi biomarcatori e potenziali target per migliorare la diagnosi e il trattamento del tumore alla mammella triplice negativo - TNBCneo	27	22	15	12	8	**84**	200.000,00	Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze della Vita
5)	Sorveglianza dei batteri multiresistenti nell'interfaccia uomo-animale in Friuli Venezia Giulia	22	25	15	12	8	**82**	189.326,00	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
6)	Colture organotipiche di tumori colonrettali per ottimizzare le terapie farmacologiche in relazione al microambiente: la terapia personalizzata nella appropriatezza	27	20	15	12	8	**82**	195.009,00	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME)

	assistenziale COLONACT								
7)	"Infiltrazione nei gliomi: nuovo target terapeutico Acronimo: Glioblastoma	25	15	15	14	8	**77**	180.000,00	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati -SISSA
8)	Continuità delle cure per minori con complessità assistenziale: bisogni e percorsi in Friuli-Venezia Giulia	20	28	15	5	8	**76**	91.800,00	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste

AMMESSI MA NON FINANZIABILI PER CARENZA DI RISORSE:

PROGETTO		Criteri e Punteggi previsti all'articolo 5 del Regolamento e 8 del Bando 2017							
		Validità tecnico – scientifica (max. 30 punti)	**Trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale (max. 30 punti)**	**Congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate (max. 15 punti)**	**Qualificazione del responsabile scientifico (max. 15 punti)**	**Valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto (max. 10 punti)**	**TOTALE PUNTEGGIO**	**CONTRIBUTO RICHIESTO**	**SOGGETTO BENEFICIARIO**
9)	Lo scompenso cardiaco quale morbo di Alzheimer del cuore: opportunità diagnostiche e terapeutiche: HEARTzeimer	25	15	15	12	8	**75**	199.150,00	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME)
10)	Cardiomiciti da cellule staminali per una cardiologia personalizzata - CardioStem	25	15	15	14	5	**74**	192.000,00	ICGEB International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology

11)	Studio dell'oncogene BRAF e delle sue mutazioni per la selezione di pazienti affetti da melanoma eleggibili per le terapie mirate con inibitori specifici	26	15	15	12	5	**73**	125.058,22	Università di Trieste Dipartimento di Ingegneria e Architettura
12)	"Comunicare per crescere in salute CURIoSA	15	25	15	12	5	**72**	112.820,00	International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology ICGEB
13)	Valutazione dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti dell'AAS3 e dell' AAS5 dimessi da strutture di cure intermedie. Acronimo: Aderenza Terapia Farmacologica	18	30	15	5	3	**71**	196.344,00	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n°3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli

14)	Diagnostica rapida delle infezioni da virus Zika, Dengue e Chikungunyaa - ZIDECHECK	20	15	15	13	8	**71**	157.696,00	International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology ICGEB
15)	La rete integrata sociosanitaria supportata da ICT per il miglioramento sostenibile della qualità delle cure e dell'aderenza terapeutica. Acronimo : E Compliance	15	25	15	12	3	**70**	176.510,00	ASUITS Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Trieste
16)	LI-PER-LI Proposta di una rete regionale integrata finalizzata all'utilizzo della biopsia liquida per la gestione clinica dei linfomi ad alto grado di malignità.	22	15	15	10	7	**69**	191.600,00	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano

17)	Voce dei giovani	22	20	15	12	0	**69**	97.400,00	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - SISSA
18)	Identificazione dei migliori profili di cura delle terapie anticoagulanti orali nella real - practice delle Aziende del SSR. Acronimo: NAO	18	30	10	10	0	**68**	198.144,00	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n°3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli
19)	Buone pratiche di welfare locale partecipativo per la promozione della salute mentale correlata alla povertà e all'esclusione. Acronimo: WHOLE LIFE	12	20	15	10	8	**65**	100.825,28	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste – ASUITS

20)	Transizione dall'età pediatrica all'età adulta in malattie rare con neurodisabilita' Acronimo: TEPAN	20	25	8	12	0	**65**	87.100,00	ASUIUD Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine
21)	Effetti genetico-ambientali nel rischio di melanoma cutaneo nei residenti della regione Friuli Venezia Giulia (GAME)	22	16	15	11	0	**64**	80.904,00	Università di Udine Dipartimento Area Medica (DAME)
22)	Piattaforma Regionale Interuniversitaria Medica per lo studio dell' Autofagia – Acronimo: PRIMA	18	12	15	10	8	**63**	191.844,80	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie laboratorio nazionale - LNCIB

23)	Protocolli avanzati per studi di Farmacologia, Tossicologia e Nonomedicina per la sicurezza dei pazienti materno-infantili- acronimo AVATOSS	15	12	15	12	8	**62**	199.920,00	Elettra Sincrotrone Trieste
24)	Terapie avanzate nella cura delle Ferite Difficili. Acronimo: TERAFEDI	15	20	10	10	5	**60**	153.600,00	Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste – ASUITS
25)	HIVPSYCARE Monitoraggio del Funzionamento Neurocognitivo e Psicoemozionale in Pazienti con HIV per una migliore Gestione Clinico-Assistenziale	15	20	15	8	2	**60**	179.610,00	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano

AMMESSI MA NON INSERITI IN GRADUATORIA IN QUANTO NON HANNO RAGGIUNTO IL PUNTEGGIO MINIMO PREVISTO DAL BANDO (60 PUNTI):

	PROGETTO	Criteri e Punteggi previsti all'articolo 5 del Regolamento e 8 del Bando 2017						
		validità tecnico-scientifica (massimo 30 punti)	**trasferibilità degli esiti al Servizio sanitario regionale (massimo 30 punti)**	**congruità proposta budget, dotazione risorse adeguate (massimo 15 punti)**	**qualificazione del responsabile scientifico (massimo 15 punti)**	**valore aggiunto dell'eventuale aggregazione tra più partecipanti al progetto (massimo 10 punti)**	**TOTALE PUNTEGGIO**	**SOGGETTO BENEFICIARIO**
26)	La Voce dei Cittadini Acronimo: VOCI	20	15	15	8	0	**58**	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n°3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli
27)	Ricerca Traslazionale Biomolecolare sull'Ittero Neonatale – Acronimo: RiTBIN	25	15	10	8	0	**58**	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste
28)	Invecchiamento e	15	15	12	13	3	**58**	Università di Trieste

	decadimento sensoriale: fattori coinvolti e relativo impatto sullo stato di salute e sulla qualità della vita. Acronimo: SENSAGING							Dipartimento di scienze mediche
29)	TRAPIANTO CARDIACO E SPORT IN FRIULI VENEZIA GIULIA, Acronimo: CARDIOSPORTFVG	15	25	10	5	2	**57**	ASUIUD Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine

30)	D.A.M.A PN (Disable Advanced Medical Assistance) è un progetto pilota finalizzato a definire e realizzare un nuovo processo organizzativo di accoglienza sanitaria-sociosanitaria personalizzata e coordinata a favore delle Persone con Disabilità (PcD)	15	25	10	5	0	**55**	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"
31)	ConFRAIL Continuità delle cure: criteri per l'identificazione e la presa in carico precoce degli assistiti in situazioni di fragilità e pre-fragilità nella continuità ospedale-territorio e nella comunità.	15	25	10	5	0	**55**	Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"

32)	Comunicazione dinamica per la promozione della Salute Acronimo: CoDiProS	15	15	15	5	3	**53**	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - SISSA

4. Di assegnare agli enti che hanno presentato i progetti ammessi e finanziabili, riportati nella graduatoria sub. 1, i contributi indicati a fianco di ciascuno di essi:

N	ENTE PROPONENTE	PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE COMPLESSIVO	COSTO TOTALE PREVENTIVATO	CONTRIBUTO RICHIESTO E ASSEGNABILE
1	Centro di Riferimento Oncologico CRO Aviano	Tumori della testa e del collo: Personalizzare le cure migliorando la diagnosi molecolare - PerMiD	89	292.700,00	200.000,00
2	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste	SFIDA Valutazione di efficacia di un programma regionale FVG di Diagnosi precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) e di Intervento precoce basato sull'Early Start Denver Model (ESDM)	87	216.250,00	173.000,00
3	Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie – Laboratorio Nazionale (LNCIB)	Riposizionamento di farmaci per un rapido miglioramento della terapia di tumori refrattari alle terapie standard – Acronimo: RIFT	84	240.000,00	192.000,00
4	Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze della Vita	Nuovi biomarcatori e potenziali target per migliorare la diagnosi e il trattamento del tumore alla mammella triplice negativo - TNBCneo	84	250.000,00	200.000,00
5	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	Sorveglianza dei batteri multiresistenti nell'interfaccia uomo-animale in Friuli Venezia Giulia	82	236.632,00	189.326,00

6	Università degli Studi di Udine Dipartimento di Area Medica (DAME)	Colture organotipiche di tumori colonrettali per ottimizzare le terapie farmacologiche in relazione al microambiente: la terapia personalizzata nella appropriatezza assistenziale COLONACT	82	245.569,00	195.009,00
7	Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati -SISSA	Infiltrazione nei gliomi: nuovo target terapeutico Acronimo: Glioblastoma	77	225.260,80	180.000,00
8	IRCCS Materno-infantile Burlo Garofolo Trieste	Continuità delle cure per minori con complessità assistenziale: bisogni e percorsi in Friuli-Venezia Giulia	76	115.300,00	70.665,00
TOTALE			**EURO 1.400.000,00**		

5. Di stabilire che all'impegno e alla liquidazione degli importi assegnati sub. 2 si provvederà secondo le modalità indicate all'articolo 10 del Bando 2017.

6. Di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 13 dicembre 2017

SINIGOJ

17_52_1_DDC_SAL INT_AREA POL SOC_1951_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia 15 dicembre 2017, n. 1951

Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'art. 15 della LR 18 agosto 2005, n. 20. Modifica della modulistica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e in particolare l'articolo 15 che istituisce il Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti accreditati.

VISTO il Regolamento emanato con DPReg 10 luglio 2015, n. 139/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e in particolare:

- l'articolo 4, comma 1, il quale prevede - tra l'altro - che le domande siano redatte secondo il modulo Allegato A al Regolamento medesimo;
- l'articolo 17 il quale dispone che eventuali modifiche agli allegati al Regolamento siano disposte con decreto del direttore centrale della Direzione centrale competente, e siano pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RICHIAMATO il decreto n. 1753/DC dd. 20.12.2016 con il quale è stata disposta la modifica dell'Allegato A al sopra citato Regolamento, con la finalità di garantire alle famiglie l'accessibilità ai benefici di cui alla LR 20/2005 o dei benefici della misura cofinanziata dai fondi FSE identificata nel Programma specifico 23/15 "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia";

RITENUTO opportuno, al fine di una maggiore uniformità e coordinamento per entrambe le misure indicate, di apporre ulteriori modifiche al vigente modulo della domanda di abbattimento della retta, che deve pertanto essere sostituito con il nuovo modulo allegato al presente atto quale parte integrante;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPGR n. 0277/Pres. dd. 27.08.04 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 469/DC dd. 24.03.2017, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa è approvato il "modulo di richiesta dei benefici regionali per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia di cui all'articolo 15 della legge regionale 20/2005", allegato al presente atto quale parte integrante, in sostituzione di quello attualmente adottato.

2. Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

SINIGOJ

Allegato A

MODULO DI RICHIESTA DEI BENEFICI REGIONALI PER L'ABBATTIMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA DI CUI ALL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE REGIONALE 20/2005

Al Servizio Sociale dei Comuni (SSC)
dell'Unione Territoriale Intercomunale:

____

per il tramite del Comune di:*

____

*[indicare il Comune solo nei casi di iscrizione a un servizio educativo gestito o messo a disposizione dal Comune]

Il/La sottoscritto/a ____ (☐ M - ☐ F) nato/a a __________________________ il _____________ e residente a _____________________________(cod. ISTAT _______) in via ____, domiciliato a (da specificare solo se diverso dalla residenza) ____ (cod. ISTAT __________) in via ____________________________, codice fiscale ____, con cittadinanza ____________________________, recapito telefonico _________________________, indirizzo eMail ____,

dichiara

quale esercente la potestà genitoriale sul/sui minore/i, di cui all'elenco nella tabella allegata, che lo/gli stesso/i è/sono iscritto/i per l'anno educativo 2018-19 al servizio educativo e secondo i termini specificati nella tabella medesima e

chiede

☐ che gli siano riconosciuti i buoni di servizio per l'abbattimento delle rette di frequenza dei servizi per la prima infanzia per l'anno educativo 2018-19 finanziate con le risorse del POR FSE 2014-2020 – Programma specifico 23/15 – Azione 9.3.3. di cui all'avviso pubblicato dal SSC in indirizzo in data _______________________ ,
ovvero in subordine, in caso di carenza dei requisiti oppure di esaurimento delle risorse disponibili o in caso di richiesta presentata in data successiva al 31 maggio,

☐ che gli siano riconosciuti i benefici regionali per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza di servizi educativi per la prima infanzia secondo le disposizioni di cui all'articolo 15 della legge regionale 20/2005 e del relativo Regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. n. 139 del 10.7.2015 e successive modifiche.[1]

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente richiesta ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni

[1] Nel caso di iscrizione a un servizio gestito da un Comune, oppure di iscrizione presso altri servizi a disposizione del Comune per i quali l'accesso è regolato dal Comune medesimo, la domanda è presentata sotto condizione dell'effettiva ammissione alla frequenza del servizio.

sostitutive di atto di notorietà, e che, in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del medesimo DPR 445/2000

dichiara

- di essere residente o di prestare attività lavorativa nel territorio della Regione da almeno un anno;
- che l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del proprio nucleo familiare per il corrente anno, calcolato sulla base della DSU prot. ______________________________________, ammonta a Euro ____________________________ ;
- che al momento della presentazione della domanda i soggetti esercenti la potestà genitoriale sul/i minore/i di cui all'elenco nella tabella allegata risultano trovarsi nella seguente condizione lavorativa[2]:

nome e cognome[2]	condizione lavorativa[2]
	☐ occupato ☐ in stato di disoccupazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 150/2015 ☐ altro (nessuna delle condizioni sopra indicate)
	☐ occupato ☐ in stato di disoccupazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 150/2015 ☐ altro (nessuna delle condizioni sopra indicate)

autorizza

l'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni in indirizzo ad erogare il beneficio spettante al gestore del servizio educativo indicato nella tabella allegata al fine di abbattere il costo retta mensile relativo al servizio medesimo.

Il sottoscritto si impegna, altresì, a comunicare l'eventuale ammissione di benefici di cui alla presente domanda, nonché il relativo ammontare, ad altri soggetti che intendessero erogare ulteriori provvidenze per le medesime finalità.

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa il che:
a) il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente alla gestione della procedura di contributo per la quale la domanda è stata presentata;
b) il trattamento dei dati raccolti verrà effettuato con modalità manuale ed informatizzata;
c) il conferimento dei dati di cui alla presente domanda è obbligatorio e il mancato conferimento comporterà la non ammissione della stessa;
d) i dati raccolti potranno essere comunicati ad altre pubbliche amministrazioni solo nei casi espressamente previsti dalla legge;
e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.Lgs. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentando la relativa richiesta al titolare del trattamento;
f) il titolare del trattamento dei dati è il sig./sig.ra ____

Allega:
- Copia del documento d'identità
- Elenco dei Minori – Dettaglio dei termini dell'Iscrizione

____
(luogo e data)

____
(firma)

[2] Da compilare solamente nel caso di richiesta di buoni di servizio per l'abbattimento delle rette di frequenza dei servizi per la prima infanzia finanziati con le risorse del POR FSE.

ALLEGATO

Elenco dei Minori - Dettaglio dei termini dell’iscrizione

MINORE	DENOMINAZIONE SERVIZIO	PERIODO DA	PERIODO A	TIPO STRUTTURA	TIPO ORARIO
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido d’infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido d’infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido di’nfanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido d’infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido d’infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido d’infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido d’infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente): Comune e Stato di nascita:				☐ Nido d’infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinl e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese

1 Frequenza per almeno 100 ore al mese e con almeno 10 giorni con frequenza superiore alle 5 ore.
2 Frequenza inferiore ai limiti minimi stabiliti per il tempo pieno, per almeno 30 ore al mese.

17_52_1_DDS_COMP SIST AGROAL_6792_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 12 dicembre 2017, n. 6792

Approvazione della graduatoria delle domande di pagamento per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti presentate per la campagna 2017 - 2018 in attuazione dell'articolo 46 del Regolamento (UE) 1308/2013 e dei Regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) 1234/2007;

ATTESO che l'articolo 231, comma 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 precisa che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso regolamento (UE) n. 1308/2013;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 023/Pres., recante "Regolamento di disciplina delle modalità tecnico-procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in attuazione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20";

VISTA la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e le diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 21 ottobre 2015 "Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione, per quanto riguarda la sottomisura del reimpianto di vigneti a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie e fitosanitarie, nell'ambito della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti";

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione Europea il 1° marzo 2017;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 3 marzo 2017 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti);

VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2017, n. 0117/Pres. con il quale è stato emanato il "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti a partire dalla campagna vitivinicola 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione." (di seguito "Regolamento");

VISTO il decreto del direttore del Servizio competitività sistema agroalimentare n. 2735/AGFOR del 23

maggio 2017 con il quale è stato emanato il bando per la presentazione delle domande per beneficiare dell'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2017/2018, bando che reca una disponibilità finanziaria di € 4.189.965,00, di cui una quota non superiore al 15% è assicurato alle domande di reimpianto per motivi fitosanitari;
VISTA la circolare dell'Organismo Pagatore AGEA 4 maggio 2017 prot. n. ORPUM.38458 - Istruzioni operative n. 20 relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2017/2018;
ATTESO che 160 aziende hanno presentato entro i termini, tramite il portale S.I.A.N., la domanda di pagamento per la ristrutturazione vigneti per la campagna 2017/2018;
PRESO ATTO dei dati forniti da AGEA e di quanto dichiarato dalle aziende richiedenti nelle domande presentate tramite il portale S.I.A.N.;
PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna domanda di reimpianto per motivi fitosanitari;
VISTO il proprio decreto n. 5574/AGFOR del 26 ottobre 2017 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del Regolamento, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2017/2018;
ATTESO che, come previsto dall'articolo 10, comma 5 del Regolamento, gli esiti dell'ammissibilità delle domande sono stati comunicati ai beneficiari, ai quali, nei casi di difformità tra quanto indicato in domanda e quanto accertato in fase di istruttoria, sono stati assegnati termini congrui per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;
CONSIDERATO che le memorie scritte presentate dagli interessati sono state esaminate e che gli esiti delle istruttorie sono stati comunicati agli stessi;
ATTESO che le ditte Azienda Agricola La Tunella s.s. e Salvador Elvio, le cui domande erano state inserite tra quelle non accolte dell'allegato B al citato decreto n. 5574/AGFOR del 26 ottobre 2017, non hanno presentato alcuna controdeduzione successivamente alla data del decreto, il che conduce a confermare il loro non accoglimento;
ATTESO che la ditta Pascolini Beatrice, la cui domanda, per un errore di interpretazione della documentazione presentata, era stata inserita tra quelle non accolte e riportate nell'allegato B al citato decreto n. 5574/AGFOR del 26 ottobre 2017, viene inserita tra le domande accolte;
PRESO ATTO che, a seguito della presentazione di alcune varianti, sono variati alcuni importi ammessi, senza peraltro modificare i punteggi già assegnati con il citato decreto n. 5574/AGFOR del 26.10.2017;
EFFETTUATA la revisione dei controlli di ammissibilità previsti al punto 12.1 della circolare dell'Organismo Pagatore AGEA 4 maggio 2017 prot. n. ORPUM.38458 - Istruzioni operative n. 20;
ESEGUITI i controlli di finanziabilità previsti dalla circolare AGEA citata;
DETERMINATA pertanto, in ottemperanza all'articolo 10, commi 5 e 6 del Regolamento, la graduatoria definitiva delle domande ammissibili e potenzialmente finanziabili, graduatoria che contiene anche gli importi ripartiti a titolo di aiuto;
PRESO ATTO che il bando per la presentazione delle domande per beneficiare dell'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2017/2018 prevede, all'articolo 12, che gli aiuti siano erogati in via anticipata rispetto alla conclusione dei progetti per una percentuale dell'80%, mentre la quota rimanente del 20% verrà erogata dopo l'effettuazione del collaudo;
CONSIDERATO che alcuni dei richiedenti hanno previsto di concludere le operazioni previste entro la campagna vitivinicola 2017/2018 e che di conseguenza la quota del 20% graverà sulla dotazione finanziaria della stessa campagna;
PRESO ATTO che l'attuale disponibilità finanziaria della misura -euro 4.189.965,00- non è sufficiente per poter erogare a tutte le domande potenzialmente finanziabili l'anticipo dell'80% e a quelle che prevedono di concludere le operazioni nella campagna 2017/2018, anche il saldo del 20%;
RITENUTO opportuno stabilire che, qualora il Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali dovesse approvare la richiesta di ulteriori rimodulazioni delle risorse all'interno dello stanziamento complessivo recato dal programma Nazionale di Sostegno al settore vino per il Friuli Venezia Giulia o dovesse assegnare a tale finalità ulteriori risorse non utilizzate da altre Regioni, ovvero dovessero verificarsi delle rinunce da parte di ditte finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine di ammissibilità previsto dalla graduatoria;
CONSIDERATO che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte dell'Amministrazione regionale per la concessione degli aiuti richiesti in quanto i pagamenti saranno effettuati da AGEA;

DECRETA

1. E' approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Regione 30 maggio 2017, n. 0117/Pres., la graduatoria di finanziabilità delle domande di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2017/2018, specificata nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente anche gli importi ripartiti a titolo

di aiuto.
2. E' approvato l'elenco delle domande non ammesse, specificate nell'allegato B, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, con indicazione dei nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è risultata ammissibile, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Risultano finanziabili con le risorse attualmente disponibili di € 4.189.965,00, relativamente alla quota di anticipo dell'80% e di saldo del 20% per le sole domande che prevedono di concludere le operazioni nella campagna 2017/2018, le domande riportate nell'allegato A fino alla 148esima posizione in graduatoria, corrispondente al nominativo della ditta "Società agricola Zarattini Stefano S.R.L.".
4. La liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata all'esito dei controlli in loco ex-ante previsti al paragrafo 12.2 delle Istruzioni operative n. 20 del 4 maggio 2017 di AGEA, organismo pagatore, che saranno effettuati dalla stessa Agenzia e alla verifica delle polizze fideiussorie presentate dalle ditte dichiarate finanziabili.
5. Qualora a seguito di rimodulazioni tra le misure del Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, di ulteriori assegnazioni ministeriali ovvero di rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine previsto dalla graduatoria di finanziabilità.
6. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 12 dicembre 2017

URIZIO

Allegato A - Elenco delle domande FINANZIABILI

Prog.	Denominazione	Punteggio assegnato	Superficie ammessa mq.	Importo contributo €
1	PINAT MARCO	740	3.386	7.449,20
2	SIRCH SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	740	34.000	74.800,00
3	VENICA BRUNO	740	22.000	43.150,00
4	BERDUSSIN MAURIZIO	710	4.990	7.984,00
5	AZIENDA AGRICOLA KOMIC FRANCESCO E CLAUDIO S.S.	690	3.500	4.253,50
6	TRAVERSO STEFANO	650	8.500	18.700,00
7	GALLIUSSI IVO	650	40.520	75.000,00
8	PRINCIC ROBERT	640	10.000	22.000,00
9	SOCIETA' AGRICOLA LA BIORCA S.S.	610	14.500	20.300,00
10	RONCO MARGHERITA SOC. AGRICOLA SRL	610	40.500	49.325,82
11	MAURI MAURO	610	10.000	12.200,00
12	PASCOLINI BEATRICE	590	4.900	10.780,00
13	CARLOTTA CARLO	550	9.000	12.600,00
14	CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA - A R.L.	550	5.000	7.000,00
15	STEKAR MARIO	540	6.600	10.560,00
16	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	530	47.300	72.185,00
17	CIGLIC BOGDAN	520	4.200	8.909,48
18	L.E.A. DI SPADOTTO ALESSANDRO & C. SOC. SEMPLICE AGRICOLA	510	71.800	74.554,45
19	NESPOLO GIULIA	510	10.500	14.700,00
20	FACCA MICHAEL	510	26.000	36.400,00
21	SOCIETA' AGRICOLA GP DI PAGOTTO ELISABETTA & C. S.S.	510	54.000	75.000,00
22	VITISGREEN SOCIETA' AGRICOLA A R.L..	510	41.045	57.400,00
23	LA RIVETTA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	510	34.000	45.947,34
24	AZ. AGR. 'BORTOLUSSO EMIRO' DI BORTOLUSSO SERGIO E CLARA	510	53.000	74.200,00
25	DAL BO' GIUSTO RENZO ED ALESSANDRO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	510	41.200	56.484,33
26	SOCIETA' AGRICOLA VIGNE DI TULLIO S.S.	510	80.000	75.000,00
27	KORSIC RODOLFO	510	5.500	8.800,00
28	DELLA FRATTINA MANLIO	500	11.000	14.345,30
29	LORENZON SERGIO	500	55.000	75.000,00
30	GIGANTE ARIEDO	470	16.500	18.150,00
31	AZIENDA AGRICOLA BRUNNER SAS	470	58.500	75.000,00
32	NOCENTE FABRIZIO	470	52.000	72.800,00
33	MORETTON VERONICA	470	9.000	11.439,23
34	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI RABBIOSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	470	54.900	75.000,00
35	LUPINC MATEJ	450	10.000	14.000,00
36	POLONI MARIA GRAZIA	450	9.000	9.862,91
37	SOCIETA' AGRICOLA CONTI LOVARIA S.S.	450	11.800	16.520,00
38	PRINCIC MITJA	440	3.200	3.256,40
39	BALLAMINUT CRISTIAN	430	13.300	13.965,00
40	I MAGREDI DI MICHELANGELO TOMBACCO & C. SAS	430	56.900	62.590,00
41	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA LE ACACIE	430	50.000	69.144,45

42	BON SABRINA	420	5.100	5.610,00
43	MAZZAROLLI MARIA GIANNA	420	16.000	22.400,00
44	GABROVEC IVAN	410	4.000	3.924,88
45	SCOTTI ALBERTO	410	20.000	22.000,00
46	SOCIETA' AGRICOLA LA MANTOVA SOCIETA' SEMPLICE	400	17.800	23.623,07
47	SOCIETA' AGRICOLA VIGNA FIORITA S.S.	400	32.492	40.636,25
48	PICCININ FRANCESCO	400	19.000	26.091,36
49	PINTAR DIMITRI	400	14.000	14.112,75
50	BRONT MICHELA	400	5.150	7.210,00
51	ANDREON SARA	400	5.300	5.830,00
52	COIS OSCAR	400	13.400	14.740,00
53	VITIS RAUSCEDO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	400	5.100	5.610,00
54	SOCIETA'AGRICOLA CISORIO S.S.	380	54.000	75.000,00
55	FORNASIER SAVIO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	380	30.000	38.569,35
56	DE PIERO SERGIO E FRANCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA S.S.	370	10.600	14.840,00
57	MANARIN ALBINO	370	9.800	10.650,87
58	MORO MARCO	360	32.900	43.176,74
59	LOVISA MAURO	360	58.000	75.000,00
60	LORENZON MAURO	360	40.600	51.705,40
61	MARCHI LUIGI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	360	28.000	35.114,68
62	SOCIETA' AGRICOLA BIASUTTI E BOATTO S.S.	360	26.000	28.600,00
63	SAMASSA MIRELLA	360	10.262	11.286,00
64	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA CAPOEST S.S.	350	25.000	28.251,15
65	BAGNAROL SIMONE	350	20.000	28.000,00
66	FRIGOTTO FEDERICO	350	85.000	75.000,00
67	GECO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	350	39.500	56.000,00
68	LORENZONETTO CAV. GUIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	350	40.000	44.000,00
69	COLUTTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	350	18.540	20.350,00
70	SOCIETA' AGIRCOLA FATTORI DI FATTORI GIOVANNI S.S.	350	20.000	28.000,00
71	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	350	33.000	46.200,00
72	SOCIETA' AGRICOLA SAN BARTOLOMEO F.LLI PALADIN S.S.	350	46.000	48.261,32
73	PULEC RADKO	350	4.700	5.170,00
74	SOCIETA' SEMPLICE LE CATOCCHIE DI BADOGLIO FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA	350	28.600	34.887,51
75	TRUANT - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	340	34.279	47.121,29
76	PAOLI ALESSANDRO	340	19.000	26.600,00
77	TREVISAN GIANLUCA	340	29.241	32.165,10
78	"TIARE" SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI SNIDARCIG ROBERTO	340	27.500	38.446,75
79	MARCHESI FRESCOBALDI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. (IN SIGLA MARCHESI FRESCOBALDI OVVERO FRESCOBALDI OVVERO MF OVVERO AMF OVVERO ATTEMS	340	58.708	64.578,80
80	FURLAN'S DI FURLAN SILVANA & C SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	340	50.000	55.000,00
81	PATAT MANLIO	320	10.000	14.000,00
82	DI LENARDO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	320	63.100	75.000,00
83	GATTOLINI GIAMPAOLO	320	10.750	11.825,00
84	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHI ENZO S.S.	320	25.000	35.000,00

85	DELLA BELLA ANTONIO	320	5.500	7.700,00
86	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	320	10.471	14.700,00
87	PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	310	50.000	55.000,00
88	BUZZINELLI MAURIZIO	310	7.227	10.117,80
89	MARCHI ANDREA E VOLPE ANNA MARIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	310	53.000	74.200,00
90	JEAN PAUL ROBLE - TENIMENTI CIVA - SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	310	75.300	75.000,00
91	SOCIETA' AGRICOLA IL VITICCIO S.S.	310	54.000	75.000,00
92	REGUTA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	310	75.000	75.000,00
93	DIANNE AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	310	33.200	37.866,26
94	SOCIETA' AGRICOLA GIAVITTO PAOLO S.S.	310	9.300	10.230,00
95	BOREAN ANTONIO	310	40.000	56.000,00
96	AZIENDA AGRICOLA LE PALME DI D'ANDREA MICHELE & C. SS.	300	28.894	40.451,60
97	UNTERHOLZNER IVO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	300	30.000	42.000,00
98	STAFFUS ALBERTO	300	15.000	16.500,00
99	BAGNAROL LUCIANO	300	15.800	22.038,95
100	VIALETTO GABRIELE	300	18.000	23.996,34
101	DEMETRA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	300	22.000	24.200,00
102	CAPOZZOLO DAMIANO	290	10.960	9.537,22
103	AZIENDA AGRICOLA ALTURIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	290	38.100	53.340,00
104	BLASON GIOVANNI	290	17.200	20.490,00
105	SCOLARIS MARCO	290	28.700	31.084,95
106	SOCIETA' AGRICOLA AMC S.R.L.	270	53.500	53.313,86
107	PEZ PIO	270	9.700	13.580,00
108	SANCIN DEVAN	260	2.400	4.320,00
109	D'ANDREA FABIO E MASSIMO SOCIE TA'AGRICOLA SEMPLICE	260	9.600	10.438,79
110	VALVASORI TELESIA	260	10.250	11.275,00
111	TERRE DI GER DI SPINAZZE' GIANLUIGI & C. - SOCIETA' SEMPLICE	260	20.000	28.000,00
112	CASTELLO DI SPESSA SOC. AGRICOLA A R.L.	250	31.500	33.048,53
113	FORNASIER GIAN PAOLO	220	10.000	9.775,01
114	VETTORELLO CRISTIAN	200	4.800	6.720,00
115	SOCIETA' AGRICOLA "IL CASELLO" DI BRAGAGNOLO DIEGO E FABRIZIO S.S.	200	35.000	49.000,00
116	FACCHIN ADRIANO	200	48.000	67.200,00
117	MEROI PAOLO	200	18.500	20.350,00
118	AVOLEDO DANIELE	200	68.500	7.500,00
119	SOCIETA' AGRICOLA BONOTTO LORIS & C. SOC.SEMPLICE	200	40.000	42.942,17
120	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	200	68.180	75.000,00
121	DURANDI LUIGI	200	40.000	56.000,00
122	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	190	14.725	16.197,50
123	SOCIETA' AGRICOLA DRIUTTI S.S.	170	25.000	35.000,00
124	SOLDAN RICCARDO	160	7.300	10.220,00
125	FENOS DANNY E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	160	26.800	35.480,00
126	D'ANDREA MASSIMO E STEFANO & C. SOCIETA' SEMPLICE	160	16.000	17.600,00

127	ARCADIA SOCIETA' AGRICOLA SRL	160	54.200	74.056,40
128	PARON MICHELE	160	24.000	33.014,07
129	LOVISA DONATELLA	160	5.000	5.500,00
130	VETTOR MARCO	160	24.000	26.400,00
131	AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. SOCIETA' SEMPLICE	160	40.000	43.678,19
132	LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	160	17.000	22.371,45
133	BAGNAROL PAOLO	160	36.000	50.400,00
134	CHIAROTTO MICHELE	160	69.200	49.429,44
135	SOCIETA' AGRICOLA AI CARPEN S.S.	160	8.000	8.800,00
136	LIVIO FELLUGA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	160	73.217	75.000,00
137	VIGLIETTI ROBERTO	160	18.100	16.154,74
138	CANTINE RIGONAT DI RIGONAT GIORGIO & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	160	28.500	37.050,00
139	AZIENDA AGRICOLA PITARS S.S. DI PITTARO LORIS E F.LLI	160	9.500	13.300,00
140	ATE AGRI SOCIETA' AGRICOLA	160	28.850	31.740,50
141	POSER ANNA MARIA	160	28.000	39.200,00
142	CAPPELLO FERNANDA	160	69.200	75.000,00
143	SOCIETA' AGRICOLA CONZATO GIOVANNI E C. S.S.	160	30.000	42.000,00
144	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA	140	20.074	26.937,54
145	SOCIETA' AGRICOLA CIMOLAI S.R.L. - SOC. UNIPERSONALE	140	60.000	75.000,00
146	PIVETTA DOMENICO	120	3.650	5.110,00
147	AZ.AGR.RITTER DE ZAHONY S.S. SOCIETA' AGRICOLA	120	70.000	55.000,00
148	SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.	120	51.000	71.400,00
149	SOCIETA' AGRICOLA VIGNE BEOT S.S.	120	32.000	35.200,00
150	BOMBEN SILVIO	120	19.600	21.560,00
151	SOCIETA' AGRICOLA LE PERE S.R.L.	120	44.000	61.600,00
152	SOCIETA' AGRICOLA ROSSATO ADRIANO E GIULIO S.S.	120	18.200	25.480,00
153	AZIENDA AGRICOLA TOMASELLA COMM. LUIGI & C. S.A.S.	120	10.200	14.280,00
154	MARSON IGOR	100	9.500	10.450,00
155	CIMO' MORTE SANDRA	100	4.138	5.793,20
156	AZ.AGR.'RONCHI DI MANZANO' DI ROBERTA BORGHESE & C. SNC	100	30.000	33.000,00

ALLEGATO B -Elenco delle domande NON AMMESSE

	Numero domanda	Denominazione	CUAA	Motivazione
1	85380045295	AZIENDA AGRICOLA AI TEMPLARI SOCIETA' SEMPLICE DI IUS DR. DENIS E TERENZIO E C.	01412630939	Rinuncia
2	85380050659	AZIENDA AGRICOLA LA TUNELLA S.S.	01840230302	Non rispetta quanto previsto dall'articolo 4 comma 3 "Nel caso in cui un produttore sia presente nella compagine societaria di più aziende è ammessa la presentazione di una sola domanda di sostegno e, nel caso di presentazione di più domande è ammessa la domanda con cui è richiesto il contributo maggiore"
3	85380009200	SALVADOR ELVIO	SLVLVE58D21F999O	Non rispetta quanto previsto dall'articolo 8 comma 1 lettera d): non possiede autorizzazioni al reimpianto o in alternativa, non ha presentando domande di autorizzazione al reimpianto di un vigneto, non detiene diritti di reimpianto, non ha comunicato l'estirpo di un vigneto ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 23.
4	85380057308	SOCIETA' AGRICOLA ALBAFIORITA DI SARTI LAURA E DE MARCHI DINO S.S.	02520430303	Rinuncia

17_52_1_DDS_COMP SIST AGROAL_6793_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 12 dicembre 2017, n. 6793

Proroga termini per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante il pacchetto giovani ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 7706 final, adottata dalla Commissione Europea in data 14 novembre 2017, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede il pacchetto giovani quale modalità prioritaria di attuazione del programma per il supporto ai giovani agricoltori;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Svilup-

po rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2017, n. 786 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani. Approvazione) con il quale è stato approvato il bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani, di seguito Bando;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 settembre 2017, n. 1848 (Modifica del bando pacchetto giovani di cui alla DGR 786/2017 Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando di attuazione per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 mediante il pacchetto giovani. Ridefinizione degli impegni essenziali ed accessori) che ridefinisce i casi di riduzione ed esclusione derivanti da inadempimento degli obblighi essenziali ed accessori;
ATTESO che l'articolo 15, comma 1, del Bando prevede che il beneficiario possa presentare la domanda di sostegno entro il 15 dicembre 2017,
ATTESO che l'articolo 15, comma 2, del Bando prevede che il termine di presentazione delle domande, possa essere prorogato con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;
ATTESO che l'articolo 3, comma 1, lettera b), del Bando individua nel Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, la struttura responsabile;
PRESO ATTO delle perduranti difficoltà tecniche di natura informatica che impediscono la riproduzione della domanda di pacchetto in formato elettronico sul portale del sistema informatico agricolo nazionale (SIAN) entro il termine suindicato;
RITENUTO necessario prorogare il termine di presentazione delle domande al 26 gennaio 2018;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Il termine di presentazione delle domande di pacchetto giovani, di cui all'articolo 15, comma 1, del Bando è prorogato al 26 gennaio 2018;
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 12 dicembre 2017

URIZIO

17_52_1_DDS_COORD POL MONT_1222_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 14 dicembre 2017, n. 1222

Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 articolo 10, commi da 1 a 5 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20: concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale. Terzo scorrimento graduatoria e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificato dall'articolo 2, commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare gli investimenti comunali in territorio classificato montano ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
VISTO la delibera della Giunta regionale n. 1931 del 1 ottobre 2015 con cui è stato approvato il "Regolamento riguardante i criteri e le modalità di concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di

miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012 n. 14 come modificato dall'art. 2 commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 208/Pres dell'8/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, 2° supplemento ordinario n. 38 del 12 ottobre 2015, al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2015, con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;
ATTESO che con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres del 06/03/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 15 marzo 2017, sono state emanate le modifiche al regolamento suddetto;
ATTESO che con LR 29 dicembre 2016 n. 25 sono state stanziate risorse per € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e s.m.i.;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;
CONSIDERATO che, sempre ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento, alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate;
VISTO il decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, con cui è stata disposta l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento e l'elenco di quelle escluse, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co DGR 2647/2016 per € 1.497.970,00, competenza 2017, per il finanziamento degli interventi collocati nelle prime 15 posizioni utili di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle prime 15 posizioni utili della graduatoria;
RILEVATO che con LR 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.100.000,00 che consentono lo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i.;
VISTO il decreto n. 790/SG del 26/09/2017, con cui è stato disposto il primo scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 per € 1.099.970,00, competenza 2017, per il finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni utili dal n. 16 al n. 26 di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle posizioni utili dal n. 16 al n. 26 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 10 novembre 2017, n. 37 (Disposizioni urgenti in materia di programmazione contabilità) sono state stanziate ulteriori risorse per € 209.044,60;
RILEVATO che con LR 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) per l'annualità 2018 sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.500.000,00;
ATTESO, pertanto che le risorse complessivamente disponibili per il secondo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i., ammontano ad € 1.711.074,60;
VISTO il decreto n. 1017/SG del 14/11/2017, con cui è stato disposto il secondo scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 per € 1.695.090,00, di cui € 211.074,60 sulla competenza 2017 ed € 1.484.015,40 sulla competenza 2018, per il finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni utili dal n. 27 al n. 43 di suddetta graduatoria;
ATTESO che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle posizioni utili dal n. 27 al n. 43 della graduatoria;
RILEVATO che con LR 7 dicembre 2017, n. 43 (Misure urgenti in materia di interventi di area vasta e di contabilità) sono state stanziate ulteriori risorse per € 134.000,00 che consentono il terzo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabi-

lito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i.;
ATTESO pertanto che, con le risorse disponibili, è possibile procedere al terzo scorrimento della graduatoria approvata con i citati decreti, ed in particolare al finanziamento dell'intervento collocato dalla posizione n. 44 proposto dal Comune di Budoia;
RITENUTO per tanto necessario disporre lo scorrimento della graduatoria e la prenotazione delle risorse per un importo complessivo di € 100.000,00 stanziate a carico del capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la L.R. n. 20 di data 6 agosto 2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007;
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);
VISTA la legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 "Assestamento del bilancio 2017 e del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 26/2015";
VISTA la legge regionale 10 novembre 2017, n. 37 "Disposizioni urgenti in materia di programmazione contabilità";
VISTA la legge regionale 7 dicembre 2017, n. 43 "Misure urgenti in materia di interventi di area vasta e di contabilità";

DECRETA

1. Di procedere al terzo scorrimento della graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni ai sensi dell'art. 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, ed ammesse a contributo, approvata con decreto 517/2017, come modificato con decreto 628/2017, ed al finanziamento dell'intervento collocato dalla posizione n. 44 proposto dal Comune di Budoia.
2. Di prenotare, ai fini del finanziamento delle domande di contributo di cui alla graduatoria citata, l'importo di € 100.000,00 sulla competenza 2017, del capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016, come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per dell'intervento collocato dalla posizione n. 44 proposto dal Comune di Budoia.
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 dicembre 2017

TONEGUZZI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA

Servizio coordinamento politiche per la montagna

montagna@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555643
fax + 39 0432 555052
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Decreto n° 1017/SG del 14/11/2017, Prenumero 1033

Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 articolo 10, commi da 1 a 5 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20: concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale. – Secondo scorrimento graduatoria e prenotazione risorse.

Il Direttore del Servizio

Visto l'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificato dall'articolo 2, commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare gli investimenti comunali in territorio classificato montano ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
Visto la delibera della Giunta regionale n. 1931 del 1 ottobre 2015 con cui è stato approvato il "Regolamento riguardante i criteri e le modalità di concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012 n. 14 come modificato dall'art. 2 commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";
Visto il decreto del Presidente della Regione n. 208/Pres dell'8/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, 2° supplemento ordinario n. 38 del 12 ottobre 2015, al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2015, con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;
Atteso che con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres del 06/03/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 15 marzo 2017, sono state emanate le modifiche al regolamento suddetto;
Atteso che con LR 29 dicembre 2016 n. 25 sono state stanziate risorse per € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e s.m.i.;
Considerato che ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta

secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;
Considerato che, sempre ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento, alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate;
Visto il decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, con cui è stata disposta l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento e l'elenco di quelle escluse, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co DGR 2647/2016 per € 1.497.970,00, competenza 2017, per il finanziamento degli interventi collocati nelle prime 15 posizioni utili di suddetta graduatoria;
Atteso che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle prime 15 posizioni utili della graduatoria;
Rilevato che con LR 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.100.000,00 che consentono lo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i.;
Visto il decreto n. 790/SG del 26/09/2017, con cui è stato disposto lo scorrimento della graduatoria di cui al decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co DGR 2647/2016 per € 1.099.970,00, competenza 2017, per il finanziamento degli interventi collocati nelle posizioni utili dal n. 16 al n. 26 di suddetta graduatoria;
Atteso che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle posizioni utili dal n. 16 al n. 26 della graduatoria;
Rilevato che con LR 10 novembre 2017, n. 37 (Disposizioni urgenti in materia di programmazione contabilità) sono state stanziate ulteriori risorse per € 209.044,60;
Rilevato che con LR 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) per l'annualità 2018 sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.500.000,00;
Atteso, pertanto che le risorse complessivamente disponibili per l'ulteriore scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i., ammontano ad € 1.711.074,60
Atteso pertanto che, con le risorse disponibili, è possibile procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con i citati decreti, ed in particolare al finanziamento degli interventi collocati dalla posizione n. 27 alla posizione n. 43;
Ritenuto per tanto necessario disporre lo scorrimento della graduatoria e la prenotazione delle risorse per un importo complessivo di € 1.695.090,00 stanziate a carico del capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 e s.m.i.;
Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche

e integrazioni;
Vista la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
Vista la L.R. n. 20 di data 6 agosto 2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007;
Vista la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge di stabilità 2017);
Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);
Vista la legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 "Assestamento del bilancio 2017 e del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 26/2015"
Vista la legge regionale 10 novembre 2017, n. 37 "Disposizioni urgenti in materia di programmazione contabilità"

decreta

1. Di procedere allo scorrimento della graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni ai sensi dell'art. 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, ed ammesse a contributo, approvata con decreto 517/2017, come modificato con decreto 628/2017, ed al finanziamento degli interventi collocati dalla posizione n. 27 alla posizione n. 43.
2. Di prenotare, ai fini del finanziamento delle domande di contributo di cui alla graduatoria citata, l'importo di € 1.695,090,00 di cui € 211.074,60 sulla competenza 2017, € 1.484.015,40 con imputazione contabile sull'esercizio 2018 del capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016, come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per gli interventi collocati dalla posizione n. 27 alla posizione n. 43
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore del Servizio
dott. Loris Toneguzzi
(firmato digitalmente)

ASa

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA

Servizio coordinamento politiche per la montagna

montagna@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555643
fax + 39 0432 555052
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Decreto n° 790/SG del 26/09/2017, Prenumero 803

Legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 articolo 10, commi da 1 a 5 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20: concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale. – Scorrimento graduatoria e prenotazione risorse anno 2017.

Il Direttore del Servizio

Visto l'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificato dall'articolo 2, commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare gli investimenti comunali in territorio classificato montano ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori-montani del Friuli Venezia Giulia);
Visto la delibera della Giunta regionale n. 1931 del 1 ottobre 2015 con cui è stato approvato il "Regolamento riguardante i criteri e le modalità di concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012 n. 14 come modificato dall'art. 2 commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";
Visto il decreto del Presidente della Regione n. 208/Pres dell'8/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, 2° supplemento ordinario n. 38 del 12 ottobre 2015, al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2015, con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;
Atteso che con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres del 06/03/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 15 marzo 2017, sono state emanate le modifiche al regolamento suddetto;
Atteso che con LR 29 dicembre 2016 n. 25 sono state stanziate risorse per € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e s.m.i.;
Considerato che ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;

Considerato che, sempre ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento, alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate;
Visto il decreto n. 517/SG del 12/06/2017, come modificato con decreto n. 628/SG del 18/07/2017, con cui è stata disposta l'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento e l'elenco di quelle escluse, oltre alla prenotazione delle risorse stanziate a carico dei capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co DGR 2647/2016 per € 1.497.970,00, competenza 2017, per il finanziamento degli interventi collocati nelle prime 15 posizioni utili di suddetta graduatoria;
Atteso che con singoli provvedimenti è stato disposto l'impegno delle risorse finanziarie prenotate e la concessione integrale del contributo a favore dei comuni collocati nelle prime 15 posizioni utili della graduatoria,;
Rilevato che con LR 4 agosto 2017, n. 31 (Assestamento del bilancio per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state stanziate ulteriori risorse per € 1.100.000,00 che consentono lo scorrimento della graduatoria di cui al citato decreto 517/2017 come modificato con decreto 628/2017, come stabilito dal bilancio finanziario gestionale approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 2647/2016 e s.m.i.;
Atteso che di suddette risorse € 999.970,00 sono destinate al fondo pluriennale vincolato per l'assunzione di nuovi impegni con imputazione sulle annualità future, mentre € 100.000,00 sono qualificate come risorse regionali ordinarie;
Vista la nota prot. in uscita n. 0011642/PM-10.8 del 6 settembre 2017 con la quale si trasmette, ai sensi della circolare n. 17/2016 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento politiche economiche e comunitarie, al Servizio contabile e rendiconto la richiesta di attivazione del fondo pluriennale vincolato per l'assunzione di nuovi impegni con imputazione sulle annualità future, per € 999.970,00 per il capitolo 1066 di cui € 840.000,00 con imputazione contabile sull'esercizio 2018 ed € 159.970,00 con imputazione contabile sull'esercizio 2019;
Visto il decreto del Ragioniere generale n. 2680/FIN del 15 settembre 2017 con cui si approvano le variazioni di cui sopra;
Atteso pertanto che, con le risorse disponibili, è possibile procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con i citati decreti, ed in particolare al finanziamento degli interventi collocati dalla posizione n. 16 alla posizione n. 26;
Ritenuto per tanto necessario disporre lo scorrimento della graduatoria e la prenotazione delle risorse per un importo complessivo di € 1.099.970,00 stanziate a carico del capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016e s.m.i.;
Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
Vista la L.R. n. 20 di data 6 agosto 2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007;
Vista la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge di stabilità 2017);
Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);
Vista la legge regionale 4 agosto 2017, n. 31 "Assestamento del bilancio 2017 e del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 26/2015"

decreta

1. Di procedere allo scorrimento della graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni ai sensi dell'art. 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, ed ammesse a contributo, approvata con decreto 517/2017, come modificato con decreto 628/2017, ed al finanziamento degli interventi collocati dalla posizione n. 16 alla posizione n. 26.
2. Di prenotare, ai fini del finanziamento delle domande di contributo di cui alla graduatoria citata, l'importo di € 1.099.970,00 di cui € 100.000,00 sulla competenza 2017, € 840.000,00 con imputazione contabile sull'esercizio 2018 ed € 159.870,00 con imputazione contabile sull'esercizio 2019 del capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016, come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per gli interventi collocati dalla posizione n. 16 alla posizione n. 26.
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore del Servizio
dott. Loris Toneguzzi
(firmato digitalmente)

ASa

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA

Servizio coordinamento politiche per la montagna

montagna@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555643
fax + 39 0432 555052
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Decreto n° 628/SG del 18/07/2017, Prenumero 652

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20. – Rettifica graduatoria approvata con decreto n. 517/SG del 12 giugno 2017.

Il Direttore del Servizio

Visto l'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificato dall'articolo 2, commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare gli investimenti comunali in territorio classificato montano ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);

Visto la delibera della Giunta regionale n. 1931 del 1 ottobre 2015 con cui è stato approvato il "Regolamento riguardante i criteri e le modalità di concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012 n. 14 come modificato dall'art. 2 commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 208/Pres dell'8/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, 2° supplemento ordinario n. 38 del 12 ottobre 2015, al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2015, con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;

Atteso che con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres del 06/03/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 15 marzo 2017, sono state emanate le modifiche al regolamento suddetto;

Atteso che con LR 29 dicembre 2016 n. 25 sono state stanziate risorse per € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e s.m.i.;

Considerato che ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;

Considerato che, sempre ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento, alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate;

Atteso che il termine per la presentazione delle domande di concessione del contributo per l'anno 2017 è spirato il 31 marzo 2017 e che a tale data sono pervenute 94 domande di finanziamento delle quali 92 sono state oggetto di attività istruttoria;

Visto il decreto n. 517/SG del 12 giugno 2017 con il quale è stata approvata la graduatoria delle 87 istanze ammissibili a finanziamento nonché l'elenco delle 5 istanze non ammissibili a finanziamento ed è stata disposta la contestuale prenotazione delle risorse disponibili che consente il finanziamento dei progetti collocati nelle prime 15 posizioni utili della graduatoria stessa;

Atteso che con successivi decreti è stata disposta la concessione del contributo ed è stato assunto il contestuale impegno di spesa a favore dei comuni collocati nelle prime 15 posizioni utili di suddetta graduatoria;

Rilevato che con nota prot. n. 8703/PM 10-8 del 30 giugno 2017, come integrata con nota prot. n. 8852/PM 10-8 del 4 luglio 2017 il Comune di Chiusaforte ha rilevato la mancata attribuzione del punteggio per interventi realizzabili su aree di proprietà pubblica che non richiedono l'attivazione di procedure espropriative e lo stralcio dell'intervento a tutela degli utenti deboli lungo la strada statale n. 13 Pontebbana;

Visto l'avviso di avvio del procedimento pubblicato su sito internet regionale del 13 luglio 2017;

Atteso che nella graduatoria approvata con decreto n. 517/2017 per l'intervento proposto dal Comune di Chiusaforte sono stati riconosciuti 10 punti, ed un contributo per € 100.000,00, che lo collocano nella posizione utile n. 43 della graduatoria stessa;

Visto il verbale di istruttoria suppletiva del 4 luglio 2017, che qui si intende integralmente richiamato, e da cui emerge che lo stralcio delle opere a tutela degli utenti deboli lungo la strada statale n. 13 Pontebbana, per complessivi € 4.000,00 oltre ad IVA, consentono l'attribuzione del punteggio, originariamente non assegnato, per interventi realizzabili su aree di proprietà pubblica che non richiedono l'attivazione di procedure espropriative (punti 4), in quanto gli altri interventi parti del progetto presentano tale requisito, e l'azzeramento del punteggio, originariamente assegnato, per interventi a protezione degli utenti deboli della strada (punti 2);

Ritenuto per tanto di accogliere le richieste e le osservazioni formulate dal Comune di Chiusaforte che determinano lo spostamento dell'intervento dalla posizione n. 43 (punti assegnati 10) di cui alla graduatoria approvata con decreto n. 517/2017, alla posizione n. 28 (punti assegnati 12) e comportano una riduzione della spesa ammessa e del relativo contributo dagli originari € 100.000,00 ad € 95.120,00;

Ritenuto per tanto necessario rettificare la graduatoria di cui all'allegato 1 al decreto n. 517/2017, fermo restando tutto il resto, come da allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la L.R. n. 20 di data 6 agosto 2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio

pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007;

Vista la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge di stabilità 2017);

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);

decreta

1. Di rettificare la graduatoria di cui all'allegato 1 al decreto n. 517/2017, come da allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di confermare tutte le altre disposizioni di cui al decreto n. 517/SG del 12 giugno 2017.
3. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore del Servizio
dott. Loris Toneguzzi
(firmato digitalmente)

Graduatoria domande ammesse a finanziamento - Allegato A

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
1	DRENCHIA	20/03/2017	11:35:45	3663	Efficientamento energetico della ex scuola elementare "Riccardo Di Giusto" in frazione San Volfango	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	15
2	TAIPANA	23/03/2017	12:27:06	3900	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali con il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi ed infrastrutture Montemaggiore - Campo di Bonis - Prosenicco - Taipana	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
3	LIGOSULLO	23/03/2017	12:56:57	3907	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali con il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi presso la località di Castel Valdajer	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
4	TARVISIO	23/03/2017	19:00:17	3962	Intervento di miglioramento efficienza energetica immobile centro polifunzionale sito in via Duchessa d'Aosta a Camporosso ai fini della ristrutturazione importante di primo livello	€ 192.000,00	€ 100.000,00	€ 191.970,00	€ 100.000,00	15
5	FORNI AVOLTRI	24/03/2017	12:38:45	3968	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali in frazione di Collina di Forni Avoltri	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
6	SAURIS	29/03/2017	13:35:44	4243	Manutenzione "Edificio C"	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
7	CERCIVENTO	16/03/2017	13:48:36	3575	Miglioramento della viabilità e manutenzione di connessi impianti di illuminazione in due lotti funzionali	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00	14
8	RAVEO	16/03/2017	15:56:50	3578	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Raveo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
9	LAUCO	16/03/2017	16:06:36	3580	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Lauco	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
10	ZUGLIO	17/03/2017	17:50:32	3637	Rifacimento manto stradale, realizzazione marciapiedi, sostituzione punti luce ed esecuzione tratto fognario	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
11	SUTRIO	20/03/2017	15:30:37	3702	Lavori di miglioramento e manutenzione straordinaria del manto stradale e marciapiedi sulle infrastrutture a rete esistenti e sostituzione illuminazione pubblica 4° lotto	€ 157.500,00	€ 157.500,00	€ 157.500,00	€ 100.000,00	14
12	FORNI DI SOPRA	22/03/2017	13:07:38	3826	Manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica per realizzazione sistema di telegestione e risparmio energetico - quadro elettrico "Tintai" quadro elettrico "Larici" - e manutenzione straordinaria marciapiede lungo SS52 Carnica	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
13	TREPPO CARNICO	22/03/2017	13:37:50	3827	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali quali, in particolare, il ripristino del manto stradale in porfido, in alcune vie interne del Comune di Treppo Carnico	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
14	RAVASCLETTO	23/03/2017	11:42:48	3896	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali 2° lotto	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
15	ENEMONZO	24/03/2017	08:06:59	3963	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nella frazione di Fresis	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
16	FORNI DI SOTTO	28/03/2017	12:02:52	4089	Riqualificazione strada comunale di "Baufie" e rifacimento dei marciapiedi in località Vico nel tratto dalla chiesetta della Madonna della Pietà fino all'intersezione della strada per il campo sportivo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
17	CLAUZETTO	28/03/2017	19:01:08	4214	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale e riqualificazione energetica impianto illuminazione pubblica	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
18	FRISANCO	29/03/2017	12:52:52	4241	Lavori di miglioramento della viabilità e infrastrutture comunali di via Maniassina e via Rizza	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
19	PULFERO	29/03/2017	16:48:46	4279	Sistemazione e messa in sicurezza della viabilità comunale - tratto bivio Spignon - Pegliano	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
20	SAVOGNA	30/03/2017	14:27:28	4411	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali per le frazioni di Pechinie e Stefenigh	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
21	CIMOLAIS	29/03/2017	16:53:56	4280	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali in via D'Annunzio a Cimolais	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13
22	CLAUT	29/03/2017	18:11:31	4281	Riqualificazione urbana delle vie del centro di Claut	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13
23	VERZEGNIS	30/03/2017	09:33:47	4305	Miglioramento di un tratto di viabilità e delle relative infrastrutture comunali in via Belvedere in frazione di Chiaicis	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13
24	PONTEBBA	31/03/2017	09:35:38	6442	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale (via della Chiesa e frazione di San Leopoldo)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
25	ATTIMIS	31/03/2017	12:07:59	4456	Ristrtturazione importante di primo livello dell'immobile di proprietà comunale sito in Attimis (UD), località Racchiuso, via Pietro Micca n. 2, distinto catastalmente dal mapp. 160, foglio 35 del Comune di Attimis, ai sensi del punto 1.4.1, comma 3 lett. a), dell'Allegato 1 al decreto 26 giugno 2015" Applicazione dele metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	13
26	VILLA SANTINA	16/03/2017	15:51:16	3577	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Villa Santina	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
27	VENZONE	17/03/2017	10:13:41	3606	Miglioramento della viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
28	CHIUSAFORTE	21/03/2017	10:05:14	3732	Interventi di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del territorio comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 95.120,00	€ 95.120,00	12
29	ANDREIS	24/03/2017	13:51:48	3981	Riqualificazione via Gabriele D'Annunzio e via Acquedotto	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
30	STREGNA	27/03/2017	12:48:01	4047	Sistemazione messa in sicurezza viabilità e miglioramento efficientamento energetico impianto illuminazione pubblica località Polizza	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
31	OVARO	27/03/2017	16:51:50	4057	Intervento di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nell'abitato del capoluogo e della frazione di Chialina	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
32	SOCCHIEVE	28/03/2017	09:08:52	4059	Manutenzione straordinaria nel territorio comunale per il miglioramento della viabilità e delle infrastruture comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
33	MALBORGHETTO-VALBRUNA	28/03/2017	09:12:54	4064	Intervento Casa Palinc - Casa della Contadinanza - 2° lotto	€ 217.000,00	€ 100.000,00	€ 217.000,00	€ 100.000,00	12
34	ARTA TERME	28/03/2017	17:26:32	4213	Rifacimento del manto stradale e tratti di illuminazione pubblica su viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
35	ERTO E CASSO	30/03/2017	12:02:55	4329	Interventi finalizzati al miglioramento della viabilità comunale e alla sicurezza stradale sul territorio comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
36	COMEGLIANS	30/03/2017	12:49:32	4378	Interventi di sistemazione, ripristino, completamento e messa in sicurezza viabilità e illuminazione pubblica nel capoluogo di Comeglians	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
37	CAVAZZO CARNICO	30/03/2017	13:50:39	4401	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nella frazione di Mena	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
38	AMPEZZO	16/03/2017	16:58:08	3581	Restauro e risanamento conservativo di piazza C. Facchin	€ 140.000,00	€ 100.000,00	€ 140.000,00	€ 100.000,00	11
39	PREONE	17/03/2017	11:58:43	3620	Miglioramento della viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	11
40	FORGARIA NEL FRIULI	17/03/2017	11:58:48	3621	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	11
41	CAVASSO NUOVO	27/03/2017	14:43:51	4051	Lavori di miglioramento della viabilità comunale e relative infrastrutture	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	11
42	RESIUTTA	30/03/2017	13:23:37	4398	Rifacimento manti di usura in conglomerato bituminoso lungo la viabilità di competenza comunale a servizio della frazione di Povici di Sotto	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	11
43	RIGOLATO	17/03/2017	13:43:51	3630	Manutenzione viabilità e marciapiedi di proprietà comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
44	BUDOIA	21/03/2017	10:13:03	3733	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade comunali denominate via Monisignor Domenico Comin, via Dante Alighieri e via Giovan Battista Soldà nella frazione di Santa Lucia	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
45	MONTENARS	21/03/2017	13:05:55	3750	Lavori di ripristino albergo "Allè Alpi" - 3° lotto - intervento di miglioramento dell'efficienza	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
46	MOGGIO UDINESE	28/03/2017	13:48:18	4093	Sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a vapori di mercurio con corpi illuminanti dotati di lampade a LED negli impianti di illuminazione pubblica comunale che consentono la riduzione dei costi di gestione	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
47	MOSSA	30/03/2017	14:09:29	4409	Manutenzione straordinaria della viabilità nell'ambito del territorio del Comune di Mossa ubicato nella Comunità Montana	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
48	LUSEVERA	31/03/2017	12:52:26	4460	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio della farmacia e ufficio assistente sociale	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	10
49	PREPOTTO	20/03/2017	10:05:56	3660	Lavori di manutenzione straordinaria della viabilità comunale - strada comunale Podresca - Oborza - confine con il Comune di San Leonardo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.700,00	€ 99.700,00	9
50	VITO D'ASIO	21/03/2017	12:38:57	3749	Pavimentazione piazza Fontana in frazione di Vito d'Asio	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
51	GRIMACCO	23/03/2017	12:22:29	3899	Sistemazione della viabilità lungo la strada comunale Liessa-Brida Inferiore-Plataz-Grimacco Inferiore - Liessa.	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
52	TORREANO	24/03/2017	13:19:04	3971	Miglioramento della viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
53	TOLMEZZO	28/03/2017	12:21:35	4091	Lavori di ristrutturazione e risanamento conservativo dell'immobile comunale denominato Palestra di via Janesi nel capoluogo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
54	PAULARO	30/03/2017	13:07:12	4397	Completamento di un tratto stradale sterrato in località Nisola	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
55	AMARO	30/03/2017	13:43:40	4399	Completamento della ristrutturazione e manutenzione edilizia dell'edificio accessorio alla sede comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
56	NIMIS	31/03/2017	11:38:24	4453	Intervento urgente di ripristino e messa in sicurezza della strada comunale Monteprato-Vallemontana a tutela della pubblica incolumità - 2° lotto 1° stralcio	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
57	SAN LEONARDO	28/03/2017	12:12:26	4090	Interventi di manutenzione degli immobili di proprietà comunale diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	8
58	CASTELNOVO DEL FRIULI	29/03/2017	15:56:35	4253	Miglioramento della viabilità in diverse borgate comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	8
59	RESIA	21/03/2017	09:19:31	3726	Miglioramento della viabilità comunale mediante la realizzazione del 2° lotto di una pista ciclopedonale di collegamento tra le frazioni S. Giorgio e Prato Capoluogo del Comune di Resia a protezione degli utenti deboli della strada ed alunni del Centro scolastico localizzato lungo il percorso della pista	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ 116.000,00	€ 100.000,00	7
60	DOLEGNA DEL COLLIO	22/03/2017	10:24:40	3791	Miglioramento della viabilità che conduce alla località di Ruttars	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	7
61	TARCENTO	23/03/2017	11:55:19	3898	Asfaltatura strade comunali - 3° lotto (via Malignani, via Erba e via del Mattino)	€ 122.000,00	€ 100.000,00	€ 122.000,00	€ 100.000,00	7
62	BORDANO	27/03/2017	15:15:12	4054	Manutenzione della viabilità che conduce alle pendici del Monte San Simeone in Comune di Bordano	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	7
63	FANNA	29/03/2017	09:28:32	4236	Manutenzione straordinaria delle strade comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	7
64	MANIAGO	30/03/2017	09:49:19	4307	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del traffico ciclopedonale in ingresso alla Città di Maniago lungo la S.R. 464 e messa in relazione della ciclabile con il centro cittadino - 1° lotto funzionale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	7
65	ARBA	30/03/2017	12:08:48	4330	Lavori di miglioramento della viabilità	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00	7
66	SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	31/03/2017	12:23:57	4457	Miglioramento della sede stradale per la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la viabilità comunale ed ex provinciale del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina interessanti le località di Bagnoli della Rosandra e Dolina	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	7
67	DOBERDO' DEL LAGO	31/03/2017	12:42:09	4459	Messa in sicurezza, miglioramento e ripristini presso il "Paludario"	€ 99.000,00	€ 99.000,00	€ 98.470,00	€ 98.470,00	7
68	BARCIS	31/03/2017	15:58:35	4495	Ripristino e messa in sicurezza della strada comunale a monte del Campolongo	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 118.900,00	7
69	SAN PIETRO AL NATISONE	20/03/2017	16:02:07	3703	Miglioramento della viabilità comunale nelle frazioni di Vernasso ed Azzida	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
70	MONTEREALE VALCELLINA	24/03/2017	13:47:40	3980	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di via Montereale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
71	SAN FLORIANO DEL COLLIO	27/03/2017	13:23:28	4048	Opere di manutenzione degli immobili di proprietà comunale dirette al miglioramento dell'efficienza energetica: sostituzione dei serramenti esterni e isolamento dell'involucro edilizio esterno della scuola materna comunale	€ 156.500,00	€ 156.500,00	€ 156.500,00	€ 100.000,00	6
72	MAGNANO IN RIVIERA	30/03/2017	08:50:52	4287	Lavori di manutenzione straordinaria scuola primaria "E. Fermi" (risanamento e riqualificazione architettonica ed energetica)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
73	CAPRIVA DEL FRIULI	31/03/2017	09:46:24	4430	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture di illuminazione pubblica in territorio montano	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
74	TRAVESIO	31/03/2017	13:00:08	4461	Prolungamento marciapiede a Travesio (via A.Lizier fino alle case Popolari), sistemazione marciapiede via Lizier, miglioramento dell'efficienza energetica mediante sostituzione dei corpi illuminanti lungo la viabilità comunale	€ 105.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
75	TRIESTE	31/03/2017	14:16:43	4464	Risanamento della strada di collegamento denominata Hudo Leto mediante fresatura e riasfaltatura della stessa	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
76	VIVARO	31/03/2017	14:58:47	4491	Manutenzione edilizia degli edifici scolastici in Comune di Vivaro	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
77	GEMONA DEL FRIULI	24/03/2017	09:38:54	3965	Rifacimento del manto stradale e miglioramento della rete di raccolata delle acque meteoriche delle vie Baldo e Scugjelars	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	5
78	CIVIDALE DEL FRIULI	31/03/2017	10:04:01	4446	Miglioramento, adeguamento e sistemazione della viabilità stradale pubblica denominata "Strada Suic" in località Purgessimo di Cividale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	5
79	ARTEGNA	31/03/2017	11:14:47	4449	Esecuzione opere di asfaltatura lungo la strada comunale denominata via Sottocastello	€ 120.517,00	€ 120.517,00	€ 120.517,00	€ 100.000,00	5
80	GORIZIA	31/03/2017	11:48:42	4454	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale di tratti di strade comunali nelle frazioni di Oslavia e San Mauro a Gorizia	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	5
81	MONRUPINO - REPENTABOR	31/03/2017	14:48:37	4465	Metanizzazione del municipio di Monrupino - Repentabor	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 89.970,00	€ 89.970,00	5
82	FOGLIANO REDIPUGLIA	31/03/2017	14:59:59	4492	Rifacimento manto stradale via delle Trincee e via Monte Sei Busi	€ 36.600,00	€ 36.600,00	€ 36.600,00	€ 36.600,00	5
83	SAGRADO	16/03/2017	11:32:32	3561	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio destinato a sede municipale - sostituzione serramenti	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	3
84	SAVOGNA D'ISONZO	22/03/2017	09:48:29	3781	Riqualificazione energetica della sede municipale del Comune di Savogna d'Isonzo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	3

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
85	SPILIMBERGO	28/03/2017	10:50:00	4069	Lavori di miglioramento della viabilità ed infrastrutture comunali nella frazione di Vacile	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	3
86	SGONICO	30/03/2017	14:02:58	4408	Metanizzazione della scuola d'infanzia di Gabrovizza - Gabrovec	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	3
87	CANEVA	30/03/2017	17:15:30	4421	Lavori di manutenzione straordinaria della malga Fossa di Sarone	€ 80.000,00	€ 72.998,82	€ 72.092,76	€ 72.092,76	1
					TOTALE	€ 9.069.117,00	€ 8.661.115,82	€ 9.041.319,76	€ 8.518.732,76	

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENZA

Servizio coordinamento politiche per la montagna

montagna@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555643
fax + 39 0432 555052
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

Decreto n° 517/SG del 12/06/2017, Prenumero 542

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20. – Approvazione graduatoria e prenotazione risorse anno 2017.

Il Direttore del Servizio

Visto l'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificato dall'articolo 2, commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare gli investimenti comunali in territorio classificato montano ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);
Visto la delibera della Giunta regionale n. 1931 del 1 ottobre 2015 con cui è stato approvato il "Regolamento riguardante i criteri e le modalità di concessione dei contributi per i lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012 n. 14 come modificato dall'art. 2 commi da 55 a 59 della legge regionale 6 agosto 2015 n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)";
Visto il decreto del Presidente della Regione n. 208/Pres dell'8/10/2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, 2° supplemento ordinario n. 38 del 12 ottobre 2015, al Bollettino Ufficiale n. 40 del 7 ottobre 2015, con il quale si dispone l'emanazione del citato regolamento;
Atteso che con decreto del Presidente della Regione n. 053/Pres del 06/03/2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 11 del 15 marzo 2017, sono state emanate le modifiche al regolamento suddetto;
Atteso che con LR 29 dicembre 2016 n. 25 sono state stanziate risorse per € 1.500.000,00 a valere sul capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato co delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e s.m.i.;

Considerato che ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento la concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo le modalità del procedimento a graduatoria come disciplinato dall'art. 36 comma 2 della LR 7/2000;
Considerato che, sempre ai sensi dell'art. 9 del suddetto Regolamento, alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate;

Atteso che il termine per la presentazione delle domande di concessione del contributo per l'anno 2017 è spirato il 31 marzo 2017 e che a tale data sono pervenute 94 domande di finanziamento;

Rilevato che i Comuni di Gorizia e di Stregna hanno presentato ciascuno due domande di finanziamento riferite al medesimo intervento;

Atteso che il Comune di Gorizia, con il secondo invio, comunica che la seconda istanza (prot. N. prot. a.r. n. SG-GEN-2017-4454-A di data 31/03/2017) sostituisce la prima (prot. N. prot. a.r. n. SG-GEN-2017-4237-A di data 29/03/2017) e che per tanto quest'ultima non è oggetto di attività istruttoria;

Atteso che il Comune di Stregna nel primo invio (prot. N. prot. a.r. n. SG-GEN-2017-4012-A di data 27/03/2017) ha omesso la trasmissione della delibera della Giunta comunale con cui si autorizza il Sindaco alla presentazione dell'istanza e che per tanto ha optato per una seconda trasmissione dell'istanza (prot. N. prot. a.r. n. SG-GEN-2017-4047-A di data 27/03/2017), integrata di quanto mancante nel primo invio;

Rilevato, pertanto che le istanze pervenute ed oggetto di attività istruttoria sono complessivamente 92;

Visti i verbali istruttori redatti per ogni singola domanda di finanziamento, che qui si intendono integralmente richiamati, da cui emerge l'iter logico seguito e le motivazioni che fanno determinato l'esito della valutazione effettuata sui singoli interventi in applicazione dei criteri definiti dall'art. 10 del Regolamento;

Atteso che il Comune di Pontebba ha erroneamente redatto l'istanza di finanziamento di cui all'oggetto sul modello relativo alla concessione di contributi per progetti di riqualificazione centro minori, predisposto dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio, Servizio edilizia, ed ha erroneamente inviato lo stesso alla predetta Direzione, e che la stessa ha provveduto a trasmettere la richiesta al Servizio Coordinamento politiche per la montagna dallo stesso registrata al prot. N. SG-GEN-2017-6442-A del 15 maggio 2017, come integrata con nota prot. N. SG 2017-6540 PM 10.8 del 16/05/2017;

Rilevato che il Comune di Pontebba ha validamente presentato l'istanza all'Amministrazione regionale entro il termine del 31 marzo 2017, che l'istanza presenta i requisiti di ammissibilità previsti dal regolamento e che per tanto la stessa, a seguito dell'istruttoria effettuata, viene comunque inserita nella graduatoria degli interventi finanziabili;

Rilevato che non risultano ammissibili le seguenti domande di finanziamento:
- Prot. n. 2017/0001137 del 31/03/2017 (prot. a.r. n. SG-GEN-2017-4447-A di data 31/03/2017) presentata dal Comune di Dogna per la realizzazione dell'intervento denominato "Manutenzione e miglioramento dell'efficienza energetica centro polifunzionale condominio "Casa anziani", risanamento

delle pareti umide condominio "Casa canonica" di proprietà del Comune di Dogna e sistemazione parte di manto stradale della Val Dogna". L'intervento proposto, essendo qualificato dal Comune in sede di domanda come riferito a tutte e tre le tipologie finanziabili da regolamento, e posto che tale qualificazione è stata accertata in sede di istruttoria, risulta essere non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso. Per quanto sopra con nota prot. SG-GEN-2017- 6340-P del 11/05/2017 si sono comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Comune non ha dato seguito entro il termine di legge;

- Prot. n. 2017/0001419 del 30/03/2017 (prot. a.r. n. SG-GEN-2017-4283-A di data 30 marzo 2017) presentata dal Comune di Meduno per la realizzazione dell'intervento denominato "Sistemazione edifici abitativi di proprietà comunale nel complesso "Palazzo Colossis". L'intervento proposto, essendo qualificato dal Comune in sede di domanda come riferito alla tipologia di intervento di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) (ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili) e lett. c) (miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili) del regolamento, e posto che tale qualificazione è stata accertata in sede di istruttoria, risulta essere non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso. Per quanto sopra con nota prot. SG-GEN-2017- 6341-P dell'11/05/2017 si sono comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Comune ha dato seguito con nota prot. SG-GEN-2017- 6878-A del 23/05/2017 nella quale chiede di considerare l'istanza come presentata solo a valere sulla tipologia di cui all'art. 3 comma 1 lett. c) con conseguente stralcio dei punteggi relativi alla messa a norma degli impianti. Alla luce di un tanto, in forza della richiesta di stralcio, che conferma quindi la presenza di più tipologie di intervento in sede di domanda, si conferma l'inammissibilità dell'intervento per le motivazioni poste a presupposto della comunicazione del preavviso di rigetto di cui alla nota citata;
- Prot. n. 2017/0001447 del 24/03/2017 (prot. a.r. n. SG-GEN-2017- 3972-A del 24/03/2017) presentata dal Comune di Vajont per la realizzazione dell'intervento denominato "Progettazione e lavori per messa a norma degli impianti termici ed efficientamento energetico sull'immobile di proprietà comunale denominato "Centro multiservizi"". L'intervento proposto, essendo qualificato dal Comune in sede di domanda come riferito alla tipologia di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) (ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili) e lett. c) (miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili) del regolamento, e posto che tale qualificazione è stata accertata in sede di istruttoria, risulta essere non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso. Per quanto sopra, con nota prot. SG-GEN-2017- 6345-P dell'11/05/2017 si sono

comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Comune ha dato seguito con nota prot. SG-GEN-2017- 6880-A del 23/05/2017 nella quale chiede di considerare l'istanza come presentata solo a valere sulla tipologia di cui all'art. 3 comma 1 lett. c) con conseguente stralcio dei punteggi relativi alla messa a norma degli impianti ed eventuale rideterminazione delle opere e del relativo quadro economico, confermando quindi la presenza di più tipologie di intervento in sede di domanda. Alla luce di un tanto si conferma l'inammissibilità dell'intervento per le motivazioni poste a presupposto della comunicazione del preavviso di rigetto di cui alla nota citata;

- Prot. n. 2017/0000948 del 31/03/2017 (prot. a.r. n. SG-GEN-2017- 4434-A del 31/03/2017) presentata dal Comune di Tramonti di Sotto per la realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di miglioramento della viabilità e infrastrutture comunali e messa a norma degli impianti nel palazzo Municipale". L'intervento proposto, essendo qualificato dal Comune in sede di domanda come riferito alla tipologia di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) (miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali) e lett. b) (ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili) del regolamento, e posto che tale qualificazione è stata accertata in sede di istruttoria, risulta essere non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso. Per quanto sopra con nota prot. SG-GEN-2017- 6344-P dell'11/05/2017 si sono comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Comune ha dato seguito con nota prot. SG-GEN-2017-6735-A del 19/05/2017 nella quale chiede di considerare l'intervento come ricadente nella sola tipologia di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) mediante lo stralcio dei punteggi relativi alla messa a norma dell'edificio municipale, con l'eventuale riduzione della spesa, confermando quindi la presenza di più tipologie di intervento in sede di domanda. Alla luce di un tanto si conferma l'inammissibilità dell'intervento per le motivazioni poste a presupposto della comunicazione del preavviso di rigetto di cui alla nota citata ed in quanto soddisfacendo la richiesta del Comune si configurerebbe il finanziamento di un intervento diverso da quello per cui è stata presentata la domanda;
- Prot. n. 2017/00001017 del 31/03/2017 (prot. a.r. n. SG-GEN-2017- 4434-A del 31/03/2017) presentata dal Comune di Tramonti di Sopra per la realizzazione dell'intervento denominato "Lavori di miglioramento della viabilità e infrastrutture comunali e adeguamento degli impianti nell'edificio polifunzionale". L'intervento proposto, essendo qualificato dal Comune in sede di domanda come riferito alla tipologia di intervento di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) (miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali) e lett. b) (ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili) del regolamento, e posto che tale qualificazione è stata accertata in sede di istruttoria, risulta essere non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso. Per quanto sopra con nota prot. SG-GEN-2017- 6343-P dell'11/05/2017 si sono comunicati i

motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, alla quale il Comune ha dato seguito con nota prot. SG-GEN-2017-6710-A del 19/05/2017 nella quale chiede di considerare l'intervento come ricadente nella sola tipologia di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) mediante lo stralcio dei punteggi relativi alla messa a norma dell'edificio municipale, con l'eventuale riduzione della spesa, confermando quindi la presenza di più tipologie di intervento in sede di domanda. Alla luce di un tanto si conferma l'inammissibilità dell'intervento per le motivazioni poste a presupposto della comunicazione del preavviso di rigetto di cui alla nota citata ed in quanto soddisfacendo la richiesta del Comune si configurerebbe il finanziamento di un intervento diverso da quello per cui è stata presentata la domanda;

Atteso che la suddetta graduatoria è approvata con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna;

Ritenuto per tanto di procedere all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento di cui all'allegato 1 e dell'elenco delle domande non ammesse di cui all'allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Atteso che, con le risorse disponibili, sarà possibile procedere al finanziamento degli interventi collocati nelle prime 15 posizioni utili della graduatoria suddetta di cui all'allegato 3 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto per tanto necessario disporre la prenotazione delle risorse stanziate a carico del capitolo n. 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016, per l'importo di € 1.497.970,00, competenza 2017;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la L.R. n. 20 di data 6 agosto 2015 "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007;

Vista la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017);

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25 (Legge di stabilità 2017);

decreta

1. Di approvare la graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni ai sensi dell'art. 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, ed ammesse a contributo, allegato 1 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

2. Di approvare l'elenco delle domande di contributo presentate dai Comuni ai sensi dell'art. 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, e non ammesse a contributo, allegato 2 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.
3. Di prenotare, ai fini del finanziamento delle domande di contributo di cui alla graduatoria, l'importo di € 1.497.970,00 sulla competenza 2017 del capitolo 1066 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016, come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei lavori in territorio montano di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali, di ristrutturazione e manutenzione edilizia, restauro e risanamento conservativo di immobili di proprietà comunale, in attuazione dell'articolo 10, commi da 1 a 5, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 come modificata dall'articolo 2, commi 55-59 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, per gli interventi collocati nelle prime 15 posizioni utili della graduatoria di cui all'allegato 3 al presente atto.
4. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore del Servizio
dott. Loris Toneguzzi
(firmato digitalmente)

ASa

Graduatoria domande ammesse a finanziamento - Allegato 1

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
1	DRENCHIA	20/03/2017	11:35:45	3663	Efficientamento energetico della ex scuola elementare "Riccardo Di Giusto" in frazione San Volfango	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	15
2	TAIPANA	23/03/2017	12:27:06	3900	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali con il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi ed infrastrutture Montemaggiore - Campo di Bonis - Prosenicco - Taipana	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
3	LIGOSULLO	23/03/2017	12:56:57	3907	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali con il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi presso la località di Castel Valdajer	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
4	TARVISIO	23/03/2017	19:00:17	3962	Intervento di miglioramento efficienza energetica immobile centro polifunzionale sito in via Duchessa d'Aosta a Camporosso ai fini della ristrutturazione importante di primo livello	€ 192.000,00	€ 100.000,00	€ 191.970,00	€ 100.000,00	15
5	FORNI AVOLTRI	24/03/2017	12:38:45	3968	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali in frazione di Collina di Forni Avoltri	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
6	SAURIS	29/03/2017	13:35:44	4243	Manutenzione "Edificio C"	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
7	CERCIVENTO	16/03/2017	13:48:36	3575	Miglioramento della viabilità e manutenzione di connessi impianti di illuminazione in due lotti funzionali	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00	14
8	RAVEO	16/03/2017	15:56:50	3578	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Raveo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
9	LAUCO	16/03/2017	16:06:36	3580	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Lauco	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
10	ZUGLIO	17/03/2017	17:50:32	3637	Rifacimento manto stradale, realizzazione marciapiedi, sostituzione punti luce ed esecuzione tratto fognario	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
11	SUTRIO	20/03/2017	15:30:37	3702	Lavori di miglioramento e manutenzione straordinaria del manto stradale e marciapiedi sulle infrastrutture a rete esistenti e sostituzione illuminazione pubblica 4° lotto	€ 157.500,00	€ 157.500,00	€ 157.500,00	€ 100.000,00	14
12	FORNI DI SOPRA	22/03/2017	13:07:38	3826	Manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica per realizzazione sistema di telegestione e risparmio energetico - quadro elettrico "Tintai" quadro elettrico "Larici" - e manutenzione straordinaria marciapiede lungo SS52 Carnica	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
13	TREPPO CARNICO	22/03/2017	13:37:50	3827	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali quali, in particolare, il ripristino del manto stradale in porfido, in alcune vie interne del Comune di Treppo Carnico	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
14	RAVASCLETTO	23/03/2017	11:42:48	3896	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali 2° lotto	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
15	ENEMONZO	24/03/2017	08:06:59	3963	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nella frazione di Fresis	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
16	FORNI DI SOTTO	28/03/2017	12:02:52	4089	Riqualificazione strada comunale di "Baufie" e rifacimento dei marciapiedi in località Vico nel tratto dalla chiesetta della Madonna della Pietà fino all'intersezione della strada per il campo sportivo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
17	CLAUZETTO	28/03/2017	19:01:08	4214	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale e riqualificazione energetica impianto illuminazione pubblica	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
18	FRISANCO	29/03/2017	12:52:52	4241	Lavori di miglioramento della viabilità e infrastrutture comunali di via Maniassina e via Rizza	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
19	PULFERO	29/03/2017	16:48:46	4279	Sistemazione e messa in sicurezza della viabilità comunale - tratto bivio Spignon - Pegliano	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
20	SAVOGNA	30/03/2017	14:27:28	4411	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali per le frazioni di Pechinie e Stefenigh	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
21	CIMOLAIS	29/03/2017	16:53:56	4280	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali in via D'Annunzio a Cimolais	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13
22	CLAUT	29/03/2017	18:11:31	4281	Riqualificazione urbana delle vie del centro di Claut	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13
23	VERZEGNIS	30/03/2017	09:33:47	4305	Miglioramento di un tratto di viabilità e delle relative infrastrutture comunali in via Belvedere in frazione di Chiaicis	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13
24	PONTEBBA	31/03/2017	09:35:38	6442	Interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale (via della Chiesa e frazione di San Leopoldo)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	13

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio.	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
25	ATTIMIS	31/03/2017	12:07:59	4456	Ristrtturazione importante di primo livello dell'immobile di proprietà comunale sito in Attimis (UD), località Racchiuso, via Pietro Micca n. 2, distinto catastalmente dal mapp. 160, foglio 35 del Comune di Attimis, ai sensi del punto 1.4.1, comma 3 lett. a), dell'Allegato 1 al decreto 26 giugno 2015" Applicazione dele metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	13
26	VILLA SANTINA	16/03/2017	15:51:16	3577	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Villa Santina	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
27	VENZONE	17/03/2017	10:13:41	3606	Miglioramento della viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
28	ANDREIS	24/03/2017	13:51:48	3981	Riqualificazione via Gabriele D'Annunzio e via Acquedotto	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
29	STREGNA	27/03/2017	12:48:01	4047	Sistemazione messa in sicurezza viabilità e miglioramento efficientamento energetico impianto illuminazione pubblica località Polizza	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
30	OVARO	27/03/2017	16:51:50	4057	Intervento di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nell'abitato del capoluogo e della frazione di Chialina	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
31	SOCCHIEVE	28/03/2017	09:08:52	4059	Manutenzione straordinaria nel territorio comunale per il miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
32	MALBORGHETTO-VALBRUNA	28/03/2017	09:12:54	4064	Intervento Casa Palinc - Casa della Contadinanza - 2° lotto	€ 217.000,00	€ 100.000,00	€ 217.000,00	€ 100.000,00	12
33	ARTA TERME	28/03/2017	17:26:32	4213	Rifacimento del manto stradale e tratti di illuminazione pubblica su viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
34	ERTO E CASSO	30/03/2017	12:02:55	4329	Interventi finalizzati al miglioramento della viabilità comunale e alla sicurezza stradale sul territorio comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
35	COMEGLIANS	30/03/2017	12:49:32	4378	Interventi di sistemazione, ripristino, completamento e messa in sicurezza viabilità e illuminazione pubblica nel capoluogo di Comeglians	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
36	CAVAZZO CARNICO	30/03/2017	13:50:39	4401	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nella frazione di Mena	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	12
37	AMPEZZO	16/03/2017	16:58:08	3581	Restauro e risanamento conservativo di piazza C. Facchin	€ 140.000,00	€ 100.000,00	€ 140.000,00	€ 100.000,00	11
38	PREONE	17/03/2017	11:58:43	3620	Miglioramento della viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	11
39	FORGARIA NEL FRIULI	17/03/2017	11:58:48	3621	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	11
40	CAVASSO NUOVO	27/03/2017	14:43:51	4051	Lavori di miglioramento della viabilità comunale e relative infrastrutture	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	11
41	RESIUTTA	30/03/2017	13:23:37	4398	Rifacimento manti di usura in conglomerato bituminoso lungo la viabilità di competenza comunale a servizio della frazione di Povici di Sotto	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	11
42	RIGOLATO	17/03/2017	13:43:51	3630	Manutenzione viabilità e marciapiedi di proprietà comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
43	CHIUSAFORTE	21/03/2017	10:05:14	3732	Interventi di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del territorio comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
44	BUDOIA	21/03/2017	10:13:03	3733	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade comunali denominate via Monisignor Domenico Comin, via Dante Alighieri e via Giovan Battista Soldà nella frazione di Santa Lucia	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
45	MONTENARS	21/03/2017	13:05:55	3750	Lavori di ripristino albergo "Alle Alpi" - 3° lotto - intervento di miglioramento dell'efficienza	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
46	MOGGIO UDINESE	28/03/2017	13:48:18	4093	Sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a vapori di mercurio con corpi illuminanti dotati di lampade a LED negli impianti di illuminazione pubblica comunale che consentono la riduzione dei costi di gestione	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
47	MOSSA	30/03/2017	14:09:29	4409	Manutenzione straordinaria della viabilità nell'ambito del territorio del Comune di Mossa ubicato nella Comunità Montana	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	10
48	LUSEVERA	31/03/2017	12:52:26	4460	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio della farmacia e ufficio assistente sociale	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	10
49	PREPOTTO	20/03/2017	10:05:56	3660	Lavori di mautenzione straordinaria della viabilità comunale - strada comunale Podresca - Oborza - confine con il Comune di San Leonardo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.700,00	€ 99.700,00	9
50	VITO D'ASIO	21/03/2017	12:38:57	3749	Pavimentazione piazza Fontana in frazione di Vito d'Asio	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
51	GRIMACCO	23/03/2017	12:22:29	3899	Sistemazione della viabilità lungo la strada comunale Liessa-Brida Inferiore-Plataz-Grimacco Inferiore - Liessa	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
52	TORREANO	24/03/2017	13:19:04	3971	Miglioramento della viabilità comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
53	TOLMEZZO	28/03/2017	12:21:35	4091	Lavori di ristrutturazione e risanamento conservativo dell'immobile comunale denominato Palestra di via Janesi nel capoluogo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
54	PAULARO	30/03/2017	13:07:12	4397	Completamento di un tratto stradale sterrato in località Nisola	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
55	AMARO	30/03/2017	13:43:40	4399	Completamento della ristrutturazione e manutenzione edilizia dell'edificio accessorio alla sede comunale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
56	NIMIS	31/03/2017	11:38:24	4453	Intervento urgente di ripristino e messa in sicurezza della strada comunale Monteprato-Vallemontana a tutela della pubblica incolumità - 2° lotto 1° stralcio	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	9
57	SAN LEONARDO	28/03/2017	12:12:26	4090	Interventi di manutenzione degli immobili di proprietà comunale diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	8
58	CASTELNOVO DEL FRIULI	29/03/2017	15:56:35	4253	Miglioramento della viabilità in diverse borgate comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	8
59	RESIA	21/03/2017	09:19:31	3726	Miglioramento della viabilità comunale mediante la realizzazione del 2° lotto di una pista ciclopedonale di collegamento tra le frazioni S. Giorgio e Prato Capoluogo del Comune di Resia a protezione degli utenti deboli della strada ed alunni del Centro scolastico localizzato lungo il percorso della pista	€ 125.000,00	€ 100.000,00	€ 116.000,00	€ 100.000,00	7
60	DOLEGNA DEL COLLIO	22/03/2017	10:24:40	3791	Miglioramento della viabilità che conduce alla località di Ruttars	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	7
61	TARCENTO	23/03/2017	11:55:19	3898	Asfaltatura strade comunali - 3° lotto (via Malignani, via Erba e via del Mattino)	€ 122.000,00	€ 100.000,00	€ 122.000,00	€ 100.000,00	7
62	BORDANO	27/03/2017	15:15:12	4054	Manutenzione della viabilità che conduce alle pendici del Monte San Simeone in Comune di Bordano	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	7
63	FANNA	29/03/2017	09:28:32	4236	Manutenzione straordinaria delle strade comunali	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	7
64	MANIAGO	30/03/2017	09:49:19	4307	Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del traffico ciclopedonale in ingresso alla Città di Maniago lungo la S.R. 464 e messa in relazione della ciclabile con il centro cittadino - 1° lotto funzionale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	7
65	ARBA	30/03/2017	12:08:48	4330	Lavori di miglioramento della viabilità	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00	7
66	SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA	31/03/2017	12:23:57	4457	Miglioramento della sede stradale per la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la viabilità comunale ed ex provinciale del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina interessanti le località di Bagnoli della Rosandra e Dolina	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	7
67	DOBERDO' DEL LAGO	31/03/2017	12:42:09	4459	Messa in sicurezza, miglioramento e ripristini presso il "Paludario"	€ 99.000,00	€ 99.000,00	€ 98.470,00	€ 98.470,00	7
68	BARCIS	31/03/2017	15:58:35	4495	Ripristino e messa in sicurezza della strada comunale a monte del Campolongo	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 118.900,00	7
69	SAN PIETRO AL NATISONE	20/03/2017	16:02:07	3703	Miglioramento della viabilità comunale nelle frazioni di Vernasso ed Azzida	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
70	MONTEREALE VALCELLINA	24/03/2017	13:47:40	3980	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di via Montereale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
71	SAN FLORIANO DEL COLLIO	27/03/2017	13:23:28	4048	Opere di manutenzione degli immobili di proprietà comunale dirette al miglioramento dell'efficienza energetica: sostituzione dei serramenti esterni e isolamento dell'involucro edilizio esterno della scuola materna comunale	€ 156.500,00	€ 156.500,00	€ 156.500,00	€ 100.000,00	6
72	MAGNANO IN RIVIERA	30/03/2017	08:50:52	4287	Lavori di manutenzione straordinaria scuola primaria "E. Fermi" (risanamento e riqualificazione architettonica ed energetica)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
73	CAPRIVA DEL FRIULI	31/03/2017	09:46:24	4430	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture di illuminazione pubblica in territorio montano	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
74	TRAVESIO	31/03/2017	13:00:08	4461	Prolungamento marciapiede a Travesio (via A.Lizier fino alle case Popolari), sistemazione marciapiede via Lizier, miglioramento dell'efficienza energetica mediante sostituzione dei corpi illuminanti lungo la viabilità comunale	€ 105.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
75	TRIESTE	31/03/2017	14:16:43	4464	Risanamento della strada di collegamento denominata Hudo Leto mediante fresatura e riasfaltatura della stessa	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
76	VIVARO	31/03/2017	14:58:47	4491	Manutenzione edilizia degli edifici scolastici in Comune di Vivaro	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	6
77	GEMONA DEL FRIULI	24/03/2017	09:38:54	3965	Rifacimento del manto stradale e miglioramento della rete di raccolata delle acque meteoriche delle vie Baldo e Scugjelars	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	5
78	CIVIDALE DEL FRIULI	31/03/2017	10:04:01	4446	Miglioramento, adeguamento e sistemazione della viabilità stradale pubblica denominata "Strada Suic" in località Purgessimo di Cividale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	5
79	ARTEGNA	31/03/2017	11:14:47	4449	Esecuzione opere di asfaltatura lungo la strada comunale denominata via Sottocastello	€ 120.517,00	€ 120.517,00	€ 120.517,00	€ 100.000,00	5
80	GORIZIA	31/03/2017	11:48:42	4454	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale di tratti di strade comunali nelle frazioni di Oslavia e San Mauro a Gorizia	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	5
81	MONRUPINO - REPENTABOR	31/03/2017	14:48:37	4465	Metanizzazione del municipio di Monrupino - Repentabor	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 89.970,00	€ 89.970,00	5
82	FOGLIANO REDIPUGLIA	31/03/2017	14:59:59	4492	Rifacimento manto stradale via delle Trincee e via Monte Sei Busi	€ 36.600,00	€ 36.600,00	€ 36.600,00	€ 36.600,00	5
83	SAGRADO	16/03/2017	11:32:32	3561	Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio destinato a sede municipale - sostituzione serramenti	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	3
84	SAVOGNA D'ISONZO	22/03/2017	09:48:29	3781	Riqualificazione energetica della sede municipale del Comune di Savogna d'Isonzo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	3

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
85	SPILIMBERGO	28/03/2017	10:50:00	4069	Lavori di miglioramento della viabilità ed infrastrutture comunali nella frazione di Vacile	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	3
86	SGONICO	30/03/2017	14:02:58	4408	Metanizzazione della scuola d'infanzia di Gabrovizza - Gabrovec	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	3
87	CANEVA	30/03/2017	17:15:30	4421	Lavori di manutenzione straordinaria della malga Fossa di Sarone	€ 80.000,00	€ 72.998,82	€ 72.092,76	€ 72.092,76	1
TOTALE						**€ 9.069.117,00**	**€ 8.661.115,82**	**€ 9.046.199,76**	**€ 8.523.612,76**	

Elenco domande non ammesse a finanziamento - Allegato 2

N. progress.	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Motivo esclusione
35	VAJONT	24/03/2017	13:33:54	3972	Progettazione e lavori per messa a norma degli impianti termici ed efficientamento energetico sull'immobile di proprietà comunale denominato "Centro Multiservizi" adibito a sedi di associazioni locali, centro culturale e centro civico	€ 105.864,00	€ 100.000,00	Intervento riferito a due delle tre le tipologie finanziabili da regolamento, e quindi non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso.
61	MEDUNO	30/03/2017	08:07:26	4283	Sistemazione difici abitativi di proprietà comunale nel complesso "Palazzo Colossis"	€ 506.250,00	€ 506.250,00	Intervento riferito a due delle tre le tipologie finanziabili da regolamento, e quindi non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso.
78	TRAMONTI DI SOTTO	31/03/2017	10:01:44	4434	Lavori di miglioramento della viabilità e infrastrtture comunali e messa a norma degli impianti nel palazzo Municipale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Intervento riferito a due delle tre le tipologie finanziabili da regolamento, e quindi non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso.
80	DOGNA	31/03/2017	10:18:53	4447	Manutenzione e miglioramento dell'efficienza energetica centro polifunzionale, condominio "Casa Anziani", risanamento pareti umide condominio "Casa Canonica" di proprietà del Comumne di Dogna e sistemazione di parte del manto stradale strada della Val Dogna	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Intervento riferito a tutte e tre le tipologie finanziabili da regolamento, e quindi non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso.
82	TRAMONTI DI SOPRA	31/03/2017	11:17:10	4450	Lavori di miglioramento della viabilità e infrastrutture comunali e adeguamento impianti nell'edificio polifunzionale	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Intervento riferito a due delle tre le tipologie finanziabili da regolamento, e quindi non ammissibile ai sensi della disposizione di cui all'art. 3 comma 3 che prevede, a pena di esclusione, la possibilità di presentare una sola domanda di contributo a valere su uno soltanto degli interventi finanziabili dal regolamento stesso.

Graduatoria domande finanziate - Allegato 3

Pos. Graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile	Punteggio
1	DRENCHIA	20/03/2017	11:35:45	3663	Efficientamento energetico della ex scuola elementare "Riccardo Di Giusto" in frazione San Volfango	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 99.970,00	€ 99.970,00	15
2	TAIPANA	23/03/2017	12:27:06	3900	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali con il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi ed infrastrutture Montemaggiore - Campo di Bonis - Prosenicco - Taipana	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
3	LIGOSULLO	23/03/2017	12:56:57	3907	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali con il rifacimento del manto stradale, la realizzazione di marciapiedi presso la località di Castel Valdajer	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
4	TARVISIO	23/03/2017	19:00:17	3962	Intervento di miglioramento efficienza energetica immobile centro polifunzionale sito in via Duchessa d'Aosta a Camporosso ai fini della ristrutturazione importante di primo livello	€ 192.000,00	€ 100.000,00	€ 191.970,00	€ 100.000,00	15
5	FORNI AVOLTRI	24/03/2017	12:38:45	3968	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali in frazione di Collina di Forni Avoltri	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
6	SAURIS	29/03/2017	13:35:44	4243	Manutenzione "Edificio C"	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	15
7	CERCIVENTO	16/03/2017	13:48:36	3575	Miglioramento della viabilità e manutenzione di connessi impianti di illuminazione in due lotti funzionali	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00	14
8	RAVEO	16/03/2017	15:56:50	3578	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Raveo	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
9	LAUCO	16/03/2017	16:06:36	3580	Lavori di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture del Comune di Lauco	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
10	ZUGLIO	17/03/2017	17:50:32	3637	Rifacimento manto stradale, realizzazione marciapiedi, sostituzione punti luce ed esecuzione tratto fognario	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
11	SUTRIO	20/03/2017	15:30:37	3702	Lavori di miglioramento e manutenzione straordinaria del manto stradale e marciapiedi sulle infrastrutture a rete esistenti e sostituzione illuminazione pubblica 4° lotto	€ 157.500,00	€ 157.500,00	€ 157.500,00	€ 100.000,00	14
12	FORNI DI SOPRA	22/03/2017	13:07:38	3826	Manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica per realizzazione sistema di telegestione e risparmio energetico - quadro elettrico "Tintai" quadro elettrico "Larici" - e manutenzione straordinaria marciapiede lungo SS52 Carnica	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
13	TREPPO CARNICO	22/03/2017	13:37:50	3827	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali quali, in particolare, il ripristino del manto stradale in porfido, in alcune vie interne del Comune di Treppo Carnico	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
14	RAVASCLETTO	23/03/2017	11:42:48	3896	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali 2° lotto	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
15	ENEMONZO	24/03/2017	08:06:59	3963	Miglioramento della viabilità e delle infrastrutture comunali nella frazione di Fresis	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	14
					TOTALE	€ 1.647.500,00	€ 1.555.500,00	€ 1.647.440,00	€ 1.497.970,00	

17_52_1_DDS_COORD POL MONT_1225_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 15 dicembre 2017, n. 1225

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader). Strategia di sviluppo locale del GAL Open Leader. Approvazione 1^ variante.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTE le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

VISTO il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2014-2020) approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 ed allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 che prende atto della decisione comunitaria;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 28 luglio 2016, con la quale si prende atto dell'avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell'8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 13 gennaio 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 3.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, e la versione 3.0 del PSR ad essa allegata;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 1329 del 17 luglio 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 4.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, e la versione 4.0 del PSR ad essa allegata;
VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;
VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22 luglio 2016, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1441 del 28 luglio 2016, che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti;
CONSIDERATO che il sopracitato D.P.Reg. 141/2016 individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza quale struttura responsabile della Misura 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 dell'11 agosto 2016, pubblicata nel B.U.R. n. 35 del 31 agosto 2016, che approva il bando "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)): presentazione delle domande di selezione delle strategie di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013";
RICORDATO che le SSL sono state definite e presentate dai gruppi di azione locale (di seguito citati come "GAL") di cui all'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 25 del D.P.Reg. 141/2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016, che approva la graduatoria delle strategie di sviluppo locale (di seguito citate come "SSL") della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR, e ne determina le dotazioni finanziarie;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di misura autorizza, ai sensi dell'art. 22, comma 3, del sopra richiamato Bando, approvato con DGR n. 1518/2016, le varianti sostanziali alle SSL ammesse a finanziamento;
VISTA la nota del GAL Open Leader prot. n. 665/17 di data 2/10/2017, inviata a mezzo PEC del 3/10/2017 e registrata al prot. in arrivo n. SG/0012868 del 3/10/2017, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa all'adozione della prima variante alla SSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- proposta di prima modifica alla SSL;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 207/02 dell'11/9/2017;
- versione della SSL, con evidenziazione delle modifiche;

VISTA la relazione di istruttoria di data 11/11/2017;
CONSIDERATO che la variante del GAL Open Leader consiste in:
- recepimento delle prescrizioni di cui al punto 4, lett. d), n. 2) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 2657/2016, relative all'Azione 3.1 della SSL;
- precisazioni su elementi di dettaglio dell'Azione 2.1 della SSL;
- aggiornamento dei cronoprogrammi delle Azioni 2.1 e 3.1;
- riprogrammazione finanziaria, anche in recepimento dell'assegnazione delle risorse di cui al punto 6 del dispositivo deliberazione della Giunta regionale n. 2657/2016;
- parziale riprogrammazione del piano finanziario come da tabella sotto riportata:

SSL Sottomisure/Azioni (o Finalità)	Spesa pubblica approvata (D.G.R. 2657/2016)	1^ Variante SSL	Nuovo quadro finanziario (1^ variante)
Sottomisura 19.2 Azione 2.1	500.000,00	- 35.300,00	464.700,00
Sottomisura 19.2 Azione 2.4	315.000,00	300,00	315.300,00
Sottomisura 19.2 Azione 3.1	480.000,00	- 15.000,00	465.000,00
Sottomisura 19.4 Costi di esercizio	860.000,00	40.000,00	900.000,00
Sottomisura 19.4 Animazione	100.000,00	10.000,00	110.000,00
Totale SSL	2.255.000,00	0,00	2.255.000,00

CONSIDERATO che la variante appare ammissibile ai sensi dell'art. 22 del Bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1518/2016;
CONSIDERATO che l'Azione 2.1 prevede l'ammissibilità di "lavori di sistemazione di sentieri, piste e strade rurali esistenti, anche mediante interventi di consolidamento e stabilizzazione del fondo naturale, e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari" e che, in conformità a quanto indicato dal PSR per la sottomisura 19.2, gli interventi sulla viabilità (piste e strade rurali) non risultano ammissibili per le stesse motivazioni evidenziate, con riferimento all'Azione 3.1, al punto 4, lett. d), n. 2) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 2657/2016;
RITENUTO di dover chiedere al GAL la trasmissione del nuovo testo della SSL, aggiornato alla variante di cui al presente provvedimento, quale versione 2 della stessa;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. È autorizzata la 1^ variante n. 1 alla SSL del GAL Open Leader s. cons. a r.l. come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL n. 207/02 del 11/9/2017.
2. E' richiesta al GAL la modifica dell'Azione 2.1 relativamente all'ammissibilità dei costi riguardanti la viabilità (piste e strade rurali) così come indicato in premessa.
3. Il piano finanziario di cui all'Allegato C della deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016 è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A del presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso.
4. Il GAL trasmetterà al Servizio coordinamento politiche per la montagna il testo integrale della strategia di sviluppo locale, quale versione 2 aggiornata alla variante autorizzata con il presente provvedimento e alla modifica richiesta al punto 2.
5. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 15 dicembre 2017

TONEGUZZI

Allegato A

OPEN LEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO							
SOTTOMISURA 19.2		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Azione 1.1	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole	215.000,00	92.708,00	122.292,00	215.000,00	430.000,00
Azione 1.2	Diversificazione delle aziende agricole	260.000,00	112.112,00	147.888,00	175.000,00	435.000,00
Azione 1.3	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori	215.000,00	92.708,00	122.292,00	215.000,00	430.000,00
Azione 1.4	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere agricole (Aree Interna)	200.000,00	86.240,00	113.760,00	200.000,00	400.000,00
Azione 1.5	Progetti di sviluppo e innovazione delle filiere forestali e altri settori (Aree Interna)	450.000,00	194.040,00	255.960,00	450.000,00	900.000,00
Azione 1.6	Rafforzamento della resilienza delle comunità locali e riattivazione dei sistemi produttivi (Aree Interna)	450.000,00	194.040,00	255.960,00	150.000,00	600.000,00
Azione 2.1	Percorsi, strutture e servizi per la fruizione del territorio	464.700,00	200.378,64	264.321,36	116.175,00	580.875,00
Azione 2.2	Servizi per l'ospitalità diffusa	200.000,00	86.240,00	113.760,00	135.000,00	335.000,00
Azione 2.3	Marketing territoriale (azione a gestione diretta)	135.000,00	58.212,00	76.788,00	-	135.000,00
Azione 2.4	Servizi per l'ospitalità diffusa (Aree Interna)	315.300,00	135.957,36	179.342,64	210.200,00	525.500,00
Azione 3.1	Cura e tutela del paesaggio	465.000,00	200.508,00	264.492,00	24.475,00	489.475,00
	TOTALE 19.2	**3.370.000,00**	1.453.144,00	1.916.856,00	**1.890.850,00**	**5.260.850,00**
SOTTOMISURA 19.3						
Progetto 1	Progetto "LA RACCOLTA DEL TARTUFO"	60.000,00	25.872,00	34.128,00	-	60.000,00
Progetto 2	Progetto "I PRODUTTTORI LOCALI DIVENTANO PROMOTORI"	60.000,00	25.872,00	34.128,00	-	60.000,00
	TOTALE 19.3	**120.000,00**	51.744,00	68.256,00		**120.000,00**
SOTTOMISURA 19.4				-		
Attività 1	Gestione	900.000,00	388.080,00	511.920,00	-	900.000,00
Attività 2	Animazione	110.000,00	47.432,00	62.568,00	-	110.000,00
	TOTALE 19.4	**1.010.000,00**	435.512,00	574.488,00		**1.010.000,00**
	TOTALE SSL	**4.500.000,00**	1.940.400,00	2.559.600,00	**1.890.850,00**	**6.390.850,00**

17_52_1_DDS_COORD POL MONT_1226_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 15 dicembre 2017, n. 1226

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader). Strategia di sviluppo locale del GAL Montagna Leader s. cons. a r.l.: approvazione 1^ variante.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI:

- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (CE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca dei pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra alcune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTE le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

VISTO il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR 2014-2020) approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2015) 6589 del 24 settembre 2015 ed allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 che prende atto della decisione comunitaria;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 28 luglio 2016, con la quale si prende atto dell'avvenuta ricezione della versione 2.0 del PSR da parte della Commissione europea con nota Ref. Ares(2016)3266433 dell'8 luglio 2016, e la versione 2.0 del PSR ad essa allegata;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 13 gennaio 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 3.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016, e la versione 3.0 del PSR ad essa allegata;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 1329 del 17 luglio 2017, con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione della versione 4.0 del PSR da parte della Commissione europea con decisione di esecuzione C(2017) 3680 final del 23 maggio 2017, e la versione 4.0 del PSR ad essa allegata;
VISTO l'art. 73 della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, il quale reca disposizioni sulle modalità attuative del PSR e prevede, ai commi 1 e 2, che le misure del PSR siano attuate con bandi approvati con deliberazione della Giunta regionale, pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione, e che la disciplina di attuazione del PSR sia demandata ad apposito regolamento regionale;
VISTO il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4", emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 22 luglio 2016, che approva la ripartizione delle risorse finanziarie del PSR per tipo di intervento, tipologia di accesso e annualità di attivazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1441 del 28 luglio 2016, che individua i casi di riduzioni ed esclusioni degli aiuti per inadempimento degli impegni da parte dei beneficiari delle misure di sviluppo rurale connesse agli investimenti;
CONSIDERATO che il sopracitato D.P.Reg. 141/2016 individua il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza quale struttura responsabile della Misura 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1518 dell'11 agosto 2016, pubblicata nel B.U.R. n. 35 del 31 agosto 2016, che approva il bando "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)): presentazione delle domande di selezione delle strategie di sviluppo locale, ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013";
RICORDATO che le SSL sono state definite e presentate dai gruppi di azione locale (di seguito citati come "GAL") di cui all'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 25 del D.P.Reg. 141/2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016, che approva la graduatoria delle strategie di sviluppo locale (di seguito citate come "SSL") della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo)) del PSR, e ne determina le dotazioni finanziarie;
CONSIDERATO che la struttura responsabile di misura autorizza, ai sensi dell'art. 22, comma 3, del sopra richiamato Bando, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1518/2016, le varianti sostanziali alle SSL ammesse a finanziamento;
VISTA la nota del GAL Montagna Leader del 03 agosto 2017, prot. n. 103/17, trasmessa con PEC, ricevuta il 04/08/2017, prot. n. SG/GEN - 2017 - 10370 - A, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa all'adozione della prima variante alla SSL;
CONSIDERATO che la documentazione di cui sopra consiste in:
- proposta di variante a firma del presidente del GAL (comprendente la relazione illustrativa di variante e copia delle modifiche apportate alla declaratoria delle azioni nonché delle variazioni apportate al quadro finanziario della SSL);
- delibera del C.d.A. n. 207/02, dd 11/09/2017;
- Strategia di sviluppo locale con evidenziazione delle modifiche apportate.
- verbale dell'Assemblea ordinaria del 05 maggio 2017;
- PEC di consultazione del parternariato del15 giugno 2017;
- verbale del Consiglio di amministrazione n. 04, del 28 giugno 2017;

VISTA la relazione di istruttoria di data 26 ottobre 2017;
CONSIDERATO che la variante del GAL Montagna Leader consiste in:
- recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 8 e 9 del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 2657/2016, con riprogrammazione parziale del piano finanziario della SSL, al fine di adeguare il piano finanziario all'assegnazione di risorse per la strategia nazionale per le aree interne e di definire l'impiego di euro 20.520,00 pari alla differenza tra le risorse assegnate al GAL e il totale delle risorse pubbliche della SSL approvata con la medesima deliberazione 2657/2016:

SSL Sottomisure/Azioni (o Finalità)	Spesa pubblica approvata (D.G.R. 2657/2016) (euro)	1^ Variante SSL (euro)	Nuovo quadro finanziario (1^ variante) (euro)
Sottomisura 19.2 Azione 1.3	400.000,00	- 50.000,00	350.000,00
Sottomisura 19.2 Azione 1.5	200.000,00	- 50.000,00	150.000,00
Sottomisura 19.2 Azione 1.7	600.000,00	- 50.000,00	550.000,00

SSL Sottomisure/Azioni (o Finalità)	Spesa pubblica approvata (D.G.R. 2657/2016) (euro)	1^ Variante SSL (euro)	Nuovo quadro finanziario (1^ variante) (euro)
Sottomisura 19.2 Azione 1.8	300.000,00	- 25.000,00	275.000,00
Sottomisura 19.2 Azione 1.9	300.000,00	- 25.000,00	275.000,00
Sottomisura 19.2 Azione 2.1 (area interna)	50.000,00	50.000,00	100.000,00
Sottomisura 19.2 Azione 2.3 (area interna)	375.000,00	50.000,00	425.000,00
Sottomisura 19.2 Azione 2.4 (area interna)	70.000,00	50.000,00	120.000,00
Sottomisura 19.2 Azione 2.5 (area interna)	230.000,00	50.000,00	280.000,00
Sottomisura 19.4 Costi di esercizio	991.980,00	- 93.700,00	898.280,00
Sottomisura 19.4 Animazione (compreso personale dedicato)	112.500,00	54.520,00	167.020,00
Sottomisura 19.4 Animazione (compreso personale dedicato) (area interna)	0,00	59.700,00	59.700,00
Totale	3.629.480,00	20.520,00	3.650.000,00

- modifica della scheda dell'Azione 1.7 "Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri", nella sezione "condizioni di ammissibilità dei progetti", limitata al numero minimo di imprese previsto per il finanziamento di progetti presentati da aggregazioni di imprese o da altri soggetti rappresentativi di aggregazioni, nonché ai tetti di spesa ammissibile per progetti presentati da aggregazioni di imprese o dagli altri soggetti sopra ricordati;
- modifica della scheda dell'Azione 1.8 "Sviluppo della competitività del sistema produttivo agroalimentare", nella sezione "intensità contributiva", in ragione del regime di aiuto applicabile (regolamento (UE) n. 702/2014, regolamento (UE) n. 1407/2013);
- modifica della scheda dell'Azione 1.10 "Interventi per la cura e tutela del paesaggio", nella sezione "condizione di ammissibilità dei progetti", limitatamente all'importo d'aiuto massimo concedibile;

CONSIDERATO che la variante appare ammissibile ai sensi dell'art. 22 del Bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1518/2016;

CONSIDERATO che la variante non ha elementi che richiedano l'acquisizione dei pareri previsti dall'art. 22, comma 5, del Bando, non rilevando per quanto riguarda la demarcazione rispetto ad interventi previsti dai POR FESR e FSE o dai programmi della cooperazione territoriale europea, o per quanto riguarda la necessità di una valutazione tecnica inerente le materie di competenza di altre strutture regionali;

RITENUTO di dover chiedere al GAL la trasmissione del nuovo testo della SSL, aggiornato alla variante di cui al presente provvedimento, quale versione 2 della stessa;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

DECRETA

1. È autorizzata la 1^ variante alla SSL del GAL Montagna Leader s.cons. a r.l. come adottata dal Consiglio di amministrazione del GAL con delibera n. 04 del 28 giugno 2017;

2. Il piano finanziario di cui all'Allegato D della deliberazione della Giunta regionale n. 2657 del 29 dicembre 2016 è sostituito dal piano finanziario di cui all'Allegato A del presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale.

3. Il GAL trasmetterà al Servizio coordinamento politiche per la montagna il testo integrale della strategia di sviluppo locale, quale versione 2 aggiornata alla variante autorizzata con il presente provvedimento.

4. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Udine, 15 dicembre 2017

TONEGUZZI

Allegato A

MONTAGNA LEADER

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO (euro)						
SOTTOMISURA 19.2		SPESA PUBBLICA (AMMESSA)	FEASR	QUOTA NAZIONALE	SPESA PRIVATA	TOTALE
Azione 1.1	Sostegno all'avvio di una cooperativa di comunità	30.000,00	12.936,00	17.064,00	20.000,00	50.000,00
Azione 1.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo	180.000,00	77.616,00	102.384,00	22.500,00	202.500,00
Azione 1.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici	350.000,00	150.920,00	199.080,00	128.571,40	478.571,40
Azione 1.4	Realizzazione di programmi di innovazione didattica	150.000,00	64.680,00	85.320,00	16.666,67	166.666,67
Azione 1.5	Sostegno alla governance turistica e al marketing dell'area GAL (progetto a gestione diretta)	150.000,00	64.680,00	85.320,00	0,00	150.000,00
Azione 1.6	Sostegno all'avvio di nuove imprese legate alla tradizione	100.000,00	43.120,00	56.880,00	42.857,14	142.857,14
Azione 1.7	Sviluppo della competitività dei sistemi produttivi locali, artigianali e manifatturieri	550.000,00	237.160,00	312.840,00	333.333,00	883.333,00
Azione 1.8	Sviluppo e innovazione del sistema produttivo locale agroalimentare	275.000,00	118.580,00	156.420,00	450.000,00	725.000,00
Azione 1.9	Sviluppo e innovazione nella promozione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio	275.000,00	118.580,00	156.420,00	85.714,29	360.714,29
Azione 1.10	Interventi per la cura e tutela del paesaggio	140.000,00	60.368,00	79.632,00	66.666,67	206.666,67
Azione 2.1	Consolidamento di una cooperativa di comunità (Area Interna)	100.000,00	43.120,00	56.880,00	33.333,33	133.333,33
Azione 2.2	Realizzazione di eventi turistici di richiamo nelle aree interne (Area Interna)	100.000,00	43.120,00	56.880,00	12.500,00	112.500,00
Azione 2.3	Realizzazione di progetti d'area finalizzati alla creazione di servizi e prodotti turistici nelle aree interne (Area Interna)	425.000,00	183.260,00	241.740,00	117.857,14	542.857,14
Azione 2.4	Realizzazione di progetti didattici innovativi nelle aree interne (Area Interna)	120.000,00	51.744,00	68.256,00	0,00	120.000,00
Azione 2.5	Interventi per la cura e tutela del paesaggio nelle aree interne (Area Interna)	280.000,00	120.736,00	159.264,00	20.000,00	300.000,00
	TOTALE 19.2	**3.225.000,00**	1.390.620,00	1.834.380,00	**1.349.999,64**	**4.574.999,64**

SOTTOMISURA 19.3		SPESA PUBBLICA (AMMESSA)	FEASR	QUOTA NAZIONALE	SPESA PRIVATA	TOTALE
Progetto 1	"Rete per una promozione turistica sostenibile dei paesaggi rurali"	75.000,00	32.340,00	42.660,00	0,00	75.000,00
Progetto 2	“In viaggio fra i sapere e i sapori delle aree rurali"	75.000,00	32.340,00	42.660,00	0,00	75.000,00
	TOTALE 19.3	**150.000,00**	64.680,00	85.320,00	**0,00**	**150.000,00**
SOTTOMISURA 19.4		**SPESA PUBBLICA (AMMESSA)**	**FEASR**	**QUOTA NAZIONALE**	**SPESA PRIVATA**	**TOTALE**
Attività 1	Gestione	898.280,00	387.338,34	510.941,66	0,00	898.280,00
Attività 2	Animazione	167.020,00	72.019,02	95.000,98	0,00	167.020,00
	Animazione (Area interna)	59.700,00	25.742,64	33.957,36	0,00	59.700,00
	TOTALE 19.4	**1.125.000,00**	485.100,00	639.900,00	**0,00**	**1.125.000,00**
	TOTALE SSL	**4.500.000,00**	1.940.400,00	2.559.600,00	**1.349.999,64**	**5.849.999,64**

17_52_1_DDS_PROG GEST_11847_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 dicembre 2017, n. 11847
Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante. Approvazione attività non formative - Associazione temporanea Apprendisti.fvg (Capofila IAL FVG). Prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) e in particolare l'articolo 38, comma 2, il quale prevede che ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della legge in argomento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;
RICHIAMATA pertanto la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la Deliberazione giuntale n. 2018 del 16 ottobre 2015 con la quale è stato approvato l' "Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle operazioni, a carattere formativo e non, connesse al contratto di apprendistato professionalizzante", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 di data 28 ottobre 2015;
VISTO il decreto n. 76/LAVFORU del 19 gennaio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 di data 3 febbraio 2016, con il quale è stato individuato nell'Associazione Temporanea Apprendisti.fvg il soggetto deputato a realizzare le attività formative e non formative connesse al contratto di apprendistato professionalizzante;
VISTA la Deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016 che ha approvato il documento "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.Lgs. n. 81/2015) rivolta ad apprendisti assunti con contratti di apprendistato professionalizzante", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 di data 9 marzo 2016, di seguito Linee Guida apprendistato;
VISTO il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante", approvato con decreti n. 1646/LAVFORU del 21 marzo 2016, n. 3095/LAVFORU del 2 maggio 2016 e n. 11438/LAVFORU del 30 novembre 2017;
PRECISATO che l'Avviso e le Direttive citati disciplinano l'erogazione di servizi di supporto alle imprese, aventi carattere non formativo, e riguardano i seguenti ambiti:
a) supporto alla predisposizione del Piano Formativo Individuale;
b) supporto alla programmazione didattica e alla progettazione delle Unità formative da erogare internamente all'azienda secondo standard e modalità previsti dalla contrattazione collettiva;
c) supporto alla predisposizione delle schede di valutazione dei risultati di apprendimento e supporto alla fase di valutazione e di riconoscimento dell'apprendimento;
PRECISATO altresì che i medesimi documenti riconoscono il ruolo svolto dalle seguenti figure e prevedono il finanziamento della relativa spesa:
- coordinatore generale per le attività di coordinamento dell'Associazione Temporanea;
- referente per le attività di progettazione formativa e di supporto alle imprese;
- referente per le attività di gestione amministrativa delle attività;
- referente per le attività di controllo e monitoraggio e di manutenzione del sito internet;

PRECISATO che in data 7 dicembre 2017 sono pervenute due operazioni afferenti le attività di cui ai precedente capoverso, secondo i termini e le modalità previsti dagli articoli 12 e 13 delle citate Direttive regionali;
PRECISATO che il costo delle operazioni così come descritte nel precedente capoverso ammonta complessivamente a euro 1.037.804,00 nell'arco degli anni 2017 e 2018;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015, attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTO il decreto n. 11768/LAVFORU del 7 dicembre 2017 con cui è stata nominata la Commissione

valutatrice delle operazioni presentate;
VISTO il verbale di valutazione del 12 dicembre 2017 con cui la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione;
PRESO ATTO che dal citato verbale emerge che sono state validamente presentate due operazioni e che la valutazione delle stesse determina la predisposizione dell'allegato 1 parte integrante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell' allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. 1. In relazione alle Direttive indicate in premessa e a seguito dell'esame delle operazioni afferenti le attività non formative presentate in data 7 dicembre 2017 dall'ATI Apprendisti.fvg, sono approvate le operazioni di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento.
2. 2. Per la realizzazione delle suddette attività è prenotata la somma di euro 1.037.804,00 al capitolo 5825/competenza del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017.
3. 3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 dicembre 2017

DE BASTIANI

Allegato 1

CODICE OPERAZIONE	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	COSTO	VALUTAZIONE
F17115557001	ATS APPRENDISTI.FVG	APPRENDISTATO ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'IMPRESA	937.846,00	AMMESSO
F17115594001	ATS APPRENDISTI.FVG	ATTIVITA' DI COORDINAMENTO	99.958,00	AMMESSO

Totale operazioni: 2

Totale costo operazioni: 1.037.804,00

17_52_1_DDS_PROG GEST_12145_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 dicembre 2017, n. 12145

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (cap. 5808 e 5810). Approvazione operazione Enaip FVG presentata nel mese di novembre 2017 (chiusura sportello 15 novembre) e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, lettera h) della citata legge regionale, che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;

VISTA la legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017 concernente "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" ed in particolare l'articolo 38 relativo alle norme transitorie dove al comma 2 si specifica che "Ai procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad applicarsi la normativa regionale previgente";

RICHIAMATO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni, che ai capitoli 5808 e 5810, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, è disponibile la somma di euro 800.000 (ottocentomila) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;

VISTO il decreto n. 733/LAVFORU del 6 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2017, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

VISTO il decreto n. 9243 di data 30/10/2017 con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle operazioni al 15 novembre 2017 con conclusione delle attività prorogate al 31 maggio 2018;

PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice: lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 15 novembre 2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

VISTE le operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali presentate dal 1 novembre al 15 novembre 2017;

VISTO il decreto n. 10149/LAVFORU del 17/11/2017 con cui è stata nominata la Commissione valutatrice dei progetti presentati;

EVIDENZIATO che la Commissione ha provveduto alla valutazione dell'operazione cod. F17108345001 di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 Dicembre 2017, acquisita e validata;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione risulta approvabile;

CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

CONSIDERATO che l'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 1 operazione riguardante attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali

e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali per complessivi euro 47.488,40;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:
Capitolo 5808 competenza 2017 euro 47.488,40
RICHIAMATI i decreti:
- n. 3264/LAVFORU del 12/05/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di febbraio 2017 per euro 136.610,00;
- n. 4971/LAVFORU del 27/06/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di marzo 2017 per complessivi euro 72.434,40;
- n. 6348/LAVFORU del 02/08/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di aprile 2017 per euro 309.730,00;
- n. 6392/LAVFORU del 02/08/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di maggio 2017 per euro 54.219,20;
- n. 8746/LAVFORU del 17/10/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni riferite allo sportello di settembre 2017 per euro 11.260,00;
- n. 11076/LAVFORU del 28/11/2017 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento 3 delle 4 operazioni riferite allo sportello di novembre 2017 per euro 55.016,40;
PRECISATO che il progetto approvato con il presente decreto comporta un spesa di euro 47.488,40 e che si è proceduto a verificare la necessaria disponibilità finanziaria.;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 maggio 2018;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione dell' attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, presentate nel mese di novembre 2017, sono approvati i seguenti documenti che sono parte integrante del presente decreto:
- Elenco delle operazioni finanziate per capitolo di riferimento, allegato A
- Elenco delle operazioni approvate e ammesse a finanziamento, allegato B

2. L'allegato B determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione riferita ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 47.488,40.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del Bilancio regionale per l'annualità in corso come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:
4. Capitolo 5808 competenza 2017 euro 47.488,40.
5. Le operazioni devono concludersi entro il 31 maggio 2018.
6. Il presente decreto, comprensivo degli allegati A e B parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 dicembre 2017

DE BASTIANI

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000 CAP 5808

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	F17108345001	RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA		47.488,40
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**1**	**47.488,40**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**1**	**47.488,40**

Allegato B

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2017

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	TASSE ISCR.	CONTR. TOTALE	
F17108345001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	454	12	119,00	0,80	54.026,00	4.358,40	-10.896,00	47.488,40	AMMESSO
									TOTALE	47.488,40	

17_52_1_DDS_PROG GEST_12184_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 dicembre 2017, n. 12184

Legge regionale 31/2015, art. 20, commi 2 e 2 bis. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale. Approvazione delle operazioni e contestuale prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 30 del 26 luglio 2017;
VISTO il D.P.Reg. n. 140 del 22 giugno 2017 di approvazione del "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
VISTO il decreto n. 9407/LAVFORU del 6 novembre 2017, avente per oggetto "Legge regionale 31/2015, art. 20, commi 2 e 2 bis. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale";
ATTESO che, nei termini stabiliti dall'Avviso, sono pervenute undici operazioni, relative all'Avviso in argomento;
PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dall'art. 7 dell'Avviso la selezione delle operazioni è svolta da un'apposita Commissione, nominata dal dirigente responsabile del Servizio;
VISTO il decreto n. 11713/LAVFORU del 5 dicembre 2017 di nomina della Commissione di valutazione per la selezione di operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale;
VISTO il verbale di valutazione del 14 dicembre 2017 con il quale la Commissione ha formalizzato i risultati della valutazione delle operazioni presentate;
PRESO ATTO che, dal verbale succitato, emerge che delle undici operazioni presentate:
n. 2 operazioni non sono state ammesse alla valutazione per mancanza dei requisiti generali;
n. 5 operazioni sono risultate ammissibili, ma non finanziabili in quanto non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio previsto;
n. 4 operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- Elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- Elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- Elenco delle operazioni escluse (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO altresì che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di n. 4 operazioni riguardanti attività formative in materia di mediazione culturale, che si realizzano nelle sedi di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone per complessivi euro 48.928,00.-;
RITENUTO pertanto di provvedere alla prenotazione dei fondi necessari per l'importo di euro 36.696,00 sul capitolo 5016 - "corsi di formazione e di aggiornamento dei mediatori culturali" e di euro 12.232,00 sul capitolo 5306 - "corsi di formazione e di aggiornamento dei mediatori culturali" art. 20, comma 2. L.R. 9.12.2015 N. 31", a carico del bilancio regionale 2017;
ATTESO che i soggetti attuatori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 26 agosto 2016, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali: modifiche alla DGR 1922/2015";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di

contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso emanato con decreto n. 9407/LAVFORU del 6 novembre 2017 e, a seguito della valutazione operazioni presentate, sono approvati i seguenti documenti:
- Elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- Elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- Elenco delle operazioni escluse (allegato 3 parte integrante);

2. Per la realizzazione delle suddette attività formative, si provvede alla prenotazione dei fondi necessari per l'importo complessivo di euro 48.928,00.-, di cui euro 36.696,00 sul capitolo 5016 - "corsi di formazione e di aggiornamento dei mediatori culturali" e di euro 12.232,00 sul capitolo 5306 - "corsi di formazione e di aggiornamento dei mediatori culturali" art. 20, comma 2. L.R. 9.12.2015 N. 31", a carico del bilancio regionale 2017;
3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione".
Trieste, 18 dicembre 2017

DE BASTIANI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE DISTINTE PER PROVINCIA

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Provincia di: TRIESTE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
L.R. 27/2017 e L.R. 31/2015 - Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate				2017			
1	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE	F17114536002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE		12.232,00	12.232,00	40,6
			Totale con finanziamento		12.232,00	12.232,00	
			Totale		12.232,00	12.232,00	

Provincia di: UDINE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
L.R. 27/2017 e L.R. 31/2015 - Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate				2017			
1	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE	F17114536001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE		12.232,00	12.232,00	39,4
			Totale con finanziamento		12.232,00	12.232,00	
			Totale		12.232,00	12.232,00	

Provincia di: PORDENONE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
L.R. 27/2017 e L.R. 31/2015 - Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate				2017			
1	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE	F17114568001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE		12.232,00	12.232,00	37
			Totale con finanziamento		12.232,00	12.232,00	
			Totale		12.232,00	12.232,00	

Provincia di: GORIZIA

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
L.R. 27/2017 e L.R. 31/2015 - Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate				2017			
1	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE	F17114531001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE		12.232,00	12.232,00	35
			Totale con finanziamento		12.232,00	12.232,00	
			Totale		12.232,00	12.232,00	
			Totale con finanziamento		48.928,00	48.928,00	
			Totale		48.928,00	48.928,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 35

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
27/17E31/15_17	F17114531003	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE (ED. UD)	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	33,1
27/17E31/15_17	F17114531002	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE (ED. PN)	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	33,1
27/17E31/15_17	F17114535001	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	29,1
27/17E31/15_17	F17114533002	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE TS	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	28,7
27/17E31/15_17	F17114533003	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE GO	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	24,3

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
27/17E31/15_17	F17114533001	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE UD	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle sedi previste	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
27/17E31/15_17	F17114533004	TEORIE E TECNICHE PER LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE PN	NON AMMESSO PER: mancato rispetto delle sedi previste	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

17_52_1_DDS_RIS AGR_7028_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 18 dicembre 2017, n. 7028/AGFOR

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 16 - Cooperazione. Tipo di intervento 16.7.1 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale. Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse, approvato con DGR n. 867/2017. Approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse che hanno superato il punteggio minimo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 35 - cooperazione;
VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito "PSR"), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2017) 7706 final del 14 novembre 2017, ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede, tra le altre, la tipologia di intervento 16.7.1 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale;
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio

2016, n. 0141/Pres, come modificato con decreto del presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73 (di seguito "regolamento");
VISTO l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse a valere sul tipo di intervento 16.7.1, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 867 del 12 maggio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2017 (di seguito "avviso");
ATTESO che alla data di scadenza dell'avviso, prorogata al 3 agosto 2017 con decreto del direttore sostituto del Servizio n. 3460 del 14 luglio 2017, risultavano presentate dai capofila di seguito elencati n. 8 manifestazioni di interesse:
- Comune di Basiliano;
- Comune di Grado;
- Comune di Muzzana del Turgnano;
- Comune di Pavia di Udine;
- Comune di San Daniele del Friuli;
- Comune di San Quirino;
- Comune di Spilimbergo;
- Comune di Tavagnacco;

CONSIDERATO che il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura ha definitivamente completato l'istruttoria di tutte le manifestazioni di interesse presentate;
PRESO ATTO che con proprio provvedimento prot. n. 68735 del 1 dicembre 2017, il direttore sostituto del Servizio ha disposto l'inammissibilità della manifestazione di interesse "Valorizzazione delle tipicità e delle produzioni agricole, delle risorse turistico-ambientali, nuovi modelli di integrazione socioeconomica nell'ambito territoriale rurale fra Torre e Natisone", presentata dal Comune di Pavia di Udine in qualità di capofila, per l'assenza del documento di "Proposta di strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale" tra la documentazione allegata, causa di inammissibilità ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'avviso;
VISTI i verbali delle riunioni tenutesi in data 3, 21 e 29 novembre 2017 e 5 dicembre 2017 del nucleo tecnico di valutazione, costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1779 del 22 settembre 2017 e preposto a supportare il Servizio nella selezione delle proposte progettuali relative al tipo di intervento 16.7.1,
PRESO ATTO dei punteggi attribuiti alle 7 manifestazioni di interesse presentate e ammissibili alla valutazione sulla base dei criteri di selezione descritti nell'allegato D dell'avviso, come dettagliato nell'allegato A al presente decreto;
RICHIAMATO l'articolo 3 dell'avviso, che descrive la procedura di attuazione del tipo di intervento 16.7.1 articolata in due fasi distinte, prevedendo che alla selezione della seconda fase partecipino i partenariati la cui proposta di strategia abbia raggiunto il punteggio minimo previsto all'articolo 9, pari a 60 punti;
PRECISATO, altresì, al comma 4 del medesimo articolo 3, che il procedimento amministrativo conseguente alla presentazione delle manifestazioni di interesse non determina l'attribuzione di sostegno finanziario e non costituisce impegno per l'Amministrazione Regionale;
RICHIAMATO l'articolo 10, comma 2 dell'avviso, che dispone la predisposizione, approvazione e pubblicazione sul BUR dell'elenco delle manifestazioni di interesse che hanno superato il punteggio minimo, nonché la comunicazione al capofila del superamento o meno del punteggio minimo previsto;
PRESO ATTO che le proposte presentate dai capofila Comune di Basiliano e Comune di Tavagnacco hanno conseguito, rispettivamente, il punteggio di 47,63 e 55,09 e che pertanto non raggiungono la soglia minima di 60 punti;
RITENUTO pertanto, in adempimento a quanto previsto dall'avviso, di adottare il provvedimento di approvazione dell'elenco delle manifestazioni di interesse che hanno superato il punteggio minimo, come riportato nell'allegato B;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 10 dell'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse a valere sul tipo di intervento 16.7.1 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 867 del 12 maggio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2017, è approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse che hanno superato il punteggio minimo di 60 punti, di cui all'allegato B.
2. L'allegato A, con il dettaglio dei punteggio attribuiti per ciascun criterio di selezione e l'allegato B di cui al punto 1, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura comunicherà ai soggetti capofila il superamento o meno del punteggio minimo previsto.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Sito Internet della Regione.
Udine, 18 dicembre 2017

CUTRANO

Allegato A – Punteggi attribuiti sulla base dei criteri di selezione

CAPOFILA		COMUNE DI BASILIANO	COMUNE DI GRADO	COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO	COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	COMUNE DI SAN QUIRINO	COMUNE DI SPILIMBERGO	COMUNE DI TAVAGNACCO
TITOLO PROPOSTA		*Smart Land Medio Friuli*	*Mar e Tiaris*	*"Stella, boschi, laguna". Un territorio naturale e rurale, un'identità come risorsa*	*Valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle produzioni agricole e dell'agricoltura sociale per l'ambito rurale della comunità collinare del Friuli*	*Valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle produzioni, della multifunzionalità delle aziende e dell'agricoltura sociale per l'ambito rurale dei magredi, delle risorgive e della pianura pordenonese*	*Pais di rustic amour: sistemi integrati di cooperazione territoriale per uno sviluppo locale sostenibile ed inclusivo*	*@gropark: valorizzazione agro-ecologica e sociale della Valle del Cormor*
COERENZA INTERNA DELLA PROPOSTA		3	27	27	15	15	15	15
COERENZA ESTERNA DELLA PROPOSTA	GRADO DI RURALITA'	3,78	2,91	6,00	3,28	1,80	2,78	1,39
	LIVELLO DI IMPATTO DETERMINATO DALLO SVILUPPO DI AREE COMMERCIALI E INDUSTRIALI	4,09	5,01	6,00	2,80	1,88	2,95	1,76
	GRADO DI UTILIZZO DEL SUOLO DA PARTE DEL COMPARTO AGRICOLO	6,00	4,03	4,26	4,42	4,54	4,94	4,13
	GRADO DI OCCPUAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO	4,41	3,44	6,00	2,75	2,08	4,51	1,84
INTEGRAZIONE DI OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO, DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA E DI INCLUSIONE SOCIALE	INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONCERNENTI N. TEMATISMI	6	6	6	6	6	6	6
	COMPETENZE DEL COSTITUENDO PARTENARIATO	2	4	2	4	4	4	4
CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE	AREE ELEVATO PREGIO NATURALISTICO	0,09	6,00	4,64	2,28	2,03	1,31	1,01
	AREE ELEVATO PREGIO PAESAGGISTICO	1,56	2,09	2,85	2,32	2,66	3,00	1,98
	AREE ELEVATO PREGIO CULTURALE	2,01	3,00	2,63	1,71	2,17	2,16	1,99
	GRADO DI NATURALITA'	5,69	5,85	6,00	5,59	5,08	5,48	4,99
ARTICOLAZIONE FORME DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE	FORME TRA SOGGETTI PUBBLICI	4	0	4	0	0	0	4
	FORME TRA SOGGETTI PUBBLICI E SOGGETTI PRIVATI	0	0	0	0	0	1	0
ARTICOLAZIONE DELLA COOPERAZIONE	NUMEROSITA' DELLA TIPOLOGIA DI SOGGETTI	2	10	10	10	10	6	2
FORME O OBIETTIVI CONNESSI CON L'AGRICOLTURA SOCIALE		3	5	2	4	4	6	5
TOTALE		**47,63**	**84,33**	**89,38**	**64,15**	**61,24**	**65,13**	**55,09**

Allegato B – Elenco delle manifestazioni d’interesse che hanno superato il punteggio minimo.

CAPOFILA	TITOLO PROPOSTA	PUNTEGGIO
COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO	*“Stella, boschi, laguna”. Un territorio naturale e rurale, un'identità come risorsa*	89,38
COMUNE DI GRADO	*Mar e Tiaris*	84,33
COMUNE DI SPILIMBERGO	*Pais di rustic amour: sistemi integrati di cooperazione territoriale per uno sviluppo locale sostenibile ed inclusivo*	65,13
COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI	*Valorizzazione dell’ambiente, del territorio, delle produzioni agricole e dell’agricoltura sociale per l’ambito rurale della comunità collinare del Friuli*	64,15
COMUNE DI SAN QUIRINO	*Valorizzazione dell’ambiente, del territorio, delle produzioni, della multifunzionalità delle aziende e dell’agricoltura sociale per l’ambito rurale dei magredi, delle risorgive e della pianura pordenonese*	61,24

17_52_1_DDS_SVIL COMP AGR_7026_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo comparto agricolo 18 dicembre 2017, n. 7026

Accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Codifica bando dematerializzato SIAN n. 1871 dd. 10.08.2016). Aiuti in conto capitale. Approvazione graduatoria delle domande ammesse dall'Ufficio attuatore.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la decisione C(2015) 6589 finale del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del P.S.R. 2014-2020;

VISTO il PSR nella sua ultima versione adottata in data 23.5.2017 con decisione della Commissione europea C(2017) 3680 finale, della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2017 n. 1329;

ATTESO che il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 73, comma 2 della LR 8 aprile 2016 n. 4, emanato con il decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 0141/Pres., prevede la domanda individuale quale modalità di accesso al PSR per la tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;

ATTESO che l'attuazione delle misure del PSR avviene con l'emanazione di appositi bandi, in conformità a quanto disposto, ai sensi dell'art 73 comma 2 della Legge regionale 8 aprile 2016, n. 4, dal regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR emanato con il citato decreto 0141/Pres. e modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 073/Pres. del 4 aprile 2017;

VISTO il bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" del PSR del Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1439 del 28 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR) n. 32 in data 10 agosto 2016;

ATTESO che l'articolo 19 della citata deliberazione n. 1439/2016 prevede che le domande di sostegno siano presentate dal giorno successivo alla data di pubblicazione della delibera stessa sul BUR e cioè dal 11.08.2016 e fino al 31 ottobre 2016;

VISTI i decreti a firma del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare n. 3243 dd. 13.10.2016, pubblicato sul BUR n. 43 del 26 ottobre 2016, n. 4042 dd. 24.11.2016, pubblicato sul supplemento ordinario n. 53 dd. 01.12.2016 al BUR n. 48 dd. 30.11.2016, n. 572 dd. 23.01.2017, pubblicato sul BUR n. 5 dd. 01.02.2017 e n. 744 dd. 06.02.2017, pubblicato sul BUR n. 7 dd. 15.02.2017, con i quali è stato prorogato il termine di presentazione delle domande fino alla data del 06.03.2017;

RICHIAMATI l'art. 21 del bando in argomento concernente criteri di selezione e priorità applicabili nel processo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art. 36 della LR 20 marzo 2000 n. 7, e l'Allegato D del bando medesimo nel quale sono descritti i criteri di selezione da applicare ai fini della formazione delle graduatorie;

ATTESO che il regolamento di attuazione individua nel Servizio sviluppo comparto agricolo della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche l'Ufficio attuatore della Misura 4.1.1 del PSR;

VISTI l'art. 22 del bando in argomento "istruttoria delle domande e concessione del sostegno" che prevede, al comma 3 che l'Ufficio attuatore adotti il provvedimento di approvazione della graduatoria, lo trasmetta in copia alla Struttura responsabile e lo pubblichi sul BUR e l'art. 23 del bando medesimo "Graduatoria" che stabilisce i termini di validità della graduatoria medesima e fornisce indicazioni in merito al finanziamento parziale di una domanda per esaurimento delle risorse;

DATO ATTO che nel rispetto della citata LR 7/2000 è stata inviata a mezzo PEC ai singoli richiedenti

la comunicazione di avvio del procedimento di ammissibilità a finanziamento delle domande di accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" del PSR;
DATO ATTO, altresì, che in conformità all'articolo 16 bis della LR 7/2000 l'Ufficio attuatore ha provveduto a comunicare ai richiedenti non ammissibili a contributo le motivazioni ostative all'accoglimento della domanda, provvedendo altresì alla comunicazione del provvedimento finale di rigetto delle domande non accoglibili;
ACCERTATO che sono pervenute n. 2 rinunce da parte dei richiedenti e che pertanto le relative domande sono state definitivamente archiviate;
PRESO ATTO delle risorse finanziarie assegnate alle diverse Misure, focus area e annualità dal Piano finanziario del PSR, come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2376 di data 1 dicembre 2017;
VISTO che per la misura 4, tipo d'intervento 4.1.1, risultano assegnate risorse finanziarie pari ad euro 15.020.000,00 di spesa pubblica per l'annualità 2016 con accesso individuale (dei quali euro 6.476.624,00 di quota FEASR - Focus Area 2a);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2516 di data 14 dicembre 2017, che integra con euro 10.520.000,00 di spesa pubblica (di cui quota FEASR pari ad euro 4.536.224,00) la dotazione finanziaria iniziale del bando ad accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" del PSR del Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1439 del 28 luglio 2016;
DETERMINATA quindi in euro 15.020.000,00 di spesa pubblica (di cui euro 6.476.624,00 di quota FEASR - Focus Area 2a) la dotazione finanziaria complessiva del bando in oggetto;
DATO ATTO che a seguito dell'attività istruttoria le domande ammesse al finanziamento sono risultate essere complessivamente n. 106 delle quali n. 52 finanziabili;
RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria delle domande presentate nell'ambito del bando per l'accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, formulata sulla base dei criteri di selezione previsti all'art. 21 del bando in argomento e all'Allegato D del bando medesimo, indicando in Allegato A le domande ammesse al finanziamento e in Allegato B le domande ammesse e non finanziate in relazione alle risorse disponibili;
VISTI l'Allegato A e l'Allegato B, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
EVIDENZIATO con apposita nota il caso delle domande relativamente alle quali l'eventuale provvedimento di concessione del sostegno resta comunque subordinato alla definitiva regolarizzazione del rilascio della domanda in formato elettronico resosi non effettuabile a seguito di difficoltà informatiche intervenute sul portale SIAN;
TENUTO CONTO in base al comma 1 dell'art. 23 del bando in argomento che la graduatoria ha validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR;
RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 23 del bando in argomento che, nel caso di una domanda parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, prevede da parte del beneficiario interessato la possibilità di accettare espressamente il minore sostegno ed effettuare una rimodulazione dell'operazione previste nella domanda di sostegno alle condizioni stabilite alla lett. a) del citato art. 23, accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare l'operazione previste fermo restando che eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie saranno utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante o, eventualmente, rinunciare al sostegno;
RICHIAMATO il comma 5 dell'art. 21 del bando in argomento in base al quale in caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è individuato nel beneficiario più giovane, in caso di ulteriore parità, nel genere femminile e, in caso di ulteriore parità, nella domanda prevista con costo inferiore;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con Decreto del Presidente della Regione dd 27.8.2007, n. 0277/Pres.;
VISTA la Legge regionale n. 7 dd. 20 marzo 2000.

DECRETA

1. È approvata la graduatoria delle domande di accesso individuale alla tipologia d'intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole" del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia presentate a valere sul bando approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1439 del 28 luglio 2016 (codice bando dematerializzato n. 1871 dd. 10.08.2016) - aiuti in conto capitale.
2. La graduatoria è costituita dalle domande ammesse al finanziamento come riportate in Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, e dalle domande ammesse e non finanziate

in relazione alle risorse disponibili come riportate in allegato B, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. L'Ufficio attuatore concede il finanziamento ai beneficiari aventi titolo secondo le modalità previste dall'art. 22, comma 4 e dall'art. 23, comma 2 del bando in argomento e del PSR della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1439 del 28 luglio 2016.
4. La presente graduatoria ha validità due anni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 18 dicembre 2017

DE LUCA

Graduatoria delle domande di accesso al PSR 2014-2020 mediante accesso individuale Misura 4.1.1 - Bando SIAN 1871 dd. 10.08.2016. ALLEGATO A - Domande ammesse al finanziamento

N. Posizione Graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziato	Criteri Trasversali	Focalizzazione Aiuto e Miglioramento Rend. Econ.	Miglioramento Qualità Produzioni	Positive Ricadute Ambientali	Punti Graduatoria	Note
1	54250238158	AZ. AGR. RONCHI S. GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	1.496.727,62	556.781,41	29	16	9	28	82	
2	54250240063	RONCO MARGHERITA SOC. AGRICOLA SRL	689.421,58	266.314,90	23	16	13	28	80	
3	54250238612	GALLIUSSI IVO	910.598,00	373.348,58	19	22	13	26	80	
4		AZIENDA AGRICOLA RUSSI DI RUSSI SIMONE & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	1.499.663,81	749.572,41	24	14	13	25	76	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico
5	54250237788	PRINCIC ROBERT	771.049,38	297.208,68	22	16	9	28	75	
6	54250337208	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC. AGRICOLA	1.499.890,00	497.751,98	22	16	9	28	75	
7	54250238760	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA MOSOLO MARCO E VALENTINA S.S.	1.500.000,00	750.000,00	28	15	2	29	74	
8	54250234009	SIBAU ANDREA	484.998,00	237.249,30	25	15	13	21	74	
9	54250237895	AQUILA DEL TORRE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	454.442,78	202.038,45	20	16	13	25	74	
10	54250235196	BELLAVISTA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	1.423.903,51	708.489,90	21	11	13	27	72	
11	54250235790	MAURI MAURO	1.200.765,84	430.358,57	15	16	13	28	72	
12	54250237622	PODVERSIC DAMIJAN	1.499.700,00	558.451,40	20	16	13	23	72	
13	54250237606	CASTELVECCHIO - SOCIETA' AGRICOLA - A R.L.	656.380,96	269.964,23	26	16	13	16	71	
14	54250238885	AZIENDA AGRICOLA BRUNO CASAGRANDE DI DANIELE CASAGRANDE E F.LLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	251.894,70	101.145,12	20	12	13	25	70	
15	54250239586	SOCIETA' AGRICOLA ECOQUA SOCIETA' SEMPLICE	138.713,48	49.781,72	19	16	13	21	69	
16	54250236830	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	1.499.142,05	460.965,49	20	12	9	28	69	
17	54250195473	AZIENDA AGRICOLA LA SISILE	443.721,05	175.488,16	22	12	13	22	69	
18	54250340558	SOCIETÀ AGRICOLA CASON DI PARAVANO FRANCO E PAOLO S.S.	1.149.452,07	534.051,80	26	14	9	19	68	
19	54250239271	POZZAR SAMUELE	265.478,60	80.269,58	17	18	9	23	67	
20	54250238703	BORGO TITOL SOC. AGRICOLA S.S.	295.814,89	116.351,94	25	15	13	14	67	
21		MILOCCO DAVIDE	351.546,33	158.195,85	24	15	5	23	67	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico
22	54250235915	SOCIETA' AGRICOLA VENDRAME VIGNIS DEL DOGE DI VENDRAME ELIA,SIMONE E GINO S.S.	553.487,11	172.661,13	18	12	9	28	67	
23	54250236335	DAL CIN DANIELE	1.134.414,13	459.191,12	19	22	9	17	67	
24	54250234660	AZ. AGR. COZZAROLO GIOVANNI BATTISTA DI GIULIANO ED EUGENIO S.A.	1.198.736,59	364.314,98	22	12	9	23	66	
25	54250239818	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	144.785,31	62.123,60	22	18	13	12	65	
26	54250239727	ERMACORA DARIO E LUCIANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE IN FORMA ABBREVIATA: AZ. AGR. ERMACORA	1.086.059,95	330.931,94	20	12	9	23	64	
27		BERTOIA CESARE	545.826,88	175.688,07	14	12	13	25	64	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico

N. Posizione Graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziato	Criteri Trasversali	Focalizzazione Aiuto e Miglioramento Rend. Econ.	Miglioramento Qualità Produzioni	Positive Ricadute Ambientali	Punti Graduatoria	Note
28	54250238166	AGOSTINIS DANIELE	281.393,96	140.696,98	25	15	8	15	63	
29	54250221501	JEAN PAUL ROBLE - TENIMENTI CIVA - SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	307.480,07	93.559,02	20	12	9	22	63	
30	54250237317	SOCIETA' AGRICOLA MADONNA DELLA NEVE S.S.	1.084.588,91	542.294,46	19	12	8	24	63	
31	54250233951	PERUSINI TERESA	320.756,75	116.411,66	17	12	9	25	63	
32	54250238315	EGGER HILTRAUD MARIA	976.447,16	384.815,46	17	10	8	28	63	
33	54250239172	SOCIETA' AGRICOLA LA LUNA E I FALO' S.S.	137.390,39	48.086,63	27	13	5	16	61	
34	54250238463	BOTTUSSI ADRIANO, GIULIANO E FURLAN ELDA	377.956,00	132.284,60	22	11	5	23	61	
35	54250235360	ARCADIA SOCIETA' AGRICOLA SRL	1.101.459,12	332.962,73	20	12	9	20	61	
36	54250238323	SOCIETA' AGRICOLA BENEDETTI FRANCO E FABIO S.S.	328.482,66	104.648,55	15	12	9	25	61	
37	54250238778	SOCIETA' AGRICOLA MINISINI S.S.	802.246,84	320.898,74	22	11	8	19	60	
38	54250235709	AZIENDA AGRICOLA BERNARDIS GIANFRANCO E VALTER SS.	1.500.000,00	525.000,00	22	11	5	22	60	
39	54250236467	PINAT MARCO	60.685,92	30.342,96	23	7	8	22	60	
40	54250239750	AZIENDA AGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA GANDIN NEMORINO E FIGLI DI GANDIN NEMORINO ANTONINO, GANDIN MICHELE E GANDIN MARTA SOCIETA' SEMPLICE	1.078.631,89	377.521,16	21	7	5	27	60	
41	54250238521	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA LA' DI SIC DEI FRATELLI TOTIS	549.003,30	192.151,16	21	11	5	22	59	
42	54250236137	SOCIETA' AGRICOLA BERTOLINI ALBERTO E FILIPPO E C.-S.S.	241.687,30	84.590,56	18	12	5	24	59	
43	54250236376	AZIENDA AGRICOLA SANTINELLI GORIZIA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	130.926,41	51.342,50	16	18	13	12	59	
44	54250197388	BERGAMO PAOLO	313.505,35	120.229,72	17	12	13	17	59	
45	54250239024	STROPPOLATINI GIULIANO	423.174,27	138.119,84	20	12	9	18	59	
46	54250237473	SOCIETA' AGRICOLA ALL'ORTO BIOLOGICO DI MARTINI SILVIO E MONICA S.S.	432.302,41	156.903,79	18	16	13	11	58	
47	54250238059	DI LENARDA GIGINO	1.498.680,00	489.489,00	18	9	9	22	58	
48	54250237333	SOCIETA' AGRICOLA FERRARA S.S.	579.397,77	289.698,89	26	4	5	22	57	
49		LA RIVETTA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	572.459,12	178.503,49	17	10	9	21	57	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico
50	54250164784	DE POL FABIO	521.096,27	234.493,32	24	4	5	24	57	
51	54250344154	SOCIETA' AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA SOCIETA' SEMPLICE	1.457.194,65	475.428,75	20	12	9	15	56	
52	54250239354	LA DI BIN DI DEL DO DANIELE E NARDUZZI MARIA SOCIETA AGRICOLA	958.262,30	320.835,72	23	2	2	29	56	Domanda parzialmente finanziata in base alle risorse disponibili. Aiuto concedibile di € 479.131,15
		TOTALE	39.181.823,44	15.020.000,00						

Udine, data del protocollo

Il Direttore del Servizio sviluppo comparto agricolo
Daniele De Luca
Documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D. Lgs n. 82/2005

Graduatoria delle domande di accesso al PSR 2014-2020 mediante accesso individuale Misura 4.1.1 - Bando SIAN 1871 dd. 10.08.2016. ALLEGATO B - Domande non finanziabili per carenza di risorse

N. Posizione Graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziabile	Criteri Trasversali	Focalizzazione Aiuto e Miglioramento Rend. Econ.	Miglioramento Qualità Produzioni	Positive Ricadute Ambientali	Punti Graduatoria	Note
53	54250238471	MBAMALU CAROLINE NWAZURUAHU	264.139,89	118.862,95	23	11	8	14	56	
54	54250238638	SOCIETA' AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO SOCIETA' SEMPLICE	644.561,97	290.052,89	24	9	5	18	56	
55	54250235089	STEFANI TANIA	178.989,75	63.530,35	16	5	13	22	56	
56	54250240139	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNI DRI IL RONCAT S.S.	794.831,84	347.285,93	17	9	9	20	55	
57	54250239255	CIPOLAT-PADIEL MASSIMO	309.399,77	137.622,80	22	17		15	54	
58	54250237945	MOLINARO LUCIO	796.179,08	358.280,59	22	5	8	19	54	
59	54250235378	D'ANDREA FILIPPO E STEFANO SOCIETA' SEMPLICE	592.944,00	296.472,00	21	12		20	53	
60	54250233217	RIVA DE BARES SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	462.203,84	207.991,73	26	14	5	8	53	
61	54250235212	ATE AGRI SOCIETA' AGRICOLA	358.849,00	119.633,75	20	12	9	12	53	
62	54250238216	ANDREAZZA MASSIMO E DE RE SALIMA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	227.824,00	102.520,80	22	7	5	19	53	
63	54250166870	SOCIETA' AGRICOLA SANTA CATERINA DI ZOLIN PAOLO,MATTEO E CATERINA S.S.	562.515,86	253.132,14	26	2	5	19	52	
64	54250237424	GIORGESSI FEDERICO	71.217,31	32.047,79	22	19	8	3	52	
65	54250239867	PRATI TRICOLORE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	571.958,59	200.185,51	14	5	5	28	52	
66	54250236392	FABBRO WALLY	685.081,45	297.974,42	21	11	13	7	52	
67	54250239297	DE CARLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	702.877,01	263.355,07	19	12	9	11	51	
68	54250239784	BORGO AI PICCHI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	201.543,20	80.617,28	18	13	8	12	51	
69	54250172399	MONACO GINO	127.220,90	44.527,32	18	9		24	51	
70	54250238091	REGUTA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	1.492.758,00	455.876,80	17	12	9	13	51	
71	54250235121	COLUTTA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	202.488,77	63.351,63	20	12	9	9	50	
72		AZIENDA AGRICOLA FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	361.067,75	162.480,49	27	9	5	9	50	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico
73	54250237093	SOCIETA' AGRICOLA IL TULIPANO DI ANGELI DANTE & C. S.S.	169.345,57	76.205,51	23	11		16	50	
74	54250239057	FURLANO MASSIMO	410.447,68	143.656,69	12	8	8	22	50	
75	54250232409	SOCIETA' AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S.	602.235,92	271.006,16	24	6		19	49	
76	54250239081	AZIENDA AGRICOLA BORTOLUSSI ELDO E ARMANDO - SOCIETA' SEMPLICE	441.395,26	154.488,34	24	11		14	49	
77	54250238505	LA RUDINJA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	240.700,00	84.245,00	18	13	5	12	48	
78	54250352827	TENUTA CA' BOLANI SOC. AGRICOLA SEMPLICE	1.228.204,11	385.301,23	20	5	9	14	48	
79	54250233258	BOLZAN ANGELO E ANNA - SOCIETA' SEMPLICE	400.677,38	129.503,21	15	5	9	19	48	
80	54250237739	SOLARI ELIANA E SILVIA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	22.860,31	9.153,72	23	11	13		47	
81	54250238844	TRAVERSO STEFANO	257.939,05	94.863,67	23	12	9	3	47	
82	54250236640	COMPAGNON GIORGIO	280.165,00	97.389,50	13	9		25	47	
83	54250237150	AZIENDA AGRICOLA STELLA S.S.	368.845,65	129.095,98	20	2	5	19	46	
84	54250343743	DI SILVESTRO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	109.630,00	49.333,50	28	9		8	45	
85	54250238141	LE VIGNE DI ZAMO' S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	396.017,40	119.612,72	17		9	19	45	
86	54250236228	BIGNOLIN ALEX	102.612,00	46.175,40	25	7	8	4	44	
87		SOCIETA' AGRICOLA AGRILIVENZA S.S.	190.500,00	85.725,00	23	7	5	9	44	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico

N. Posizione Graduatoria	N. Domanda AGEA	Beneficiario	Costo Ammesso	Contributo Finanziabile	Criteri Trasversali	Focalizzazione Aiuto e Miglioramento Rend. Econ.	Miglioramento Qualità Produzioni	Positive Ricadute Ambientali	Punti Graduatoria	Note
88	54250340582	RASSATI SANDRO	90.998,12	40.949,15	21		8	15	44	
89	54250238018	SOCIETA' AGRICOLA RUBERT DI RUBERT GIORGIO E C. S.S.	538.052,99	188.318,55	19	11		13	43	
90		VEGNADUZZO ANDREA	471.722,82	165.102,99	19	9		15	43	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico
91	54250239891	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	803.379,60	249.226,66	17	5	9	12	43	
92	54250233902	GARIBALDI RENATO	374.945,57	167.428,50	23	6		13	42	
93	54250239016	BIASUTTI FEDERICO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	380.272,15	190.136,08	24	11		6	41	
94	54250236343	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - SOCIETA'	888.316,60	310.910,81	19	9		13	41	
95	54250238851	COMELLI PAOLINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	180.900,00	81.405,00	25	3	9	3	40	
96	54250239321	SOCIETA' AGRICOLA AZZURRA TRE S.S.	163.150,00	57.102,50	14	9	5	12	40	
97	54250240121	VIVAI TRUANT LINDO SOCIETA' AGRICOLA DI TRUANT ANDREA & C. S.A.S.	548.027,59	191.809,66	20	2		17	39	
98	54250237960	AZIENDA AGRICOLA BELTRAME ANDREA E C. S.S.	157.205,00	70.742,25	21	2	2	13	38	
99	54250237440	AI BASSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	1.015.780,40	355.330,02	18	15		4	37	
100	54250239669	MICOLI GIANLUCA	271.840,37	95.144,13	12	6		19	37	
101	54250235907	BOSCHIAN CUCH FRATELLI SOC. SEMP.	182.730,00	82.228,50	24	2	5	4	35	
102	54250235006	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI E C.	325.438,75	113.903,56	13	9	2	9	33	
103	54250240071	CAMPESTRINI STEFANO	1.031.791,78	464.306,30	19	6	8		33	
104	54250236350	SOCIETA' AGRICOLA BIOENERGIE S.S. DI ANDRETTA PIERLUIGI & C.	183.012,64	64.054,42	13	9	2	9	33	
105		EUROPA S. FOSCA S.R.L.	470.520,35	164.682,13	21	2		9	32	Ammissibilità subordinata all'effettivo rilascio della domanda in formato elettronico
106	54250239123	SOCIETA' AGRICOLA P & B DI BASSI ADAMO E DAMIANO S.S.	189.785,00	66.424,75	20	2	2	8	32	
		TOTALE	23.098.097,04	8.890.763,83						

Udine, data del protocollo

Il Direttore del Servizio sviluppo comparto agricolo
Daniele De Luca
Documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

17_52_1_DGR_2495_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2017, n. 2495

LR 11/2013, art. 5, comma 1 e comma 5 e art. 16, comma 1. Contributi per il finanziamento nel 2018 di progetti per eventi e manifestazioni, "Grandi eventi e manifestazioni" anche a carattere transnazionale, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale e di progetti educativi e didattici inerenti ai fatti della prima guerra mondiale. Approvazione n. 3 avvisi pubblici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico - culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazione del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito denominata Legge;

VISTI, in particolare, gli incentivi previsti dall'art. 5 comma 1, lettera e) e lettera g), della Legge, per progetti aventi ad oggetto:

- la realizzazione di eventi e manifestazioni, anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale (art. 5, comma 1, lettera e);
- la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole, finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra (art. 5, comma 1, lettera g);

VISTO il comma 5 del medesimo articolo della Legge, che dispone che per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo de quo, la Giunta regionale può provvedere anche mediante emanazione di uno o più bandi ai sensi dell'articolo 36, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO, altresì, il comma 1 dell'art. 16 della Legge, che prevede che fino all'adozione del regolamento di cui all'art. 13, comma 2, i termini e le modalità per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi di cui all'art. 5, nonché i criteri e le modalità per la loro concessione e rendicontazione sono definiti direttamente dai bandi previsti dal comma 5 del medesimo articolo 5, che sono emanati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Assessore regionale competente in materia di cultura;

RITENUTO di attuare i summenzionati interventi di sostegno mediante l'emanazione di tre Avvisi pubblici;

VISTI gli allegati schemi degli Avvisi pubblici, contenenti anche i criteri di valutazione, predisposti a tale scopo dalla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività culturali, e precisamente :

a) Avviso pubblico per la concessione di incentivi per la realizzazione di eventi e manifestazioni, anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale - Allegato A;

b) Avviso pubblico per la concessione di incentivi per la realizzazione di "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale - Allegato B;

c) Avviso pubblico per la concessione di incentivi per la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra - Allegato C;

RITENUTO, a causa della prevedibile numerosità delle domande e della particolare complessità del procedimento istruttorio e di valutazione delle domande stesse, nonché per le connesse esigenze organizzative del Servizio, di prevedere un termine per la conclusione del procedimento di concessione degli incentivi superiore a novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande;

VISTO Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) del 26 giugno 2014, serie L 187/1;

VISTO in particolare l'articolo 53 del Regolamento n. 651/2014;

VISTA la Comunicazione delle Commissione sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale, in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che: "la Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (…) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico" e che "il fatto che (…) i partecipanti a una attività culturale (…) accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifichi il carattere non economico di tale attività (…)";

CONSIDERATO che gli incentivi di cui al presenti avvisi sono destinati a sostenere eventi, manifesta-

zioni e progetti educativi e didattici che, per la loro natura intrinseca:
a) sono al di fuori delle dinamiche tipiche di mercato;
b) sono rivolti principalmente ad un pubblico locale e nazionale;
c) sono inidonei ad attrarre pubblico internazionale e a competere con analoghi eventi o manifestazioni provenienti da altri paesi europei;
d) non sono tali da incidere, in ragione dell'unicità e del carattere prettamente locale degli eventi artistici proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri.
RITENUTO pertanto alla luce di quanto esposto, che i contributi di cui agli Avvisi oggetto di approvazione non appaiono configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato;
RITENUTO, inoltre, di fissare al giorno 23 gennaio 2018, alle ore 12.00.00, il termine perentorio per la presentazione delle domande di incentivo relative ai tre avvisi pubblici sopra descritti;
VISTO il bilancio finanziario gestionale 2017 approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2016, n. 2647 e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà,
all'unanimità,

DELIBERA

1. per quanto esposto in premessa, sono approvati nei testi allegati, quali parti integranti del presente provvedimento:
- l'Avviso pubblico per la concessione di incentivi per la realizzazione di eventi e manifestazioni, anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale - Allegato A;
- L'Avviso pubblico per la concessione di incentivi per la realizzazione di "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale - Allegato B;
- L'Avviso pubblico per la concessione di incentivi per la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra - Allegato C;

2. la presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione - www.regione.fvg.it-.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti la realizzazione di eventi e manifestazioni, anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lettera e), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)

Art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lett. e), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito denominata Legge, disciplina le modalità di concessione di incentivi per la realizzazione di eventi e manifestazioni aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, cinematografico o audiovisivo, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura di pace, di convivenza pacifica fra i popoli e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) la composizione della commissione di valutazione;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi.

Art. 2 incentivo regionale

1. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

2. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici a essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

3. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 10.000,00 euro e 25.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

4. L'importo dell'incentivo regionale è pari al 100% del fabbisogno di finanziamento di cui alla

domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 1 e 3.

Art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati tra gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia o tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche.

2. I soggetti di diritto privato, di cui al comma 1, devono avere al momento della concessione dell'incentivo e fino alla presentazione del rendiconto, la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli statuti dei soggetti di diritto privato, compresi nelle categorie di cui al comma 1, sono adottati con atto pubblico o scrittura privata e contengono la previsione dell'assenza di finalità di lucro o l'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale. Gli statuti delle società cooperative, compresi nelle categorie di cui al comma 1, sono adottati con atto pubblico o scrittura privata e contengono la previsione dello svolgimento di attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche.

4. I soggetti, di cui al comma 1, possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui al presente articolo vengono accertati esclusivamente con riferimento allo stesso.

6. I soggetti interessati al presente Avviso non possono presentare, in qualità di proponente singolo o capofila, domanda di incentivo sull'Avviso "Progetti educativi e didattici" approvato con la medesima deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. I soggetti interessati al presente Avviso possono presentare, in qualità di proponente singolo o capofila, domanda di incentivo sull'Avviso "Grandi Eventi e Manifestazioni" approvato con la medesima deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 5.

8. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi di finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

9. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

Art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

c) per le Università, dal Rettore;

3. La domanda, redatta su apposita modulistica, scaricabile dal sito www.regione.fvg.it, è trasmessa perentoriamente entro il 23 gennaio 2018 esclusivamente tramite posta elettronica certificata (di seguito, PEC) da una casella PEC del soggetto mittente all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it. Faranno fede la data e l'orario indicati dalla casella di PEC del soggetto mittente.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida solo l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a) domanda d'incentivo;

b) descrizione progetto;

c) dichiarazioni;

d) eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documenti d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e) documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono via PEC, salvo diversa indicazione del Servizio.

7. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai comma 8 e 9. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 6, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda e il partner, per il quale non è presentata la documentazione richiesta, non viene considerato ai fini della valutazione.

10. La domanda è ritenuta inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 3;

c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2 del presente articolo;

d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 2 comma 4.

Art. 5 esclusioni

1. Sono esclusi i progetti le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

2. Sono escluse altresì le iniziative a carattere meramente rievocativo, nonché quelle aventi ad oggetto unicamente celebrazioni commemorative, raduni d'arma o la sola realizzazione di produzioni editoriali, audiovisive e multimediali.

3. Non possono comunque presentare domanda, in qualità di capofila, a pena di inammissibilità, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della Legge, le fondazioni bancarie, le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale

Art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi, allegati al presente Avviso, nella Tabella 1. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 7 modalità di selezione dei progetti, attività istruttoria e graduatoria

1. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza.

2. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria, di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi, di cui alla Tabella 1 , da una Commissione di valutazione. La Commissione è nominata con decreto del Direttore di Centrale competente in materia di cultura ed è composta dal Direttore del Servizio Attività Culturali o da un suo delegato, con funzione di presidente, dal coordinatore della struttura competente per l'attuazione della L.R.11/2013 o da un suo delegato e da un rappresentante della PromoTurismo Fvg. La Commissione può avvalersi della consulenza di un esperto esterno, di comprovata esperienza e professionalità nel settore interessato alla consulenza richiesta, per l'espressione di un giudizio attinente ai criteri qualitativi valutativi di cui all'articolo 6 ed alla Tabella 1.

3. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente. La Commissione ha sede presso la struttura competente, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione è approvata, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili.

5. Nel caso in cui un soggetto risultasse assegnatario sia dell'incentivo previsto dal presente Avviso che dell'incentivo previsto sull'Avviso "Grandi Eventi e Manifestazioni", approvato con la medesima

deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, dovrà rinunciare ad uno dei due incentivi, comunicando al Servizio tramite PEC su quale dei due Avvisi intende beneficiare del contributo e a quale conseguentemente intende rinunciare. Tale scelta e la correlativa rinuncia dovrà riguardare non solo il capofila dell'ATS beneficiario dell'incentivo previsto sull'Avviso "Grandi Eventi e Manifestazioni", approvato con la medesima deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, ma anche tutti i componenti della stessa ATS.

Art. 8 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della Commissione di valutazione che viene appositamente riconvocata.

Art 9 modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. L'avvio del procedimento amministrativo contributivo è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.

2. Le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento e l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con l'indicazione dei motivi di inammissibilità, sono pubblicate sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'esito della valutazione del progetto.

Art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 4, è comunicata ai beneficiari a mezzo PEC l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni dalla data della comunicazione per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 4.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale richiesta e determinata per un singolo progetto, il finanziamento non può essere assegnato per un importo inferiore.

5. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al 100 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 5 del presente articolo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.

art. 11 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile deve essere relativa al progetto presentato, che si deve svolgere a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito istituzionale ed entro il termine di presentazione del rendiconto.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese di personale relative al progetto finanziato: in particolare, retribuzione lorda del direttore artistico, dei consulenti per la direzione, degli organizzatori, del personale artistico, del personale tecnico, dei relatori, degli studiosi, del personale amministrativo, assunti o altrimenti contrattualizzati con qualsiasi tipo di contratto di lavoro o prestazione d'opera, e relativi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi a carico del soggetto beneficiario; spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal personale e rimborsate dal soggetto beneficiario, ed eventuali diarie forfettarie, se predeterminate contrattualmente dal soggetto beneficiario. Tra le spese di vitto sono ammissibili esclusivamente il pranzo e la cena. Le spese e gli oneri fiscali, previdenziali, assicurativi per il personale amministrativo sono ammissibili nella misura massima del 30% dell'importo dell'incentivo;

b) spese direttamente collegabili al progetto: a titolo esemplificativo spese per l'acquisto o il noleggio di scenografie, costumi e strumentazione tecnica, luce e suoni; spese per prestazioni di terzi per allestimenti di strutture architetture e mobili di scenografie, montaggio, smontaggio e facchinaggio; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore o ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; beni strumentali se necessari alla realizzazione del progetto (max 20% dell'incentivo regionale) spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative, spese per oneri di sicurezza e per servizi antincendio e altre spese di allestimento, spese per premi e concorsi.

c) spese di pubblicità e di promozione relative al progetto finanziato: in particolare spese per servizi di ufficio stampa; spese per stampe, distribuzione e affissione di locandine e manifesti; spese per prestazioni professionali di ripresa video, registrazione audio, servizi fotografici; spese di pubblicità; spese per la gestione e la manutenzione del sito web;

d) spese per la gestione di spazi relativi al progetto finanziato: in particolare, spese per la locazione di spazi per gli spettacoli o le altre attività culturali; spese per la manutenzione, per le utenze e per la pulizia degli spazi per gli spettacoli o per altre attività culturali;

e) spese generali di funzionamento: in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali destinati alla sede legale o alle sedi operative; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali destinati alla sede legale o alle sedi operative, escluse le spese per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; spese per i servizi professionali forniti da commercialisti o avvocati, di consulenza all'amministrazione, di consulenza del lavoro, di consulenza giuridica, di consulenza economica e di consulenza tecnica; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario, spese assicurative per responsabilità civile;

f) spese di rappresentanza, costituite da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali per

un importo complessivo non superiore al 5% dell'incentivo concesso;

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della Legge, le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera e), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

4. Le spese sostenute per l'acquisto di beni strumentali di cui al comma 2, lettere b) ed e) sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'importo dell'incentivo;

5. Ai sensi dell'art.5, comma 2 bis della Legge, gli eventi e le manifestazioni, se aventi carattere transnazionale, possono svolgersi anche al di fuori del territorio regionale per un periodo non superiore a metà della loro durata e le spese sostenute al di fuori del territorio regionale non possano superare il 50% del contributo concesso.

Art. 12 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati;

d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi;

g) spese per oneri finanziari;

Art. 13 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spesa per viaggio, vitto e alloggio sono comprovati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa e la data della missione cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato. Le spese di viaggio sono attestate da titoli di trasporto pubblico e da ricevute di pagamento di pedaggi

autostradali. I rimborsi chilometrici sono calcolati in base alle vigenti tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. I rimborsi non possono riguardare spese per viaggio, vitto e alloggio forniti a soggetti diversi dal soggetto rimborsato.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.

7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.

8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e nel caso di ricariche telefoniche dal pagamento dal quale risulti il numero di telefono ricaricato che deve essere intestato al beneficiario.

Art. 14 documentazione comprovante la realizzazione del progetto

Il soggetto beneficiario tiene a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso l'incentivo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni, video da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale.

Art. 15 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Promoturismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 18, comma 1, della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.

3. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 30 settembre 2019.

4. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

Art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo al progetto;

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione, di cui al comma 1, è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 3.

Art. 17 revoca dell'incentivo

1. L'incentivo è revocato, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 15, comma 3;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso, se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 3;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato e non preventivamente autorizzata, come previsto ai commi 1 e 2, dell'art. 8;

Art. 18 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

Art. 19 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

Art. 20 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1
Criteri per la valutazione di Progetti Eventi

CRITERIO		PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
a)	**CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI**	**30/100**		
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali e regionali Finanziamenti nazionali e internazionali	 Punti 2 Punti 3 Punti 5
2	Diffusione sul territorio regionale	Punti 10	**Numero di Comuni della Regione FVG coinvolti nelle attività progettuali** Fino a 2 Da 3 a 5 Oltre 5	 Punti 2 Punti5 Punti10
3	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale** Apporto di fondi da 500 a 3.000 euro Apporti di fondi da 3.001 fino a 9.000 euro Apporto di fondi oltre 9.000 euro	 Punti 2 Punti 5 Punti 10
b)	**CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI**	**55/100**		
1	Competenza ed esperienza del soggetto proponente in relazione al progetto presentato e alle tematiche della prima guerra mondiale	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Congruenza delle attività in relazione agli obiettivi del progetto e della legge e congruenza delle risorse umane e finanziarie in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
3	Qualità della proposta progettuale. Valutazione qualitativa dell'impatto culturale dell'iniziativa (anche dal punto di vista della sua valenza internazionale)	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
4	Interdisciplinarità delle attività, degli obiettivi o della modalità di attuazione della proposta progettuale	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
5	Capacità del progetto di valorizzare le specificità del territorio regionale, della sua storia con particolare riferimento agli eventi svoltisi dall'estate 1918 fino alla fine del 1919.	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
6	Capacità del progetto di valorizzare e promuovere il territorio e di rispondere alle linee del piano strategico di PromoTurismoFVG, in riferimento al prodotto turistico della Grande Guerra	**Suddivisi nei seguenti sotto criteri: Punti 10**		
6a)	Organizzazione degli eventi in luoghi in cui le testimonianze della Grande Guerra siano visibili e turisticamente fruibili	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
6b)	Modalità di comunicazione e promozione	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato	

	dell'evento		dalla Commissione	
7	Composizione e qualità delle reti di partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
c)	**CRITERI TEMATICI (a scelta)**	**15/100**		
1	Capacità del progetto di evidenziare le narrazioni, le storie, le memorie a gli aspetti sociali legati all'occupazione austro-ungarica sul territorio dell'attuale Friuli Venezia Giulia.	Punti 15	Voto da 0 (insufficiente) a15 (ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Capacità del progetto di indagare sulle tematiche relative al ritorno dei profughi alla fine della guerra			
3	Capacità del progetto di approfondire le conseguenze sociali e culturali della fine del conflitto sui territori dell'attuale Friuli Venezia Giulia			
4	Trattati di pace. Come costruire una nuova guerra: tracciati e similitudini con le guerre contemporanee			

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Avviso pubblico per la realizzazione di progetti riguardanti "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lettera e), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)

art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lettera e), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito denominata Legge, disciplina le modalità di concessione di incentivi per la realizzazione di "Grandi eventi e manifestazioni" aperti al pubblico, anche transnazionali, aventi carattere espositivo, musicale, cinematografico e audiovisivo, teatrale e di spettacolo o divulgativo, attinenti ai fatti della Prima guerra mondiale e finalizzati al rafforzamento di una cultura di pace, di convivenza pacifica fra i popoli e alla costruzione di una nuova cittadinanza europea.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) la composizione della commissione di valutazione;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi.

art. 2 incentivo regionale

1. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

2. L'incentivo richiesto è compreso fra 50.000,00 euro e 75.000,00 euro. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 50.000,00 euro o superiore a 75.000,00 euro, la domanda è inammissibile.

art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della Legge, tra gli enti locali territoriali del Friuli Venezia Giulia o tra i soggetti di diritto privato, diversi dalle persone fisiche, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli

utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale, e tra società cooperative che per statuto svolgono attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche.

2. I soggetti di diritto privato di cui al comma 1 possono presentare domanda di incentivo solo se costituiti in associazione temporanea di scopo, di seguito denominata "ATS", di cui facciano parte almeno tre soggetti, individuati fra gli stessi soggetti di diritto privato di cui al comma 1 ed enti pubblici non territoriali, salvo si tratti di enti locali territoriali del Friuli Venezia Giulia. Il soggetto capofila dell'ATS deve avere al momento della concessione dell'incentivo e fino alla presentazione del rendiconto, la propria sede legale od operativa in Friuli Venezia Giulia. L'atto costitutivo dell'ATS deve essere presentato al momento dell'accettazione del contributo.

3. Gli statuti dei soggetti di diritto privato partecipanti all'ATS, compresi nelle categorie di cui al comma 1, sono adottati con atto pubblico o scrittura privata e contengono la previsione dell'assenza di finalità di lucro o l'obbligo di reinvestire gli utili e gli avanzi di gestione nello svolgimento delle attività previste nell'oggetto sociale. Gli statuti delle società cooperative partecipanti all'ATS, compresi nelle categorie di cui al comma 1, sono adottati con atto pubblico o scrittura privata e contengono la previsione dello svolgimento di attività esclusivamente o prevalentemente culturali o artistiche.

4. I soggetti di cui al comma 1 possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente, se enti locali territoriali del Friuli Venezia Giulia;

b) esclusivamente nell'ambito di un'ATS, se soggetti di diritto privato o società cooperative.

5. Nel caso di presentazione di progetti nell'ambito di un'ATS, ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila dell'ATS è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale.

6. I soggetti interessati al presente Avviso non possono presentare, in qualità di proponente singolo o capofila, domanda di incentivo sull'Avviso "Progetti educativi e didattici" approvato con la medesima deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. I soggetti interessati al presente Avviso possono presentare, in qualità di proponente singolo o capofila, domanda di incentivo sull'Avviso "Eventi e Manifestazioni" approvato con la medesima deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1.

art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per le ATS, dal legale rappresentante del soggetto capofila o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti locali territoriali del Friuli Venezia Giulia, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento.

3. La domanda, redatta su apposita modulistica, scaricabile dal sito www.regione.fvg.it, è trasmessa perentoriamente entro il 23 gennaio 2018 esclusivamente tramite posta elettronica certificata (di seguito, PEC) da una casella PEC del soggetto mittente all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it. Faranno fede la data e l'orario indicati dalla casella di PEC del soggetto mittente.

4. Ogni domanda sarà composta da:

a) domanda d'incentivo;

b) descrizione progetto;

c) dichiarazioni;

d) documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile;

e) scheda di adesione per la costituzione dell'ATS e documento di identità del legale rappresentante di ogni singolo componente in corso di validità e chiaramente leggibile;

L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi ovvero per qualsiasi altro motivo, non sia trasmessa nei termini perentori di cui al comma 3.

5. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono via PEC, salvo diversa indicazione del Servizio.

7. La domanda è ritenuta inammissibile nei casi in cui:

a) sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 3;

c) sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2 del presente articolo;

d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 2 comma 2.

art. 5 esclusioni

1. Sono esclusi i progetti le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

2. Sono escluse altresì le iniziative a carattere meramente rievocativo, nonché quelle aventi ad oggetto unicamente celebrazioni commemorative, raduni d'arma o la sola realizzazione di produzioni editoriali, audiovisive e multimediali.

3. Non possono comunque presentare domanda, in qualità di capofila, a pena di inammissibilità, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della Legge, le fondazioni bancarie, le scuole statali e paritarie appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione) ed enti di formazione professionale e le Università.

art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i rispettivi punteggi allegati in calce al presente Avviso – Allegato criteri. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri valutativi qualitativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

art. 7 modalità di selezione dei progetti, attività istruttoria e graduatoria

1. Nel caso in cui un soggetto risultasse assegnatario sia dell'incentivo previsto dal presente Avviso che dell'incentivo previsto sull'Avviso "Eventi e Manifestazioni", approvato con la medesima deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, dovrà rinunciare ad uno dei due incentivi, comunicando al Servizio tramite PEC su quale dei due Avvisi intende beneficiare del contributo e a quale conseguentemente intende rinunciare. Tale scelta e la correlativa rinuncia, nel caso in cui il soggetto beneficiario dell'incentivo previsto dal presente Avviso fosse un'ATS, dovrà riguardare non solo il capofila dell'ATS, ma anche tutti i componenti della stessa ATS; la mancata rinuncia all'incentivo ottenuto sull'Avviso "Eventi e Manifestazioni", da parte anche di uno solo dei componenti dell'ATS, comporta l'inammissibilità all'incentivo previsto dal presente Avviso.

2. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria, di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei criteri valutativi oggettivi e valutativi qualitativi, di cui all'Allegato in calce al presente Avviso – Allegato criteri, da una Commissione di valutazione. La Commissione è nominata con decreto del Direttore Centrale competente in materia di cultura ed è composta dal Direttore del Servizio Attività Culturali o da un suo delegato, con funzione di presidente, dal coordinatore della struttura competente per l'attuazione della legge regionale 11/2013 o da un suo delegato e da un rappresentante della PromoTurismoFvg. La Commissione può avvalersi della consulenza di un esperto esterno di comprovata esperienza e professionalità nel settore interessato alla consulenza richiesta, per l'espressione di un giudizio attinente ai criteri qualitativi valutativi di cui all'art.6 ed alla Tabella 1.

3. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente. La Commissione ha sede presso la struttura competente, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione è approvata, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili.

art. 8 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è stabilito secondo la tabella sotto riportata e con riferimento ai punteggi attribuiti in base all'articolo 6:

da 85-100 punti	**100% dell'incentivo richiesto**
da 74-84 punti	**90% dell'incentivo richiesto**
da 69-73 punti	**80% dell'incentivo richiesto**

2. Qualora un progetto valutato in sede di commissione ottenga un punteggio inferiore ai 69 punti in nessun caso sarà ammesso a finanziamento.

3. Nel caso in cui, ai sensi del comma 1, l'importo dell'incentivo sia inferiore al fabbisogno finanziario, il soggetto beneficiario può variare gli elementi progettuali nei limiti e con le modalità di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 9, garantendo la copertura del fabbisogno non soddisfatto con altre entrate o con risorse proprie.

4. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 4, è comunicata ai beneficiari l'assegnazione dell'incentivo fissando il termine perentorio di dieci giorni dalla data della comunicazione per l'accettazione del contributo.

5. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo assegnato è pari al 100 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

7. Entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 6, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità.

art.9 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della Commissione di valutazione che viene appositamente riconvocata.

art. 10 modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. L'avvio del procedimento amministrativo contributivo è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.

2. Le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento e l'elenco dei progetti non ammissibili a finanziamento, con l'indicazione dei motivi di inammissibilità, sono pubblicate sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'esito della valutazione del progetto.

art. 11 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile deve essere relativa al progetto presentato, che si deve svolgere a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito istituzionale ed entro il termine di presentazione del rendiconto.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese di personale relative al progetto finanziato: in particolare, retribuzione lorda del direttore artistico, dei consulenti per la direzione, degli organizzatori, del personale artistico, del personale tecnico, dei relatori, degli studiosi, del personale amministrativo, assunti o altrimenti contrattualizzati con qualsiasi tipo di contratto di lavoro o prestazione d'opera, e relativi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi a carico del soggetto beneficiario; spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal personale e rimborsate dal soggetto beneficiario, ed eventuali diarie forfettarie, se predeterminate contrattualmente dal soggetto beneficiario. Tra le spese di vitto sono ammissibili esclusivamente il pranzo e la cena. Le spese e gli oneri fiscali, previdenziali, assicurativi per il personale amministrativo sono ammissibili nella misura massima del 30% dell'importo dell'incentivo;

b) spese direttamente collegabili al progetto: a titolo esemplificativo spese per l'acquisto o il noleggio di scenografie, costumi e strumentazione tecnica, luce e suoni; spese per prestazioni di terzi per

allestimenti di strutture architetture e mobili di scenografie, montaggio, smontaggio e facchinaggio; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore o ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; beni strumentali se necessari alla realizzazione del progetto (max 20% dell'incentivo regionale) spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative, spese per oneri di sicurezza e per servizi antincendio e altre spese di allestimento, spese per premi e concorsi.

c) spese di pubblicità e di promozione relative al progetto finanziato: in particolare spese per servizi di ufficio stampa; spese per stampe, distribuzione e affissione di locandine e manifesti; spese per prestazioni professionali di ripresa video, registrazione audio, servizi fotografici; spese di pubblicità; spese per la gestione e la manutenzione del sito web;

d) spese per la gestione di spazi relativi al progetto finanziato: in particolare, spese per la locazione di spazi per gli spettacoli o le altre attività culturali; spese per la manutenzione, per le utenze e per la pulizia degli spazi per gli spettacoli o per altre attività culturali;

e) spese generali di funzionamento: in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali destinati alla sede legale o alle sedi operative; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali destinati alla sede legale o alle sedi operative, escluse le spese per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; spese per i servizi professionali forniti da commercialisti o avvocati, di consulenza all'amministrazione, di consulenza del lavoro, di consulenza giuridica, di consulenza economica e di consulenza tecnica; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario, spese assicurative per responsabilità civile;

f) spese di rappresentanza, costituite da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali per un importo complessivo non superiore al 5% dell'incentivo concesso;

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della Legge, le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera e), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

4. Le spese sostenute per l'acquisto di beni strumentali di cui al comma 2, lettere b) ed e) sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'importo dell'incentivo;

5. Ai sensi dell'art.5, comma 2 bis della Legge, gli eventi e le manifestazioni, se aventi carattere transnazionale, possono svolgersi anche al di fuori del territorio regionale per un periodo non superiore a metà della loro durata e le spese sostenute al di fuori del territorio regionale non possano superare il 50% del contributo concesso.

art. 12 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati;

d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi;

g) spese per oneri finanziari;

art. 13 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto capofila dell'ATS o all'Ente locale territoriale del Friuli Venezia Giulia ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spesa per viaggio, vitto e alloggio sono comprovati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa e la data della missione cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato. Le spese di viaggio sono attestate da titoli di trasporto pubblico e da ricevute di pagamento di pedaggi autostradali. I rimborsi chilometrici sono calcolati in base alle vigenti tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI. I rimborsi non possono riguardare spese per viaggio, vitto e alloggio forniti a soggetti diversi dal soggetto rimborsato.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.

7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.

8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e nel caso di ricariche telefoniche dal pagamento dal quale risulti il numero di telefono ricaricato che deve essere intestato al beneficiario.

art. 14 documentazione comprovante la realizzazione del progetto

Il soggetto beneficiario tiene a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso l'incentivo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni, video da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale.

art. 15 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

- copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,
- eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (PromoTurismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

- dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

- elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 18, comma 1 della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.

3. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 30 settembre 2019.

4. Il rendiconto è approvato entro novanta giorni dalla presentazione.

art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo al progetto:

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

art. 17 revoca dell'incentivo

1. L'incentivo è revocato, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 15, comma 3;

d) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato, se non comunicato ai sensi dell'art. 9, comma 1 e 2.

art. 18 obblighi di pubblicità e di informazione

1. I beneficiari sono tenuti a inviare il calendario delle attività progettuali secondo le modalità che verranno successivamente indicate dalla struttura competente.

2. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

3. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

4. Il Servizio competente è autorizzato a verificare l'andamento del progetto in collaborazione con l'ente beneficiario al fine di garantire la conformità e la congruenza rispetto al progetto finanziato.

5. Il beneficiario si impegna a consegnare alla Struttura competente eventuali copie del materiale prodotto.

art. 19 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali, di cui al comma 1, è obbligatorio ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

art. 20 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

ALLEGATO CRITERI
Criteri per la valutazione di Progetti riguardanti "Grandi eventi e manifestazioni", anche transnazionali, attinenti ai fatti della prima guerra mondiale

CRITERIO		PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
a)	**CRITERI VALUTATIVI OGGETTIVI**	**30/100**		
1	Capacità del soggetto (o dei soggetti componenti l'ATS) di attrarre finanziamenti per progetti culturali e artistici	Punti 10	Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali e regionali Finanziamenti nazionali e internazionali	Punti 2 Punti 3 Punti 5
2	Diffusione sul territorio regionale	Punti 5	**Numero di Comuni della Regione FVG direttamente coinvolti nelle attività progettuali** Fino a 2 Da 3 a 5 Oltre 5	Punti 2 Punti 3 Punti 5
3	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale** Apporto di fondi da 1.500 a 5.000 euro Apporti di fondi da 5.001 fino a 10.000 euro Apporto di fondi oltre 10.000 euro	Punti 3 Punti 5 Punti 10
4	Produzione/realizzazione di materiale audiovisivo, musicale, letterario	Punti 5	**Si** [_] **No** [_]	Punti 5 Punti 0
b)	**CRITERI VALUTATIVI QUALITATIVI**	**65/100**		
1	Competenza ed esperienza del soggetto proponente in relazione al progetto presentato	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Congruenza delle attività in relazione agli obiettivi del progetto e della legge e congruenza delle risorse umane e finanziarie in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	

3	Qualità della proposta progettuale. Valutazione qualitativa dell'impatto culturale dell'iniziativa (anche dal punto di vista della sua valenza internazionale)	Punti 15	Voto da 0 (insufficiente) a 15(ottimo) graduato dalla Commissione	
4	Coinvolgimento attivo di studenti/ragazzi nella realizzazione delle attività progettuali	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
5	Capacità del progetto di recuperare storie, memorie, musiche e scritti della prima guerra mondiale reinterpretandoli in chiave contemporanea	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
6	Capacità del progetto di valorizzare e promuovere le specificità del territorio regionale, della sua storia e della sua popolazione con particolare riferimento agli eventi svoltisi dall'estate 1918 fino alla fine del 1919	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
7	Capacità del progetto di valorizzare e promuovere il territorio e di rispondere alle linee del piano strategico di PromoTurismoFVG, in riferimento al prodotto turistico della Grande Guerra	**Suddivisi nei seguenti sotto criteri: Punti 15**		
7a)	Coinvolgimento di una o più figure di rilievo nazionale o internazionale sui temi: Grande Guerra e/o Turismo Storico della Grande Guerra	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
7b)	Organizzazione degli eventi in luoghi in cui le testimonianze della Grande Guerra siano visibili e turisticamente fruibili	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
7c)	Modalità di comunicazione e promozione dell'evento	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
c)	**CRITERI TEMATICI (a scelta)**	**5/100**		
1	Trattati di pace. Come costruire una nuova guerra: tracciati e similitudini con le guerre contemporanee	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Capacità del progetto di approfondire le conseguenze sociali e culturali della fine del conflitto sui territori dell'attuale Friuli Venezia Giulia			
		Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Avviso pubblico per la realizzazione di progetti educativi e didattici finalizzati ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra mondiale, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lettera g), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura)

Art. 1 finalità dell'Avviso pubblico

1. Il presente Avviso pubblico, di seguito denominato Avviso, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, e dell'articolo 5, comma 1, lett. g), della legge regionale 4 ottobre 2013, n. 11 (Valorizzazione del patrimonio storico-culturale della Prima guerra mondiale e interventi per la promozione delle commemorazioni del centenario dell'inizio del conflitto, nonché norme urgenti in materia di cultura), di seguito denominata Legge, disciplina le modalità di concessione di incentivi per la realizzazione di progetti educativi e didattici a favore degli alunni delle scuole inerenti ai fatti della prima guerra mondiale.

2. L'Avviso disciplina, in particolare:

a) i settori di intervento;

b) le tipologie e i requisiti dei beneficiari;

c) le modalità, comprensive del termine, di presentazione della domanda;

d) la composizione della commissione di valutazione;

e) i criteri e le priorità di selezione, nonché i punteggi di valutazione per ogni criterio, funzionali all'elaborazione della graduatoria dei progetti;

f) la determinazione della percentuale della misura dell'incentivo rispetto alla spesa ammissibile;

g) i criteri per la quantificazione degli importi degli incentivi;

h) i limiti massimi e minimi degli incentivi;

i) le modalità di rendicontazione;

j) le ipotesi di rideterminazione e revoca degli incentivi.

Art. 2 incentivo regionale

1. L'incentivo non può superare il fabbisogno di finanziamento.

2. Per fabbisogno di finanziamento si intende la differenza fra i costi previsti del progetto e le entrate complessive previste del progetto medesimo. Per entrate si intendono le fonti di finanziamento direttamente connesse con il progetto quali, ad esempio, le entrate generate dalla sua realizzazione, le donazioni, le raccolte fondi e le sponsorizzazioni, nonché i contributi pubblici a essa specificatamente destinati ad esclusione dell'incentivo di cui al presente Avviso.

3. L'incentivo erogabile per ogni progetto è compreso fra 8.000,00 euro e 12.500,00. Qualora l'incentivo richiesto sia inferiore a 8.000,00 euro o superiore a 12.500,00 euro, la domanda è inammissibile.

4. L'importo dell'incentivo regionale è pari al cento per cento del fabbisogno di finanziamento di cui alla domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui ai commi 1 e 3.

Art. 3 categorie e requisiti dei beneficiari

1. I soggetti beneficiari degli incentivi sono individuati fra:

a) istituzioni scolastiche: le scuole statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia, appartenenti al sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'art.1 della legge 10 marzo 2000 n.62 (norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione);

b) enti pubblici del Friuli Venezia Giulia;

c) associazioni;

d) enti di ricerca;

e) soggetti privati gestori di strutture di cui all'art.5, comma 1, lettera f) della legge;

2. I soggetti di diritto privato, di cui al comma 1, devono avere al momento della concessione dell'incentivo e fino alla presentazione del rendiconto la propria sede legale od operativa nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato, compresi nelle categorie di cui al comma 1, sono adottati con atto pubblico o scrittura privata e contengono la previsione dell'assenza di finalità di lucro.

4. I soggetti, di cui al comma 1, possono partecipare al presente Avviso:

a) singolarmente;

b) nell'ambito di un rapporto di partenariato.

5. Nel caso di presentazione di progetti ai sensi del comma 4, lettera b), il soggetto capofila è l'unico beneficiario e referente nei confronti dell'Amministrazione regionale e i requisiti di cui al presente articolo vengono accertati esclusivamente con riferimento allo stesso.

6. I soggetti interessati al presente Avviso non possono presentare, in qualità di proponente singolo o capofila, domanda di incentivo sugli Avvisi "Eventi e Manifestazioni" e "Grandi Eventi e Manifestazioni" approvati con la medesima deliberazione di Giunta regionale di approvazione del presente Avviso, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

7. In caso di progetti presentati nell'ambito di un rapporto di partenariato, i partner sono enti pubblici o soggetti privati diversi dalle persone fisiche privi di finalità di lucro o con finalità mutualistica, a pena di esclusione dal rapporto di partenariato.

8. Per ogni progetto è previsto un numero massimo di dieci partner.

Art. 4 termini e modalità di presentazione delle domande

1. I soggetti interessati presentano al Servizio dell'Amministrazione regionale competente in materia di attività culturali, di seguito denominato Servizio, apposita domanda di concessione dell'incentivo, con le modalità di cui al comma 3.

2. La domanda di concessione dell'incentivo è sottoscritta, a pena di inammissibilità, con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo:

a) per i soggetti di diritto privato, dal legale rappresentante o da persona munita di delega generale o speciale autocertificata;

b) per gli enti pubblici, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato secondo il proprio ordinamento;

3. La domanda, redatta su apposita modulistica, scaricabile dal sito www.regione.fvg.it, è trasmessa perentoriamente entro il 23 gennaio 2018 esclusivamente tramite posta elettronica certificata (di seguito, PEC) da una casella PEC del soggetto mittente all'indirizzo cultura@certregione.fvg.it. Faranno fede la data e l'orario indicati dalla casella di PEC del soggetto mittente.

4. Ogni domanda può riferirsi, a pena di inammissibilità, a un solo progetto. In caso di invio di più domande relative allo stesso progetto, verrà ritenuta valida solo l'ultima pervenuta. La domanda sarà composta da:

a) domanda d'incentivo;

b) descrizione progetto;

c) dichiarazioni;

d) eventuale/i scheda/e partner (comprensive di documenti d'identità in corso di validità e chiaramente leggibile);

e) documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità e chiaramente leggibile.

Alla domanda deve essere allegata fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda, fatte salve le ipotesi di firma digitale.

5. L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 3.

6. Le successive comunicazioni e richieste tra l'Amministrazione regionale e i beneficiari avvengono via PEC, salvo diversa indicazione del Servizio.

7. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, salve le ipotesi di cui ai comma 8 e 9. La documentazione richiesta dovrà essere fornita entro il termine perentorio stabilito nella comunicazione.

8. Qualora nella domanda di incentivo non siano indicati gli elementi necessari per l'attribuzione del punteggio di un criterio di valutazione di cui all'articolo 6, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda, con assegnazione per il criterio di un punteggio pari a 0 punti.

9. Qualora la domanda di incentivo non sia corredata dalla fotocopia dei documenti d'identità in corso di validità di tutti i legali rappresentanti dei partner, non viene richiesta alcuna integrazione alla domanda e il partner, per il quale non è presentata la documentazione richiesta, non viene considerato ai fini della valutazione.

10. La domanda è ritenuta inammissibile nei casi in cui:

a) la domanda sia presentata oltre il termine di scadenza;

b) la domanda sia presentata da soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 3;

c) la domanda sia priva della sottoscrizione dei soggetti di cui al comma 2 del presente articolo;

d) l'incentivo richiesto non rispetti i limiti previsti dall'articolo 2 comma 3.

Art. 5 esclusioni

1. Sono esclusi i progetti le cui finalità non siano pertinenti con le finalità e i contenuti del presente Avviso.

Art. 6 criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i criteri e i

rispettivi punteggi, allegati al presente Avviso, nella Tabella 1. Nel caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore quanto a criteri qualitativi valutativi;

b) ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 7 modalità di selezione dei progetti, attività istruttoria e graduatoria

1. Attraverso l'attività istruttoria è accertata l'ammissibilità delle domande, con la verifica della regolarità formale e della completezza.

2. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria, di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei criteri qualitativi oggettivi e qualitativi valutativi, di cui alla Tabella 1, da una Commissione di valutazione nominata, con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura, e composta dal Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali o da un suo delegato, con funzioni di presidente, dal Direttore del Servizio competente in materia d'istruzione e politiche giovanili o da un suo delegato e dal responsabile della struttura competente per l'attuazione della L.R.11/2013 o suo delegato. La Commissione può avvalersi della consulenza di un esperto esterno di comprovata esperienza e professionalità nel settore interessato alla consulenza richiesta, per l'espressione di un giudizio attinente ai criteri qualitativi valutativi di cui all'art.6 ed alla Tabella 1.

3. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente. La Commissione ha sede presso la struttura competente, che assicura anche le funzioni di segreteria. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio.

4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione di valutazione è approvata, con decreto emanato dal Direttore centrale competente in materia di cultura e pubblicato sul sito web istituzionale della Regione, entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, la graduatoria dei progetti finanziati, di quelli ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse e di quelli inammissibili.

Art. 8 variazioni in itinere

1. Con riferimento ai progetti finanziati nella graduatoria sono considerate ammissibili le variazioni che non comportano una modifica sostanziale dell'iniziativa progettuale. Le variazioni che comportano una modifica sostanziale devono essere preventivamente comunicate via PEC al Servizio il quale provvede alla relativa valutazione ed eventuale autorizzazione della modifica richiesta.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi del progetto, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonché le variazioni che alterino il punteggio di valutazione in modo rilevante ai fini di una utile collocazione in graduatoria.

3. In caso di dubbi sulla significatività dell'alterazione di cui ai commi 1 e 2, il Servizio può avvalersi della Commissione di valutazione che viene appositamente riconvocata.

Art. 9 modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. L'avvio del procedimento amministrativo contributivo è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'avvio del procedimento.

2. Le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento e l'elenco dei progetti non ammissibili a

finanziamento, con l'indicazione dei motivi di inammissibilità, sono pubblicate sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale dell'esito della valutazione del progetto.

Art. 10 quantificazione dell'incentivo, modalità di concessione e di erogazione del finanziamento regionale

1. A seguito dell'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 4, è comunicata ai beneficiari a mezzo PEC l'assegnazione dell'incentivo, fissando il termine perentorio di dieci giorni dalla data della comunicazione per l'eventuale rifiuto dello stesso; decorso inutilmente tale termine l'incentivo si intende accettato.

2. Il finanziamento regionale è concesso con decreto del Direttore del Servizio entro 90 giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

3. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è pari al 100 per cento dei costi ammissibili di cui alla domanda ovvero della percentuale inferiore al 100 per cento richiesta all'atto della domanda. Devono comunque essere rispettati i limiti di cui all'articolo 2, commi 2 e 3.

4. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'intero importo della partecipazione finanziaria regionale richiesta e determinata per un singolo progetto, il finanziamento non può essere assegnato per un importo inferiore.

5. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della Legge, l'erogazione anticipata dell'incentivo è pari al 100 per cento del suo importo ed è effettuata, ove richiesta all'atto della domanda, entro novanta giorni dalla pubblicazione della graduatoria.

6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del rendiconto è erogato l'incentivo, se non richiesto ai sensi del comma 5 del presente articolo, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.

Art. 11 spese ammissibili

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto presentato e finanziato;

b) è chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto finanziato e sostenuta a partire dalla data di pubblicazione della graduatoria ed entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto che riceve il finanziamento.

2. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese di personale relative al progetto finanziato: in particolare, retribuzione lorda del direttore artistico, dei consulenti per la direzione, degli organizzatori, del personale artistico, del personale tecnico, dei relatori, degli studiosi, del personale amministrativo, assunti o altrimenti contrattualizzati con qualsiasi tipo di contratto di lavoro o prestazione d'opera, e relativi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi a carico del soggetto beneficiario; spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal personale e rimborsate dal soggetto beneficiario, ed eventuali diarie forfettarie, se predeterminate contrattualmente dal soggetto beneficiario. Tra le spese di vitto sono ammissibili esclusivamente il pranzo e la cena. Le spese e gli oneri fiscali, previdenziali, assicurativi per il personale amministrativo sono ammissibili nella misura massima del 30% dell'importo dell'incentivo;

b) spese sostenute per gli studenti: spese di viaggio, vitto e alloggio delle classi destinatarie del progetto, spese per ingressi a manifestazioni culturali, musei, mostre, parchi tematici e altre strutture attinenti al progetto e all'oggetto del bando, spese di produzione del materiale prodotto dagli

studenti, spese per premi, anche in denaro, purché rivolti agli alunni destinatari del progetto;

c) spese direttamente collegabili al progetto: a titolo esemplificativo spese per l'acquisto o il noleggio di scenografie, costumi e strumentazione tecnica, luce e suoni; spese per prestazioni di terzi per allestimenti di strutture architetture e mobili di scenografie, montaggio, smontaggio e facchinaggio; spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore o ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; beni strumentali se necessari alla realizzazione del progetto (max 20% dell'incentivo regionale) spese per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative, spese per oneri di sicurezza e per servizi antincendio e altre spese di allestimento, spese per premi e concorsi.

d) spese di pubblicità e di promozione relative al progetto finanziato: in particolare spese pe servizi di ufficio stampa; spese per stampe, distribuzione e affissione di locandine e manifesti; spese per prestazioni professionali di ripresa video, registrazione audio, servizi fotografici; spese di pubblicità; spese per la gestione e la manutenzione del sito web;

e) spese la gestione di spazi relativi al progetto finanziato: in particolare, spese per la locazione di spazi per gli spettacoli o le altre attività culturali; spese per la manutenzione, per le utenze e per la pulizia degli spazi per gli spettacoli o per altre attività culturali;

f) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; spese per l'acquisto di beni strumentali destinati alla sede legale o alle sedi operative; spese per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali destinati alla sede legale o alle sedi operative, escluse le spese per il riscatto dei beni; spese di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; spese per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; spese per i servizi professionali forniti da commercialisti o avvocati, di consulenza all'amministrazione, di consulenza del lavoro, di consulenza giuridica, di consulenza economica e di consulenza tecnica; spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario, spese assicurative per responsabilità civile;

g) spese di rappresentanza, costituite da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali per un importo complessivo non superiore al 5% dell'incentivo concesso;

3. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della Legge, le spese generali di funzionamento, di cui al comma 2, lettera f), non esclusivamente riferibili al progetto, si considerano ammissibili fino al 5 per cento dell'importo dell'incentivo. Sono ammissibili spese generali di funzionamento per una percentuale superiore al 5 per cento, e comunque nella misura massima del 30 per cento dell'incentivo, se è documentata la loro esclusiva riferibilità al progetto.

4. Le spese sostenute per l'acquisto di beni strumentali di cui al comma 2, lettere c) ed f) sono ammissibili nella misura massima del 20% dell'importo dell'incentivo;

5. Ai sensi dell'art.5, comma 2 bis, della Legge, i progetti possono svolgersi anche al di fuori del territorio regionale per un periodo non superiore a un terzo della loro durata e le spese sostenute al di fuori del territorio regionale non possono superare il 20 per cento del contributo concesso.

Art. 12 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti spese:

a) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;

b) contributi in natura;

c) spese per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati;

d) ammende, sanzioni, penali ed interessi;

e) altre spese prive di una specifica destinazione;

f) liberalità, necrologi;

g) spese per oneri finanziari;

Art. 13 documentazione di spesa

1. La documentazione giustificativa della spesa è intestata al soggetto beneficiario ed è annullata in originale dallo stesso, con l'indicazione che la spesa è stata sostenuta, anche solo parzialmente, con contributo regionale e riportando gli estremi del decreto di concessione.

2. La documentazione giustificativa della spesa è costituita dalla fattura o documento equivalente, corredati dal documento attestante l'avvenuto pagamento, quale l'estratto conto. Ai fini della prova dell'avvenuto pagamento, non è ammessa la dichiarazione di quietanza del soggetto che ha emesso il documento fiscale, salvo i casi in cui è consentito il pagamento in contanti.

3. E' ammesso il pagamento di spese in contanti entro il limite di legge. In tali casi la fattura è quietanzata e sottoscritta dal fornitore e reca la data di pagamento, ovvero il fornitore rilascia dichiarazione liberatoria che riporta i medesimi dati.

4. Gli scontrini fiscali sono ammessi quale documento giustificativo della spesa solo se provano che i costi sostenuti sono riferibili al soggetto beneficiario e permettono di conoscere la natura del bene o servizio acquistato.

5. I rimborsi di spesa per viaggio, vitto e alloggio sono comprovati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante i dati relativi al soggetto rimborsato e la causa e la data della missione cui si riferisce il rimborso. Il soggetto beneficiario tiene a disposizione per eventuali controlli fatture o altri documenti contabili aventi valore probatorio equivalente che comprovano la spesa sostenuta dal soggetto rimborsato. Le spese di viaggio sono attestate da titoli di trasporto pubblico e da ricevute di pagamento di pedaggi autostradali. I rimborsi chilometrici sono calcolati in base alle vigenti tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI.

6. Il pagamento delle retribuzioni di lavoro dipendente è comprovato attraverso il modulo F24 o il CUD relativo al lavoratore.

7. Nel caso di F24 cumulativi, un prospetto analitico redatto dal soggetto beneficiario dettaglia la composizione del pagamento.

8. Le spese di ospitalità sono comprovate da documentazione recante le generalità dei soggetti ospitati, la durata ed il luogo di svolgimento dell'iniziativa per la quale i soggetti sono stati ospitati, la natura dei costi sostenuti.

9. Le spese telefoniche sono documentate con abbonamento intestato al soggetto beneficiario e nel caso di ricariche telefoniche dal pagamento dal quale risulti il numero di telefono ricaricato che deve essere intestato al beneficiario.

Art. 14 documentazione comprovante la realizzazione del progetto

Il soggetto beneficiario tiene a disposizione del Servizio, presso la propria sede, la documentazione comprovante la realizzazione del progetto per cui è stato concesso l'incentivo e, in particolare, rassegne stampa, pubblicazioni, video da cui emerga l'evidenza data alla contribuzione regionale.

Art. 15 rendicontazione della spesa

1. Il rendiconto è composto da:

a) per soggetti beneficiari che siano imprese, ai sensi degli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000:

1) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali,

2) eventuale certificazione della spesa;

b) per soggetti beneficiari che siano enti locali, enti pubblici, enti regionali, enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, università o enti di ricerca di diritto pubblico, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo (Promoturismo FVG), società partecipate con capitale prevalente della Regione oppure enti o consorzi di sviluppo industriale, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

c) per soggetti beneficiari che siano istituzioni, associazioni senza fini di lucro, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), fondazioni e comitati, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000:

1) elenco analitico della documentazione giustificativa da sottoporre a verifica contabile a campione a mezzo di apposito controllo disposto dal Servizio.

2. In applicazione dell'articolo 18, comma 1, della Legge, le spese relative agli incentivi di cui al presente Avviso sono rendicontate fino al totale dell'incentivo concesso.

3. Il rendiconto e la documentazione allegata sono presentati perentoriamente entro il 30 settembre 2019.

4. Il rendiconto è approvato entro centoventi giorni dalla presentazione.

Art. 16 rideterminazione dell'incentivo

1. L'incentivo regionale è rideterminato e ridotto qualora dall'esame del bilancio consuntivo particolare relativo al progetto;

a) emerga che il fabbisogno di finanziamento è diminuito;

b) la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso.

2. La rideterminazione, di cui al comma 1, è effettuata esclusivamente se l'incentivo come rideterminato è comunque non inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 3.

Art. 17 revoca dell'incentivo

1. L'incentivo è revocato, nei seguenti casi:

a) rinuncia del beneficiario;

b) mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, dichiarati all'atto di presentazione della domanda;

c) mancata presentazione del rendiconto nel termine di cui all'articolo 15, comma 3;

d) accertamento, in sede di rendicontazione, che il fabbisogno di finanziamento è diminuito e che la spesa rendicontata è inferiore all'incentivo concesso, se l'incentivo come rideterminato è inferiore all'importo minimo di cui all'articolo 2, comma 3;

e) mancata realizzazione ovvero modifica sostanziale del progetto originariamente presentato e non preventivamente autorizzata, commi 1 e 2, dell'art. 8;

Art. 18 obblighi di pubblicità e di informazione

1. Su tutto il materiale con cui è promosso il progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari e siti internet dedicati, a partire dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, va posto il logo della Regione.

2. Nel corso dello svolgimento del progetto, i beneficiari sono tenuti a comunicare all'Amministrazione regionale i dati da questa eventualmente richiesti.

Art. 19 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

2. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione.

3. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.

4. Titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio attività culturali. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

5. La presentazione della domanda di incentivo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.

Art. 20 norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Tabella 1
Criteri per la valutazione di Progetti educativi e didattici

CRITERIO		PUNTEGGIO MAX	INDICATORI	
a)	**CRITERI QUALITATIVI OGGETTIVI**	**30/100**		
1	Capacità del soggetto di attrarre finanziamenti per progetti educativi e didattici	Punti 10	Finanziamenti ricevuti dal soggetto proponente nell'ultimo triennio Finanziamenti da privati (aziende, fond. bancarie ecc.) Finanziamenti pubblici locali e regionali Finanziamenti nazionali e internazionali	Punti 2 Punti 3 Punti 5
2	Diffusione sul territorio regionale	Punti 10	**Numero di scuole della Regione FVG direttamente coinvolte nelle attività progettuali** Fino a 2 Da 3 a 5 Oltre 5	Punti 2 Punti5 Punti10
3	Apporto di fondi al progetto (pubblici e/o privati) diversi dal contributo regionale	Punti 10	**Apporti di fondi al progetto, diversi da contributo regionale in €/incentivo concesso** Apporto di fondi da 500 a 2.000 euro Apporti di fondi oltre 2.000 fino a 6.000 euro Apporto di fondi oltre 6.000 euro	Punti 2 Punti 5 Punti 10
b)	**CRITERI QUALITATIVI VALUTATIVI**	**70/100**		
1	Competenza ed esperienza del soggetto proponente nel campo della didattica e dei progetti educativi	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5(ottimo) graduato dalla Commissione	
2	Qualità della proposta progettuale. Congruenza delle attività in relazione agli obiettivi del progetto e della legge e congruenza delle risorse umane e finanziarie in rapporto agli obiettivi e alle attività previste	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
3	Metodologia didattica utilizzata, interdisciplinarità e innovatività delle attività e/o degli obiettivi della proposta progettuale	Punti 5	Voto da 0 (insufficiente) a 5 (ottimo) graduato dalla Commissione	
4	Capacità del progetto di approfondire le conseguenze derivanti dalla fine del conflitto e dal trattato di Versailles	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
5	Capacità del progetto di approfondire gli aspetti socio-culturali e linguistici in relazione alla fine della prima guerra mondiale sul territorio del Fvg	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
6	Capacità del progetto di rendere attuali le tematiche relative alla prima guerra mondiale alla luce della situazione geo-politica attuale	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
7	Coinvolgimento attivo degli studenti nelle attività progettuali	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
8	Composizione e qualità delle reti di partenariato	Punti 10	Voto da 0 (insufficiente) a 10 (ottimo) graduato dalla Commissione	
	Totale punteggio massimo	Punti 100		

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_52_1_DGR_2505_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2017, n. 2505

LR 28/2017, art. 60, comma 2 (Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria). Costituzione della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 7 marzo 2003, n. 38, concernente "Disposizioni in materia di agricoltura" e, in particolare, l'articolo 1 recante "Delega al Governo per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura, agroalimentare, dell'alimentazione e delle foreste";
VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della L. 7 marzo 2003, n. 38";
VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 154/2004, il quale dispone che le regioni istituiscono le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura disciplinandone competenze, modalità di funzionamento e composizione, e prevedendo il necessario raccordo con le Capitanerie di porto presenti sul loro territorio, anche ai fini di cui all'articolo 105, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed assicurando la presenza di un esperto in materia di sanità veterinaria;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)" che, all'articolo 2, commi 56 e seguenti, ha provveduto a introdurre norme regionali in materia di pesca e acquacoltura, in attuazione del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di viabilità e trasporti" e, in particolare, degli articoli 9 e 11, con cui sono state trasferite dallo Stato alla Regione funzioni amministrative in materia di pesca e acquacoltura;
VISTO l'articolo 60 della legge regionale 21 luglio 2017, n. 28 "Disposizioni in materia di risorse agricole, forestali e ittiche e di attività venatoria", ai sensi del quale presso la Direzione centrale competente viene istituita con deliberazione della Giunta regionale la Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura preposta a dare pareri su schemi di leggi e regolamenti regionali, piani di gestione, programmi, progetti ed interventi in materia di pesca e acquacoltura nell'ambito dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone, e ne disciplina la composizione e le modalità di funzionamento;
ATTESO che la Commissione consultiva dura in carica cinque anni;
STABILITO che per la partecipazione dei componenti alle sedute della Commissione non derivano oneri per la finanza pubblica regionale in quanto avviene a titolo gratuito, ai sensi dell'art 60, comma 6, della legge regionale 21 luglio 2017, n. 28;
VISTA la nota del Servizio caccia e risorse ittiche, AGFOR-GEN-2017-53840 del 25.09.2017, con la quale invitava gli organismi individuati dall'art. 60, comma 2, della summenzionata legge regionale a designare il proprio rappresentante;
VISTE le indicazioni dei nominativi dei componenti pervenute e sottoelencate:
il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, dott. Sergio Cristante, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
il Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria, dott. Manlio Palei pro tempore, o suo delegato, con funzioni di vice Presidente;
il Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale, dott.ssa Raffaela Pengue pro tempore, o suo delegato;
il Direttore dell'ARPA FVG, dott. Luca Marchesi pro tempore, o suo delegato;
prof. Antonio Terlizzi, Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste, prot. AGFOR-GEN-2017- 56883 dd. 09.10.2017;
prof. Emilio Tibaldi, Dipartimento di Scienze Agroalimentari Ambientali e Animali dell'Università degli studi di Udine, prot. AGFOR-GEN-2017- 54525 dd. 27.09.2017;
sig. Guido Doz, Associazione Generale Cooperative Italiane - Federazione regionale FVG, prot. AGFOR-GEN-2017- 57168 dd. 09.10.2017;
dott. Pier Antonio Salvador, Associazione Piscicoltori Italiani, prot. AGFOR-GEN-2017- 54338 dd. 26.09.2017;
dott. Nicola Moretto, Coldiretti - Federazione regionale FVG, prot. AGFOR-GEN-2017-54718 dd. 27.09.2017;
dott. Walter de Walderstein, Confcooperative FVG, prot. AGFOR-GEN-2017-63078 dd. 07.11.2017;
sig. Guerrino Troian, Federpesca - Associazione armatori FVG, prot. AGFOR-GEN-2017-63078 dd.

07.11.2017;
dott. Gaetano Zanutti, Lega delle Cooperative FVG, prot. AGFOR-GEN-2017- 55152 dd. 29.09.2017;
sig.ra Sandra Modesti, CGIL - Confederazione generale italiana del lavoro FVG; prot. AGFOR-GEN-2017-57626 dd. 10.10.2017;
sig. Marco Savi , CISL - Confederazione italiana sindacato lavoratori, prot. AGFOR-GEN-2017- 59518 dd. 19.10.2017;
sig. Pier Paolo Guerra, UILA - Unione italiana lavoratori agroalimentare, prot. AGFOR-GEN-2017- 65273 dd. 17.11.2017;
il Comandante Capitaneria di Porto di Monfalcone, C.F. (CP) Maurizio Vitale, o suo delegato, prot. AGFOR-GEN-2017-67946 dd. 29.11.2017;
il Comandante Capitaneria di Porto di Trieste, C.V. (CP) Luca Sancilio - Direttore marittimo FVG, o suo delegato, prot. AGFOR-GEN-2017- 58045 dd. 11.10.2017;
dott.ssa Flavia Verginella, Direttore Mercato ittico comunale di Grado, o suo delegato, prot. AGFOR-GEN-2017- 62980 dd. 07.11.2017;
sig. Fabrizio Regeni, Direttore Mercato ittico comunale di Marano Lagunare o suo delegato, prot. AGFOR-GEN-2017- 61975 dd. 31.10.2017;
dott.ssa Francesca Dambrosi, Direttore Mercato ittico comunale di Trieste, o suo delegato, prot. AGFOR-GEN-2017- 65780 dd. 21.11.2017;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso e, in particolare, l'articolo 26 "Riordino di organi collegiali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'allegato A "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" alla deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922 e le successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di costituire la Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura composta dai seguenti componenti:
il Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, dott. Sergio Cristante pro tempore, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
il Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria, dott. Manlio Palei pro tempore, o suo delegato, con funzioni di vice Presidente;
il Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale, dott.ssa Raffaela Pengue pro tempore, o suo delegato;
il Direttore dell'ARPA FVG, dott. Luca Marchesi pro tempore, o suo delegato;
prof. Antonio Terlizzi, Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste;
prof. Emilio Tibaldi, Dipartimento di Scienze Agroalimentari Ambientali e Animali dell'Università degli studi di Udine;
sig. Guido Doz, Associazione Generale Cooperative Italiane - Federazione regionale FVG;
dott. Pier Antonio Salvador, Associazione Piscicoltori Italiani;
dott. Nicola Moretto, Coldiretti - Federazione regionale FVG;
dott. Walter de Walderstein, Confcooperative FVG
sig. Guerrino Troian, Federpesca- Associazione armatori FVG;
dott. Gaetano Zanutti, Lega delle Cooperative FVG;
sig.ra Sandra Modesti, CGIL - Confederazione generale italiana del lavoro FVG;
sig. Marco Savi , CISL - Confederazione italiana sindacato lavoratori;
sig. Pier Paolo Guerra, UILA - Unione italiana lavoratori agroalimentare;
il Comandante Capitaneria di Porto di Monfalcone, C.F. (CP) Maurizio Vitale, o suo delegato;
il Comandante Capitaneria di Porto di Trieste, C.V. (CP) Luca Sancilio - Direttore marittimo FVG, o suo delegato;
dott.ssa Flavia Verginella, Direttore Mercato ittico comunale di Grado, o suo delegato;
sig. Fabrizio Regeni, Direttore Mercato ittico comunale di Marano Lagunare, o suo delegato;
dott.ssa Francesca Dambrosi, Direttore Mercato ittico comunale di Trieste, o suo delegato.

2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione: www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_52_1_DGR_2516_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2017, n. 2516

DPReg 141/2016 - PSR 2014-2020 - Integrazione delle dotazioni finanziarie dei bandi individuali di cui alle DGR 1439/2016, 1440/2016, 2021/2016, 2302/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento /UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 7706 final, adottata dalla Commissione Europea in data 14 novembre 2017;
VISTO l'articolo 73 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4;
VISTO il Piano finanziario del Programma approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso;
VISTA la propria deliberazione 23 luglio 2016, n.1378 avente ad oggetto " Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione piano finanziario analitico e ripartizione tra tipologia di intervento";
VISTE le seguenti deliberazioni:

- n. 1439 del 28 luglio 2016 avente ad oggetto "DPREG 141/2016. Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Approvazione bando tipologia di intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole", avente una dotazione finanziaria pari a euro 4.500.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 1.940.400,00;
- n. 1440 del 28 luglio 2016 avente ad oggetto "DPREG 141/2016. Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Approvazione bando tipologia di intervento 4.1.2 "Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole", avente una dotazione finanziaria pari a euro 800.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 344.960,00;
- n. 2021 del 28 ottobre 2016 avente ad oggetto "DPREG 141/2016. Approvazione del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.2 " Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", avente una dotazione finanziaria pari a euro 1.400.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 603.680,00;
- n. 2302 del 2 dicembre 2016 avente ad oggetto " DPREG 141/2016 - approvazione del bando di attuazione per l'accesso al programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 16.2.1. 'creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera': ": avente una dotazione finanziaria pari a euro 600.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 258.720,00;

PRESO ATTO che i bandi di cui sopra hanno ricevuto una significativa risposta da parte del territorio,

visto il considerevole numero di domande presentate a valere sulle misure medesime;
VISTA la propria deliberazione 17 luglio 2017, n.1330 avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Piano finanziario analitico e ripartizione risorse fra tipologie di intervento. Rimodulazione risorse pacchetto giovani";
VISTA la propria deliberazione 1 dicembre 2017, n. 2376 avente ad oggetto "Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione piano finanziario analitico e ripartizione tra tipologia di intervento. Modifiche" mediante la quale sono state, tra le altre, modificate e integrate le risorse a valere sui bandi che hanno dimostrato una maggiore progettualità finanziabile;
RITENUTO opportuno integrare le risorse inizialmente assegnate con i rispettivi bandi alla luce delle nuove dotazioni finanziarie previste dalla già citata DGR 2376/2017;
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141/Pres, pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016, modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73, pubblicato sul BUR SO del 6 aprile 2017, n. 12;
ATTESO che il suindicato Regolamento individua, tra le competenze delle strutture responsabili , anche l'elaborazione dei bandi e degli inviti da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, indicando nel contempo le risorse finanziarie disponibili;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. sulla base delle disponibilità assegnate dal Piano finanziario del Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020, approvato da ultimo con la DGR 2376/2017, la dotazione finanziaria, inizialmente individuata nei bandi di seguito indicati, è integrata come specificato:
- DGR n. 1439 del 28 luglio 2016 avente ad oggetto "DPREG 141/2016. Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Approvazione bando tipologia di intervento 4.1.1 "Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole": euro 10.520.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari ad euro 4.536.224,00;
- DGR n. 1440 del 28 luglio 2016 avente ad oggetto "DPREG 141/2016. Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Approvazione bando tipologia di intervento 4.1.2 "Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole": euro 350.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari ad euro 150.920,00;
- DGR n. 2021 del 28 ottobre 2016 avente ad oggetto "DPREG 141/2016. Approvazione del bando per l'accesso individuale alla tipologia di intervento 6.4.2 " Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia": euro 600.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari ad euro 258.720,00;
- DGR n. 2302 del 2 dicembre 2016 avente ad oggetto " DPREG 141/2016 - approvazione del bando di attuazione per l'accesso al programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento 16.2.1. 'creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera'": euro 178.449,85 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari ad euro 76.947,58;

2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_52_1_DGR_2529_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2017, n. 2529

Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018-2019.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 21 della L. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
VISTI gli artt. 137-139 del D. Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art.138 comma 1 lettera b che delega alle regioni la funzione amministrativa inerente la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie;
VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
VISTA la L. 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
VISTA la L. 23 febbraio 2001, n. 38 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia";
VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";
VISTO il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTA la L. 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
VISTO il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e della perequazione tributaria" convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133";
VISTO il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;
VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
VISTA la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012" e, in particolare l'art. 4, comma 69 che ha modificato i limiti numerici di cui all'art. 19, comma 5, del D.L. 98 succitato;
VISTO il D.L. 95 del 6 luglio 2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito, con modificazioni, in legge dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare l'art. 14 concernente, tra l'altro, la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98 del 2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011;
VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 ottobre 2012;
VISTO il D.P.R. 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all'art. 14, comma 16, del DL 95/2012;
VISTO l'art.12 del D.L. n. 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" convertito con modifiche dalla L. 128/2013;
VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 809 dell'8 ottobre 2015 riguardante disposizioni speciali concernenti le istituzioni scolastiche con lingua d'insegnamento sloveno e bilingue sloveno-italiano, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 197, della legge n. 107/2015;
VISTO il Decreto del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia prot. n.AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016 concernente la suddivisione del territorio regionale in 11 ambiti

territoriali, emanato ai sensi dell'art. 1, comma 66, della legge n. 107/2015;
VISTI i testi dei decreti attuativi della legge n. 107/2015 (D. Lgs. n.ri 59-60-61-62-63-64-65-66 del 13/04/2017);
RICHIAMATA la deliberazione n. 2443 del 16 dicembre 2016, con la quale è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l'anno scolastico 2017 - 2018;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 764 del 28 aprile 2017 che approva le "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 - 2019";
PRESO ATTO che, ai sensi della L.R. n. 26/2014 e ss.mm.ii., a decorrere dal 1° gennaio 2017 sono state trasferite in capo alla Regione le funzioni in materia di istruzione prima esercitate dalle Province, anche per quanto concerne l'iter formativo del Piano di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa in FVG;
CONSIDERATO che conseguentemente le "Linee di indirizzo" hanno previsto che il Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2018 - 2019 venga approvato sulla base del seguente cronoprogramma:

Fasi	Tempi	Soggetti coinvolti
Svolgimento di una serie di incontri plenari per illustrare le linee guida agli stakeholders.	Dalla data di approvazione con Delibera di Giunta Regionale delle linee di indirizzo ed entro la fine del mese di maggio 2017.	- Sindaci ed Assessori all'Istruzione di tutti i Comuni del territorio - Dirigenti Scolastici (o loro delegati) degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado - p.c. Presidente e/o Direttore (o loro delegati) delle U.T.I. - Regione
Svolgimento incontri ad hoc per specifiche questioni, su richiesta.	Dopo lo svolgimento degli incontri plenari ed entro la metà del mese di settembre 2017.	- Comuni del territorio - Istituti Scolastici di ogni ordine e grado - OO.SS. e altri stakeholders - Regione
Invio degli atti di competenza da parte dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche.	Entro il 30 settembre 2017.	- Comuni del territorio - Istituti Scolastici di istruzione secondaria di secondo grado
Elaborazione della proposta di DGR per l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico a.s. 2018 - 2019 (previa acquisizione parere USR e sentite le OO.SS., le rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste e le Consulte degli studenti)	Mesi di ottobre e novembre 2017.	- Regione - USR - FVG - Organizzazioni sindacali di categoria - Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e Trieste - Consulte degli Studenti
Approvazione DGR con Piano regionale di dimensionamento scolastico a.s. 2018 - 2019	Entro il 22 dicembre 2017.	- Regione

DATO ATTO che, in coerenza con il cronoprogramma di cui al precedente punto, sono stati svolti sul territorio cinque incontri plenari (a Tolmezzo, Gorizia, Udine, Trieste e Pordenone) per la presentazione delle "Linee di indirizzo" agli stakeholders e che nei mesi da giugno ad ottobre si sono tenuti diversi incontri ad hoc con le Amministrazioni Comunali e gli Istituti Scolastici che ne hanno fatto specifica richiesta;
TENUTO CONTO inoltre che, al fine di favorire il massimo coinvolgimento e la più diffusa partecipazione possibile di tutti i soggetti interessati, sono state create quattro nuove caselle di posta elettronica (una per ciascun territorio delle ex Province) per dare la possibilità agli stakeholders di presentare osservazioni, richieste, domande di approfondimento ecc. sul Piano di dimensionamento scolastico;
CONSIDERATO che Comuni (per gli Istituti Comprensivi di competenza) ed Istituti Scolastici di istruzione secondaria di II grado hanno fatto pervenire le loro proposte e considerazioni, sintetizzate, rispettivamente, agli allegati A e B (colonne n. 2), parti integranti della presente deliberazione, ove si trovano riportate anche le motivazioni addotte dai proponenti a sostegno delle richieste presentate (colonne n. 3);
PRESO ATTO che le singole proposte sono state esaminate dal competente Servizio istruzione e politiche giovanili della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;

PRESO ATTO inoltre che sulle singole proposte pervenute, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha formulato specifici pareri, che sono riportati nei sopraccitati allegati A e B, alle colonne n. 5;
CONSIDERATO che all'esame delle proposte si è provveduto alla luce di quanto stabilito nelle "Linee di indirizzo", di cui alla delibera di Giunta regionale n. 764/2017, tenendo anche conto delle indicazioni formulate nei pareri dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che sulle singole proposte pervenute è stato espresso un parere in termini di accoglimento o meno delle stesse, così come specificato negli allegati A e B, alle colonne n. 7;
VERIFICATO che nel procedimento sono state coinvolte le Consulte degli Studenti (alle quali è stata inviata la proposta di Piano e raccolte ed esaminate le osservazioni eventualmente da loro presentate) e che il 27 novembre 2017 si è svolto l'incontro tra l'Amministrazione regionale, i rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Organizzazioni Sindacali e Rappresentanze slovene delle scuole di Gorizia e di Trieste per la presentazione della proposta di Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2018 - 2019;
TENUTO CONTO del parere trasmesso dal Consiglio di Presidenza della Consulta Provinciale degli Studenti di Udine (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0114474-A del 04/12/2017);
RITENUTO, pertanto, sulla scorta delle proposte dei Comuni e degli Istituti Scolastici di istruzione secondaria superiore, delle indicazioni formulate nei pareri dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e delle motivazioni espresse in merito a ciascuna proposta e riportate negli allegati A e B, alle colonne n. 7, di approvare l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 - 2019" di cui all'allegato C, costituente parte integrante della presente deliberazione;
RITENUTO, per quanto concerne i Comuni e gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di II grado non ricompresi negli allegati A e B, di confermare il contenuto del Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2017 - 2018, in conseguenza della tempistica con cui sono pervenuti alla Regione i dati relativi all'organico di fatto per l'a.s. 2017 - 2018 (fine ottobre 2017, di fatto alla chiusura dell'istruttoria tecnica delle proposte pervenute) e tenendo in considerazione che il Piano di dimensionamento che qui viene aggiornato è il primo ad essere approvato con le nuove procedure, derivanti dal trasferimento di funzioni dalle Province ex L.R. n. 26/2014 e ss.mm.ii.;
RILEVATO che, sulla base di quanto stabilito nel D. Lgs. n. 61 dd. 13/04/2017, a partire dalle classi prime funzionanti nell'a.s. 2018 - 2019 i percorsi di istruzione professionale saranno ridefiniti secondo gli undici indirizzi di studio elencati all'art. 3, comma 1, del medesimo D. Lgs. n. 61/2017, di seguito riportati:
a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
b) Pesca commerciale e produzioni ittiche;
c) Industria e artigianato per il Made in Italy;
d) Manutenzione e assistenza tecnica;
e) Gestione delle acque e risanamento ambientale;
f) Servizi commerciali;
g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
h) Servizi culturali e dello spettacolo;
i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico;
CONSIDERATO che, à sensi del comma 2, art. 11 del citato D. Lgs. n. 61/2017 gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 15/03/2010, n. 87, confluiscono nei nuovi indirizzi di istruzione professionale di cui al punto precedente secondo quanto previsto nella Tabella di confluenza allegata al medesimo decreto n. 61/2017 (allegato C), a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018 - 2019;
RILEVATO inoltre che l'art. 3, comma 3, del più volte citato D. Lgs. n. 61/2017 prevede che venga emanato un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca per determinare i profili di uscita degli indirizzi di studio di istruzione professionale, i relativi risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, il riferimento alle attività economiche referenziate ai codici ATECO adottati dall'ISTAT nonché le indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento e la correlazione tra le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nei percorsi I.e.F.P. e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale;
VISTA la circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 0014659 dd. 13/11/2017, avente ad oggetto "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'a.s. 2018 - 2019", con cui si dispone che, in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. di cui al precedente punto, "le iscrizioni potranno essere effettuate ai percorsi di istruzione professionale che saranno compresi nell'ambito dei piani di dimensionamento regionale, a seguito di confluenza dei vecchi

indirizzi (tabella C del d. lgs. 61/2017) o di nuova attivazione" (punto 6.2.6);
RAVVISATA pertanto l'opportunità di provvedere (allegato D del presente provvedimento, di cui costituisce parte integrale e sostanziale) alla presa d'atto formale della confluenza dei percorsi degli istituti professionali attivi sul territorio regionale, comunicati dall'U.S.R. F.V.G., in quelli nuovi introdotti dal D. Lgs. n. 61/2017, sulla base della tabella di confluenza allegata al medesimo decreto legislativo, fermo restando che gli alunni iscritti, per l'a.s. 2018 - 2019, alle classi seconda, terza, quarta e quinta degli indirizzi degli istituti professionali ovvero al secondo e terzo anno dei percorsi di I.e.F.P. erogati in regime di sussidiarietà continueranno nel loro percorso di studio fino al conseguimento del diploma quinquennale o della qualifica professionale;
FATTA RISERVA di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni eventuale, ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui sopra;
SU PROPOSTA dell'Assessore lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, sulla base delle proposte pervenute da parte dei Comuni (relativamente agli Istituti Comprensivi di competenza) e degli Istituti di istruzione secondaria di II grado e per le motivazioni esposte in premessa e riportate negli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione, l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 - 2019", di cui all' allegato C, che costituisce parimenti parte integrante della presente deliberazione.
2. Di procedere, per quanto concerne i Comuni e gli Istituti scolastici di istruzione secondaria di II grado non ricompresi negli allegati A e B, alla conferma del contenuto del Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2017 - 2018.
3. Di prendere atto (allegato D, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto) della confluenza dei percorsi degli istituti professionali attivi sul territorio regionale in quelli nuovi introdotti dal D. Lgs. n. 61/2017, sulla base della tabella di confluenza allegata al medesimo decreto legislativo, a partire dalle classi prime funzionanti nell'a.s. 2018 - 2019;
4. Di riservarsi di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni eventuale, ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale.
5. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2018 - 2019 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato A)

Sintesi proposte per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 – 2019

PROPOSTE E CONSIDERAZIONI DEI COMUNI

- **Area territoriale di Gorizia**

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
1	**COMUNE DI CORMONS** Deliberazione della Giunta Comunale n. 146 dd. 27/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092783-A dd. 29/09/2017)	- Mantenimento in funzione del plesso della Scuola dell'infanzia "ex Viale Roma" di Via Gorizia n. 88, sottodimensionato (n. 24 iscritti) rispetto ai parametri numerici stabiliti nelle linee di indirizzo.	- L'ipotetica chiusura del plesso si ripercuoterebbe negativamente su tutti gli altri, in quanto gli stessi sono vicini al limite della capienza massima e quindi non sarebbero in grado di ospitare altri 24 bambini in un solo plesso. - In città opera anche una scuola dell'infanzia privata che manifesta sofferenze e difficoltà. Più volte è stata ventilata l'ipotesi di chiusura di questa struttura. In tale ipotesi, altri 75/80 bambini dovrebbero trovare accoglienza nella scuola pubblica. - La presenza del plesso scolastico sloveno situato a Brazzano crea una sinergia	Parere negativo in quanto il mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in merito al mantenimento in funzione del plesso della Scuola dell'infanzia "ex Viale Roma" di Via Gorizia n. 88, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			positiva sul territorio.			
2	**COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 56 dd. 14/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0089838-A dd. 20/09/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Cividale del Friuli e deroga per il mantenimento in funzione dei plessi scolastici di Prepotto. (La popolazione scolastica del Comune di Dolegna del Collio è accolta nei plessi situati nel Comune limitrofo di Prepotto, facente parte dell'I.C. di Cividale del Friuli).	- Sia Dolegna del Collio che Prepotto sono situati in territorio montano, con specificità etnico linguistiche slovene e friulane, sono caratterizzati da bassa densità demografica, nuclei abitati frammentati e sparsi nel territorio, scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblico e rilevante distanza dai centri abitati maggiori. - L'istituzione "scuola" riveste un particolare rilievo per la comunità come luogo di educazione ed apprendimento nonché come importante centro di aggregazione, socializzazione e conseguente sviluppo della persona (a tal fine il Comune di Dolegna ha messo in atto tutta una serie di iniziative volte a favorire la massima collaborazione con il Comune di Prepotto).	Parere favorevole in quanto rientrante nelle deroghe previste dalle linee guida regionali.	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'assetto attuale dell'I.C. di Cividale del Friuli, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
3	**COMUNE DI GRADO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 194 dd. 12/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-0098507-A dd. 17/10/2017)	- Mantenimento dell'autonomia scolastica dell'Istituto Comprensivo "M. Polo" di Grado, istituto scolastico sito in piccola isola (come da comunicazione dell'USR FVG prot. n. AOODRFR 4497 dd. 05/06/2015) che, come da comunicazione inviata al Comune dallo stesso I.C., nell'a.s. 2018/2019 avrà un numero di alunni tale da garantire il mantenimento dell'autonomia scolastica (più di n. 400 alunni).	- La citata nota dell'U.S.R. F.V.G. ha espresso il parere secondo cui "per l'I.C. di Grado, il quale insiste sull'isola principale dell'omonima laguna, circondata da un complesso di una trentina di isole e isolotti, per quanto collegata alla terraferma, continuino a sussistere le condizioni storico-geografiche, data la collocazione decentrata e relativamente isolata nel contesto della provincia, in forza delle quali debbano essere mantenute, come avvenuto sempre in passato e senza soluzione di continuità, la permanenza e la stabilità del carattere di scuola situata in piccola isola" (e quindi a tale autonomia scolastica va applicato il limite dimensionale minimo di n. 400 alunni, previsto nelle linee di indirizzo regionali).	Parere favorevole per le motivazioni esposte dalla Amministrazione Comunale e in quanto nell'a.s. 2017 – 2018 risultano iscritti 437 alunni.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'autonomia scolastica dell'Istituto Comprensivo "M. Polo" di Grado, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.
		- Richiesta di deroga alla chiusura del plesso della Scuola dell'infanzia di Fossalon, in prospettiva sottodimensionato (n. 11 iscrizioni).	- E' necessaria una particolare attenzione alla realtà decentrata della frazione di Fossalon ed all'opportunità, onde ridurre lo spopolamento dell'area attualmente in atto, di mantenere il plesso della scuola dell'infanzia ivi insistente,	Parere negativo in quanto il mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento in funzione della Scuola dell'infanzia di Fossalon, previa concessione della deroga per il mancato raggiungimento del limite dimensionale minimo previsto nelle linee di indirizzo, sulla base delle motivazioni addotte dal

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			considerato il fatto che minore è l'età dei bambini più è ragionevole che la famiglia sia fisicamente vicina alla sede di erogazione del servizio scolastico. - Le linee di indirizzo regionali prevedono la possibilità di prevedere dei punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purchè siano attuate apposite compensazioni fra UTI, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.	disponibili.		Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.
4	**COMUNE DI MOFALCONE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 208 dd. 26/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-0093767-A dd. 03/10/2017)	- Ricercare tutti i possibili percorsi che diano agli Istituti Comprensivi di Monfalcone la presenza costante e continuativa delle dirigenze. - Riconfermare il piano di riordino e dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche per quanto concerne i due I.C. cittadini ("Randaccio" e "Giacich"), fatte salve eventuali variazioni da farsi in base alle effettive iscrizioni che	- Il tessuto monfalconese vive da tempo una situazione complessa e la mancanza di incarichi fissi a dirigenti scolastici titolari ha impedito, e sta impedendo, la continuità progettuale e organizzativa, generando una situazione insostenibile. - Nel corso degli ultimi aa.ss. il numero degli iscritti presso i vari plessi scolastici è rimasto pressochè immutato.	Proposta non pertinente in ambito di dimensionamento scolastico in quanto la Dirigenza scolastica è regolamentata dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Si prende atto.	Paragrafo n. 3 (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne la designazione di Dirigenti di ruolo per gli I.C. cittadini, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R.. **SI PRENDE ATTO** della volontà manifestata dal Comune di confermare gli attuali assetti dei due I.C. cittadini.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		possano portare elevati mutamenti o accentuazioni di criticità. - Ridimensionamento delle percentuali di rapporto alunni complessivi/alunni stranieri, sia a livello di plesso che di singola classe.	- Bambini italiani e stranieri giungono sul territorio comunale a seguito di trasferimenti, non sempre del tutto stabili, dei propri nuclei familiari di appartenenza e vengono iscritti alle scuole cittadine anche dopo la chiusura dei periodi di iscrizione ministeriale, determinando un aumento sproporzionato soprattutto di alunni stranieri (in particolare nell'I.C. "Giacich"). - Nell'a.s. in corso le percentuali di presenza di alunni stranieri nelle scuole cittadine sono: 29,83% nelle scuole dell'infanzia, 42,90% nelle scuole primarie e 39,62% nelle secondarie di I grado. - Sull'offerta formativa degli istituti incide negativamente la significativa presenza di alunni che non conoscono la lingua italiana o che non appartengono a nuclei familiari di madrelingua italiana. - La percezione da parte delle famiglie italiane dell'offerta formativa degli istituti cittadini non risponde quasi mai alle	Proposta non pertinente in quanto le iscrizioni degli alunni sono regolamentate da norme nazionali inderogabili.		**PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto le disposizioni per la formazione delle classi sono dettate dal M.I.U.R. e dalle sue articolazioni territoriali.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Disporre di risorse da distribuire alle scuole per giungere ad una distribuzione nei vari plessi in modo equilibrato ed equo degli alunni stranieri o di provenienza non italofona.	attese, tanto da determinare un costante aumento del fenomeno migratorio verso le scuole dei comuni limitrofi. - E' necessario che nel contesto formativo scolastico di Monfalcone vengano prese e mantenute le seguenti misure: • garantire opportunità di apprendimento per tutti i bambini; • garantire il raggiungimento di livelli didattici qualitativi di istruzione e di pari opportunità formativa ed educativa per tutti gli alunni; • disporre di risorse umane che consentano adeguate relazioni educative e sociali, con positive ricadute a livello di istruzione; • garantire l'accesso e l'ammissione di tutti i bambini residenti alle scuole dell'infanzia, luogo che consente l'inserimento precoce nel contesto sociale ed educativo nonché l'apprendimento della lingua italiana ed un accesso "facilitato" ed adeguato alla scuola primaria; • nominare dirigenti scolastici	Proposta non pertinente in ambito di dimensionamento scolastico.		**PROPOSTA NON PERTINENTE**, in quanto le richieste presentate esulano dalle competenze dell'Amministrazione Regionale.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			titolari a Monfalcone (se del caso, un unico dirigente per ambedue gli I.C. cittadini).			
5	**COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 47 dd. 15/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-0089945-A dd. 20/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio comunale.	- Il Comune di S. Floriano è un ente di piccole dimensioni, situato in territorio montano, con specificità etnico linguistiche slovene, caratterizzato da bassa densità demografica e scarsi collegamenti con i mezzi di trasporto pubblico. - Le istituzioni scolastiche del Comune (una scuola dell'infanzia ed una primaria) fanno parte dell'I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia. **- I plessi scolastici nell'a.s. 2017/2018 prevedono n. 19 iscritti alla scuola dell'infanzia e n. 39 iscritti alla scuola primaria.** - Il Comune negli ultimi anni ha effettuato cospicui interventi di sistemazione dell'edificio della scuola primaria (in particolare nell'ultimo anno, sono stati fatti significativi interventi di manutenzione straordinaria).	**Parere favorevole in quanto rientrante nelle deroghe previste dalle linee guida regionali.**	Paragrafo n. 3, lett. a e b (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in merito al mantenimento dell'attuale assetto delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio comunale, previa concessione della deroga per i punti di erogazione del servizio sottodimensionati (scuola dell'infanzia), per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- L'istituzione "scuola" riveste un particolare rilievo per la comunità come luogo di apprendimento e di educazione nonché come importante centro di aggregazione, socializzazione e conseguente sviluppo della persona (a tal fine il Comune di S. Floriano ha attivato diversi servizi connessi a quello scolastico quali biblioteca, servizi di trasporto scolastico e di refezione scolastica).			
6	**COMUNE DI MORARO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 42 dd. 26/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-0093446-A dd. 02/10/2017)	- Mantenimento in funzione del plesso di scuola dell'infanzia di Moraro, sottodimensionato rispetto ai parametri previsti nelle linee di indirizzo regionali **(n. iscritti pari a 17 alunni).**	- La scuola dell'infanzia di Moraro costituisce per il paese l'unico spazio in cui i bambini della stessa realtà paesana hanno la possibilità reale di conoscersi e di costruire legami. - I plessi scolastici dei Comuni limitrofi (Capriva del Friuli e Cormons in primis) potrebbero non risultare idonei ad accogliere un numero superiore di bambini, in quanto vicini al limite della loro capienza. **- La scuola dell'infanzia del Comune è connotata da una specificità che la rende unica in quanto è garantito il tempo pieno, per assicurare il quale l'Amministrazione ha investito risorse pubbliche.**	**Parere favorevole in quanto rientrante nelle deroghe previste dalle linee guida regionali.**	Paragrafo n. 3, lett. b (punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per il mantenimento in funzione del plesso di scuola dell'infanzia di Moraro, previa concessione di deroga rispetto ai parametri previsti nelle linee di indirizzo regionali (n. iscritti pari a 17 alunni, contro il numero minimo di n. 20 alunni, trattandosi di un Comune tutelato per la specificità linguistica ex Lege n. 462/1999). Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- L'edificio che ospita la scuola è stato ristrutturato nel 2009 mediante fondi regionali, rispetta tutte le normative vigenti ed offre spazi, interni ed esterni, perfettamente adeguati alle esigenze didattiche.			degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

➢ **Area territoriale di Pordenone**

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
7	**COMUNE DI PORDENONE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 228 dd. 28/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092969-A dd. 29/09/2017)	- Presa d'atto che la scuola dell'infanzia di Via San Vito (di competenza dell'Istituto Comprensivo di Rorai Cappuccini) a partire dall'a.s. 2017/2018 non è più punto di erogazione del servizio per insufficienza di bambini pre-iscritti.	- Per il corrente a.s. la scuola dell'infanzia di Via San Vito conta un numero complessivo di 8 bambini pre-iscritti e pertanto non può essere attivata nessuna sezione presso tale plesso, come stabilito dal collegio Docenti dell'I.C. Rorai Cappuccini, al quale la scuola fa capo.	Parere favorevole per le motivazioni esposte dalla Amministrazione Comunale.		**SI AUTORIZZA** la chiusura del punto di erogazione del servizio presso la scuola dell'infanzia di Via San Vito (di competenza dell'Istituto Comprensivo di Rorai Cappuccini) per insufficienza di bambini pre-iscritti.
		- Conferma per l'a.s. 2018/2019 dell'attuale assetto della rete scolastica cittadina afferente agli I.C..	- I quattro I.C. cittadini rientrano per l'a.s. 2017/2018 nei limiti numerici previsti nelle linee di indirizzo regionali e, rispetto al trend demografico della città, non si prevedono scostamenti sostanziali rispetto ai numeri attuali tali da implicare modifiche al dimensionamento per l'a.s. 2018/2019. Inoltre, gli attuali I.C. assicurano punti di erogazione dei servizi ben distribuiti nei rispettivi bacini di utenza.	Parere favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto degli Istituti comprensivi di Pordenone.		**SI PRENDE ATTO** della conferma per l'a.s. 2018/2019 dell'attuale assetto della rete scolastica cittadina afferente agli I.C., per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.
		- Conferma per l'a.s. 2018/2019 dell'attuale assetto anche degli Istituti scolastici secondari di II grado di Pordenone, nell'intesa che prosegue lo studio delle migliori soluzioni per gli	- Durante due incontri (19/6/2017 e 29/8/2017) organizzati dal Comune con la presenza dei dirigenti scolastici degli istituti di istruzione superiore e dell'Ufficio scolastico provinciale di	Si prende atto anche se non di competenza dell'Amministrazione Comunale.		**SI PRENDE ATTO** della manifestazione di volontà del Comune di confermare per l'a.s. 2018/2019 l'assetto attuale anche per quanto concerne gli Istituti scolastici di istruzione superiore di Pordenone, anche se i Comuni non

N. (1)	**ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)**	**PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)**	**MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)**	**PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)**	**RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)**	**DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)**
		istituti ai limiti della composizione numerica.	Pordenone è emersa la volontà di studiare le possibili prospettive per gli istituti che si avvicinano la limite minimo di allievi previsto nelle linee di indirizzo regionali.			hanno competenze in senso stretto in materia di istruzione scolastica secondaria di II grado.
8	**COMUNE DI SACILE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 122 dd. 26/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092782-A dd. 29/09/2017)	- Accoglimento della richiesta proveniente dal Dirigente Scolastico dell'I.S.I.S. di Sacile e Brugnera relativa alla chiusura dell'indirizzo *Servizi Commerciali* dell'Istituto tecnico Economico "Marchesini".	- Tale indirizzo non ha di fatto iscritti già da tre anni e si ritiene pertanto opportuno provvedere alla sistemazione giuridica della situazione.	Si prende atto in quanto la materia non è di competenza dell'Amministrazione Comunale.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**SI PRENDE ATTO** dell'accoglimento da parte del Comune della richiesta proveniente dal Dirigente Scolastico dell'I.S.I.S. di Sacile Brugnera relativa alla chiusura dell'indirizzo *Servizi Commerciali* dell'Istituto tecnico Economico "Marchesini", anche se i Comuni non hanno competenze in senso stretto in materia di istruzione scolastica secondaria di II grado.

➢ **Area territoriale di Trieste**

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
9	**COMUNE DI TRIESTE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 474 dd. 05/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0095963-A dd. 10/10/2017)	- Conferma dell'attuale assetto degli Istituti Comprensivi cittadini e mantenimento in funzione dei plessi delle scuole dell'infanzia di Longera, Prosecco e Santa Croce, che non rientrano nei parametri stabiliti nelle linee di indirizzo regionali.	- Sulla base della concreta valutazione degli spazi, sia sotto il profilo degli ambienti di lavoro che della ottimale logistica in chiave pedagogica, le scuole dell'infanzia di Longera, Prosecco e Santa Croce offrono un'elevata qualità di scuola, trattandosi di punti di erogazione del servizio che garantiscono la capillare diffusione dell'offerta formativa sul particolare territorio del Comune di Trieste e rispondono alle esigenze della comunità di specifico riferimento. - La situazione delle suddette scuole trova ampia compensazione a livello di territorio provinciale.	Parere favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto degli Istituti comprensivi di Trieste. **Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi di Longera, Prosecco e Santa Croce sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per quanto concerne la conferma dell'attuale assetto degli Istituti Comprensivi cittadini, previa concessione della deroga per il mantenimento in funzione dei plessi delle scuole dell'infanzia di Longera, Prosecco e Santa Croce, che non rientrano nei parametri stabiliti nelle linee di indirizzo regionali. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

- **Area territoriale di Udine**

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
10	**COMUNE DI AMPEZZO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 101 dd. 29/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0095883-A dd. 10/10/2017)	- Mantenimento dell'attuale autonomia scolastica dell'Istituto Comprensivo "Val Tagliamento" e riapprovazione del documento già condiviso dalle amministrazioni dei Comuni facenti parte dell'I.C., allegato alla deliberazione giuntale relativa al piano di dimensionamento a.s. 2017/2018, e che riguarda la richiesta di deroga per tutti i plessi scolastici sottodimensionati (situati nei Comuni di Sauris, Socchieve - Mediis, Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Lauco).	- L'I.C. "Val Tagliamento" è nato nel 2010, dalla volontà di dieci Amministrazioni Comunali che hanno condiviso una visione del territorio che ha come cardine la centralità strategica della scuola. Le scuole costituiscono sia un presidio per il presente sia una condizione di futuro delle comunità locali, in quanto elemento essenziale per la permanenza delle giovani famiglie sul territorio. - In questi anni le Amministrazioni, in accordo con l'I.C., hanno progressivamente dato vita a un progetto organico, compartecipato e condiviso, mettendo in campo risorse a sostegno della scuola, sia in termini di servizi, che di sostegno alla progettazione didattica, finalizzata a collegare gli alunni alle tradizioni e alla riscoperta del territorio e allo sviluppo di competenze fondamentali quali quelle linguistiche e digitali. - L'obiettivo finale è quindi non solo quello di mantenere un	Parere favorevole per il mantenimento dell'autonomia scolastica del I.C. di Ampezzo "Val Tagliamento". **Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per quanto concerne il mantenimento dell'attuale autonomia scolastica dell'Istituto Comprensivo "Val Tagliamento", previa concessione della deroga per tutti i plessi scolastici sottodimensionati (situati nei Comuni di Sauris, Socchieve - Mediis, Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Lauco), per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati. Si richiama inoltre quanto riportato dai Comuni le cui scuole rientrano nell'ambito di competenza dell'Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians (si vedano infra le deliberazioni dei Comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico e Rigolato).

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			servizio essenziale, evitando lo scivolamento complessivo a valle, ma di promuovere una scuola di eccellenza, capace di sperimentare soluzioni didattiche innovative e creare cittadini consapevoli dell'importanza della tutela della ricchezza di queste realtà marginali. - Il Comune ritiene necessario mantenere lo status quo circa la distribuzione dei singoli punti di erogazione del servizio, anche in considerazione dell'età degli alunni e tenendo conto delle novità introdotte dalla L. n. 107/2015 e dal documento della "Buona Scuola" sulle Aree Interne, che sancisce il diritto a un'attenzione particolare alle aree montane, alle aree interne, a quelle a bassa densità demografica e a quelle con elevati tassi di dispersione scolastica.			

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
11	**COMUNE DI ARTA TERME** Deliberazione della Giunta Comunale n. 99 dd. 26/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092936-A dd. 29/09/2017)	- Accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Arta Terme e Paularo con l'Istituto Comprensivo di Paluzza al fine di ottenere un unico I.C. (su cui hanno espresso parere favorevole sia l'ex Dirigente Scolastico dell'I.C. di Arta Terme e Paularo, sia quello attuale che ha la reggenza di ambedue gli I.C. interessati).	- Il nuovo I.C. nato dall'accorpamento degli attuali I.C. di Arta Terme e Paularo e Paluzza sarebbe numericamente consono con le linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica della Regione FVG e quindi in grado di affrontare le prossime annualità dotandosi di una organizzazione unitaria, omogenea e strutturata.	**Si concorda per il rinvio al prossimo anno scolastico auspicando un accordo tra le Amministrazioni Comunali competenti per territorio.**	Paragrafo n. 3, lett. a e b (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**PROPOSTA CON DECISIONE DA RINVIARE AL PROSSIMO PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO** in quanto le altre Amministrazioni Comunali sul cui territorio insistono le scuole ricomprese negli I.C. interessati hanno deliberato delle proposte diverse da quella di Arta Terme (infatti, il Comune di Paularo ha chiesto il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di competenza, il Comune di Zuglio ha chiesto lo spostamento della propria scuola dell'infanzia dall'I.C. di Arta Terme e Paularo a quello di Tolmezzo, mentre il Comune di Paluzza non ha fatto pervenire alcuna deliberazione). In presenza di questa diversità di decisioni, si ritiene opportuno creare un tavolo di lavoro per pervenire ad una scelta unitaria e condivisa nell'ambito del prossimo Piano di dimensionamento.
		- Designazione di un Dirigente Scolastico di ruolo per il nuovo I.C..	- Alla proposta di creazione di un unico I.C., votata alla stabilità ed all'operatività degli I.C., deve necessariamente corrispondere la designazione di un Dirigente Scolastico di ruolo per il nuovo I.C..	Proposta non pertinente in ambito di dimensionamento scolastico in quanto la Dirigenza scolastica è regolamentata dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.		- **PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne la designazione di un Dirigente Scolastico di ruolo per il nuovo I.C., in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..
		- Richiesta di deroga per il	- La richiesta è motivata da	Parere negativo in merito		- **PROPOSTA ACCOGLIBILE** per

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		mancato raggiungimento del limite minimo previsto nelle linee di indirizzo per il plesso di scuola dell'infanzia di Arta Terme.	scarsa densità demografica del bacino territoriale, l'esistenza di condizioni particolari di isolamento causa i scarsi collegamenti con i mezzi di trasporto pubblico, le peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio e i disagi e le difficoltà quotidiane di vita nei territori di montagna soprattutto nei periodi invernali.	al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.		le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per quanto concerne la richiesta di deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo previsto nelle linee di indirizzo per il plesso di scuola dell'infanzia di Arta Terme, in attesa di creare il tavolo di lavoro di cui sopra per l'eventuale accorpamento degli I.C. di Arta Terme e Paularo e di Paluzza. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.
12	**COMUNE DI BERTIOLO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 64 dd. 30/08/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0088993-A dd. 18/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Codroipo e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo.	- I Comuni afferenti all'I.C. (Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo) hanno sottoscritto un apposito protocollo d'intesa per sostenere e supportare la gestione amministrativa dell'I.C.. - I Comuni hanno ribadito la valenza positiva e l'importanza dell'assetto unitario della dirigenza scolastica per le scuole del 1° ciclo d'istruzione. - I Comuni hanno messo in atto	Parere favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto comprensivo di Codroipo in deroga alle linee guida regionali.	Paragrafo n. 3, lett. a e b (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, nella parte relativa alla conferma dell'attuale assetto dell'I.C. di Codroipo, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			una positiva sinergia che ha permesso la realizzazione di diversi servizi in forma associata. - Sono state create mense interne ed un articolato servizio di trasporto ed accompagnamento scolastico. - Una revisione dell'attuale assetto dell'I.C. provocherebbe maggiori difficoltà organizzative per la gestione dei servizi, maggiori oneri a carico dei bilanci comunali e disagi per famiglie e studenti. - Dall'a.s. 2012/2013 è stata fatta una riorganizzazione complessiva delle sedi scolastiche, tramite intese tra enti locali ed autorità scolastiche. - Sono stati attuati e programmati diversi interventi di adeguamento ed ampliamento degli edifici scolastici. - Il Comune di Codroipo ha investito notevoli risorse per riorganizzare ed ampliare gli uffici della dirigenza e della segreteria dell'I.C..			
		- Impegno delle competenti autorità per garantire tempestivamente adeguate	- In diverse occasioni di confronto, Comuni e Dirigenza Scolastica hanno trattato la	Proposta non pertinente in quanto le dotazioni organiche sono stabilite		**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni dell'organico scolastico, in quanto

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		dotazioni di organico presso le scuole e gli uffici dell'I.C..	problematica derivante dalle difficoltà incontrate, soprattutto in fase di avvio dell'a.s., nel garantire la dotazione organica dell'Istituto (personale amministrativo, ausiliario e docente).	secondo parametri nazionali.		materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..
		- Sostegno e potenziamento del punto di erogazione del servizio del C.P.I.A. presente sul territorio del Comune di Codroipo.	- Il punto di erogazione del servizio di Codroipo del C.P.I.A. costituisce un importante punto di riferimento per il Medio Friuli per rispondere alle domande del territorio in merito ad accoglienza, alfabetizzazione, recupero e sviluppo di competenze strumentali, culturali e relazionali.	Si prende atto.	Paragrafo n. 6 (C.P.I.A.).	**SI PRENDE ATTO** del sostegno manifestato dal Comune relativamente al punto di erogazione del C.P.I.A..
		- Garanzia del proseguimento e potenziamento delle proposte e dell'offerta educativo-formativa dell'I.S.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo.		Si prende atto.		**SI PRENDE ATTO** del sostegno manifestato dal Comune relativamente al proseguimento ed ampliamento delle proposte e dell'offerta formativa dell'I.S.I.S. "Linussio", pur essendo una tematica su cui i Comuni non hanno competenze in senso stretto.
13	**COMUNE DI CHIUSAFORTE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 97 dd. 21/09/2017	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio e richiesta di deroga per il mantenimento in funzione dei plessi scolastici sottodimensionati di	- Necessità di contribuire a non aggravare lo spopolamento in atto e di valorizzare le peculiarità socio-culturali del territorio. - Conservare la stretta collaborazione con il Comune	Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo		**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in merito alla conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio, previa concessione della deroga per il mantenimento in funzione dei plessi scolastici di Chiusaforte

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
	(ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093282-A dd. 02/10/2017)	Chiusaforte (scuola dell'infanzia e scuola primaria).	di Dogna, i cui alunni affluiscono nella scuola di Chiusaforte da diversi anni. - Garantire anche per gli anni a venire il servizio scuolabus gratuito, con punti di raccolta in tutte le frazioni del Comune, ed eventualmente negli altri paesi limitrofi; attualmente il servizio è svolto anche per gli alunni provenienti dai Comuni di Dogna e Resiutta. - Nell'a.s. 2017/2018 risultano iscritti presso le locali scuole anche alunni provenienti dalla Val Raccolana, dalla frazione di Roveredo e dalla frazione di Sella Nevea che distano dal Capoluogo, rispettivamente, 10, 12 e 18 chilometri di strada tortuosa ed innevata praticamente tutto l'inverno. - Il plesso scolastico di Chiusaforte presenta le più ampie garanzie in funzione di ideali condizioni strutturali, costi di gestione che l'Amministrazione ha provveduto nel tempo a ridurre (installazione di pannelli fotovoltaici e centrale a biomasse legnose), funzionalità (l'edificio scolastico è attiguo alla palestra, al centro	delle risorse di organico disponibili.		(scuola dell'infanzia e scuola primaria), per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			polifunzionale/teatro, agli impianti sportivi e all'oasi faunistica dell'ex caserma Zucchi) e presenza di diverse attività scolastiche (tempo pieno, corsi di nuoto, corsi di musicoterapia). - Il Comune intende provvedere alla sottoscrizione di Convenzioni con i Comuni limitrofi per i prossimi aa.ss., in quanto non c'è una previsione incrementale di alunni.			
14	**COMUNE DI CODROIPO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 146 dd. 26/07/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0077050-A dd. 07/08/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Codroipo e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo.	- I Comuni afferenti all'I.C. (Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo) hanno sottoscritto un apposito protocollo d'intesa per sostenere e supportare la gestione amministrativa dell'I.C.. - I Comuni hanno ribadito la valenza positiva e l'importanza dell'assetto unitario della dirigenza scolastica per le scuole del 1° ciclo d'istruzione. - I Comuni hanno messo in atto una positiva sinergia che ha permesso la realizzazione di diversi servizi in forma associata. - Sono state create mense interne ed un articolato servizio di trasporto ed	Parere favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto comprensivo di Codroipo in deroga alle linee guida regionali.	Paragrafo n. 3, lett. a e b (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, nella parte relativa alla conferma dell'attuale assetto dell'I.C. di Codroipo, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			accompagnamento scolastico. - Una revisione dell'attuale assetto dell'I.C. provocherebbe maggiori difficoltà organizzative per la gestione dei servizi, maggiori oneri a carico dei bilanci comunali e disagi per famiglie e studenti. - Dall'a.s. 2012/2013 è stata fatta una riorganizzazione complessiva delle sedi scolastiche, tramite intese tra enti locali ed autorità scolastiche. - Sono stati attuati e programmati diversi interventi di adeguamento ed ampliamento degli edifici scolastici. - Il Comune di Codroipo ha investito notevoli risorse per riorganizzare ed ampliare gli uffici della dirigenza e della segreteria dell'I.C..			
		- Impegno delle competenti autorità per garantire tempestivamente adeguate dotazioni di organico presso le scuole e gli uffici dell'I.C..	- In diverse occasioni di confronto, Comuni e Dirigenza Scolastica hanno trattato la problematica derivante dalle difficoltà incontrate, soprattutto in fase di avvio dell'a.s., nel garantire la dotazione organica dell'Istituto (personale amministrativo, ausiliario e docente).	Proposta non pertinente in quanto le dotazioni organiche sono stabilite secondo parametri nazionali.		**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni dell'organico scolastico, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Sostegno e potenziamento del punto di erogazione del servizio del C.P.I.A. presente sul territorio del Comune di Codroipo.	- Il punto di erogazione del servizio di Codroipo del C.P.I.A. costituisce un importante punto di riferimento per il Medio Friuli per rispondere alle domande del territorio in merito ad accoglienza, alfabetizzazione, recupero e sviluppo di competenze strumentali, culturali e relazionali.	Si prende atto.	Punto n. 6 (C.P.I.A.).	**SI PRENDE ATTO** del sostegno manifestato dal Comune relativamente al punto di erogazione del C.P.I.A..
		- Garanzia del proseguimento e potenziamento delle proposte e dell'offerta educativo-formativa dell'I.S.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo.		Si prende atto.		**SI PRENDE ATTO** del sostegno manifestato dal Comune relativamente al proseguimento ed ampliamento delle proposte e dell'offerta formativa dell'I.S.I.S. "Linussio", pur essendo una tematica su cui i Comuni non hanno competenze in senso stretto.
15	**COMUNE DI COMEGLIANS** Deliberazione della Giunta Comunale n. 56 dd. 29/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093785-A dd. 03/10/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians e deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali.	- Per l'a.s. in corso l'I.C. ha n. 298 iscritti che, stando alle proiezioni, diventeranno n. 276 nell'a.s. 2018/2019. - L'assenza di una continuità gestionale, causata da reggenze ed incarichi amministrativi annuali, accresce le difficoltà di un sistema già altamente complesso.	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Comeglians in previsione di un futuro accordo tra i Comuni della Val Degano e i Comuni della Val Tagliamento per la fusione tra i due istituti comprensivi.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. "Michele Gortani" di Comeglians, previa concessione della deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.
		- Mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C. e deroga per i	- Anche l'auspicato passaggio del Comune di Sappada sotto la competenza della Regione	Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C.,

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		punti di erogazione sottodimensionati (scuole dell'infanzia di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole primarie di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole secondarie di I grado di Comeglians e Forni Avoltri). - Impegno a convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare (nel corrente a.s.) con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi. - Impegno a rendere al più	FVG potrebbe non essere sufficiente per raggiungere e mantenere il parametro minimo di n. 400 alunni per il riconoscimento della piena autonomia scolastica. - Il Comune intende sottoporre alla valutazione dell'Istituzione scolastica e della comunità scolastica più in generale la proposta di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento per valutare la possibilità di addivenire ad una fusione tra i due I.C., nella consapevolezza che tale aggregazione, oltre a garantire stabilità nel tempo, consentirebbe di incrementare le possibilità di progettualità sui fondi nazionali PON, arricchendo le opportunità formative e di scambio rivolte ai bambini e ragazzi. - Il Consiglio d'Istituto dell'I.C.	sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.		previa concessione della deroga per i punti di erogazione sottodimensionati, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati. **SI PRENDE ATTO**, con favore, della volontà dell'Amministrazione Comunale di convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		presto operativo il tavolo di lavoro tra AA.CC. e Consiglio d'Istituto e a sottoporre eventuali proposte elaborate dallo stesso alla più vasta comunità scolastica. - Auspicio che il M.I.U.R., per il tramite delle sue articolazioni territoriali, garantisca all'I.C. di Comeglians almeno il medesimo contingente di insegnanti, personale A.T.A. ed amministrativo dell'a.s. in corso.	di Comeglians, riunitosi il 27/09/2017, si è espresso per la richiesta di una deroga per l'a.s. 2018/2019, in attesa di svolgere degli approfondimenti su cui formulare una proposta ragionata per l'a.s. 2019/2020.	Proposta non pertinente in quanto le dotazioni organiche sono stabilite secondo parametri nazionali.		**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni dell'organico scolastico, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..
16	**COMUNE DI DIGNANO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 82 dd. 25/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092780-A dd. 29/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di San Daniele del Friuli e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo.	- Superamento contenuto del limite dimensionale previsto nelle linee di indirizzo (n. 1.230 alunni iscritti anziché, al massimo, n. 1.200), numero che dimostra la buona coesione dei plessi e delle attività di collaborazione fra le Amministrazioni Comunali interessate. - L'I.C. opera molto bene e produce ottimi risultati educativi e didattici. - Presenza di omogeneità territoriale in termini di servizi e di realtà socio-economiche. - Presenza di una tradizione storica scolastica. - Le quattro Amministrazioni	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, sulla base delle motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			Comunali interessate (Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli) hanno stipulato accordi con l'I.C. per la gestione dei servizi ovvero per garantire interventi e risorse per progettualità condivise ed a sostegno dell'offerta formativa, con conseguente riduzione dei costi complessivi. - Alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento. - Previsione futura di un decremento della popolazione scolastica. - Rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori, legame tra domanda di istruzione ed esigenze formative e tessuto produttivo esistente, confronto tra servizi connessi a quello scolastico in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa.			

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
17	**COMUNE DI FORNI AVOLTRI** Deliberazione della Giunta Comunale n. 97 dd. 28/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0095955-A dd. 10/10/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians e deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali.	- Per l'a.s. in corso l'I.C. ha n. 298 iscritti che, stando alle proiezioni, diventeranno n. 276 nell'a.s. 2018/2019. - L'assenza di una continuità gestionale, causata da reggenze ed incarichi amministrativo annuali, accresce le difficoltà di un sistema già altamente complesso.	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Comeglians in previsione di un futuro accordo tra i Comuni della Val Degano e i Comuni della Val Tagliamento per la fusione tra i due istituti comprensivi.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. "Michele Gortani" di Comeglians, previa concessione della deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.
		- Mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C. e deroga per i punti di erogazione sottodimensionati (scuole dell'infanzia di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole primarie di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole secondarie di I grado di Comeglians e Forni Avoltri).	- Anche l'auspicato passaggio del Comune di Sappada sotto la competenza della Regione FVG potrebbe non essere sufficiente per raggiungere e mantenere il parametro minimo di n. 400 alunni per il riconoscimento della piena autonomia scolastica.	Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C., previa concessione della deroga per i punti di erogazione sottodimensionati, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.
		- Impegno a convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i	- Il Comune intende sottoporre alla valutazione dell'Istituzione scolastica e della comunità scolastica più in generale la proposta di aprire un confronto			**SI PRENDE ATTO**, con favore, della volontà dell'Amministrazione Comunale di convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare (nel corrente a.s.) con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi. - Impegno a rendere al più presto operativo il tavolo di lavoro tra AA.CC. e Consiglio d'Istituto e a sottoporre eventuali proposte elaborate dallo stesso alla più vasta comunità scolastica.	con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento per valutare la possibilità di addivenire ad una fusione tra i due I.C., nella consapevolezza che tale aggregazione, oltre a garantire stabilità nel tempo, consentirebbe di incrementare le possibilità di progettualità sui fondi nazionali PON, arricchendo le opportunità formative e di scambio rivolte ai bambini e ragazzi. - Il Consiglio d'Istituto dell'I.C. di Comeglians, riunitosi il 27/09/2017, si è espresso per la richiesta di una deroga per l'a.s. 2018/2019, in attesa di svolgere degli approfondimenti su cui formulare una proposta ragionata per l'a.s. 2019/2020.			Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi.
		- Auspicio che il M.I.U.R., per il tramite delle sue articolazioni territoriali, garantisca all'I.C. di Comeglians almeno il medesimo contingente di insegnanti, personale A.T.A. ed amministrativo dell'a.s. in corso.		Proposta non pertinente in quanto le dotazioni organiche sono stabilite secondo parametri nazionali.		**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni dell'organico scolastico, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
18	**COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI** Deliberazione della Giunta Comunale n. 152 dd. 28/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093041-A dd. 29/09/2017)	- Avallo della richiesta di implementazione dell'offerta formativa formulata dal Consiglio d'Istituto dell'I.S.I.S. "Magrini Marchetti" di Gemona del Friuli, consistente nell'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il relativo Liceo Scientifico.	- A partire dal 1° settembre 2014 le consolidate esperienze del Liceo Scientifico "L. Magrini" e dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri "G. Marchetti" sono state riunite nel nuovo I.S.I.S. "Magrini Marchetti" e la relativa popolazione studentesca è costituita da allievi che provengono da un ampio ambito territoriale, che comprende il Gemonese, la Val Canale, il Tarcentino e parte della comunità collinare e della Carnia. - Sulla base del verbale del Consiglio d'Istituto dd. 13/09/2017, sussistono tutti i requisiti previsti nelle linee di indirizzo regionali per chiedere l'attivazione di una sezione di indirizzo sportivo nell'ambito della scuola interessata. - La proposta aveva già ottenuto il parere favorevole da parte della Giunta della Provincia di Udine sia per l'a.s. 2016/2017 che per l'a.s. 2017/2018. - L'azione di potenziamento e di qualificazione dell'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione del locale polo	Parere negativo vedasi C.M. n. 21315 del 15/05/2017 sull'organico di diritto a.s. 2017 – 2018. Avvallo non di competenza dell'Amministrazione Comunale.	Paragrafo n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei).	**SI PRENDE ATTO** del sostegno manifestato dal Comune per l'ampliamento dell'offerta formativa dell'I.S.I.S. "Magrini Marchetti" di Gemona del Friuli consistente nell'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il relativo Liceo Scientifico, anche se i Comuni non hanno competenze in senso stretto in materia di istruzione scolastica secondaria di II grado.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			scolastico costituisce un contributo alla crescita sociale di un territorio di ampio riferimento. - Il Comune ha intenzione di promuovere e favorire una più stretta correlazione tra lo sviluppo e il consolidamento dell'offerta formativa del locale polo scolastico e le strategie di medio/lungo periodo individuate ed attuate dal Comune di Gemona per lo sviluppo generale del territorio ricomprese nel progetto "Sportland".			
19	**COMUNE DI OVARO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 117 dd. 29/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0095958-A dd. 10/10/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians e deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali. - Mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C. e deroga per i punti di erogazione sottodimensionati (scuole dell'infanzia di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico;	- Per l'a.s. in corso l'I.C. ha n. 298 iscritti che, stando alle proiezioni, diventeranno n. 276 nell'a.s. 2018/2019. - L'assenza di una continuità gestionale, causata da reggenze ed incarichi amministrativo annuali, accresce le difficoltà di un sistema già altamente complesso. - Anche l'auspicato passaggio del Comune di Sappada sotto la competenza della Regione FVG potrebbe non essere sufficiente per raggiungere e mantenere il parametro minimo di n. 400 alunni per il	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Comeglians in previsione di un futuro accordo tra i Comuni della Val Degano e i Comuni della Val Tagliamento per la fusione tra i due istituti comprensivi. Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche). Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. "Michele Gortani" di Comeglians, previa concessione della deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. **PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C., previa concessione della deroga per i punti di erogazione sottodimensionati, per le motivazioni addotte dal Comune,

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		scuole primarie di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole secondarie di I grado di Comeglians e Forni Avoltri). - Impegno a convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare (nel corrente a.s.) con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi. - Impegno a rendere al più presto operativo il tavolo di lavoro tra AA.CC. e Consiglio d'Istituto e a sottoporre eventuali proposte elaborate	riconoscimento della piena autonomia scolastica. - Il Comune intende sottoporre alla valutazione dell'Istituzione scolastica e della comunità scolastica più in generale la proposta di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento per valutare la possibilità di addivenire ad una fusione tra i due I.C., nella consapevolezza che tale aggregazione, oltre a garantire stabilità nel tempo, consentirebbe di incrementare le possibilità di progettualità sui fondi nazionali PON, arricchendo le opportunità formative e di scambio rivolte ai bambini e ragazzi. - Il Consiglio d'Istituto dell'I.C. di Comeglians, riunitosi il 27/09/2017, si è espresso per la richiesta di una deroga per l'a.s. 2018/2019, in attesa di	delle risorse di organico disponibili.		che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati. **SI PRENDE ATTO**, con favore, della volontà dell'Amministrazione Comunale di convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		dallo stesso alla più vasta comunità scolastica. - Auspicio che il M.I.U.R., per il tramite delle sue articolazioni territoriali, garantisca all'I.C. di Comeglians almeno il medesimo contingente di insegnanti, personale A.T.A. ed amministrativo dell'a.s. in corso.	svolgere degli approfondimenti su cui formulare una proposta ragionata per l'a.s. 2019/2020.	Proposta non pertinente in quanto le dotazioni organiche sono stabilite secondo parametri nazionali.		**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni dell'organico scolastico, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..
20	**COMUNE DI PAULARO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 80 dd. 28/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092554-A dd. 28/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Arta Terme e Paularo e deroga per il mancato raggiungimento del limite dimensionale minimo previsto nelle linee di indirizzo.	- Peculiarità e criticità del territorio montano in cui l'I.C. è collocato che crea facili condizioni di isolamento e sempre più scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento. - Sul territorio è attiva una Scuola privata parrocchiale dell'infanzia, con un numero di 54 bambini iscritti, sulla cui continuità è in atto un confronto per una sua eventuale trasformazione in scuola statale.	Parere favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Arta Terme/Paularo **auspicando un accordo tra le Amministrazioni Comunali competenti per territorio per l'accorpamento con l'I.C. di Paluzza.** **Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**		**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Arta Terme e Paularo, previa concessione di deroga al limite dimensionale minimo di n. 400 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Poiché, come sopra già indicato, il Comune di Arta Terme ha invece proposto l'accorpamento fra l'I.C. di Arta Terme e Paularo con quello di Paluzza, si ribadisce che l'Amministrazione Regionale ritiene opportuno creare un tavolo di lavoro con i Comuni coinvolti per pervenire ad una scelta unitaria e condivisa nell'ambito del prossimo Piano di dimensionamento scolastico.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
21	**COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI** Deliberazione della Giunta Comunale n. 102 dd. 26/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092846-A dd. 29/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Pozzuolo del Friuli e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo (n. 1.273 alunni iscritti contro il limite massimo previsto di n. 1.200 studenti).	- Assicurare la stabilità della rete scolastica nel medio periodo e la continuità e l'omogeneità del territorio coinvolto, anche in considerazione degli investimenti effettuati dal Comune nelle strutture scolastiche. - Preservare indirizzi e orientamenti comuni in materia di educazione ed istruzione dei minori residenti frequentanti le scuole dei due Comuni di Pozzuolo e Campoformido e garantire la necessaria omogeneità amministrativa e didattica. - Permettere di dare continuità e di sviluppare ulteriormente la progettualità educativo-formativa di "Progetto Scuola Integrata", che si fonda su un Patto territoriale tra scuole, Comuni e Associazioni sportive e culturali del territorio. - La popolazione minorile residente nel Comune di Pozzuolo è nel complesso in diminuzione negli ultimi anni. - Il numero di alunni frequentanti l'I.C., essendo in progressivo calo, potrebbe rientrare a breve nei parametri	Parere favorevole per il mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto comprensivo di Pozzuolo del Friuli in deroga alle linee guida regionali.	Paragrafo n. 3, lett. a (dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, in merito alla conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Pozzuolo del Friuli, previa concessione della deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Conferma della sede della Dirigenza dell'I.C. in Via Novara n. 10/c a Pozzuolo del Friuli.	previsti dalle norme regionali. - l'I.C. è stato costituito solo nel 2012 e per poterne verificare l'efficienza è necessario un monitoraggio per un congruo periodo di tempo.			- **SI PRENDE ATTO** della manifestazione di volontà del Comune di confermare la sede della Dirigenza dell'I.C. in Via Novara n. 10/c a Pozzuolo del Friuli.
22	**COMUNE DI PRATO CARNICO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 98 dd. 29/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093043-A dd. 29/09/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians e deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali. - Mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C. e deroga per i punti di erogazione sottodimensionati (scuole dell'infanzia di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole primarie di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole secondarie di I grado di Comeglians e Forni Avoltri).	- Per l'a.s. in corso l'I.C. ha n. 298 iscritti che, stando alle proiezioni, diventeranno n. 276 nell'a.s. 2018/2019. - L'assenza di una continuità gestionale, causata da reggenze ed incarichi amministrativo annuali, accresce le difficoltà di un sistema già altamente complesso. - Anche l'auspicato passaggio del Comune di Sappada sotto la competenza della Regione FVG potrebbe non essere sufficiente per raggiungere e mantenere il parametro minimo di n. 400 alunni per il riconoscimento della piena autonomia scolastica.	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Comeglians in previsione di un futuro accordo tra i Comuni della Val Degano e i Comuni della Val Tagliamento per la fusione tra i due istituti comprensivi. **Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche). Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. "Michele Gortani" di Comeglians, previa concessione della deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. **PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici operanti nell'I.C., previa concessione della deroga per i punti di erogazione sottodimensionati, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Impegno a convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare (nel corrente a.s.) con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi. - Impegno a rendere al più presto operativo il tavolo di lavoro tra AA.CC. e Consiglio d'Istituto e a sottoporre eventuali proposte elaborate dallo stesso alla più vasta comunità scolastica.	- Il Comune intende sottoporre alla valutazione dell'Istituzione scolastica e della comunità scolastica più in generale la proposta di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento per valutare la possibilità di addivenire ad una fusione tra i due I.C., nella consapevolezza che tale aggregazione, oltre a garantire stabilità nel tempo, consentirebbe di incrementare le possibilità di progettualità sui fondi nazionali PON, arricchendo le opportunità formative e di scambio rivolte ai bambini e ragazzi. - Il Consiglio d'Istituto dell'I.C. di Comeglians, riunitosi il 27/09/2017, si è espresso per la richiesta di una deroga per l'a.s. 2018/2019, in attesa di svolgere degli approfondimenti su cui formulare una proposta ragionata per l'a.s. 2019/2020.			apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati. **SI PRENDE ATTO**, con favore, della volontà dell'Amministrazione Comunale di convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi.
		- Auspicio che il M.I.U.R., per il tramite delle sue articolazioni		Proposta non pertinente in quanto le dotazioni		**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		territoriali, garantisca all'I.C. di Comeglians almeno il medesimo contingente di insegnanti, personale A.T.A. ed amministrativo dell'a.s. in corso.		organiche sono stabilite secondo parametri nazionali.		dell'organico scolastico, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..
23	**COMUNE DI PULFERO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 97 dd. 15/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092930-A dd. 29/09/2017)	- Mantenimento in funzione del plesso della scuola dell'infanzia di Pulfero (facente parte dell'Istituto Comprensivo di S. Pietro al Natisone), previa deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo previsto nelle linee di indirizzo per il medesimo plesso. La richiesta è stata concordata con la Direzione scolastica dell'I.C. di San Pietro al Natisone.	- Il Comune di Pulfero è classificato "montano" ai sensi della L.R. n. 33/2002 ed è stato inserito con il D.P.R. 12/09/2007 tra i Comuni del FVG nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena. - Il territorio del comune di Pulfero è suddiviso in n. 4 valli e n. 54 frazioni. La popolazione scolastica (già gravata di recente dalla chiusura di un plesso di scuola primaria) è obbligata a percorrere diversi chilometri di strada di montagna per raggiungere il plesso di scuola dell'infanzia funzionante. Questa situazione, già ora disagevole soprattutto nei periodi invernali, verrebbe ulteriormente aggravata dalla chiusura di tale plesso di scuola	**Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per il mantenimento in funzione del plesso di scuola dell'infanzia di Pulfero, previa concessione di deroga al limite dimensionale minimo di n. 20 bambini per i plessi di scuola dell'infanzia situati nei comuni montani e nelle aree caratterizzate da specificità etniche o linguistiche. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			dell'infanzia anche perché le strutture scolastiche dei Comuni viciniori non hanno disponibilità "strutturali" per ospitare anche i bambini di Pulfero. In caso di chiusura del plesso i bambini dovrebbero recarsi a Cividale del Friuli (oltre 12 km. di distanza), affrontando lunghe percorrenze chilometriche e orari di partenza/arrivo domiciliare non conformi ad assicurare una decorosa qualità della vita scolastica e di relazione. - Si prevede un incremento nel numero degli iscritti in quanto si è registrato un aumento di residenti nati negli anni 2016 e 2017. - L'Amministrazione effettuerà investimenti per l'adeguamento della struttura della scuola dell'infanzia ed ha in programma una prossima apertura di un centro per la prima infanzia.			

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
24	**COMUNE DI RAGOGNA** Deliberazione della Giunta Comunale n. 96 dd. 05/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0087716-A dd. 13/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di San Daniele del Friuli e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo.	- Superamento contenuto del limite dimensionale previsto nelle linee di indirizzo (n. 1.230 alunni iscritti anziché, al massimo, n. 1.200), numero che dimostra la buona coesione dei plessi e delle attività di collaborazione fra le Amministrazioni Comunali interessate. - L'I.C. opera molto bene e produce ottimi risultati educativi e didattici. - Presenza di omogeneità territoriale in termini di servizi e di realtà socio-economiche. - Presenza di una tradizione storica scolastica. - Le quattro Amministrazioni Comunali interessate (Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli) hanno stipulato accordi con l'I.C. per la gestione dei servizi ovvero per garantire interventi e risorse per progettualità condivise ed a sostegno dell'offerta formativa, con conseguente riduzione dei costi complessivi. - Alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento. - Previsione futura di un decremento della popolazione	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			scolastica. - Rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori, legame tra domanda di istruzione ed esigenze formative e tessuto produttivo esistente, confronto tra servizi connessi a quello scolastico in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa.			
25	**COMUNE DI RAVASCLETTO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 dd. 20/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093018-A dd. 29/09/2017)	- Richiesta di deroga per il mantenimento in funzione del plesso della scuola dell'infanzia di Ravascletto, sottodimensionato rispetto ai parametri stabiliti nelle linee di indirizzo regionali.	- La scuola dell'infanzia di Ravascletto è l'unica struttura scolastica rimasta nel piccolo comune montano. - Nei territori di montagna la scuola è un presidio culturale fondamentale e costituisce, assieme all'istituzione municipale, il principale collante della comunità e delle sue generazioni. - Il Comune è convinto che i bambini rappresentino il futuro e che ogni intervento a favore degli stessi e delle loro famiglie sia elemento qualificante della tutela dei diritti della cittadinanza. - E' necessario dare futuro ai territori montani per creare il più possibile condizioni per poter accogliere le richieste di chi sceglie di vivere in montagna e porre altresì	**Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** relativamente alla concessione della deroga per il mantenimento in funzione del plesso della scuola dell'infanzia di Ravascletto, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			attenzione ai bisogni delle comunità locali in sintonia con le caratteristiche del territorio in cui le scuole si collocano. - La scuola dell'infanzia, pur non essendo scuola dell'obbligo, oltre a rappresentare un contesto educativo essenziale per il successivo percorso scolastico, costituisce un servizio per la prima socializzazione e interazione dei bambini di montagna, che di norma vivono sparsi nelle piccole frazioni dei Comuni. - La fascia d'età dei bambini della scuola dell'infanzia non può essere compatibile con una distanza significativa del percorso casa-scuola.			
26	**COMUNE DI RIGOLATO** Deliberazione della Giunta Regionale n. 73 dd. 29/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0094305-A dd. 04/10/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians e deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali. - Mantenimento in funzione di tutti i plessi scolastici	- Per l'a.s. in corso l'I.C. ha n. 298 iscritti che, stando alle proiezioni, diventeranno n. 276 nell'a.s. 2018/2019. - L'assenza di una continuità gestionale, causata da reggenze ed incarichi amministrativo annuali, accresce le difficoltà di un sistema già altamente complesso. - Anche l'auspicato passaggio del Comune di Sappada sotto	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Comeglians in previsione di un futuro accordo tra i Comuni della Val Degano e i Comuni della Val Tagliamento per la fusione tra i due istituti comprensivi. **Parere negativo in merito al mantenimento**	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche). Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. "Michele Gortani" di Comeglians, previa concessione della deroga per il mancato raggiungimento del limite minimo di n. 400 unità previsto nelle linee guida regionali, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. **PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento in funzione di tutti i

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		operanti nell'I.C. e deroga per i punti di erogazione sottodimensionati (scuole dell'infanzia di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole primarie di Comeglians, Forni Avoltri e Prato Carnico; scuole secondarie di I grado di Comeglians e Forni Avoltri).	la competenza della Regione FVG potrebbe non essere sufficiente per raggiungere e mantenere il parametro minimo di n. 400 alunni per il riconoscimento della piena autonomia scolastica.	**in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**	servizio).	plessi scolastici operanti nell'I.C., previa concessione della deroga per i punti di erogazione sottodimensionati, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Si precisa in ogni caso che la presenza di punti di erogazione del servizio sottodimensionati trova apposite compensazioni fra U.T.I., così come previsto al paragrafo n. 3, lett. b delle linee di indirizzo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.
		- Impegno a convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare (nel corrente a.s.) con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi.	- Il Comune intende sottoporre alla valutazione dell'Istituzione scolastica e della comunità scolastica più in generale la proposta di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento per valutare la possibilità di addivenire ad una fusione tra i due I.C., nella consapevolezza che tale aggregazione, oltre a garantire stabilità nel tempo, consentirebbe di incrementare le possibilità di progettualità sui fondi nazionali PON, arricchendo le opportunità formative e di scambio rivolte ai bambini e ragazzi.			**SI PRENDE ATTO**, con favore, della volontà dell'Amministrazione Comunale di convocare entro breve, congiuntamente con le Amministrazioni Comunali della Val Degano – Val Pesarina, un incontro con i genitori e gli operatori della scuola onde valutare la possibilità di aprire un confronto con i Comuni dell'I.C. della Val Tagliamento e, in caso di esito positivo, a verificare con i Comuni della Val Tagliamento e con i due Consigli d'Istituto se vi sono le condizioni per addivenire ad una fusione tra i due Istituti Comprensivi.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Impegno a rendere al più presto operativo il tavolo di lavoro tra AA.CC. e Consiglio d'Istituto e a sottoporre eventuali proposte elaborate dallo stesso alla più vasta comunità scolastica. - Auspicio che il M.I.U.R., per il tramite delle sue articolazioni territoriali, garantisca all'I.C. di Comeglians almeno il medesimo contingente di insegnanti, personale A.T.A. ed amministrativo dell'a.s. in corso.	- Il Consiglio d'Istituto dell'I.C. di Comeglians, riunitosi il 27/09/2017, si è espresso per la richiesta di una deroga per l'a.s. 2018/2019, in attesa di svolgere degli approfondimenti su cui formulare una proposta ragionata per l'a.s. 2019/2020.	Proposta non pertinente in quanto le dotazioni organiche sono stabilite secondo parametri nazionali.		**PROPOSTA NON PERTINENTE** per quanto concerne le dotazioni dell'organico scolastico, in quanto materia non di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..
27	**COMUNE DI RIVE D'ARCANO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 88 dd. 07/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0086716-A dd. 11/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di San Daniele del Friuli e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo.	- Superamento contenuto del limite dimensionale previsto nelle linee di indirizzo (n. 1.230 alunni iscritti anziché, al massimo, n. 1.200), numero che dimostra la buona coesione dei plessi e delle attività di collaborazione fra le Amministrazioni Comunali interessate. - L'I.C. opera molto bene e produce ottimi risultati educativi e didattici. - Presenza di omogeneità territoriale in termini di servizi e di realtà socio-economiche. - Presenza di una tradizione storica scolastica.	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli. **Parere negativo in merito al mantenimento in funzione dei plessi sottodimensionati in quanto comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.**	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- Le quattro Amministrazioni Comunali interessate (Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli) hanno stipulato accordi con l'I.C. per la gestione dei servizi ovvero per garantire interventi e risorse per progettualità condivise ed a sostegno dell'offerta formativa, con conseguente riduzione dei costi complessivi. - Alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento. - Previsione futura di un decremento della popolazione scolastica. - Rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori, legame tra domanda di istruzione ed esigenze formative e tessuto produttivo esistente, confronto tra servizi connessi a quello scolastico in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa.			
28	**COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI** Deliberazione della Giunta Comunale n. 133 dd. 13/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di San Daniele del Friuli e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo (n. 1.230 alunni iscritti per	- Superamento contenuto del limite dimensionale previsto nelle linee di indirizzo (n. 1.230 alunni iscritti anziché, al massimo, n. 1.200), numero che dimostra la buona coesione dei plessi e delle attività di collaborazione fra le	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di San Daniele del Friuli, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
	GEN-2017-0089860-A dd. 20/09/2017)	l'a.s. 2017/2018).	Amministrazioni Comunali interessate. - L'I.C. opera molto bene e produce ottimi risultati educativi e didattici. - Presenza di omogeneità territoriale in termini di servizi e di realtà socio-economiche. - Presenza di una tradizione storica scolastica. - Le quattro Amministrazioni Comunali interessate (Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele del Friuli) hanno stipulato accordi con l'I.C. per la gestione dei servizi ovvero per garantire interventi e risorse per progettualità condivise ed a sostegno dell'offerta formativa, con conseguente riduzione dei costi complessivi. - Alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento. - Previsione futura di un decremento della popolazione scolastica. - Rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori, legame tra domanda di istruzione ed esigenze formative e tessuto produttivo esistente, confronto tra servizi connessi a quello scolastico in un'ottica di			Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa.			
29	**COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 156 dd. 25/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093178-A dd. 02/10/2017)	- Conferma degli attuali assetti delle scuole con sede nel territorio comunale rientranti nella competenza dell'Istituto Comprensivo di Manzano, che rispettano i criteri numerici ed i parametri dettati dalle linee di indirizzo regionali.	- A seguito della ricognizione effettuata con l'I.C. di Manzano non si evidenziano, in relazione al dimensionamento dell'Istituto ed in particolare al rispetto dei parametri dei punti di erogazione del servizio con sede nel territorio comunale, criticità che abbiano rilievo ai fini dell'adozione del Piano di dimensionamento scolastico del FVG per l'a.s. 2018/2019.	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Manzano.	Paragrafo n. 3 (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**SI PRENDE ATTO** della manifestazione di volontà del Comune di confermare gli attuali assetti delle scuole con sede nel territorio comunale rientranti nella competenza dell'Istituto Comprensivo di Manzano, in quanto sulla base dei dati numerici dell'organico di fatto per l'a.s. 2017/2018, sia l'autonomia scolastica nel suo complesso che i singoli punti di erogazione del servizio rispettano i dettami delle linee di indirizzo regionali.
30	**COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 157 dd. 25/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093045-A dd. 29/09/2017)	- Supporto alla richiesta di deroga dell'I.S.I.S. "A. Malignani" di Udine per quanto concerne il mantenimento in funzione della sezione staccata dell'Istituto con sede a San Giovanni al Natisone, che presenta per l'a.s. 2017/2018 un numero di iscritti pari a 78 studenti.	- La sezione staccata di S. Giovanni al Natisone ospita attualmente due classi del biennio dell'Istituto tecnico che sfoceranno nel triennio dell'indirizzo *Meccanica, Meccatronica ed Energia* – articolazione *Meccanica e Meccatronica* - opzione *Tecnologie del legno*, oltre alle classi dell'Istituto professionale e tale scelta ha consentito di decentrare una parte degli iscritti all'I.S.I.S. "Malignani", provenienti dal territorio di S. Giovanni al Natisone, nella sede locale. - Il percorso dell'articolazione	Si prende atto pur non essendo la materia di competenza dell'Amministrazione Comunale.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	Anche se le Amministrazioni Comunali non hanno competenze in senso stretto in materia di istruzione scolastica secondaria di II grado, **SI PRENDE ATTO** del supporto manifestato dal Comune alla richiesta di deroga dell'I.S.I.S. "A. Malignani" di Udine per quanto concerne il mantenimento in funzione della sezione staccata dell'Istituto con sede a San Giovanni al Natisone.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			Meccanica e Meccatronica è in fase di sviluppo e non ha consentito al momento di formare una classe di triennio, sebbene il confronto con la realtà imprenditoriale del territorio confermi l'opportunità che il percorso diventi effettivo nei prossimi anni. - Il Comune rientra nella delimitazione territoriale di tutela della minoranza linguistica friulana ai sensi della Legge n. 482/1999 e pertanto alla locale sezione staccata dell'I.S.I.S. "Malignani" si applica il criterio numerico più favorevole della necessità della presenza di n. 70 alunni (anziché n. 100) per garantirne il mantenimento in funzione.			
31	**COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 99 dd. 29/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0097948-A dd. 16/10/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto degli Istituti Comprensivi di S. Pietro al Natisone e Bilingue Sloveno-Italiano, sempre di S. Pietro, e richiesta di deroga per il mancato raggiungimento dei limiti numerici minimi previsti nelle linee di indirizzo regionali.	- Situazioni di disagio in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza decisamente elevati ed alla necessità di contribuire a non aggravare lo spopolamento in atto del territorio delle Valli del Natisone, valorizzando le peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto degli I.C. di San Pietro al Natisone.	Paragrafo n. 3 (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per il mantenimento dell'attuale assetto degli Istituti Comprensivi di S. Pietro al Natisone e Bilingue Sloveno-Italiano, sempre di S. Pietro, previa concessione per il primo della deroga per il mancato raggiungimento dei limiti numerici minimi previsti nelle linee di indirizzo regionali.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		- Richiesta alla competenti istituzioni di assegnazione di Dirigenti Scolastici e D.S.G.A. titolari presso entrambi gli I.C..	stesso. - La presenza di Dirigenti e D.S.G.A. titolari in entrambi gli I.C. risulta importante vista la frammentazione dei plessi scolastici dei vari ordini, comprendenti i Comuni limitrofi.	Proposta non pertinente in quanto le dotazioni organiche sono stabilite secondo parametri nazionali.		**PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto la materia dell'attribuzione dell'organico scolastico non è di competenza dell'Amministrazione Regionale, bensì del M.I.U.R..
32	**COMUNE DI SEDEGLIANO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 141 dd. 02/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0095937-A dd. 10/10/2017)	- Inserimento nel Piano di dimensionamento della scuola paritaria "Don Antonio Sbaiz", trasformando la stessa in scuola dell'infanzia statale dall'a.s. 2018/2019.	- Nel Comune di Sedegliano ha sede l'I.C. di Basiliano e Sedegliano che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado ed in questo contesto una scuola materna andrebbe ad integrarsi all'interno dell'Istituto permettendo un'offerta formativa continuativa nella fascia d'età 3-14 anni. - L'integrazione funzionale derivante dalla statalizzazione della scuola "Don Antonio Sbaiz" permetterebbe una forte continuità nelle attività di screening precoce per l'individuazione di problematiche dell'apprendimento (al momento sostenute dal Comune attraverso specifiche azioni condotte separatamente tra la scuola dell'infanzia paritaria e l'I.C.).	Parere negativo.	Paragrafo n. 3 (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica).	**PROPOSTA CON DECISIONE DA RINVIARE AI PROSSIMI PIANI DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO.** L'Associazione che gestisce la scuola dell'infanzia paritaria "Don Antonio Sbaiz" di Sedegliano ha fatto pervenire delle osservazioni scritte (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0104640-A dd. 06/11/2017) contrarie alla trasformazione in scuola dell'infanzia statale, richiesta dal Comune, ed ha inoltre presentato ricorso innanzi al T.A.R. F.V.G. avverso la deliberazione della Giunta Comunale n. 141 dd. 02/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0106032-A dd. 08/11/2017). Oltre all'Associazione, ha fatto pervenire delle considerazioni di segno contrario alla trasformazione della scuola da paritaria a statale anche il corpo docente della medesima Istituzione scolastica (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0107455-A

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- I costi a carico delle famiglie verrebbero ridimensionati e consisterebbero nella sola corresponsione del buono pasto ogni volta che l'alunno frequenta le lezioni, mentre attualmente le famiglie sostengono un costo di iscrizione ed una retta che viene corrisposta a prescindere dall'effettiva frequenza degli alunni. - Sarà garantito per legge il sostegno scolastico per i bambini soggetti a particolari patologie o difficoltà; questo attualmente non accade nella scuola paritaria a meno di un aggravio dei costi a carico della famiglia che deve intervenire autonomamente.			dd. 13/11/2017); è stata inoltre trasmessa alla Regione una raccolta di firme di genitori di alunni frequentanti la scuola e di cittadini contrari alla statalizzazione (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0110012-A dd. 21/11/2017). Considerata la situazione sopra riportata, si ritiene opportuno rinviare la questione ad un approfondimento e quindi differire la decisione ai prossimi Piani di dimensionamento scolastico.
33	**COMUNE DI TAVAGNACCO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 119 dd. 22/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092964-A dd. 29/09/2017)	- Conferma dell'attuale assetto dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco e deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee di indirizzo (n. 1488 alunni iscritti al 15/09/2017).	- Il bacino territoriale di riferimento dell'I.C. presenta un'elevata densità demografica e la popolazione residente in età scolare, alla data della deliberazione comunale, risulta essere pari a n. 1444. - La presenza di numerose attività commerciali, industriali e del terzo settore i cui lavoratori iscrivono i figli alle scuole del Comune di Tavagnacco, pur essendo	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. Tavagnacco in deroga alle linee guida regionali.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Tavagnacco, previa concessione di deroga al limite dimensionale massimo di n. 1.200 studenti previsto nelle linee di indirizzo, per le motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			residenti altrove. - L'attuale assetto scolastico (che ricomprende in un unico I.C. tutte le scuole del Comune) garantisce il rispetto dei principi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative da parte delle famiglie (residenti e non) e un'elevata qualità dell'offerta formativa. - L'attivazione di corsi specialistici (es. scuola secondaria di I grado con indirizzo sportivo e con indirizzo musicale) ha richiesto e richiede la presenza di laboratori tecnologici, di attrezzature sportive, di aule insonorizzate e di nuove tecnologie applicate alla disabilità. - Il mantenimento dell'attuale assetto consente rapporti più efficienti ed efficaci tra Istituzione scolastica ed Ente Locale nonché costanti ed omogenei collegamenti tra la scuola e le diverse realtà formative, socio-economiche e culturali del territorio. - L'apertura del nuovo edificio scolastico (scuola dell'infanzia a Feletto Umberto) consente di			

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			accogliere, nel rispetto dei parametri previsti dalle norme sull'edilizia scolastica, le maggiori richieste di posti.			
34	**COMUNE DI UDINE** Deliberazione della Giunta Comunale n. 361 dd. 26/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0094121-A dd. 04/10/2017)	- Mantenimento dell'attuale assetto dei n. 6 Istituti Comprensivi di Udine e deroga per il III I.C. che risulta sovradimensionato rispetto ai parametri delle linee di indirizzo regionali (n. 1.388 alunni iscritti, superiore al limite massimo di n. 1.200 studenti). - Proseguimento con le Istituzioni scolastiche dell'esame dell'andamento dei flussi delle iscrizioni per valutare ed individuare le misure più opportune per ricondurre entro i parametri di legge l'I.C. che attualmente supera il limite dimensionale massimo. - Il Comune si riserva di procedere ad eventuali modifiche nella composizione dei plessi degli I.C. sulla base del flusso delle iscrizioni per l'a.s. in corso e delle pre-iscrizioni per l'a.s. 2018/2019 e delle eventuali problematiche ad essi correlati, nel rispetto delle	- Le scuole del III I.C. sono collocate in un'area ad alta densità demografica. - Gli edifici scolastici sono ubicati quasi totalmente in aree centrali della città (e quindi molte famiglie scelgono le scuole della zona in cui insiste l'I.C. a causa di un'organizzazione familiare legata anche ad impegni professionali dei genitori). - Tutti i plessi sono dotati di locali idonei per contenere mediamente n. 24 alunni per classe. - Tutti i plessi scolastici sono dotati di aule aggiuntive per attività laboratoriali, di piccolo gruppo, di recupero e potenziamento dell'offerta formativa nonché di idonei spazi verdi. - L'offerta formativa incontra favorevole accoglienza da parte delle famiglie.	Parere favorevole al mantenimento dell'attuale assetto degli Istituti Comprensivi di Udine.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per il mantenimento dell'attuale assetto dei n. 6 Istituti Comprensivi di Udine, previa concessione della deroga per il III I.C., che risulta sovradimensionato rispetto ai parametri delle linee di indirizzo regionali, sulla base delle motivazioni addotte dal Comune, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		esigenze degli alunni, delle loro famiglie e della comunità locale.				
35	**COMUNE DI ZUGLIO** Deliberazione della Giunta Comunale n. 51 dd. 23/06/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0060971-A dd. 29/06/2017)	- Passaggio della scuola dell'infanzia di Zuglio dall'Istituto Comprensivo di Arta Terme e Paularo a quello di Tolmezzo.	- Dall'a.s. 2016/2017 è stato chiuso il plesso della scuola primaria di Zuglio (con possibilità di frequentare la scuola primaria di Imponzo in Comune di Tolmezzo), i bambini di Imponzo e Cadunea sono accolti presso la scuola dell'infanzia di Formeaso di Zuglio (costruita per l'accoglienza di n. 2 sezioni) ed è stata stipulata una Convenzione tra i Comuni di Zuglio e Tolmezzo per la regolamentazione dei rapporti tra le parti. - La scuola dell'infanzia di Zuglio è frequentata per oltre il 50% da bambini che provengono dal Comune di Tolmezzo. - L'apertura della scuola è garantita grazie all'interessamento ed agli sforzi dei Comuni di Zuglio e di Tolmezzo. - Se i bambini residenti a Tolmezzo dovessero essere spostati in altre scuole, il numero dei bambini frequentanti la scuola	Parere negativo per le medesime motivazioni esposte dall'Amministrazione Regionale.	Paragrafo n. 3, lett. a e b (Indirizzi e criteri per la programmazione della rete scolastica)	**PROPOSTA NON ACCOGLIBILE** in quanto: - anche nell'organico di fatto per l'a.s. 2017/2018 l'I.C. di Arta Terme e Paularo presenta una pesante situazione di sottodimensionamento (n. 306 alunni iscritti) e quindi uno spostamento dei n. 25 bambini dalla scuola dell'infanzia di Zuglio andrebbe ulteriormente ad aggravare questa situazione critica. - Dal testo della deliberazione giuntale trasmessa dal Comune di Zuglio non pare che il percorso sia stato condiviso né con gli altri Comuni interessati né con le Istituzioni scolastiche. - Già nel Piano di dimensionamento scolastico afferente l'a.s. 2017/2018 il Comune di Zuglio aveva presentato la medesima richiesta, ma sia la Provincia di Udine che la Regione, nei Piani di dimensionamento di rispettiva competenza, avevano espresso parere non favorevole per il motivo espresso al primo punto. Poiché le altre Amministrazioni Comunali le cui scuole sono ricomprese nell'I.C. di Arta Terme e

N. (1)	ENTE PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			dell'infanzia di Zuglio sarebbe notevolmente inferiore e quindi, in ogni caso, l'I.C. di Arta Terme e Paularo rimarrebbe sottodimensionato.			Paularo hanno deliberato delle proposte diverse da quella di Zuglio (infatti, il Comune di Arta Terme ha proposto l'accorpamento dell'I.C. di Arta Terme e Paularo con l'I.C. di Paluzza e il Comune di Paularo ha chiesto il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di competenza) si ritiene opportuno – come sopra già indicato – creare un tavolo di lavoro con tutti gli interessati per pervenire ad una scelta unitaria e condivisa nell'ambito del prossimo Piano di dimensionamento scolastico.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato B)

Sintesi proposte per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 – 2019

PROPOSTE E CONSIDERAZIONI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- **Area territoriale di Pordenone**

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
1	**I.S.I.S. "EVANGELISTA TORRICELLI" di MANIAGO** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 1 dd. 27/09/2017 e deliberazione del Collegio dei docenti n. 2 dd. 27/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0093230-A dd. 02/10/2017)	- Richiesta di attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo.	- Il Liceo scientifico ad indirizzo sportivo è attivo presso l'Istituto dall'a.s. 2014/2015, disponendo l'Istituto di impianti e attrezzature ginnico-sportive, esperienze già realizzate in campo didattico-sportivo, professionalità già formate e coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento. Ogni anno l'Istituto ha avuto la necessità di procedere ad una selezione tra le domande di iscrizione. In ragione della numerosità	Parere negativo ai sensi della Circolare Ministeriale sulle iscrizioni per l'a.s. 2018 – 2019, prot. n. 14659 del 13/11/2017 punto 6.2.2.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei).	**PARERE FAVOREVOLE** dell'Amministrazione Regionale all'attivazione della seconda sezione di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo richiesta dall'Istituto "Torricelli": si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo regionali. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			delle richieste, viene chiesta la possibilità di attivare una seconda sezione dell'indirizzo.			concordate le seguenti modalità operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio urgente sulle potenziali iscrizioni alla seconda sezione di liceo sportivo, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. In caso di esito positivo di questo percorso, ci si riserva di procedere successivamente all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.
		- Richiesta di modifica nell'indirizzo *Produzioni industriali e artigianali* dall'articolazione *Artigianato (IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficeria))* all'articolazione *Industria (curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria (curvatura meccanica))* per le classi terze provenienti dal	- Dall'a.s. 2014/2015 è stato attivato l'indirizzo IPAT con la classe terza, a completamento del primo biennio PIA. In questi tre anni l'Istituto ha riscontrato che le attività laboratoriali che caratterizzato l'indirizzo IPAT (curvatura IPAO) sono più congruenti con l'ambito orafo e quindi non risultano pienamente allineate con le	Parere favorevole in quanto non comporta variazioni di organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, sulla base delle motivazioni addotte dall'Istituto che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, per quanto riguarda la modifica nell'indirizzo *Produzioni industriali e artigianali* dall'articolazione *Artigianato (IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industriali artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura*

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		biennio di Produzioni Industriali e Artigianali.	competenze richieste dal tessuto produttivo locale. Nell'attività di confronto con il Comitato tecnico scientifico è stato ribadito che le esigenze del tessuto produttivo del territorio si incontrerebbero meglio con l'indirizzo IPAG (Prod. Industriali e artigianali – artigianato). In occasione dell'Esame di Stato 2017 (il primo per l'indirizzo IPAT), i maturandi hanno affrontato un tema afferente le curvatura oreficeria, che non trova particolare riscontro (a differenza di quella in ambito metallico) nella realtà produttiva locale.			*metalli/oreficeria))* all'articolazione *Industria (curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria (curvatura meccanica))* per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e Artigianali.
		- Confluenza degli indirizzi dell'IPSIA *Manutenzione e Assistenza Tecnica* e *Produzioni Industriali e Artigianali* nei nuovi indirizzi previsti dal D. Lgs. n. 61/2017 (*Manutenzione e Assistenza Tecnica e Industria* e *Artigianato per il Made in Italy*).		Si prende atto in attesa di adeguamento da parte del M.I.U.R. dei nuovi indirizzi.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in quanto, in base al dettato del D.Lgs. n. 61/2017, a partire dalle classi prime dell'a.s. 2018/2019 degli Istituti Professionali, i vecchi indirizzi di studio verranno sostituiti da quelli previsti nel citato decreto legislativo (vedasi in proposito l'all. D) al presente aggiornamento del Piano di dimensionamento), rimanendo

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
						comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61. Invece, nelle classi dalla seconda alla quinta funzionanti nel medesimo a.s. 2018/2019 continueranno ad essere attivati gli indirizzi professionali previgenti, fino ad esaurimento.
2	**I.S.I.S. "FEDERICO FLORA" di PORDENONE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 6618/C20 dd. 26/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0101832-A dd. 26/10/2017)	- Richiesta di attivazione dell'articolazione *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico* nell'ambito dell'indirizzo di istruzione professionale di Servizi Socio - Sanitari, già attivo presso la scuola. L'Istituto ha presentato in merito alla richiesta le seguenti precisazioni: - con pochi interventi di tipo strutturale si potrebbe riconvertire un locale in laboratorio lenti oftalmiche per l'attività ordinamentale prevista fin dal 1° anno di corso; - la scuola dispone di fondi propri per un primo, essenziale allestimento del citato laboratorio; - la scuola si può avvalere per oltre il 90% di insegnamenti già impartiti dai docenti presenti nell'Istituto.	- L'Istituto ha attivo da oltre 20 anni l'indirizzo socio-sanitario ed all'interno dello stesso è possibile differenziare due articolazioni (Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico e Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico). - L'articolazione di Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico risponde ad esigenze specifiche dell'area socio-sanitaria, permettendo di sviluppare specifiche competenze tecniche e relazionali. - Il percorso di "Ottico" all'interno delle professioni sanitarie è particolarmente richiesto dal mercato e dal	Parere favorevole in quanto non comporta variazioni di organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per l'attivazione dell'indirizzo di *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico*, rimanendo comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61. Oltre alle motivazioni addotte dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie, si precisa che la richiesta è conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. L'I.S.I.S. "Flora" ha infatti un numero di studenti inferiore a 1.000 (e pertanto può attivare dei nuovi indirizzi di studio), la domanda è ben motivata dalle richieste che provengono dal territorio e dalle possibilità di inserimento lavorativo ed inoltre,

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			territorio di riferimento. - Al termine del quinquennio, svolto l'Esame di Stato abilitante la professione, l'inserimento nel mondo del lavoro è prossimo al 100% dei diplomati a 12 mesi dall'uscita dal circuito scolastico. - L'articolazione richiesta ha una scarsa diffusione territoriale sia in F.V.G. (ove è presente solo presso l'I.P.S.I.A. "Mattioni" di Cividale) sia in Veneto (ove è presente in provincia di Belluno, presso l'I.I.S. "Fermi" di Pieve di Cadore). - Ridotta diffusione territoriale, in caso di attivazione del percorso non si determinerebbe un'ingiustificata polverizzazione dell'offerta formativa, bensì si potrebbe garantire un miglioramento delle opportunità formative del F.V.G. e si potrebbe creare un'attrattiva per gli studenti del Veneto Orientale.			per espressa previsione dell'Istituto, è possibile riconvertire con pochi interventi di tipo strutturale un locale in laboratorio lenti oftalmiche, che verrebbe allestito in via prioritaria con fondi della scuola. Infine, il nuovo percorso di studi non si pone in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, come ben specificato dall'Istituto nella propria richiesta.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- Collocazione di Pordenone meno decentrata rispetto ad altre ubicazioni e posta su direttrici di mobilità più accessibili. - Mancanza di altri indirizzi formativi professionali promossi dalla Regione F.V.G. nell'ambito richiesto. - Possibilità di accesso per i diplomati alle facoltà universitarie, in particolare a quelle legate alle professioni sanitarie. - L'Ufficio Scolastico V – Ambito territoriale di Pordenone – ha manifestato interesse per la questione, definendo perseguibile la proposta avanzata.			
3	**I.S.I.S. DI SACILE E BRUGNERA di SACILE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 8266/2017 dd. 04/10/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0094346-A DD. 04/10/2017)	- Soppressione dell'indirizzo professionale *Servizi Commerciali* (codice ministeriale PNRC006016) esistente presso la sede associata I.S.I.S. "G. Marchesini" di Sacile.	- Le iscrizioni negli ultimi tre anni per tale indirizzo di studi sono risultate insufficienti per poter garantire la formazione di una classe prima.	Parere favorevole in quanto non comporta variazioni di organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** relativamente alla soppressione dell'indirizzo professionale *Servizi Commerciali* (codice ministeriale PNRC006016) esistente presso la sede associata I.S.I.S. "G. Marchesini" di Sacile, in quanto per tale indirizzo l'Istituto, sulla base dei dati dell'organico di fatto per l'a.s. 2017/2018, ha solo n. 19 iscritti in quinta (mentre

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
						dalla prima alla quarta non ci sono iscrizioni). In ogni caso, ai sensi delle linee di indirizzo, a decorrere dall'a.s. 2018/2019 gli indirizzi dovrebbero comunque venire soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'U.S.R. F.V.G..

➢ **Area territoriale di Trieste**

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
4	**I.T. "GRAZIA DELEDDA – MAX FABIANI" di TRIESTE** Nota del Dirigente Scolastico dd. 04/10/2017 (su cui hanno in precedenza deliberato favorevolmente gli Organi Collegiali dell'Istituto). (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0114466-A dd. 04/12/2017)	- Richiesta di attivazione del corso di Liceo Scientifico delle Scienze Applicate.	- La richiesta nasce dall'esigenza di poter accedere a nuove forme di progettazione recentemente emanate dal M.I.U.R. e accessibili solo ai licei scientifici opzione scienze applicate. - Le attrezzature e il parco scientifico (laboratori e classi speciali) sono uniche in provincia e consentono l'erogazione dei servizi richiesti. - Si evidenzia che il nuovo corso: • consente una migliore distribuzione della popolazione studentesca; • è coerente con i corsi già attivi presso l'Istituto (a tale proposito si sottolinea che diverse istituzioni scolastiche presenti sia in regione che sul territorio nazionale hanno l'abbinamento Liceo Scientifico	Parere negativo in quanto l'attivazione di un ulteriore punto di erogazione di tale indirizzo, peraltro già presente presso due istituzioni scolastiche della provincia di Trieste, a differenza di quanto affermato nella richiesta, paradossalmente aumenterebbe la dispersione studentesca nella Provincia di riferimento, snaturando le connotazioni tipiche dell'ITS, che deve rimanere come in effetti rimane nel settore dell'istruzione tecnica.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA NON ACCOGLIBILE** in quanto la richiesta contrasta con la previsione contenuta nelle linee d'indirizzo regionali (paragrafo n. 4, punto n. 10) secondo cui "i nuovi indirizzi […] non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o a comuni contermini […]". Il medesimo indirizzo di studi liceale è infatti già presente nella città di Trieste presso il Liceo Scientifico "G. Galilei" ed il Liceo Scientifico "G. Oberdan" (oltre al Liceo Scientifico con lingua d'insegnamento slovena "F. Prešeren").

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			Scienze Applicare e Istituto Tecnico Tecnologico); • riprende la storia del "Deledda" quale punto di erogazione di Liceo scientifico sperimentale, interrotta solo con la riforma Gelmini. - Necessità di offrire maggiore scelta nell'ambito provinciale anche nell'ottica di soluzione al problema dell'orientamento.			

➢ **Area territoriale di Udine**

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
5	**EDUCANDATO STATALE "COLLEGIO UCCELLIS" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico prot. n. 11811/A16 dd. 17/10/2017 (previa deliberazione del Collegio Docenti dd. 13/10/2017 e del Commissario Straordinario per il Consiglio di Istituto dd. 16/10/2017) (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0101592-A dd. 25/10/2017)	- Sostituzione della sezione di Liceo Classico Europeo con insegnamento della lingua cinese, già attiva presso l'Istituto, con una sezione di Liceo Scientifico Internazionale con opzione Cinese.	- La richiesta risulta pienamente coerente con il profilo culturale della scuola, non comporta oneri aggiuntivi per la P.A. né determina situazioni di esubero di personale né nell'immediato, né a regime (infatti, le ore di insegnamento di Lingua e letteratura tedesca non previste nel nuovo piano di studi sono pari al n.ro di ore attualmente residuali e assegnate a supplenti temporanei). Non è prevista inoltre la richiesta di nuovi spazi scolastici, in quanto il nuovo corso andrà a sostituire dall'a.s. 2018/2019, a partire dalla classe prima, la sezione ad opzione cinese già esistente al Liceo Classico Europeo. - Il corso prevede un percorso formativo fondato, oltre che sulla tradizionale area scientifica, su quella linguistica internazionale (studio dell'inglese e del	Parere favorevole condizionato alle seguenti precisazioni. L'attivazione intesa come trasformazione, potrà avvenire in forma graduale con l'attivazione di una classe prima per estendere il nuovo indirizzo nel corso del quinquennio, sostituendolo al Liceo Classico Europeo. In difetto, le due sezioni non potrebbero coesistere per carenza d'organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per la sostituzione della sezione di Liceo Classico Europeo con insegnamento della lingua cinese, già attiva presso l'Istituto, con una sezione di Liceo Scientifico Internazionale con opzione Cinese. Oltre alle motivazioni addotte dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene a fa proprie, si precisa che la richiesta è conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. L'Educandato ha infatti un numero di studenti inferiore a 1.000 (e pertanto può attivare dei nuovi indirizzi di studio), la domanda è ben motivata dalle richieste che provengono dal territorio e dalle possibilità di inserimento lavorativo ed è inoltre compatibile con le strutture, le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature di cui la scuola già dispone (Classe Confucio). Infine, il nuovo percorso di studi non si pone in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			cinese, anche come lingue veicolari di alcune materie curricolari) con l'arricchimento del diritto e dell'economia. - Si sottolinea l'innovazione costituita dalla possibilità di studiare la lingua e la cultura cinese come materia curricolare, quinquennale e d'indirizzo, nel panorama mondiale contemporaneo, data la posizione strategica e primaria che la Cina occupa non solo nell'economia, ma anche nell'ambito geopolitico internazionale. - Da qualche anno, in alcuni Istituti d'Italia (Convitti di Roma, Torino, Prato e Arezzo) è stato introdotto l'insegnamento curricolare ed extracurricolare della lingua cinese nella scuola secondaria di II grado, ottenendo un elevatissimo livello di consensi e garantendo nuove e stimolanti opportunità formative e lavorative per i giovani.			limitrofe, in particolare con i Licei Scientifici presenti nella città di Udine poiché i piani di studio sono differenti. Poiché il percorso di studi richiesto non è però ancora ad ordinamento, si rimette la procedura agli Enti competenti (M.I.U.R. ed U.S.R. F.V.G.) per l'emanazione dei relativi decreti di sperimentazione. A tal proposito, si specifica che l'Assessora Regionale all'Istruzione ha inviato apposita lettera alla Ministra all'Istruzione per manifestare il sostegno alle richieste inoltrate dall'Educandato.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			- Il nuovo percorso potrebbe anche permettere ai Cinesi di seconda generazione di mantenere e potenziare i contatti con le proprie radici linguistiche e culturali, senza essere costretti a rientrare in Cina per lo studio della lingua. - L'Educandato Uccellis fa già parte della Rete delle Istituzioni educative italiane e del Polo delle Istituzioni educative statali per la diffusione della Lingua e della Cultura cinese; inoltre presso l'Istituto ha sede la Classe Confucio, direttamente collegata con l'Istituto Confucio e con l'Università Cà Foscari di Venezia, a sua volta sostenuta da Hanban (Ufficio centrale per la diffusione della Lingua e della Cultura Cinese nel mondo).			
		- Internazionalizzazione delle classi con Lingua cinese curricolare già attive al Liceo Classico Europeo.	- Con questa richiesta l'Istituto intende valorizzare ciò che è già presente in una delle sezioni del Liceo classico europeo, ovvero la		Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** relativamente all' internazionalizzazione delle classi con Lingua cinese curricolare già attive al Liceo Classico Europeo,

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			Lingua cinese come curricolare. Attualmente infatti per gli allievi, a fronte di un impegno di studio significativo, non è previsto un riconoscimento al termine del loro percorso liceale. Si chiede pertanto la presenza all'esame di Stato della prova di Lingua cinese (terza prova dell'a.s. 2018/2019). - Viene ribadito che anche questa richiesta non comporta oneri aggiuntivi o richiesta di nuovi spazi scolastici, in quanto l'internazionalizzazione viene richiesta per classi già esistenti e comunque fino ad esaurimento.		formativa).	per le motivazioni esplicitate dalla scuola, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie. Tuttavia, anche in questo caso, la competenza appartiene alla sfera di altri Enti (M.I.U.R. e U.S.R. F.V.G.), ai quali verrà inviata apposita istanza. A tal proposito, si specifica che l'Assessora Regionale all'Istruzione ha inviato apposita lettera alla Ministra all'Istruzione per manifestare il sostegno alle richieste inoltrate dall'Educandato.
6	**I.S.I.S. "MAGRINI MARCHETTI" di GEMONA DEL FRIULI** Deliberazione del Consiglio d'Istituto n. 3 dd. 13/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0090994-A dd. 25/09/2017)	- Implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto.	- Attuale disponibilità e adeguatezza di impianti sportivi in area circostante l'Istituto ed in parte già utilizzati dagli studenti iscritti. - Sviluppo negli anni di molteplici attività in ambito didattico e sportivo (in particolare, creazione di	Parere negativo in quanto comporterebbe un aumento dell'organico regionale e quindi un aggravio di spesa (vedasi C.M. prot. n. 21315 del 15/05/2017 sull'organico di diritto 2017 - 2018).	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 5 (Percorsi delle sezioni ad indirizzo sportivo	**ACCOGLIMENTO DELLA PROPOSTA** di implementazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo presso il Liceo Scientifico dell'Istituto in quanto si ritiene che la richiesta rispetti le indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			diversi gruppi sportivi scolastici con attività extracurricolare in svariate discipline sportive). - Presenza di professionalità con docenti titolari di incarico a tempo indeterminato in possesso di abilitazioni sportive federali. - Gemona è sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università di Udine ed ha promosso una serie di azioni per caratterizzarsi come "Città dello Sport e del Benstare". L'istituto si avvale inoltre del partenariato di associazioni sportive locali. - Presenza di n. 8 docenti nell'organico dell'autonomia comprendenti parte degli insegnamenti previsti nella sezione sportiva nel sistema dei licei. - La Provincia di Udine ha espresso parere favorevole all'ampliamento dell'offerta formativa nei propri Piani di dimensionamento scolastico aa.ss. 2016/2017		nel sistema dei licei).	negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale per quanto concerne l'organico, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si è concordato di procedere all'immediata costituzione di un tavolo di lavoro aperto al territorio dell'ex provincia di Udine per valutare la possibilità di avviare il percorso di studi richiesto. In caso di esito positivo di questo percorso, ci si riserva di procedere successivamente all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			e 2017/2018. - Non vengono richiesti nuovi spazi scolastici né sono previsti ulteriori oneri a carico dell'ente proprietario dei locali.			
7	**I.S.I.S. "ARTURO MALIGNANI" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico dd. 30/09/2017 (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0097481-A dd. 13/10/2017)	- Richiesta di deroga per il superamento del limite dimensionale massimo (n. 1.400 studenti) previsto nelle linee di indirizzo regionali.	- L'Istituto dispone presso la sede centrale di Udine di circa n. 50 laboratori e aule speciali per una superficie di circa 9.000 mq. Tali laboratori, costantemente aggiornati nelle dotazioni e soggetti ad assidua manutenzione, non sono di esclusivo utilizzo di un unico indirizzo di studio dell'istituto tecnico e di un'unica tipologia di percorso scolastico. - All'interno dell'Istituto sono presenti specifiche e peculiari professionalità sia tra i docenti che tra il personale A.T.A.. - La compresenza di tipologie di corsi di studio ed indirizzi diversi ha permesso la costituzione di una solida tradizione di progetti sperimentali di scienze applicate, in	Parere favorevole in considerazione delle particolari caratteristiche dell'Istituzione scolastica.	Paragrafo n. 3, lett. a (Dimensioni delle autonomie scolastiche).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per quanto concerne la concessione della deroga per il superamento del limite dimensionale massimo (n. 1.400 studenti), per le motivazioni addotte dall'Istituto, che la Giunta Regionale sostiene e fa proprie.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			collaborazione con aziende del territorio. - L'Istituto ha annesso il Laboratorio Prove e Materiali, riconosciuto dal Ministero delle Infrastrutture e Lavori Pubblici che fornisce lavoro conto terzi nel settore delle prove su acciai, calcestruzzo e biciclette e che costituisce un contesto unico per l'approfondimento didattico di tematiche sviluppate nell'ambito dei percorsi di studio della scuola. - Un dimensionamento dell'Istituto al numero di n. 1.400 studenti comporterebbe: • un incremento delle spese per il personale da assegnare ai laboratori anche del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate presso altra sede e contemporaneo sottoutilizzo/creazione di personale soprannumerario tra il personale già in servizio			

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			presso l'Istituto; • la necessità di sostenere spese per investimenti per la creazione di laboratori presso altra sede e contemporaneo sottoutilizzo dei laboratori già esistenti; • la possibilità di perdita di efficacia formativa.			
		- Mantenimento in funzione della sede staccata di S. Giovanni al Natisone, anche se, per ora, non è stato possibile formare una classe di triennio.	- La sede di S. Giovanni (I.T. ad indirizzo *Meccanica, Meccatronica ed Energia*, articolazione *Meccanica e Meccatronica*, opzione *Tecnologie del legno* e I.P. – *arredo e interni*) è stata aggregata all'I.S.I.S. Malignani di Udine il 1° settembre 2013 su esplicita richiesta del territorio. Nelle sue aule sono ospitate due classi del biennio dell'Istituto Tecnico che poi sfoceranno nel triennio dell'indirizzo di *Meccanica, Meccatronica ed Energia*, opzione *Tecnologie del legno*, oltre alle classi dell'Istituto Professionale. Questo ha consentito di	Parere favorevole in considerazione delle particolari esigenze del territorio e in quanto non comporta variazioni di organico.	Paragrafo n. 3, lett. b (Punti di erogazione del servizio).	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** per quanto concerne il mantenimento in funzione della sede staccata di S. Giovanni al Natisone, sostenendo e facendo proprie le motivazioni addotte dall'Istituto.

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			decentrare nella sede locale una parte degli iscritti, provenienti dalla zona intorno a San Giovanni. - Il percorso di affermazione di questa nuova curvatura è in corso di sviluppo e non ha consentito, per ora, di formare una classe di triennio, ma il confronto con la realtà imprenditoriale del territorio conferma l'opportunità che il percorso diventi effettivo nei prossimi anni.			
8	**I.T. "GIAN GIACOMO MARINONI" di UDINE** Nota del Dirigente Scolastico dd. 28/09/2017 (su cui hanno espresso parere favorevole sia il Collegio dei Docenti in data 11/07/2017 sia il Consiglio di Istituto in data 29/08/2017) (ns. prot. n. LAVFORU-GEN-2017-0092675-A dd. 29/09/2017)	- Ampliamento dell'offerta formativa mediante l'istituzione di un corso serale per l'indirizzo Grafica e Comunicazione.	- L'indirizzo di Grafica e Comunicazione è presente all'interno dell'Istituto (corsi diurni) dall'a.s. 2014/2015; l'attivazione è stata una scelta opportuna, gradita dall'utenza, che ha visto un positivo riscontro nel numero degli iscritti. L'attivazione di un corso serale dell'indirizzo risponde all'obiettivo di dare concreta possibilità a chi esce da corsi con qualifica professionale nel settore, di	Parere negativo in quanto dall'Istituzione scolastica non è stato fatto un sondaggio delle iscrizioni al corso serale e quindi non è possibile valutare il fabbisogno di organico.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa) e paragrafo n. 6 (C.P.I.A.).	**PARERE FAVOREVOLE** dell'Amministrazione Regionale all'attivazione di un corso serale presso l'Istituto "Marinoni" per l'indirizzo Grafica e Comunicazione: si ritiene, infatti, che la richiesta sia conforme alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo. Tuttavia, alla luce del parere negativo espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale, si è svolto recentemente un incontro tra l'Assessora all'Istruzione ed il Dirigente titolare dell'Ufficio

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			proseguire e completare la propria formazione in un istituto tecnico, di implementare la possibilità di scelta dei corsi serali e di aumentare il numero di studenti che si iscrivono ai corsi di Istruzione per gli Adulti. La richiesta non incide in alcun modo con il piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature.			Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia nel quale si sono concordate le seguenti modalità operative. In particolare, si è stabilito di chiedere alla scuola lo svolgimento di un sondaggio urgente sulle potenziali iscrizioni al percorso serale di cui sopra, al fine di poter riaprire un tavolo di lavoro con il medesimo Ufficio Scolastico Regionale per valutare la possibilità di avviare l'indirizzo di studi richiesto. In caso di esito positivo di questo percorso, ci si riserva di procedere successivamente all'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico con una nuova deliberazione di Giunta Regionale.
		- Auspicio che nelle prossime, future scelte politiche in tema di dimensionamento della rete scolastica si tenga conto della proposta di attivazione dei nuovi percorsi di istruzione professionale: a) *Gestione delle acque e risanamento ambientale* e b) *Servizi culturali e dello spettacolo* (D. Lgs. n. 61 dd. 13/04/2017).	- Intercettare in modo più efficace gli interessi e le richieste degli studenti del bacino di utenza ed offrire loro una più ampia gamma di risposte formative per dare nuovo stimolo ed incentivare un settore che sta vivendo un momento di crisi prolungata ma che può diventare strategico per lo		Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	**PROPOSTA NON VALUTABILE** per quanto concerne l'attivazione dei due percorsi di istruzione professionale, in quanto l'Istituto ha solo formulato un auspicio e non una vera e propria richiesta da poter ponderare. Tuttavia, la Regione manifesta la disponibilità a valutare in futuro un ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto "Marinoni",

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
			sviluppo economico e sociale del territorio. - Intercettare in modo più dettagliato gli interessi e le richieste degli studenti ed offrire una più ampia gamma di risposte formative in questo settore, già parzialmente presente nell'indirizzo di Grafica e Comunicazione. - Incidere sul fenomeno della dispersione scolastica per ridurlo in modo significativo e recuperare nel contesto scolastico quei giovani che cercano un rapido inserimento lavorativo, facendo acquisire loro competenze direttamente ed immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.			anche relativamente all'attivazione di nuovi indirizzi di studio professionali, rimanendo comunque in attesa dell'emanazione del decreto del M.I.U.R. previsto all'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 13/04/2017, n. 61.
		- Configurazione dell'Istituto come punto di riferimento unico nell'ambito delle discipline legate all'attività antropica di lettura, modifica e monitoraggio del territorio e dell'ambiente e far convergere sull'Istituto le risorse economiche e umane nel settore delle costruzioni, dell'ambiente e	- Questa scelta potrebbe assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica e all'offerta formativa della scuola, favorendo una razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse disponibili.	Parere negativo.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	- **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto esula dalle tematiche rientranti nell'ambito del Piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa. L'Istituto scolastico, infatti, non chiede l'attivazione o l'eliminazione di indirizzi

N. (1)	ISTITUTO PROPONENTE E NR. DEL PROVVEDIMENTO (2)	PROPOSTE E CONSIDERAZIONI PRESENTATE (3)	MOTIVAZIONI ADDOTTE A SOSTEGNO DELLE PROPOSTE E DELLE CONSIDERAZIONI PRESENTATE (4)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (5)	RIFERIMENTI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATE CON DGR N. 764 DEL 28 APRILE 2017 (6)	DETERMINAZIONI DELLA DGR (7)
		del territorio, altrimenti disperse altrove.	La valorizzazione del patrimonio scolastico esistente sarebbe comunque garantita da diverse forme di coordinamento e collaborazione sia tra le istituzioni scolastiche interessate, sia con gli altri attori socio-economici del territorio.			formativi, bensì di far divenire l'Istituto punto di riferimento unico nelle discipline attinenti l'ambiente ed il territorio.
		- Confluenza nell'Istituto di tutta l'utenza del Comune di Udine relativamente alle articolazioni ed opzioni dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio.	- Oltre alle motivazioni di cui al punto precedente, questa scelta permetterebbe un aumento del numero degli studenti dell'Istituto e di conseguenza una maggiore stabilità della sua autonomia.	Parere negativo.	Paragrafo n. 4 (Indirizzi e criteri per la programmazione dell'offerta formativa).	- **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto esula dalle tematiche rientranti nell'ambito del Piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa. L'Istituto scolastico, infatti, non chiede l'attivazione o l'eliminazione di indirizzi formativi, bensì di far confluire su di esso la popolazione scolastica dell'udinese interessata ad un certo percorso di studi. Alla Regione viene chiesto in sostanza di intervenire su scelte (la decisione di quale scuola frequentare) che appartengono alla sfera personale degli studenti e delle loro famiglie.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato C)

Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friu Venezia Giulia per l'anno scolastico 2018 – 2019

– **Autonomie scolastiche e punti di erogazione del servizio scolastico**

Area Territoriale	Aggiornamento
Pordenone	– Chiusura del punto di erogazione del servizio presso la scuola dell'infanzia di Via San Vito competenza dell'**Istituto Comprensivo di Rorai Cappuccini**).

– **Programmazione dell'offerta formativa**

Area Territoriale	Aggiornamento
Pordenone	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Evangelista Torrice di Maniago** prevedendo la modifica nell'indirizzo Produzioni industriali e artigiar dall'articolazione Artigianato (*IPAT Prod. artigianali del territorio - curvatura IPAO Prod. industr artigianali art. artigianato op. produzioni artigianali del territorio (curvatura metalli/oreficer* all'articolazione Industria (*curvatura IPIE Prod. industriali artigianali art. industria (curvat meccanica)*) per le classi terze provenienti dal biennio di Produzioni Industriali e artigianali. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Federico Flora" Pordenone** prevedendo l'attivazione dell'indirizzo di *Arti ausiliarie delle professioni sanita Ottico*. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. di Sacile e Brugnera Sacile** prevedendo la soppressione dell'indirizzo professionale *Servizi Commerciali* (cod ministeriale PNRC006016), esistente presso la sede associata I.S.I.S. "G. Marchesini" di Sacile.
Udine	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**Educandato Statale "Colle Uccellis" di Udine** prevedendo la sostituzione della sezione di Liceo Classico Europeo c insegnamento della lingua cinese, già attiva presso l'Istituto, con una sezione di Liceo Scientif Internazionale con opzione Cinese. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**Educandato Statale "Colle Uccellis" di Udine** prevedendo l'internazionalizzazione delle classi con Lingua cinese curricol già attive al Liceo Classico Europeo.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

Allegato D

TABELLA DI CONFLUENZA PERCORSI ISTITUTI PROFESSIONALI EX D.P.R. N. 87/2010 NEI NUOVI ORDINAMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI CUI ALLA DELEGA ART. 1, COMMI 180 E 181 LETT. D) LEGGE N. 107/2015 A PARTIRE DALLE CLASSI PRIME FUNZIONANTI NELL'A.S. 2018 - 2019

Area territoriale	Denominazione Istituto Scolastico	Comune	Denominazione Istituto Scolastico di riferimento	Comune Istituto Scolastico di riferimento	Caratteristica scuola	Denominazione indirizzo professionale ex D.P.R. n. 87/2010	Confluenza nei nuovi indirizzi professionali di cui alla delega art. 1, commi 180 e 181 lett. d) Legge n. 107/2015
Gorizia	R.M. COSSAR - GORIZIA	GORIZIA	I.S.I.S. R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	NORMALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Gorizia	R.M. COSSAR - GORIZIA	GORIZIA	I.S.I.S. R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Gorizia	I.P. "COSSAR" - SERALE	GORIZIA	I.S.I.S. R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	CORSO SERALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Gorizia	L. DA VINCI	GORIZIA	I.S.I.S. R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Gorizia	L. DA VINCI	GORIZIA	I.S.I.S. R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	NORMALE	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BIENNIO COMUNE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Gorizia	L. DA VINCI	GORIZIA	I.S.I.S. R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Gorizia	L. DA VINCI	GORIZIA	I.S.I.S. R.M. COSSAR-L. DA VINCI	GORIZIA	NORMALE	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Gorizia	I.CANKAR (LINGUA SLOVENA)	GORIZIA	I.S.I.S. I. CANKAR (LINGUA SLOVENA)	GORIZIA	SLOVENO	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Gorizia	IST. PROF. PER I SERVIZI SOCIO SANITARI	MONFALCONE	I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE	MONFALCONE	NORMALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Gorizia	IST. PROF. MANUTENZIONE ED ASS. TECNICA	MONFALCONE	I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE	MONFALCONE	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Gorizia	IST. PROF. MANUTENZIONE ED ASS. TECNICA	MONFALCONE	I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE	MONFALCONE	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Gorizia	IST. PROF. SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA	GRADO	I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE	MONFALCONE	NORMALE	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Gorizia	IST. PROF. SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA	GRADO	I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE	MONFALCONE	NORMALE	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Gorizia	IST. PROF. SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA	GRADO	I.S.I.S. "S. PERTINI" MONFALCONE	MONFALCONE	NORMALE	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Pordenone	L. ZANUSSI	MANIAGO	I.S. E. TORRICELLI	MANIAGO	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Pordenone	L. ZANUSSI	MANIAGO	I.S. E. TORRICELLI	MANIAGO	NORMALE	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BIENNIO COMUNE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Pordenone	L. ZANUSSI	MANIAGO	I.S. E. TORRICELLI	MANIAGO	NORMALE	PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO - OPZIONE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Pordenone	VIA DEGLI ALPINI,1	SPILIMBERGO	I.S.I.S. "IL TAGLIAMENTO"	SPILIMBERGO	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Pordenone	I.P.S.C. "G. MARCHESINI"	SACILE	I.S.I.S. SACILE - BRUGNERA	SACILE	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Pordenone	I.P.S.I.A. "CARNIELLO" BRUGNERA	BRUGNERA	I.S.I.S. SACILE - BRUGNERA	SACILE	NORMALE	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BIENNIO COMUNE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Pordenone	I.P.S.I.A. "CARNIELLO" BRUGNERA	BRUGNERA	I.S.I.S. SACILE - BRUGNERA	SACILE	NORMALE	ARREDI E FORNITURE DI INTERNI - OPZIONE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Pordenone	I.P.S.I.A. "DELLA VALENTINA" SACILE	SACILE	I.S.I.S. SACILE - BRUGNERA	SACILE	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Pordenone	I.P.S.I.A. "DELLA VALENTINA" SACILE	SACILE	I.S.I.S. SACILE - BRUGNERA	SACILE	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Pordenone	ISTITUTO PROFESSIONALE "G.FRESCHI"	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	I.S.I.S. "P.SARPI"	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	NORMALE	ODONTOTECNICO BIENNIO- TRIENNIO	ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO
Pordenone	ISTITUTO PROFESSIONALE "G.FRESCHI"	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	I.S.I.S. "P.SARPI"	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Pordenone	I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	I.S. I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	NORMALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Pordenone	I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	I.S. I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	NORMALE	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Pordenone	I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	I.S. I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	NORMALE	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Pordenone	I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	I.S. I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Pordenone	I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	I.S. I.P.S.C.T. F. FLORA	PORDENONE	NORMALE	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Pordenone	I.P.S.I.A. L. ZANUSSI	PORDENONE	I.S. I.P.S.I.A. L. ZANUSSI	PORDENONE	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Pordenone	I.P.S.I.A. L. ZANUSSI	PORDENONE	I.S. I.P.S.I.A. L. ZANUSSI	PORDENONE	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Trieste	SCIPIONE DE SANDRINELLI	TRIESTE	DA VINCI - CARLI - DE SANDRINELLI	TRIESTE	NORMALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Trieste	SCIPIONE DE SANDRINELLI	TRIESTE	DA VINCI - CARLI - DE SANDRINELLI	TRIESTE	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Trieste	PROFESSIONALE G.R.CARLI	TRIESTE	DA VINCI - CARLI - DE SANDRINELLI	TRIESTE	CORSO SERALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Trieste	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NORMALE	ODONTOTECNICO BIENNIO- TRIENNIO	ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO
Trieste	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Trieste	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NORMALE	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BIENNIO COMUNE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Trieste	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Trieste	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NAUTICO T. DI SAVOIA - L. GALVANI	TRIESTE	NORMALE	PRODUZIONI AUDIOVISIVE - OPZIONE	SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO
Udine	R.D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	NORMALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Udine	R.D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	R.D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	NORMALE	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BIENNIO COMUNE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Udine	R.D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	R.D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	NORMALE	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Udine	CORSO SERALE I.P.S.I.A. D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	D'ARONCO	GEMONA DEL FRIULI	CORSO SERALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Udine	I.P.S.I.A. MATTIONI	CIVIDALE DEL FRIULI	D'AQUILEIA	CIVIDALE DEL FRIULI	NORMALE	OTTICO BIENNIO - TRIENNIO	ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: OTTICO
Udine	I.P.S.I.A. MATTIONI	CIVIDALE DEL FRIULI	D'AQUILEIA	CIVIDALE DEL FRIULI	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	I.P.S.I.A. MATTIONI	CIVIDALE DEL FRIULI	D'AQUILEIA	CIVIDALE DEL FRIULI	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	I.P.S.I.A. MATTIONI	CIVIDALE DEL FRIULI	D'AQUILEIA	CIVIDALE DEL FRIULI	NORMALE	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	S. SABBATINI	POZZUOLO DEL FRIULI	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	CONVITTO ANNESSO	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE BIENNIO - TRIENNIO	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE
Udine	S. SABBATINI	POZZUOLO DEL FRIULI	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	CONVITTO ANNESSO	GESTIONE RISORSE FORESTALI E MONTANE - OPZIONE	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE
Udine	S. SABBATINI	POZZUOLO DEL FRIULI	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	CONVITTO ANNESSO	VALORIZ.NE COMMERC.NE DEI PROD. AGRIC. DEL TERRIT. OPZIONE	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE
Udine	I.P.S.C. CODROIPO	CODROIPO	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	NORMALE	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.C. CODROIPO	CODROIPO	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	NORMALE	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.C. CODROIPO	CODROIPO	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	NORMALE	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.C. CODROIPO	CODROIPO	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Udine	I.P.S.C. CODROIPO	CODROIPO	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	NORMALE	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	G. CECONI	CODROIPO	I.S. J. LINUSSIO	CODROIPO	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	ENRICO MATTEI	PALMANOVA	DELLA BASSA FRIULANA	CERVIGNANO DEL FRIULI	NORMALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Udine	ENRICO MATTEI	PALMANOVA	DELLA BASSA FRIULANA	CERVIGNANO DEL FRIULI	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Udine	ARTURO MALIGNANI	SAN GIORGIO DI NOGARO	DELLA BASSA FRIULANA	CERVIGNANO DEL FRIULI	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO	TOLMEZZO	F. SOLARI	TOLMEZZO	NORMALE	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE BIENNIO - TRIENNIO	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE
Udine	I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO	TOLMEZZO	F. SOLARI	TOLMEZZO	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO	TOLMEZZO	F. SOLARI	TOLMEZZO	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	I.P.S.I.A. "A. CANDONI" TOLMEZZO	TOLMEZZO	F. SOLARI	TOLMEZZO	NORMALE	VALORIZ.NE COMMERC.NE DEI PROD. AGRIC. DEL TERRIT. OPZIONE	AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE
Udine	CASA CIRCONDARIALE	TOLMEZZO	F. SOLARI	TOLMEZZO	SPEC. PER CARCERARI	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	CORSO SERALE I.P.S.I.A. TOLMEZZO	TOLMEZZO	F. SOLARI	TOLMEZZO	CORSO SERALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Area territoriale	Denominazione Istituto Scolastico	Comune	Denominazione Istituto Scolastico di riferimento	Comune Istituto Scolastico di riferimento	Caratteristica scuola	Denominazione indirizzo professionale ex D.P.R. n. 87/2010	Confluenza nei nuovi indirizzi professionali di cui alla delega art. 1, commi 180 e 181 lett. d) Legge n. 107/2015
Udine	SEDE ASS. ITI UD	SAN GIOVANNI AL NATISONE	I.S.I.S. "A. MALIGNANI" UDINE	UDINE	NORMALE	ARREDI E FORNITURE DI INTERNI - OPZIONE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Udine	I.P.S.C.A.R. "B. STRINGHER" UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	NORMALE	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.C.A.R. "B. STRINGHER" UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	NORMALE	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.C.A.R. "B. STRINGHER" UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	NORMALE	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.C.A.R. "B. STRINGHER" UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	NORMALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Udine	I.P.S.C.A.R. "B. STRINGHER" UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	NORMALE	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.C.A.R. "B. STRINGHER" UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	NORMALE	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI - OPZIONE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	SEZIONE SERALE I.P.S.C.A.R. STRINGHER UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	CORSO SERALE	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	SEZIONE SERALE I.P.S.C.A.R. STRINGHER UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	CORSO SERALE	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	SEZIONE SERALE I.P.S.C.A.R. STRINGHER UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	CORSO SERALE	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	SEZIONE SERALE I.P.S.C.A.R. STRINGHER UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	CORSO SERALE	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI COMMERCIALI
Udine	SEZIONE SERALE I.P.S.C.A.R. STRINGHER UDINE	UDINE	I.S.I.S. BONALDO STRINGHER	UDINE	CORSO SERALE	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	J. LINUSSIO	TOLMEZZO	PASCHINI - LINUSSIO	TOLMEZZO	NORMALE	SERVIZI ENOGASTRON. E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - BIENNIO COMUNE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	J. LINUSSIO	TOLMEZZO	PASCHINI - LINUSSIO	TOLMEZZO	NORMALE	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	J. LINUSSIO	TOLMEZZO	PASCHINI - LINUSSIO	TOLMEZZO	NORMALE	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	J. LINUSSIO	TOLMEZZO	PASCHINI - LINUSSIO	TOLMEZZO	NORMALE	PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI - OPZIONE	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
Udine	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	NORMALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
Udine	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	NORMALE	ODONTOTECNICO BIENNIO- TRIENNIO	ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: ODONTOTECNICO
Udine	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	NORMALE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA BIENNIO - TRIENNIO	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	NORMALE	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BIENNIO COMUNE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY
Udine	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	NORMALE	APPARATI IMP.TI SER.ZI TEC.CI IND.LI E CIV.LI - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	NORMALE	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
Udine	SEZIONE SERALE I.P.S.I.A. CECONI UDINE	UDINE	I.P.S.I.A. "G. CECONI" UDINE	UDINE	CORSO SERALE	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO - TRIENNIO	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_52_1_DGR_2535_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2017, n. 2535

POR FESR 2014-2020. Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Domanda di anticipo dei contributi. Modifica importo anticipabile.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n.1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e successive modifiche e integrazione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;

VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale" ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con cui è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale 5 giugno 2015 n. 14;

PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014- 2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;

VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1954, e successive modifiche e integrazioni, anche con riferimento all'assegnazione delle risorse del Programma aggiuntivo regionale (PAR) ;

VISTO l'art. 131, paragrafo 4 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 n. 1303/2013 il quale prevede che "in deroga al paragrafo 1, nel caso degli aiuti di Stato, la domanda di pagamento può includere gli anticipi versati al beneficiario dall'organismo che concede l'aiuto qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni cumulative: a) tali anticipi sono soggetti a una garanzia fornita da una banca o da qualunque altro istituto finanziario stabilito in uno Stato membro o sono coperti da uno strumento fornito a garanzia da un ente pubblico o dallo Stato membro; b) tali anticipi non sono superiori al 40 % dell'importo totale dell'aiuto da concedere a un beneficiario per una determinata operazione; c) tali anticipi sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione dell'operazione e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio

equivalente presentati al più tardi entro tre anni dall'anno in cui è stato versato l'anticipo o entro il 31 dicembre 2023, se anteriore; in caso contrario la successiva domanda di pagamento è rettificata di conseguenza. la domanda di pagamento, nel caso degli aiuti di Stato, può includere gli anticipi versati al beneficiario dall'organismo che concede l'aiuto";
RICHIAMATE le proprie Deliberazioni n. 647 del 22.04.2016 (Azione 1.2.a.1 - Incentivi alle imprese per attività di innovazione - Aree di specializzazione agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime e Smart Health), n. 1233 del 30.06.2017 (Azione 1.2.a.1 - Incentivi alle imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione- Aree di specializzazione agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime e Smart Health), n. 1321 del 15.07.2016 (Azione 1.2.a.2 - Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed innovazione), n. 1831 del 29.09.2017 (Azione 1.2.a.2 - Incentivi alle imprese per attività di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed innovazione - Aree di specializzazione agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime e Smart Health), n. 646 del 22.04.2016 (Azione 1.3.a.1 - Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - Aree di specializzazione agroalimentare e filiere produttive strategiche), n. 1232 del 30.06.2017 (Azione 1.3.a.1 - Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - Aree di specializzazione agroalimentare e filiere produttive strategiche. Bando 2017), n. 849 del 13.05.2016 (Azione 1.3.b.1 - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - Aree di specializzazione tecnologico marittime e smart health), n. 1489 del 4.08.2017 (Azione 1.3.b.1 - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - Aree di specializzazione tecnologico marittime e smart health), n. 2134 del 6.11.2017 (Azione 1.4.b Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative ed alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca - Aree di specializzazione agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime e smart health), n. 579 del 31.03.2017 (Azione 2.2.a.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive - Interventi nell'area di crisi dell'Isontino), n. 1898 del 7.10.2016 (Azione 2.3.a - Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI), n. 572 del 31.03.2017 (Azione 2.3.b - Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT), con le quali sono stati approvati i bandi ivi indicati inerenti misure di aiuto alle imprese, nei quali è prevista la possibilità per i beneficiari di ottenere un anticipo, nella misura massima del 40%, dell'importo concedibile, previa acquisizione di fideiussione bancaria o assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata di eventuali interessi, calcolati secondo quanto previsto dall'art. 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dai singoli bandi;
TENUTO CONTO che il limite massimo dell'anticipo è regolato dagli atti di approvazione dei bandi, fermo restando quanto previsto dal sopra citato art. 131, paragrafo 4, secondo il quale, per le misure di aiuto di stato, possono essere dichiarati alla CE, ai fini della domanda di pagamento, gli anticipi fino al 40% del contributo concesso;
CONSIDERATO che, allo stato attuale, lo strumento dell'anticipo è stato utilizzato dai beneficiari in maniera sporadica e limitata e che il Partenariato, nell'ultimo incontro avuto in preparazione della III° riunione del Comitato di Sorveglianza (ottobre 2017), ha segnalato che la percentuale del 40% di anticipo non risulterebbe appetibile per le imprese, anche in relazione ai costi connessi per il rilascio delle necessarie garanzie, mentre un importo più elevato dell'anticipo concedibile rappresenterebbe un'opportunità interessante per i beneficiari, che avrebbero un accesso agevole alla liquidità necessaria per la realizzazione degli investimenti previsti;
CONSIDERATO altresì che, in vista della prima misurazione delle performances finanziarie del Programma al 31.12.2018, si rende necessario porre in essere ogni opportuna azione finalizzata all'incremento delle spese certificabili nell'anno 2018, al fine di raggiungere i target di spesa relativi all'N+3 e per l'effetto ottenere l'assegnazione della riserva di performance pari al 6% della dotazione finanziaria dei 4 assi operativi del POR e che l'incentivazione del ricorso allo strumento degli anticipi, seppure limitatamente alla misura del 40%, consentirebbe di concorrere significativamente a tale obiettivo;
RITENUTO opportuno, in ragione delle motivazioni sopra indicate ed in linea con quanto già a suo tempo previsto nella Programmazione 2007/2013 (ove la percentuale di anticipo prevista dai bandi era pari al 70% del contributo concedibile), elevare la percentuale dell'anticipo richiedibile dai beneficiari dalla misura del 40% attualmente prevista alla misura del 70%, modificando in tal senso le previsioni delle richiamate Deliberazioni e degli allegati bandi;
RAVVISATA la necessità di garantire, secondo principio di equità e trasparenza, a tutti i beneficiari l'opportunità di accedere all'anticipazione nella misura del 70%;
RITENUTO pertanto opportuno far decorrere tale modifica dalla data di approvazione del presente atto, assegnando per l'effetto il termine di 90 giorni dalla predetta data per la presentazione delle domande di anticipo nella misura del 70%, fermo restando il termine eventualmente più favorevole previsto da

ciascun bando;
RITENUTO pertanto opportuno prevedere la possibilità anche per i beneficiari che avessero già chiesto l'anticipo nella misura del 40% di presentare ulteriore richiesta entro i limiti del 70% dell'importo concedibile, previa integrazione della garanzia già rilasciata e comunque nel termine di 90 giorni dall'approvazione del presente atto o in quello eventualmente più favorevole previsto dal bando per la richiesta di anticipo;
RITENUTO a tal fine necessario divulgare con gli opportuni mezzi la presente iniziativa, al fine di portare a conoscenza di tutti i soggetti eventualmente interessati l'esistenza di tale possibilità;
SU PROPOSTA dell'Assessore per le attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare i bandi approvati con le Deliberazioni in premessa citate, elevando la misura dell'importo concedibile a titolo di anticipo dalla misura del 40% attualmente previsto alla misura del 70% del contributo;
2. di assegnare per l'effetto ai beneficiari il termine di 90 giorni dalla data di approvazione della presente Deliberazione per la presentazione delle domande di anticipo nella misura del 70%, fermo restando il termine eventualmente più favorevole previsto da ciascun bando;
3. di prevedere inoltre per i beneficiari che avessero già chiesto l'anticipo nella misura del 40% la possibilità di presentare ulteriore richiesta entro i limiti del 70% dell'importo concedibile, previa integrazione della garanzia già rilasciata e comunque nel termine di 90 giorni dall'approvazione del presente atto o in quello eventualmente più favorevole previsto dal bando per la richiesta di anticipo;
4. La presente deliberazione verrà pubblicata sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: DI BLAS

17_52_1_ADC_AMB ENERPN BASSO E EDILZETA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3739/AMB , emesso in data 30.11.2017, è stato rinnovato alla ditta GRUPPO BASSO S.p.A. (PN/IPD/1036/1), C.F. 02477650275, con sede legale in comune di Treviso, via Feltrina n. 256, il diritto di derivare, fino a tutto il 25.06.2047, moduli massimi 0,0142 (pari a l/sec. 1,42) e medi 0,0003 (pari a l/sec. 0,03) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 1.100 mc/anno, per uso potabile, igienico ed antincendio da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 4, mappale 221, a servizio di due immobili industriali di proprietà.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3741/AMB , emesso in data 30.11.2017, è stato rinnovato alla ditta EDILZETA S.a.s. (PN/IPD/1347/2), C.F. 00304200934, con sede legale in comune di Fiume Veneto (PN), via Mazzini n. 2/a, il diritto di derivare, fino a tutto il 16.10.2047, moduli massimi 0,005 (pari a l/sec. 0,5) e medi 0,00003 (pari a l/sec. 0,003) d'acqua , per un quantitativo mediamente non superiore a 100 mc/anno, per uso potabile ed igienico-sanitario da falda sotterranea in comune di Fiume Veneto mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 16, mappale 263, a servizio delle unità immobiliari in cui è suddiviso il capannone di proprietà.

Pordenone, 12 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_52_1_ADC_AMB ENERPN MEC E POLLES_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua. Ditta MEC e ditta Polles.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3573/AMB , emesso in data 22.11.2017, è stato assentito alla ditta MEC INIZIATIVE IMMOBILIARI S.r.l. (PN/IPD/2893_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2018, moduli massimi 0,0963 (pari a l/sec. 9,63) d'acqua, per un volume annualmente non superiore a 800 mc, per usi potabile ed igienico e assimilati da falda sotterranea mediante due pozzi localizzati sul terreno al foglio 4, mappale 1424, del comune censuario di San Vito al Tagliamento (PN), assentito alla ditta Julia S.r.l. con decreto n. ALPPN/2/552/IPD/2893 dd. 03.06.2008.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 3807/AMB , emesso in data 11.12.2017, è stato assentito alla ditta Polles Gianluca (PN/IPD/2686_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,00333 (pari a l/sec. 0,333) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea mediante un pozzo localizzato sul terreno al foglio 7, mappale 14, del comune censuario di Porcia (PN), assentito alla ditta Pasut Michele con decreto n. LL.PP./1226/IPD VARIE dd. 25.11.2005.

Pordenone, 12 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_52_1_ADC_AMB ENERUD ACCIAIERIE BERTOLI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015. Concessione derivazione acqua alla ditta Acciaierie Bertoli Safau Spa.

La Ditta ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A., con sede in Via Buttrio, 28 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD), ha chiesto in data 15/11/2017, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Mappale	Portata massima (moduli)	Uso
Pozzuolo del Friuli	Fg. 24	11	0,85	industriale

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015, la domanda e il progetto saranno successivamente pubblicati assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28/03/2018 con ritrovo alle ore 10,00 presso la sede del Comune di Pozzuolo del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 15/11/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 14 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_52_1_ADC_AMB ENERUD FRIGOTTO FEDERICO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015 n. 11. Concessione di derivazione acqua alla ditta Frigotto Federico.

La ditta FRIGOTTO FEDERICO, con sede in Comune di Sesto al Reghena (PN), Via Verdi n. 15, ha chiesto, in data 30/10/2017, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Particella	Portata media	Uso
Codroipo	2	85	10,00	Irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04/04/2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Codroipo.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 30/10/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 14 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_52_1_ADC_AMB ENERUD MONTECASTELLO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.201. Concessione di derivazione acqua alla ditta Montecastello di Valter Egger &C. Sas.

La Ditta MONTECASTELLO DI VALTER EGGER & C. S.A.S., con sede in Via Cadorna, 98 - 33018 Tarvisio (UD), ha chiesto in data 10/10/2017, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa:

				Portate (l/s)			
Presa	Comune	Localizzazione	Denominazione	Min	Med	Max	Uso specifico
Ps1	Tarvisio	ex centrale V	Rio Del Lago	500	1235	2500	idroelettrico

e con le seguenti caratteristiche :

Impianto	Quota prelievo (s.l.m.m)	Quota restituzione (s.l.m.m)	Salto concessione (m)	Potenza nominale (Kw)
1	755	742,60	12,40	150,14

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015, la domanda e il progetto saranno successivamente

pubblicati assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 04/04/2018 con ritrovo alle ore 10,00 presso la sede del Comune di Tarvisio
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, il responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Maria Rosa Delli Zotti
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 10/10/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 15 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_52_1_ADC_AMB ENERUD SEMENTI DOM DOTTO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29.04.2015 n. 11. Concessione di derivazione acqua a Sementi Dom Dotto Spa.

La SEMENTI DOM DOTTO S.P.A., con sede in Comune di Mortegliano (UD), Via Lavariano n. 41, ha chiesto, in data 11/04/2017, la concessione per derivare acqua mediante le seguenti opere di presa da falda sotterranea:

Comune	Foglio	Particella	Portata media	Uso
Mortegliano	12	231	4,00	Industriale
Mortegliano	12	250	7,00	Industriale

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 43, comma 8, della LR 11/2015 la domanda ed il progetto saranno successivamente pubblicati, assieme alle eventuali istanze concorrenti e con i relativi progetti, sul sito istituzionale della Regione, sezione bandi e avvisi, per un periodo non superiore a trenta giorni.
In quella sede saranno anche fissati i termini per la presentazione di eventuali osservazioni.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 28/03/2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Mortegliano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Adriana Blasotti.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 19/04/2017, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 14 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_52_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli (UD)

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2023/2017 presentato il 31/10/2017
GN 2071/2017 presentato il 03/11/2017
GN 2105/2017 presentato il 09/11/2017
GN 2294/2017 presentato il 23/11/2017
GN 2343/2017 presentato il 27/11/2017
GN 2371/2017 presentato il 28/11/2017
GN 2465/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2467/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2468/2017 presentato il 01/12/2017
GN 2490/2017 presentato il 05/12/2017
GN 2493/2017 presentato il 05/12/2017
GN 2505/2017 presentato il 06/12/2017
GN 2507/2017 presentato il 06/12/2017
GN 2508/2017 presentato il 06/12/2017
GN 2509/2017 presentato il 06/12/2017
GN 2525/2017 presentato il 07/12/2017
GN 2526/2017 presentato il 07/12/2017
GN 2539/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2540/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2541/2017 presentato il 11/12/2017
GN 2558/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2559/2017 presentato il 12/12/2017
GN 2561/2017 presentato il 12/12/2017

17_52_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1095/2017 presentato il 07/07/2017
GN 1762/2017 presentato il 14/11/2017
GN 1812/2017 presentato il 27/11/2017
GN 1815/2017 presentato il 27/11/2017
GN 1822/2017 presentato il 27/11/2017
GN 1842/2017 presentato il 29/11/2017
GN 1844/2017 presentato il 29/11/2017
GN 1935/2017 presentato il 13/12/2017

17_52_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4685/2017 presentato il 17/11/2017
GN 4704/2017 presentato il 20/11/2017
GN 4759/2017 presentato il 23/11/2017
GN 4813/2017 presentato il 28/11/2017
GN 4826/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4827/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4839/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4840/2017 presentato il 29/11/2017
GN 4846/2017 presentato il 30/11/2017
GN 4883/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4884/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4885/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4886/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4888/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4889/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4891/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4892/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4893/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4894/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4895/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4896/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4898/2017 presentato il 04/12/2017
GN 4911/2017 presentato il 05/12/2017
GN 4915/2017 presentato il 05/12/2017
GN 4921/2017 presentato il 06/12/2017
GN 4923/2017 presentato il 06/12/2017
GN 4947/2017 presentato il 07/12/2017
GN 4976/2017 presentato il 11/12/2017

17_52_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN. 252/2017 Presentato il 08.05.2017
GN. 253/2017 Presentato il 08.05.2017
GN. 254/2017 Presentato il 08.05.2017
GN. 261/2017 Presentato il 16.05.2017
GN. 273/2017 Presentato il 18.05.2017
GN. 275/2017 Presentato il 23.05.2017
GN. 276/2017 Presentato il 23.05.2017
GN. 287/2017 Presentato il 01.06.2017
GN. 288/2017 Presentato il 06.06.2017
GN. 290/2017 Presentato il 06.06.2017
GN. 291/2017 Presentato il 06.06.2017
GN. 292/2017 Presentato il 06.06.2017
GN. 293/2017 Presentato il 06.06.2017
GN. 302/2017 Presentato il 07.06.2017
GN. 303/2017 Presentato il 07.06.2017
GN. 304/2017 Presentato il 07.06.2017
GN. 305/2017 Presentato il 08.06.2017
GN. 307/2017 Presentato il 12.06.2017
GN. 335/2017 Presentato il 20.06.2017
GN. 336/2017 Presentato il 20.06.2017
GN 340/2017 Presentato il 23.06.2017
GN 343/2017 Presentato il 27.06.2017
GN 352/2017 Presentato il 30.06.2017
GN 357/2017 Presentato il 05.07.2017
GN 377/2017 Presentato il 17.07.2017
GN 380/2017 Presentato il 21.07.2017
GN 390/2017 Presentato il 26.07.2017
GN 396/2017 Presentato il 01.08.2017
GN 407/2017 Presentato il 08.08.2017
GN 409/2017 Presentato il 08.08.2017
GN 411/2017 Presentato il 14.08.2017
GN 412/2017 Presentato il 22.08.2017
GN 503/2017 Presentato il 20.10.2017

17_52_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della L.R. 12/2009.

GN 1162/2016 presentato il 04/02/2016
GN 5181/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5187/2016 presentato il 17/05/2016
GN 8621/2016 presentato il 08/08/2016
GN 8622/2016 presentato il 08/08/2016
GN 8724/2016 presentato il 10/08/2016
GN 8759/2016 presentato il 10/08/2016
GN 8820/2016 presentato il 12/08/2016
GN 8861/2016 presentato il 16/08/2016
GN 8881/2016 presentato il 16/08/2016
GN 8891/2016 presentato il 17/08/2016
GN 9190/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9333/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9334/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9336/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9340/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9343/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9354/2016 presentato il 01/09/2016
GN 10561/2016 presentato il 28/09/2016
GN 13118/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13121/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13905/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13906/2016 presentato il 16/12/2016
GN 14033/2016 presentato il 20/12/2016
GN 14401/2016 presentato il 28/12/2016
GN 14606/2016 presentato il 30/12/2016
GN 468/2017 presentato il 13/01/2017
GN 998/2017 presentato il 25/01/2017
GN 1066/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1067/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1087/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1088/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1091/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1093/2017 presentato il 27/01/2017
GN 1097/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1098/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1102/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1105/2017 presentato il 30/01/2017
GN 1353/2017 presentato il 03/02/2017
GN 1354/2017 presentato il 03/02/2017
GN 1366/2017 presentato il 03/02/2017
GN 1367/2017 presentato il 03/02/2017
GN 1368/2017 presentato il 03/02/2017
GN 1413/2017 presentato il 06/02/2017
GN 1414/2017 presentato il 06/02/2017
GN 1417/2017 presentato il 06/02/2017
GN 1457/2017 presentato il 07/02/2017
GN 1866/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1867/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1868/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1870/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1871/2017 presentato il 16/02/2017
GN 1921/2017 presentato il 17/02/2017
GN 1925/2017 presentato il 17/02/2017
GN 2255/2017 presentato il 24/02/2017
GN 2365/2017 presentato il 28/02/2017
GN 2590/2017 presentato il 03/03/2017
GN 2591/2017 presentato il 03/03/2017
GN 2789/2017 presentato il 09/03/2017
GN 2790/2017 presentato il 09/03/2017
GN 3037/2017 presentato il 15/03/2017
GN 3249/2017 presentato il 21/03/2017

GN 3642/2017 presentato il 28/03/2017
GN 3643/2017 presentato il 28/03/2017
GN 3644/2017 presentato il 28/03/2017
GN 3654/2017 presentato il 29/03/2017
GN 3655/2017 presentato il 29/03/2017
GN 4085/2017 presentato il 05/04/2017
GN 4293/2017 presentato il 11/04/2017
GN 4294/2017 presentato il 11/04/2017
GN 4295/2017 presentato il 11/04/2017
GN 4296/2017 presentato il 11/04/2017
GN 4297/2017 presentato il 11/04/2017
GN 4743/2017 presentato il 21/04/2017
GN 5050/2017 presentato il 03/05/2017
GN 5133/2017 presentato il 04/05/2017
GN 5166/2017 presentato il 04/05/2017
GN 5408/2017 presentato il 10/05/2017
GN 6201/2017 presentato il 31/05/2017
GN 7789/2017 presentato il 10/07/2017
GN 9817/2017 presentato il 06/09/2017
GN 10515/2017 presentato il 25/09/2017

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_52_3_AVV_CAFC ORD INDENNITA FOGNATURA_008

Cafc Spa - Udine

Avviso emissione ordinanza di deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'indennità provvisoria di asservimento di fognatura per il collegamento fognario della località "Giavons" alla rete fognaria di Raucicco in comune di Rive d'Arcano (UD).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

(omissis)

RICHIAMATO il provvedimento prot. n. 39257/17 del 20/07/2017, in calce, con il quale è stata determinata l'indennità provvisoria di asservimento, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del D.P.R. 327/01, di beni immobili mediante costituzione di servitù di fognatura, in dipendenza dei lavori per il collegamento fognario della località "Giavons" alla rete fognaria di Raucicco in comune di Rive d'Arcano (UD), emesso dal Responsabile del Procedimento Espropriativo ing. Massimo Battiston, di CAFC S.p.A.(UD);

PRESO ATTO che il provvedimento summenzionato è stato notificato secondo gli atti processuali civili al seguente proprietario catastale:

DI BENEDETTO Ferruccio nato a Rive d'Arcano (UD) il 02.05.1931

ACCERTATO che la persona sopra indicata, presa formale conoscenza dell'ammontare dell'indennità provvisoria, nei termini di legge assegnati, non ha convenuto (accettato) l'indennità provvisoria proposta dalla Società CAFC S.p.A., promotrice del procedimento in essere;

RITENUTA pertanto rifiutata l'indennità medesima;

VISTO il comma 14 dell'art. 20 del DPR 327/2001;

ORDINA

il deposito, da parte della Società CAFC S.p.A., della sottoindicata somma presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste a titolo di indennità provvisoria di asservimento per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per i lavori in oggetto, a favore della ditta sopracitata e per le motivazioni di cui in premessa:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE DA ASSERVIRE (mq)	IMPORTO per mq	INDENNITA' TOTALE
RIVE D'ARCANO	8	217	110	€ 0,75	€ 82,50
RIVE D'ARCANO	8	221	14	€ 0,75	€ 10,50
					€ 93,00

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
ing. Massimo Battiston

17_52_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 2 VAR PAC PARCO LAGUNA_014

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “Parco Laguna”, ricadente nella zona D2H2 del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n. 086/Pres. Del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.131 del 15.12.2017, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 2 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “Parco Laguna”, e che la stessa entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Lignano Sabbiadoro, 18 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

17_52_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 106 PAC CASABIANCA 2_013

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata n. 106 denominato “Casabianca 2”, ricadente nelle zone G1rc, S5c; S5h, S5i, acqua, argine, viabilità esistente/prevista dal vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n° 086/Pres. Del 20 marzo 2008;
Vista la L.R. 21/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 15.12.2017, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata n. 106 denominato “Casabianca 2”, e che lo stesso entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Lignano Sabbiadoro, 18 dicembre 2017

Il Responsabile del Settore:
arch. Elisa Turco

17_52_3_AVV_COM PALUZZA DECR ESPROPRIO_011

Comune di Paluzza - Ufficio comune per i lavori pubblici dell’associazione intercomunale “Alta Valle del But”.

Asservimento immobili per i lavori di costruzione di un canale fugatore in via del Bosco nel capoluogo. Decreto definitivo di asservimento sottoposto a condizione sospensiva n. 07/2016/UTC del 09.12.2016 (Art. 22 bis, 23 e 24 del DPR 8 giugno 2001 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER I LAVORI PUBBLICI DELL'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "ALTA VALLE DEL BUT" - SERVIZIO ESPROPRIAZIONI -

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. n.327/2001, è costituito a favore del Comune di Paluzza con sede legale in Paluzza (Ud) in Piazza XXI-XXII Luglio n.7 - c.f. 84001330301 - il diritto di servitù di fognatura gravante sugli immobili di seguito indicati, limitatamente alle superfici di seguito indicate ed alle porzioni indicate, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001.

COMUNE DI PALUZZA N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 50 Mappale 196 di mq 2850 - da asservire mq 15
Indennità liquidata € 76,80
Indennità totale € 76,80
Ditta:
SILVERIO FRANCESCO n. a Paluzza il 29.11.1941 (c.f. SLVFNC41S29G300P) proprietà 1/1

2) Foglio 50 Mappale 197 di mq 2960 - da asservire mq 30
Indennità liquidata € 173,60
Indennità totale € 173,60
Ditta:
SILVERIO FRANCESCO n. a Paluzza il 29.11.1941 (c.f. SLVFNC41S29G300P) proprietà 1/2
MANGANO ANGELA n. a Reggio Calabria il 27.10.1946 (c.f. MNGNGL46R67H224Y) proprietà 1/2

3) Foglio 50 Mappale 198 di mq 4380 - da asservire mq 130
Indennità liquidata € 455,52
Indennità totale € 455,52
Ditta:
FLORA GIULIA n. a Paluzza il 16.06.1955 (c.f. FLRGLI55H56G300P) proprietà 1/2
FLORA VALERIA n. a Paluzza il 21.02.1949 (c.f. FLRVLR49B61G300I) proprietà 1/2

4) Foglio 50 Mappale 306 di mq 420 - da asservire mq 5
Indennità liquidata € 1,62
Foglio 50 Mappale 199 di mq 460 - da asservire mq 55
Indennità liquidata € 31,92
Indennità totale € 33,54
Ditta:
DEL BON MARIA MADDALENA n. a Paluzza il 06.01.1948 (c.f. DLBMMD48A46G300Y) proprietà 1/1

5) Foglio 50 Mappale 203 di mq 1620 - da asservire mq 105
Indennità depositata € 34,05
Ditta:
SILVERIO GIOVANNI BATTISTA n. a Udine il 20.02.1922 (c.f. SLVGNN22B20L483N) comproprietario
SILVERIO MARIO n. in Francia il 03.04.1927 (c.f. SLVMRA27D03Z110C) comproprietario

6) Foglio 50 Mappale 205 di mq 330 - da asservire mq 85
Indennità liquidata € 39,32
Indennità totale € 39,32
Ditta:
ENGLARO ROMEO n. a Paluzza il 10.08.1944 (c.f. NGLRMO44M10G300W) proprietà 1/1

7) Foglio 50 Mappale 204 di mq 970 - da asservire mq 25
Indennità liquidata € 8,11
Indennità totale € 8,11
Ditta:
MIOR MONICA n. in Svizzera il 13.01.1966 (c.f. MRIMNC66A53Z133B)
proprietà 1/1

8) Foglio 50 Mappale 212 di mq 150 - da asservire mq 45
Indennità depositata € 46,11
Indennità totale € 46,11
Ditta:
DE FRANCESCHI AMALIA n. a Paluzza il 26.02.1917 (c.f. DFRMLA17B66G300A)
proprietà 1/1

9) Foglio 50 Mappale 215 di mq 600 - da asservire mq 50
Indennità depositata € 16,22
Indennità totale € 16,22
Ditta:
BELLINA GIUSEPPE fu Pietro n. a Montereale Valcellina il 15.05.1929 (c.f. BLLGPP29E15F596O)

10) Foglio 50 Mappale 217 di mq 850 - da asservire mq 60
Indennità liquidata € 19,46
Foglio 50 Mappale 218 di mq 380 - da asservire mq 80
Indennità liquidata € 25,94
Indennità totale € 45,40
Ditta:
MAIER FRANCESCO n. a Paluzza il 07.04.1942 (c.f. MRAFNC42D07G300I)
proprietà 1/1

11) Foglio 50 Mappale 381 di mq 165 - da asservire mq 60
Indennità liquidata € 8,11
Indennità totale € 39,46
Ditta:
DE FRANCESCHI MARIA n. a PALUZZA il 05.10.1936 (c.f. DFRMRA36R45G300O)
proprietà 1/1

12) Foglio 50 Mappale 227 di mq 1080 - da asservire mq 95
Indennità liquidata € 50,80
Indennità totale € 50,80
Ditta:
DELLI ZOTTI FRANCA n. a PALUZZA il 22.04.1961 (c.f. DLLFNC61D62G300T)
proprietà 1/4
DELLI ZOTTI LAURO n. a PALUZZA il 30.12.1955 (c.f. DLLLRA55T30G300N)
proprietà 1/4
DELLI ZOTTI LIONELLO n. a PALUZZA il 26.05.1965 (c.f. DLLLLL65E26G300E)
proprietà 1/4
DELLI ZOTTI LORIS n. a PALUZZA il 02.11.1954 (c.f. DLLLRS54S02G300D)
proprietà 1/4

13) Foglio 50 Mappale 307 di mq 630 - da asservire mq 60
Indennità liquidata € 34,82
Foglio 50 Mappale 228 di mq 550 - da asservire mq 55
Indennità liquidata € 17,83
Indennità totale € 52,65
Ditta:
TASSOTTI SAVINO n. a Paluzza il 26.09.1932 (c.f. TSSSVN32P26G300Y)
proprietà 1/1

14) Foglio 50 Mappale 237 di mq 1760 - da asservire mq 10
Indennità depositata € 3,25
Indennità totale € 3,25
Ditta:

MARCONI GIORGIO n. a Paluzza il 23.07.1937 (c.f. MRCGRG37L23G300X)
proprietà 1/3
MARCONI GIUSEPPINA n. a Roma il 20.07.1931 (c.f. MRCGPP31L60H501Z)
proprietà 1/3
MARCONI MARA n. a Roma il 23.03.1972 (c.f. MRCMRA72C63H501N)
proprietà 1/3

15) Foglio 50 Mappale 456 di mq 3760 - da asservire mq 250
Indennità liquidata € 161,07
Indennità totale € 161,07
Ditta:
SALON ENRICO n. a Paluzza il 12.03.1946 (c.f. SLNNRC46C12G300C)
proprietà 1/1

16) Foglio 47 Mappale 771 di mq 3790 - da asservire mq 20
Indennità liquidata € 26,52
Indennità totale € 26,52
Ditta:
LEORATI ROSA n. a Udine il 26.08.1952 (c.f. LRTRSO52M66L483L)
proprietà 3/4
MAIER ADRIANO n. a Paluzza il 13.07.1944 (c.f. MRADRN44L13G300V)
proprietà 1/4

Art. 2

Per effetto della servitù qui costituita si ha quanto segue:
- la servitù qui costituita sarà duratura quanto la relativa rete fognaria;
- le indennità corrisposte e/o depositate sono a titolo di "una tantum";
- la tubazione, i manufatti e le opere sussidiarie e complementari alla condotta fognaria sono e rimarranno di proprietà del Comune di Paluzza al quale è riconosciuta la facoltà di rimuoverle e/o di acconsentirne la rimozione;
- al Comune di Paluzza è consentito l'accesso ed il passaggio sui fondi asserviti con personale e mezzi necessari agli interventi atti a garantire il normale esercizio ed il buon funzionamento della condotta fognaria;
- sopra la fascia di terreno interessato dal passaggio della condotta, è fatto divieto, previo assenso del Comune di Paluzza, di: costruire nuove opere di qualsiasi genere, praticare colture incompatibili con la profondità della condotta e porre a dimora o lasciar crescere piante arboree, utilizzare macchinari, mezzi o quant'altro possa compromettere l'integrità ed il buon funzionamento della condotta;
- la fascia di terreno asservito rimane di proprietà dei soggetti proprietari dei fondi.

Art. 3

Per quanto non contemplato nel presente decreto si rimanda alle norme del Codice Civile in materia di servitù.

Art. 4

A cura del Comune di Paluzza, il presente decreto dovrà essere notificato alle ditte asservite, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 5

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi del Decreto Legislativo n. 104 del 02.07.2010 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

Paluzza, 9 dicembre 2016

IL RESPONSABILE VICARIO DELL'UFFICIO
COMUNE PER I LAVORI PUBBLICI:
p.i. Iginio Plazzotta

17_52_3_AVV_COM PORDENONE OPERA PN 010A-10 INDENNITA ASSERVIMENTO_001

Comune di Pordenone - Settore IV - Gestione territorio, infrastrutture e ambiente - UOS servizi amministrativi di settore, patrimonio - UOS patrimonio - espropri

Opera PN010A/10. Realizzazione interventi di protezione civile nelle aree abitate poste nelle aree esondabili soggette a rischio idraulico elevato in destra orografica del fiume Meduna nella località Villanova. Integrazione impegno e liquidazione indennità di asservimento e di occupazione temporanea ai sensi degli articoli 20, 26, 44 e seguenti del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

(omissis)

DETERMINA

4. di liquidare le indennità di asservimento e occupazione come segue:

1) Fg. 38 Mapp. 30
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 70,00, per una indennità pari a € 157,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 200,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta a occupazione temporanea: mq. 150,00, per una indennità pari a € 131,13

Fg. 38 Mapp. 72
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 120,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 38 Mapp. 32
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 90,00, per una indennità pari a € 202,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 130,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 38 Mapp. 29
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 50,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 38 Mapp. 1
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 430,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 38 Mapp. 24
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 550,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 43 Mapp. 23
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 710,00, per una indennità pari a € 1.633,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 1.730,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta a occupazione temporanea: mq. 1.210,00, per una indennità pari a € 632,46

Fg. 43 Mapp. 88
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 110,00, per una indennità pari a € 263,25
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 680,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta a occupazione temporanea: mq. 195,00, per una indennità pari a € 101,60

Fg. 43 Mapp. 26
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 35,00, per una indennità pari a € 87,75
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 550,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta a occupazione temporanea: mq. 65,00, per una indennità pari a € 33,02

Fg. 43 Mapp. 87
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 225,00, per una indennità pari a € 594,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 1.500,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta a occupazione temporanea: mq. 440,00, per una indennità pari a € 228,60

Fg. 38 Mapp. 13
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 505,00, per una indennità pari a € 439,92

Fg. 38 Mapp. 14
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 60,00, per una indennità pari a € 50,76

Fg. 38 Mapp. 15
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 180,00, per una indennità pari a € 156,51

Fg. 39 Mapp. 86
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 310,00, per una indennità pari a € 110,08

Fg. 39 Mapp. 245
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 270,00, per una indennità pari a € 94,60
Ditta:
Torossi Carla, nata a Pordenone il 18.02.1926, C.F. TRSCRL26B58L610X, proprietaria per la quota del 100% per una indennità totale pari a € 4.927,18

2) Fg. 38 Mapp. 35
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 970,00, per una indennità pari a € 2.182,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 860,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.645,00, per una indennità pari a € 1.429,74

Fg. 38 Mapp. 42
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 100,00, per una indennità pari a € 225,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 50,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 125,00, per una indennità pari a € 109,98

Fg. 38 Mapp. 43
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 530,00, per una indennità pari a € 1.192,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 340,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 885,00, per una indennità pari a € 769,86
Ditta:
Rosso Antonio, nato a Trieste il 24.11.1941, C.F. RSS NTN 41S24 L424M, proprietario per la quota del 100%, per una indennità totale pari a € 5.912,58

3) Fg. 38 Mapp. 115
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 90,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 38 Mapp. 171
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 270, per una indennità pari a € 139,70

Fg. 43 Mapp. 163
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 535, per una indennità pari a € 228,56

Fg. 43 Mapp. 167
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 815, per una indennità pari a € 424,18
Ditta:
Simionato Vittoria, nata a Borgoricco il 09.02.1938, C.F. SMN VTR 38B49 B031L, proprietaria per il 100% delle particelle n. 115 - 171 e per il 25% delle particelle n. 163 - 167, per una indennità pari a € 303,89;

4) Fg. 38 Mapp. 61
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 810,00, per una indennità pari a € 1.822,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 705,00, per una indennità pari a € 1,00
Ditta:
Campagnutta Albana Gabriella, nata a Fiume Veneto il 26.03.1940, C.F. CMP LNG 40C66 D621I, proprietaria per la quota di ½ , per una indennità pari a € 911,75
Campagnutta Elio, nato a Fiume Veneto il 16.08.1948, C.F. CMP LEI 48M16 D621P, proprietario per la quota di ½ per una indennità pari a € 911,75

5) Fg. 38 Mapp. 61
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.425,00, per una indennità pari a € 1.239,39
Ditta:
Santin Domenica Loretta, nata ad Azzano Decimo il 16.11.1951, C.F. SNT DNC 51S56 A530X - Residente a Fiume Veneto in via Sacconi, 31 - Affittuaria;

6) Fg. 38 Mapp. 81
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 310,00, per una indennità pari a € 697,50

Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 160,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 510,00, per una indennità pari a € 444,15

Fg. 38 Mapp. 238
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 120,00, per una indennità pari a € 270,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 70,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 210,00, per una indennità pari a € 181,89
Ditta:
Favret Bianca Maria, nata a Pordenone il 19.02.1943, C.F. FVR BCM 43B59 G888V, proprietaria per la quota del 100%, per una indennità totale pari a € 1.595,54

7) Fg. 33 Mapp. 236
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 300,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 70,00, per una indennità pari a € 59,22
Ditta:
Pupulin Mara, nata a Udine il 07.12.1962, C.F. PPL MRA 62T47 L483Z, proprietaria per la quota del 50%, per una indennità pari a € 30,11;
Pupulin Paolo, nato a Pordenone il 21.10.1968, C.F. PPL PLA 68R21 G888W, proprietario per la quota del 50%, per una indennità pari a € 30,11;

8) Fg. 42 Mapp. 4
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 1.075,00, per una indennità pari a € 2.418,75
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 2.120,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.750,00, per una indennità pari a € 1.522,80

Fg. 42 Mapp. 49
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 210,00, per una indennità pari a € 472,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 475,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 345,00, per una indennità pari a € 300,33

Fg. 42 Mapp. 50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 60,00, per una indennità pari a € 1,00
Ditta:
Pizzinato Mario, nato a Pasiano di Pordenone l'11.08.1928, C.F. PZZ MRA 28M11 G353Y, proprietario per la quota del 100%, per una indennità totale pari a € 4.717,38

9) Fg. 42 Mapp. 5
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 280,00, per una indennità pari a € 630,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 160,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 470,00, per una indennità pari a € 410,31

Fg. 42 Mapp. 6
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 290,00, per una indennità pari a € 652,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 340,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 475,00, per una indennità pari a € 414,54

Fg. 42 Mapp. 7
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 310,00, per una indennità pari a € 697,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 270,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 515,00, per una indennità pari a € 448,38

Fg. 43 Mapp. 49
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 235,00, per una indennità pari a € 82,56

Fg. 43 Mapp. 6
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 760,00, per una indennità pari a € 268,32

Fg. 42 Mapp. 6
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 25,00, per una indennità pari a € 8,60

Fg. 42 Mapp. 8
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 345,00, per una indennità pari a € 122,12

Fg. 42 Mapp. 133
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 510,00, per una indennità pari a € 180,60

Fg. 42 Mapp. 10
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 420,00, per una indennità pari a € 147,92

Fg. 43 Mapp. 94
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 185,00, per una indennità pari a € 65,36
Ditta:
Della Gaspera Cesarino, nato a Fontanafredda il 22.02.1945, C.F. DLL CRN 45B22 D670O, proprietario per la quota del 100%per una indennità totale pari a € 4.131,71

10) Fg. 42 Mapp. 48
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 460,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 42 Mapp. 176
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 200,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 42 Mapp. 96
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 90,00, per una indennità pari a € 202,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 150,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 150,00, per una indennità pari a € 131,13
Ditta:
Valvassori Pietro, nato ad Azzano Decimo il 08.08.1945, C.F. VLV PTR 45M08 A530P, proprietario per la quota del 100%, per una indennità totale pari a € 336,63

11) Fg. 42 Mapp. 179
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 140,00, per una indennità pari a € 315,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 165,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 230,00, per una indennità pari a € 198,81

Fg 42 Mapp. 183
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 60,00, per una indennità pari a € 135,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 80,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 95,00, per una indennità pari a € 84,60
Ditta:
Tonello Mauro, nato a Pordenone il 15.10.1965, C.F. TNL MRA 65R15 G888P, proprietario per la quota del 100%, per una indennità totale pari a € 735,41

12) Fg. 42 Mapp. 181
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 60,00, per una indennità pari a € 135,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 100,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 95,00, per una indennità pari a € 84,60
Ditta:
Tonello Patrizia, nata a Pordenone il 22.04.1960, C.F. TNL PRZ 60D62 G888I, proprietaria per la quota del 100%, per una indennità totale par a € 220,60

13) Fg. 42 Mapp. 196 (ex 172)
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 5,00, per una indennità pari a € 11,25
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 415,00, per una indennità pari a € 1,00
Ditta:
Righetti Barbara, nata a Pordenone il 01.12.1969, C.F. RGH BBR 69T41 G888N, proprietaria per la quota del 100%, per una indennità totale par a € 12,25

14) Fg. 42 Mapp. 174
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 290,00, per una indennità pari a € 652,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 210,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 515,00, per una indennità pari a € 448,38
Ditta:
Italgas Reti S.p.a., con sede in Torino, C.F. 00489490011, proprietaria per la quota del 100%, per una indennità totale par a € 1.101,88

15) Fg. 42 Mapp. 11
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 280,00, per una indennità pari a € 630,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 360,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 460,00,per una indennità pari a € 401,85

Fg. 39 Mapp. 22
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 450,00, per una indennità pari a € 978,75
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 410,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 725,00, per una indennità pari a € 378,46

Fg. 39 Mapp. 92
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 165,00, per una indennità pari a € 418,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 110,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 310,00, per una indennità pari a € 162,56

Fg. 39 Mapp. 159
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 65,00, per una indennità pari a € 148,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 30,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 110,00, per una indennità pari a € 58,42
Ditta:
U.I.L.D.M., Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare Onlus Direzione Nazionale, con sede in Padova, proprietaria per la quota del 100%, C.F. 80007580287, per una indennità totale par a € 3.181,04

16) Fg. 33 Mapp. 530
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 625,00, per una indennità pari a € 1.406,25
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 370,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.040, per un indennità pari a € 543,56

Fg. 33 Mapp. 325
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 580,00, per una indennità pari a € 1.305,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 335,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.090, per una indennità pari a € 568,96

Fg. 33 Mapp. 328
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 540,00, per una indennità pari a € 1.215,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 450,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 915, per una indennità pari a € 477,52
Ditta:
Fondazione Pia Baschiera Arrigo Tallon, con sede in Pordenone, C.F. 91034200930, proprietaria per la quota del 100%, per una indennità totale pari a € 5.519,29

17) Fg. 33 Mapp. 220
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 245,00, per una indennità pari a € 551,25
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 450, per una indennità pari a € 233,68

Fg. 33 Mapp. 298
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 190,00, per una indennità pari a € 427,50
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 310, per una indennità pari a € 162,56
Ditta:
ARPA Srl., con sede in Pieve di Soligo, C.F. 03577050267, proprietaria per la quota del 100%, per una indennità totale pari a € 1.374,99

18) Fg. 34 Mapp. 74
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 40,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 125, per una indennità pari a € 66,04
Ditta:
Basso Argia, nata a Porcia il 10.10.1939, C.F. BSS RGA 39R50 G886K, proprietaria per il 100%, per una indennità totale pari a € 67,04.

19) Fg. 34 Mapp. 207
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 210,00, per una indennità pari a € 472,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 210,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 340, per una indennità pari a € 177,80

Fg. 34 Mapp. 736
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 5,00, per una indennità pari a € 11,25
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 5,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 34 Mapp. 738
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 105,00, per una indennità pari a € 236,25
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 55,00, per una indennità pari a € 1,00
Ditta:
Aresu Midia, nata a Lanusei il 05.07.1941, C.F. RSA MDI 41L45 E441Y, proprietaria per il 50% delle particelle n. 207 - 736 e per 166,667/1000 della particella 738, per una indennità totale pari a € 351,55

Aresu Mario, nato a Lanusei il 22.04.1933, C.F. RSA MRA 33D22 E441K, proprietario per il 50% delle particelle n. 207 - 736 e per 166,667/1000 della particella 738, per una indennità totale pari a € 351,54

20) Fg. 34 Mapp. 596
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 60,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 460, per una indennità pari a € 241,30
Ditta:
Curi Elena, nata a Motta di Livenza il 18.03.1982, C.F. CRU LNE 82C58 F770X, proprietaria per il 50%, per una indennità totale pari a € 121,15;
Curi Gianpaolo, nato a Spilimbergo il 04.09.1978, CRU GPL 78P04 I904D,proprietario per il 50%, per una indennità totale pari a € 121,15;

21) Fg. 34 Mapp. 770
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 200,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 210, per una indennità pari a € 60,63
Ditta:
Pontrandolfo Giuseppe, nato a Pordenone il 24.10.1941, PNT GPP 41R24 G888F, proprietario per il 50%, per una indennità totale pari a € 30,81;
Romano Gabriella, nata a Roncade il 25.03.1955, RMN GRL 55C65 H523G, proprietaria per il 50%, per una indennità totale pari a € 30,82;

22) Fg. 34 Mapp. 738
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 105,00, per una indennità pari a € 236,25
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 55,00, per una indennità pari a € 1,00
Ditta:
Rutigliano Paul, nato negli Stati Uniti d' America il 25.01.1965, C.F. RTG PLA 65A25 Z404K, proprietario per 166,66771000, per una indennità pari a € 39,54
Fabris Katia, nata a San Vito al Tagliamento il 02.11.1975, C.F. FBR KTA 75S42 I403J, proprietaria per 166,66771000, per una indennità pari a € 39,54
Lubello Pierpaolo, nato a Casarano il 26.08.1968, C.F. LBL PPL 78M26 B936I, proprietario per 166,66771000, per una indennità pari a € 39,54
Paliaga Valentina, nata a Galatina il 07.10.1980, C.F. PLG VNT 80R47 D862O, proprietaria per 166,66771000, per una indennità pari a € 39,54

23) Fg. 34 Mapp. 784
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 150,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 123, per una indennità pari a € 35,25
Ditta:
Santarossa Celestina, nata a Porcia il 24.03.1947, C.F. SNT CST 47C64 G886A, proprietaria per il 100%, per una indennità totale pari a € 36,25

24) Fg. 37 Mapp. 152
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 30,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 84, per una indennità pari a € 23,97
Ditta:
Catapano Giovanni, nato a Pordenone il 18.05.1972, C.F. CTP GNN 72E18 G888K, proprietario per il 100%, per una indennità totale pari a € 24,97

25) Fg. 39 Mapp. 17
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 520,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 300,00, per una indennità pari a € 156,57
Ditta:
Cella Bruno, nato a Pasiano di Pordenone l'11.08.1950, C.F. CLL BRN 50M11 G353V, proprietario per il 100%, per una indennità totale pari a € 157,57;

26) Fg. 39 Mapp. 45
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 110,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 39 Mapp. 143
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 355,00, per una indennità pari a € 580,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 270,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 430,00, per una indennità pari a € 223,52

Fg. 39 Mapp. 42
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 15,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 39 Mapp. 44
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 125,00, per una indennità pari a € 1,00

Fg. 39 Mapp. 46
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 820,00, per una indennità pari a € 1.950,75
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 220,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.445,00, per una indennità pari a € 754,38
Ditta:
Frattolin Antonio, nato a Fiume Veneto il 28.12.1941, C.F. FRT NTN 41T28 D621T, proprietario per 1/12, per una indennità pari a € 292,84
Frattolin Flavio, nato a Fiume Veneto il 03.02.1962, FRT FLV 62B03 D621O, proprietario per 1/12, per una indennità pari a € 292,84
Lazzaretto Bruna Anna, nata a Pocenia il 29.11.1941, C.F. LZZ BNN 41S69 G743N, proprietaria per 2/12, per una indennità pari a € 585,70
Marcon Milena, nata a Chions il 07.09.1949, C.F. MRC MLN 49P47 C640D, proprietaria per 2/12, per una indennità pari a € 585,70
Vignandel Clara, nata a Pravisdomini il 04.12.1945, C.F. VGN CLR 45T44 H010G, proprietaria per 4/12, per una indennità pari a € 1.171,39
Marcolungo Monica, nata a Pordenone il 29.07.1971, C.F. MRC MNC 71L69 G888T, proprietaria per 1/12, per una indennità pari a € 292,84
Marcolungo Fabio, nato a Pordenone il 18.08.1973, C.F. MRC ZEI 35E30 G888D, proprietario per 1/12, per una indennità pari a € 292,84

27) Fg. 39 Mapp. 53
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 455,00, per una indennità pari a € 1.026,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 390,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 760, per una indennità pari a € 396,24

Fg. 39 Mapp. 52
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 240,00, per una indennità pari a € 533,25
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 165,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 395, per una indennità pari a € 205,74

Ditta:
Santello Maria, nata a Dolo il 01.08.1934, C.F. SNT MRA 34M41 D325N, proprietaria per 3/9, per una indennità pari a € 721,07
Bortolin Ivana, nata a Pordenone il 28.10.1956, C.F. BRT VNI 56R68 G888C, proprietaria per 2/9, per una indennità pari a € 480,72
Bortolin Maurizio, nato a Pordenone il 08.12.1959, C.F. BRT MRZ 59T08 G888B, proprietario per 2/9, per una indennità pari a € 480,72
Bortolin Catiana, nata a Pordenone il 27.06.1970, C.F. BRT CTN 70H67 G888N, proprietaria per 2/9, per una indennità pari a € 480,72

28) Fg. 39 Mapp. 135
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 180,00, per una indennità pari a € 384,75
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 190,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 285, per una indennità pari a € 149,86
Ditta:
Cigana Marino, nato a Gaiarine il 04.12.1928, C.F. CGNMRN28T04D854G, proprietario per il 100%, per una indennità totale pari a € 535,61

29) Fg. 39 Mapp. 233
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 330,00, per una indennità pari a € 715,50
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 220,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 530, per una indennità pari a € 276,86
Ditta:
Variola Cesarina, nata a Sesto al Reghena il 27.06.1933, VRL CRN 33H67 I686U, proprietaria per 1/3, per una indennità pari a € 331,12
Cigana Gianni, nato a Pordenone il 10.01.1967, C.F. CGN GNN 67A10 G888R, proprietario per 1/3, per una indennità pari a € 331,12

Cigana Regina, nata a Pordenone il 09.07.1968, C.F. CGN RGN 68L49 G888Y, proprietaria per 1/3, per una indennità pari a € 331,12

30) Fg. 43 Mapp. 22
Superficie soggetta a servitù di transito: mq. 180,00, per una indennità pari a € 405,00
Superficie soggetta a servitù di scolo: mq. 75,00, per una indennità pari a € 1,00
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 300, per una indennità pari a € 157,48

Fg. 37 Mapp. 8
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 720, per una indennità pari a € 375,92
Ditta:
Vettori Bruno, nato a Mansuè il 20.12.1946, C.F. VTT BRN 46T20 E893G, proprietario per il 50% della particella n. 22 e affittuario della particella n. 8, per una indennità pari a € 657,66
De Filippi Maria, nata a Pasiano di Pordenone il 27.03.1950, C.F. DFL MRA 50C67 G353Y, proprietaria per il 50% della particella n. 22, per una indennità pari a € 281,74

31) Fg. 3 Mapp. 137
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 410,00, per una indennità pari a € 71,40

Fg. 3 Mapp. 140
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 750,00, per una indennità pari a € 130,90

Fg. 3 Mapp. 144
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 180,00, per una indennità pari a € 31,45

Fg. 3 Mapp. 146
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 270,00, per una indennità pari a € 46,75

Fg. 3 Mapp. 255
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.210,00, per una indennità pari a € 211,65

Fg. 3 Mapp. 257
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.125,00, per una indennità pari a € 196,35

Fg. 3 Mapp. 258
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 50,00, per una indennità pari a € 8,50

Fg. 3 Mapp. 259
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 100,00, per una indennità pari a € 17,85

Fg. 3 Mapp. 142
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 565,00, per una indennità pari a € 98,60

Fg. 46 Mapp. 1
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 445,00, per una indennità pari a € 221,13

Fg. 46 Mapp. 108
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 48,00, per una indennità pari a € 42,30

Fg. 46 Mapp. 12
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 130,00, per una indennità pari a € 114,21

Fg. 46 Mapp. 33
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 405,00, per una indennità pari a € 351,09

Fg. 46 Mapp. 13
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 804,00, per una indennità pari a € 697,95

Fg. 46 Mapp. 173
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 346,00, per una indennità pari a € 300,33
Ditta:
Toffoli Maurizio, nato ad Azzano Decimo il 17.01.1954, C.F. TFF MRZ 54A17 A530A, proprietario per il 100%, per una indennità totale pari a € 2.540,46

32) Fg. 46 Mapp. 2
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 420,00, per una indennità pari a € 363,78

Fg. 46 Mapp. 23
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 246,00, per una indennità pari a € 215,73

Fg. 46 Mapp. 69
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 114,00, per una indennità pari a € 97,29

Fg. 46 Mapp. 15
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 105,00, per una indennità pari a € 93,06

Fg. 46 Mapp. 83
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 315,00, per una indennità pari a € 274,95

Fg. 46 Mapp. 171
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 415,00, per una indennità pari a € 359,55

Fg. 46 Mapp. 28
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 140,00, per una indennità pari a € 122,67

Fg. 46 Mapp. 85
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 53,00, per una indennità pari a € 46,53

Fg. 46 Mapp. 86
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 447,00, per una indennità pari a € 389,16

Fg. 46 Mapp. 101
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 57,00, per una indennità pari a € 50,76

Fg. 46 Mapp. 105
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 57,00, per una indennità pari a € 50,76

Fg. 46 Mapp. 106
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 125,00, per una indennità pari a € 109,98
Indennità per soprassuoli: a corpo € 500,00
Ditta:
Azienda Agricola Vivai Olivo Toffoli di Aldo Toffoli & C. SRL con sede in Azzano Decimo, C.F./P. IVA 00423770932, proprietaria per il 100%, per una indennità totale pari a € 2.674,22

33) Fg. 46 Mapp. 16
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 100,00, per una indennità pari a e 88,83
Ditta:
Rizzo Silvana, nata a Palermo il 23.02.1952., C.F. RZZ SVN 52B63 G273U, proprietaria per il 100%, per una indennità pari a € 88,83

34) Fg. 46 Mapp. 17
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.010,00, per una indennità pari a € 505,44

Fg. 46 Mapp. 99
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 30,00, per una indennità pari a € 25,38

Fg. 46 Mapp. 18
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 210,00, per una indennità pari a € 104,49

Fg. 46 Mapp. 104
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.585,00, per una indennità pari a € 792,18

Fg. 46 Mapp. 24
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 2.020,00, per una indennità pari a € 1.008,45

Fg. 46 Mapp. 20
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 161,00, per una indennità pari a € 80,19

Fg. 46 Mapp. 26
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 119,00, per una indennità pari a € 58,32

Fg. 46 Mapp. 30
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 705,00, per una indennità pari a € 352,35

Fg. 46 Mapp. 70
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 298,00, per una indennità pari a € 148,23

Fg. 46 Mapp. 100
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 69,00, per una indennità pari a € 34,02

Fg. 46 Mapp. 102
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 27,00, per una indennità pari a € 14,58

Fg. 46 Mapp. 103
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 780,00, per una indennità pari a € 388,80

Ditta:
Busato Luigino, nato a Pordenone il 12.02.1948, C.F. BST LGN 48B12 G888Q, proprietario per il 50% delle particelle n. 17-18-99 e per 1/3 delle rimanenti particelle indicate al punto 35, per una indennità pari a € 1.276,69
Pitton Graziella, nata a Pordenone il 07.09.1951, C.F. PTT GZL 51P47 G888K, proprietaria per il 50% delle particelle n. 17-18-99 e per 1/3 delle rimanenti particelle indicate al punto 35, per una indennità pari a € 1.276,69

35) Fg. 46 Mapp. 104
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.585,00, per una indennità pari a € 792,18

Fg. 46 Mapp. 24
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 2.020,00, per una indennità pari a € 1.008,45

Fg. 46 Mapp. 20
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 161,00, per una indennità pari a € 80,19

Fg. 46 Mapp. 26
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 119,00, per una indennità pari a € 58,32

Fg. 46 Mapp. 30
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 705,00, per una indennità pari a € 352,35

Fg. 46 Mapp. 70
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 298,00, per una indennità pari a € 148,23

Fg. 46 Mapp. 100
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 69,00, per una indennità pari a € 34,02

Fg. 46 Mapp. 102
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 27,00, per una indennità pari a € 14,58

Fg. 46 Mapp. 103
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 780,00, per una indennità pari a € 388,80
Ditta:
Pitton Achille, nato a Pordenone il 14.02.1939, C.F. PTT CLL 39B14 G888B, proprietario per 1/3, per una indennità pari a € 959,05

36) Fg. 39 Mapp. 99
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 5180,00, per una indennità pari a € 2.703,52
Ditta:
Rosalen Angelo, nato a Pasiano di Pordenone il 26.02.1942, C.F. RSL NGL 42B26 G353S, proprietario per ½, per una indennità pari a € 1.351,76
Turchetto Daniela, nata ad Azzano Decimo il 05.01.1952, C.F. TRC DNL 52A45 A530Q, proprietaria per ½, per una indennità pari a € 1.351,76

37) Fg. 43 Mapp. 163
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 535, per una indennità pari a € 228,56

Fg. 43 Mapp. 167
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 815, per una indennità pari a € 424,18
Ditta:
Berti Virginio, nato a Pordenone il 18.09.1963, C.F. BRT VGN 63P18 G888R, proprietario per il 10%, per una indennità pari a € 65,27
Berti Silvano, nato a Pordenone il 19.03.1965, BRT SVN 65C19 G888P, proprietario per il 10%, per una indennità pari a € 65,27
Berti Mara, nata a Pordenone il 15.09.1966, C.F. BRT MRA 66P55 G888P, proprietaria per il 10%, per una indennità pari a € 65,27
Berti Loris, nato a Padova il 29.11.1972, C.F. BRT LRS 72S29 G224O, proprietario per il 35%, per una indennità pari a € 228,47
Berti Valentina, nata a Pordenone il 19.10.1976, C.F. BRT VNT 76R59 G888S, proprietaria per il 10%, per una indennità pari a € 65,27

38) Fg. 39 Mapp. 74
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 65,00, per una indennità pari a € 22,36

Fg. 39 Mapp. 95
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 205,00, per una indennità pari a € 72,24

Ditta:
Moras Antonio, nato a Pordenone il 26.05.1944, C.F. MRS NTN 44E26 G888W, proprietario per 1/3, per una indennità pari a € 31,54
Moras Mirella, nata a Pordenone il 18.08.1948, C.F. MRS MLL 48M58 G888D, proprietaria per 1/3, per una indennità pari a € 31,53
Moras Gabriella, nata a Pordenone il 04.01.1960, C.F. MRS GRL 60A44 G888X, proprietaria per 1/3, per una indennità pari a € 31,53

39) Fg. 39 Mapp. 93
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 235,00, per una indennità pari a € 82,56
Ditta:
Moras Gino, nato a Pordenone il 27.03.1943, C.F. MRS GNI 43C27 G888N, proprietario per il 100%, per una indennità pari a € 82,56

40) Fg. 3 Mapp. 141
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 555,00, per una indennità pari a € 96,90
Ditta:
Perissinotti Lucia, nata ad Azzano Decimo il 28.12.1939, C.F. PRS LCU 39T68 A530K, proprietaria per il 100%, per una indennità pari a € 96,90

41) Fg. 1 Mapp. 113
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 2.125,00, per una indennità pari a € 367,08

Fg. 1 Mapp. 199
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 855,00, per una indennità pari a € 147,84
Ditta:
Soldan Riccardo, nato a Pordenone il 20.11.1995, C.F. SLD RCR 95S20 G888G, proprietario per il 100%, per una indennità totale pari € 514,92

42) Fg. 1 Mapp. 6
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 955, per una indennità pari a € 164,64

Fg. 1 Mapp. 8
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 825,00, per una indennità pari a € 142,80

Fg. 1 Mapp. 9
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.200,00, per una indennità pari a € 207,48

Fg. 1 Mapp. 205
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 730,00, per una indennità pari a € 126,00

Fg. 1 Mapp. 203
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 25,00, per una indennità pari a € 4,20
Ditta:
Tonin Antonio, nato ad Azzano Decimo il 09.07.1938, C.F. TNN NTN 38L09 A530O, usufruttuario per il 100% delle particelle n. 6 - 8 e per il 50% delle particelle n 9 - 203 - 205, per una indennità totale pari € 476,28

43) Fg. 1 Mapp. 9
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 1.200,00, per una indennità pari a € 207,48

Fg. 1 Mapp. 205
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 730,00, per una indennità pari a € 126,00

Fg. 1 Mapp. 203
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 25,00, per una indennità pari a € 4,20
Ditta:
Bortolotto Giancarla, nata a Eraclea il 27.05.1946, C.F. BRT GCR 46E67 D415C, usufruttuaria per il 50%, per una indennità totale pari € 168,84

44) Fg. 2 Mapp. 32
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 425, per una indennità pari a € 73,08
Ditta:
Favot Davide, nato a Pordenone il 01.05.2002, C.F. FVT DVD 02E01G888Y, proprietario per ¾, per una indennità pari a € 54,81
Sartori Lara, nata a Pordenone il 07.03.1968, C.F. SRT LRA 68C47 G888H, proprietaria per ¼, per una indennità pari a € 18,27

45) Fg. 43 Mapp. 148
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 2.220,00, per un a indennità pari a € 456,00

Fg. 43 Mapp. 38
Superficie soggetta ad occupazione temporanea: mq. 160,00, per una indennità pari a € 33,00
Ditta:
Pivetta Fiorella, nata a Pordenone il 04.11.1951, C.F. PVT FLL 51S44 G888T, proprietaria per il 25%, per una indennità pari a € 122,25
Pivetta Roberto, nato a Pordenone il 24.09.1956, C.F. PVT RRT 56P24 G888L, proprietario per il 25%, per una indennità pari a € 122,25
Pivetta Lucia, nata a Pordenone l'11.09.1965, .F. PVT LCU 65P51 G888Y, proprietaria per il 25%, per una indennità pari a € 122,25
Pivetta Giampaolo, nato a Pordenone il 26.01.1960, C.F. PVT GPL 60A26 G888N, proprietario per il 25%, per una indennità pari a € 122,25

(omissis)

Pordenone, 1 dicembre 2017

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

17_52_3_AVV_COM PREMARIACCO 13 PRGC_010

Comune di Premariacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale di adeguamento del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Isonzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- Vista la L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.P.Reg. n. 086/Pres./2008 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Visto l'art. 8 comma 1 della L.R. 21 del 25.09.2015 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 30/11/2017, esecutiva, è stata adottata la Variante n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale di adeguamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Isonzo.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015 e ss.mm.ii, la deliberazione di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati di Piano, sono depositati presso il Servizio Tecnico comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a far data dal giorno 27/12/2017 e sino al giorno 07/02/2018 compreso.
Ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 21/2015 e ss.mm.ii., entro il periodo di deposito citato, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati alla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente .
Premariacco, 15 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Marco Toti

17_52_3_AVV_COM PREMARIACCO 14 PRGC_009

Comune di Premariacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, propedeutica alla successiva realizzazione della viabilità di collegamento della Zona industriale di

Paderno con la nuova provinciale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

- Vista la L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.P.Reg. n. 086/Pres./2008 e ss.mm.ii.;
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Visto l'art. 8 comma 1 della L.R. 21 del 25.09.2015 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 30/11/2017, esecutiva, è stata adottata la Variante n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, propedeutica alla successiva realizzazione della viabilità di collegamento della Zona Industriale di Paderno con la nuova Provinciale.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015 e ss.mm.ii, la deliberazione di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati di Piano, sono depositati presso il Servizio Tecnico comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a far data dal giorno 27/12/2017 e sino al giorno 07/02/2018 compreso.
Ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 21/2015 e ss.mm.ii., entro il periodo di deposito citato, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati alla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente .
Premariacco, 15 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Marco Toti

17_52_3_AVV_COM RESIUTTA 14 PRGC_003

Comune di Resiutta (UD)
Avviso di adozione variante n. 14 al PRGC.

IL SINDACO RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di Resiutta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 comma 1 della Legge Regionale n. 21/2015

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 46 di data 29.11.2017, è stata adottata la variante di livello comunale n. 14 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2016 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di Via Nazionale n. 20 presso l'Ufficio Tecnico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi, nelle medesime ore di apertura al pubblico degli Uffici comunali (dal lunedì al venerdì), per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Resiutta, 12 dicembre 2017

IL SINDACO RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.i. Francesco Nesich

17_52_3_AVV_COM SEQUALS PCI_012

Comune di Sequals (PN)
Avviso di deposito relativo all'approvazione del Piano comunale di illuminazione (PIC).

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 18.06.2007 n. 15;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 23.11.2017, pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni, eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Comunale di Illuminazione (P.C.I.).
Copia del Piano Comunale di Illuminazione approvato e della relativa deliberazione divenuta esecutiva sono stati inviati all'Amministrazione Regionale.
Sequals, 18 dicembre 2017

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.ind.ed. Silvano Pillin

17_52_3_AVV_COM SPILIMBERGO 48 PRGC_006

Comune di Spilimbergo (PN)

Approvazione della Variante al Piano regolatore generale comunale n. 48. Presa d'atto procedimento di verifica preventiva degli effetti significativi sull'ambiente VAS. Presa d'atto di mancata presentazione di osservazioni/opposizioni.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione Consiliare n. 57 del 27.11.2017, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Spilimbergo ha approvato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 25.09.2015 n. 21 la Variante al Piano Regolatore Generale n. 48.
Spilimbergo, 13 dicembre 2017

IL SINDACO:
dott. Renzo Francesconi

17_52_3_AVV_COM ZOPPOLA PAC VITICOLTORI LA DELIZIA_004

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata proposto da "Viticoltori Friulani La Delizia Sca."

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 12/2008

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008, con deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 11.12.2017, esecutiva, è stata approvato il P.A.C. di iniziativa privata proposto da "Viticoltori Friulani La Delizia S.c.a.".
La relativa documentazione è consultabile sul sito del Comune di Zoppola - Sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio.
Zoppola, 13 dicembre 2017

IL RESPONSABILE:
geom. Mario Geremia

17_52_3_AVV_UTI CARNIA DECR ESPR 9-2017_005

Unione Territoriale Intercomunale della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato - Ufficio Stralcio.

Acquisizione immobili per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulico forestale lungo il torrente Gladegna in Comune di Cercivento. Decreto n. 09/2017 Ordinanza di deposito

indennità di esproprio (art. 26 del DPR 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI

omissis,

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

L'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia è autorizzata a depositare, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste-Gorizia, delle somme sotto specificate a favore delle ditte di seguito indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'acquisizione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto;

COMUNE DI CERCIVENTO - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

2) Foglio 16 Mappale 1056 di mq 265 - quota da acquisire 1/1 - quota da depositare 162/252
Indennizzo totale € 338,61
Indennizzo da depositare (quota 162/252) € 218,01
Ditta:
DE RIVO ADELINA n. a Cercivento il 31.05.1922 comproprietà (c.f. DRVDLN22E71C494C)
Eredi irreperibili
DE RIVO CARLO fu Francesco n. a Cercivento il 10.10.1904 comproprietà (c.f. DRVCRL04R10C494V)
Irreperibile
DE RIVO ENRICA n. a Monza il 16.06.1969 proprietà 9/252 (c.f. DRVNRC69H56F704T)
Residente in Via Curiel n.10 - 20093 Cologno Monzese (MI)
DE RIVO ILARIO fu Silvio n. a Cercivento il 01.12.1927 comproprietà (c.f. DRVLRI27T01C494M)
Irreperibile
DE RIVO IOLE fu Silvio n. a Cercivento il 31.10.1931 comproprietà (c.f. DRVLIO31R71C494A)
Residente in Via Curiel n.10 - 20093 Cologno Monzese (MI)
DE RIVO MARIA fu Silvio n. a Cercivento il 06.09.1930 comproprietà (c.f. DRVMRA30P46C494I)
Irreperibile
DE RIVO MARIANNA fu Francesco n. a Cercivento il 22.11.1919 comproprietà (c.f. DRVMNN19S62C494K)
Irreperibile
DE RIVO ROMANA n. a Cercivento il 30.11.1906 comproprietà (c.f. DRVRMN06S70C494I)
Eredi irreperibili
DE RIVO SILVIO n. a Monza il 12.02.1980 proprietà 9/252 (c.f. DRVSLV80B12F704D)
Residente in Calle Morella n.3 - 12598 Peniscola (SPAGNA)

4) Foglio 16 Mappale 335 di mq 560 - quota da acquisire 1/1 - quota da depositare 22/36
Indennizzo totale € 259,09
Indennizzo da depositare (quota 22/36) € 158,33
Ditta:
DASSI CANDIDO n. a Cercivento il 12.12.1963 proprietà 6/36 (c.f. DSSCDD63T12C494M)
Residente in Via Salano - frazione Piano n. 22 int.2 - 33022 Arta Terme (UD)
DELLA PIETRA EMMA n. a Cercivento il 13.02.1939 proprietà 10/36 (c.f. DLLMME39B53C494J)
Residente in Via di Sot n.101 - 33020 Cercivento (UD)
MORASSI NICOLÒ n. a Cercivento il 14.08.1940 proprietà 6/36 (c.f. MRSNCL40M14C494M)
Residente in Via di Sot n.137 - 33020 Cercivento (UD)

Tolmezzo, 27 novembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI:
dott. Andrea Citran

17_52_3_CNC_AAS2 RETTIFICA GRADUATORIA CEFORMED_002

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" - Ceformed - Monfalcone (GO)

Rettifica graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2017/2020.

Si comunica che con Decreto del Direttore Generale dell'A.A.S. n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" n. 708 dd. 07/12/2017 è stata rettificata la graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione in medicina generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il triennio 2017/2020, che viene di seguito riportata:

POSIZIONE GRADUATORIA	COGNOME	NOME	VOTO	DATA LAUREA	DATA DI NASCITA
1	CAPPELLETTO	CHIARA	95	27/07/2016	09/11/1991
2	FAGGIOLI	CRISTINA	93	27/07/2016	13/04/1990
3	ZILLI	MICHELA	93	23/10/2013	19/10/1988
4	TAMARO	GIANLUCA	92	27/10/2016	15/12/1991
5	GIANNATTASIO	ANDREA	92	18/07/2016	12/11/1989
6	BALDO	JACOPO	91	20/10/2016	30/04/1986
7	SUT	DARIO	91	19/10/2016	09/07/1991
8	CALDERONI	LUCA	91	19/10/2016	02/03/1991
9	SANCIN	LARA	91	30/09/2016	03/02/1991
10	SANGOI	LETIZIA	91	29/09/2016	26/06/1989
11	CINELLI	ELEONORA	91	21/07/2016	10/03/1992
12	PEDRINI	BEATRICE	91	23/07/2014	05/12/1986
13	COLLINI	VALENTINO	91	05/03/2014	04/08/1987
14	DOZ	MURIEL	90	27/10/2016	01/11/1990
15	MIRABELLA	SARA	90	19/10/2016	22/08/1978
16	VEZZONI	ROBERTA	90	28/07/2016	25/11/1990
17	STERA	GIACOMO	90	26/07/2016	21/09/1990
18	ZAMO'	ARTURO	89	09/03/2017	14/07/1991
19	CANTON	ALESSANDRA	89	20/10/2016	18/04/1984
20	CASTELLANI	FRANCESCA	89	20/09/2016	12/06/1991
21	CAMPAGNA	IRENE	89	28/10/2014	15/05/1987
22	D'ODORICO	IRENE	88	31/03/2017	22/11/1991
23	MALVASO	DALMA	88	27/10/2016	11/08/1991
24	DEGRASSI	ALESSIA	88	27/07/2016	22/02/1990
25	MACCHINI	ELISABETTA	88	26/07/2016	24/10/1990
26	PLETT	GLORIA	88	18/07/2016	10/03/1971
27	RIZZOLATTI	ALESSANDRA	88	23/07/2015	27/03/1988
28	GORTAN	ANNA JOLANDA	87	09/03/2017	13/03/1990
29	FURLAN	DAVIDE	87	27/10/2016	21/09/1990
30	MORET	ANNA	87	28/07/2016	14/05/1990
31	VEROI	GIULIA	87	27/07/2016	04/11/1989
32	GRANDO	MARTINA	87	03/03/2016	22/09/1990
33	MERCANTE	LISA	86	25/10/2016	21/12/1970
34	PAGURA	LINDA	86	20/10/2016	26/03/1991
35	REBEZ	GIACOMO	86	29/09/2016	27/12/1990
36	GENNARO	ANDREA	86	18/07/2016	13/12/1986
37	TONELLI	VERONICA	86	23/10/2015	30/05/1990
38	ALONGE	MARCO	86	28/07/2015	11/11/1990
39	VISINTIN	ALESSIA	86	28/07/2015	13/10/1989
40	TURRIN	MARTINA	85	27/10/2016	27/02/1991
41	DODICI	NICHOLAS	85	19/10/2016	04/02/1989

42	GUERIN	GIAN MARCO	85	28/07/2016	24/01/1991
43	SERIO	SALVATORE	85	16/07/2014	02/05/1989
44	TONDO	ANNA LUDOVICA	85	24/03/2014	22/12/1983
45	SCAPOL	SARA	85	29/10/2013	13/07/1987
46	CASCIARO	GIUSEPPE FRANCESCO	84	30/03/2017	07/11/1990
47	TREPPO	ELENA	84	09/03/2017	08/12/1991
48	MORRONE	FRANCO	84	09/03/2017	24/03/1987
49	PELLIZZARI	ANNA	84	27/10/2016	17/04/1988
50	CORRADO	CRISTIANA	84	27/07/2016	14/09/1990
51	MASCHIETTO	LUCA	84	23/10/2014	19/08/1987
52	FUDA	FEDERICA	84	21/07/2014	30/10/1985
53	MANFREDINI	VALENTINA	84	18/10/2011	02/05/1984
54	NOVATI	FRANCESCO SILVIO	83	27/10/2016	20/07/1990
55	CASTALDO	VIVIANA	83	20/10/2016	27/04/1976
56	BEARZOT	LUCA	83	19/10/2016	20/05/1991
57	BRISIGHELLI	LUDOVICO	83	19/10/2016	18/03/1990
58	CHRISTOU	CHRYSANTHI	83	27/07/2016	27/10/1980
59	DE GROODT	JASMINA	83	26/07/2016	07/09/1990
60	MIOTTI	GIOVANNI	83	04/03/2016	11/04/1990
61	DELLA PIETRA	LORENZO	83	24/07/2008	18/10/1982
62	ANTONIO	JAMILE KARINA	83	06/12/1995	06/08/1971
63	LANCIAROTTA	ALISON	82	31/03/2017	19/05/1991
64	BERTOLI	ELISA	82	19/10/2016	15/02/1991
65	BARBIELLINI AMIDEI	CLAUDIO	82	28/07/2016	05/11/1991
66	PERATONER	CATERINA	82	27/07/2016	20/12/1990
67	FRISON	FEDERICO	82	27/07/2016	22/11/1990
68	LUNARDELLI	ENRICO	82	18/07/2016	15/04/1990
69	CLEMENTE	LODOVICA	82	30/10/2014	26/04/1984
70	COLLOCA	RICCARDO	82	24/03/2014	01/06/1987
71	BASSO	PAOLO	81	30/03/2017	06/05/1985
72	PENNACCHIONI	UGO	81	30/09/2016	03/01/1987
73	PISCHIUTTA	LIVIA	81	18/07/2016	09/02/1990
74	MARINIG	GIULIA	81	16/03/2016	24/08/1990
75	TAVANO	SIMONE	81	22/10/2015	21/05/1989
76	PRINCIC	ELIJA	81	23/10/2014	18/07/1987
77	PATRIARCA	JENNIFER	81	08/03/2012	19/09/1981
78	BUCCI	FRANCESCO GIUSEPPE	80	27/10/2016	24/03/1989
79	CORTINOVIS	SARA	80	27/10/2016	26/02/1989
80	OLIVIERI	ALESSANDRO	80	27/10/2016	03/07/1983
81	SBISA'	EUGENIO	80	30/09/2016	21/07/1990
82	ZULIANI	FRANCESCA	80	29/07/2015	22/03/1985
83	CANDELA	SERENA	80	21/03/2013	30/05/1987
84	MARCON	NICOLE	79	28/10/2016	30/01/1989
85	LOLLO	ALBERTO	79	28/10/2016	29/05/1988
86	MANCA	ELISA	79	26/07/2016	11/09/1990
87	BRUNO	CLAUDIO	79	18/07/2016	12/10/1977
88	VENTURELLI	FEDRICA	79	20/03/2015	25/04/1985
89	SCARDONI	ALESSANDRO	78	27/10/2016	02/03/1987
90	GRILLO	VALERIA	78	18/10/2016	14/01/1989
91	POZZI MUCELLI	MARTINA	78	26/07/2016	17/02/1990
92	PINZANI	EMANUELE	78	22/03/2016	05/08/1989
93	NATALI	SERENA	78	21/10/2015	19/12/1983
94	NICOTRA	ALESSANDRA	78	30/09/2015	18/09/1986
95	BARONI	ANNA	78	17/09/2015	25/04/1986
96	TEZZOT	GIORGIA	78	30/07/2013	09/01/1982

97	CHIARADIA	LUCILLA	78	29/10/2012	05/08/1974
98	TRIGODKO	SVITLANA	78	24/10/2012	05/02/1975
99	PATSOURA	ATHINA	77	26/07/2016	09/05/1980
100	MARIN	GIULIA	77	15/07/2015	13/05/1989
101	BARITUSSIO	ANNALINDA	77	19/12/2014	22/07/1983
102	PEPE	ANNA	77	28/10/2013	11/05/1986
103	STABILE	VALENTINA	77	17/07/2012	04/11/1973
104	PIVETTA	TANIA	76	30/03/2017	11/01/1990
105	BAROOTY	NORUZ AMEDEO	76	28/10/2016	12/07/1988
106	VALERI	GIANMARIA	76	29/09/2016	19/11/1991
107	BIGNOTTO	ANTONIO	76	29/09/2016	23/03/1987
108	DRIGANI	ELISABETTA	76	21/07/2016	09/01/1985
109	COLIN	GIULIA	76	29/09/2015	07/02/1989
110	BASALDELLA	ENRICO	76	05/03/2015	03/01/1976
111	ANTINOLFI	FRANCESCA	76	28/10/2014	19/11/1984
112	CANDOLO	ANNA	76	19/03/2014	14/10/1987
113	ROSSI	MICHELE	76	28/10/2013	18/01/1986
114	DE CANEVA	ERICA	76	12/12/2010	30/03/1985
115	CICCIO'	FLORIANA	76	25/10/2010	15/08/1985
116	RIGHINI	MARCO	75	31/03/2017	30/10/1989
117	GALIAZZO	FRANCESCO	75	20/10/2016	24/05/1990
118	CIRRITO	CINZIA	75	04/03/2016	15/04/1971
119	NANINO	ELISA	75	23/10/2012	18/01/1986
120	LUCIS	RICCARDO	75	10/03/2011	11/01/1982
121	IURETIGH	KATUSCIA	75	27/10/2000	15/03/1974
122	DI BERNARDO	LORENZO	74	28/10/2016	03/01/1986
123	SIMEONI	GABRIELE	74	26/07/2016	03/01/1992
124	DELLA BIANCA	GIORGIA	74	19/03/2015	09/05/1988
125	SINOPOLI	FRANCESCA	74	05/03/2015	17/02/1987
126	PERNOI	AGIM	74	29/10/2014	25/10/1971
127	BANDIERA	SIMONE	74	17/07/2014	02/01/1988
128	GRIGALIUTE	EGLE	73	27/06/2014	26/06/1989
129	BRESCACIN	MARTINA	73	13/03/2012	05/07/1984
130	YEREMOZYAN	HRIPSIME	73	19/07/2011	15/08/1973
131	QUARIN	PAOLA	73	13/10/2010	15/02/1981
132	GHIZZO	ANNA	73	17/03/2009	28/10/1981
133	MANZI	MATTIA	72	30/03/2017	27/04/1989
134	PAPASSISSA	ELISA	72	27/10/2016	28/02/1981
135	DE GIUSTI	MONICA	72	15/12/2015	14/01/1979
136	ROARZI	ANDREA	72	24/03/2014	07/04/1981
137	GIUSSANI	CRISTINA	71	22/03/2016	05/09/1984
138	BRATTULICH	SIMON	71	29/10/2015	17/12/1985
139	VEGNADUZZO	SILVIA MARIA SOLE	71	23/10/2014	30/05/1988
140	MENONCELLO	MARISTELLA	70	20/09/2013	28/05/1985
141	TESSER	IRENE	70	20/03/2013	15/05/1981
142	TROMBETTA	CARLO SIMONE	69	28/10/2016	03/09/1986
143	NIZZA	SALVATORE	69	19/10/2016	08/04/1980
144	COMIN DE CANDIDO	MELISSA	69	28/10/2014	28/07/1983
145	SEMENYUK	NELYA	69	07/03/2013	07/10/1969
146	JUNGHIETU	GABRIELA	69	26/09/2012	29/04/1969
147	CADEL	ELISA	68	25/03/2015	16/03/1985
148	STOENICA	FLORENTINA RELIA	68	27/09/2002	29/04/1976
149	ANDRONIC	DIANA	68	04/12/2000	02/08/1975
150	IANDOLO	LAURA	67	28/10/2016	28/12/1989
151	CITTERIO	STEFANO	67	04/10/2016	19/09/1990
152	PERIN	ANDREA	67	30/09/2015	14/02/1985

153	VEZZARI	CRISTIANA	67	14/12/2010	07/05/1974
154	PAULITTI	LAURA	66	29/07/2015	17/01/1985
155	MANZUTTO	TOMMASO	66	19/12/2014	24/01/1982
156	LAZIC	SUZANA	66	24/10/2012	10/10/1983
157	AHADJI KODZO	AMEGRO	65	16/12/2013	12/01/1981
158	PULVIRENTI	FRANCESCO	65	28/10/2013	19/08/1982
159	JABER	MOHAMAD	64	30/09/2015	05/01/1986
160	ROSINI	NIKY	64	29/10/2014	04/05/1985
161	PRESOT	ERICA	64	12/10/2011	13/11/1985
162	FILARDO	ANGELO	64	16/04/1996	11/10/1965
163	ANTONINI-CAN-TERIN	FRANCESCA	63	29/09/2015	20/01/1988
164	TOMCINI	JETMIR	63	20/03/2013	11/12/1985
165	MARTINEZ	ALBERTO	61	11/07/2011	16/06/1986
166	DOSSENA	YUDIT TESFAYE	60	21/03/2016	22/08/1989

(*) i candidati a parità di punteggio sono stati collocati in graduatoria ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, comma 5, del bando di concorso (preferenza per chi ha minore anzianità di laurea e, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Antonio Poggiana

17_52_3_CNC_ASUIUD CONCORSO 3 POSTI ASS AMM LEGGE 68_1999_015

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di assistente amministrativo - cat. C, riservato agli aventi diritto al collocamento obbligatorio al lavoro ai sensi della Legge n. 68/1999.

In attuazione al decreto del Direttore generale n. 1086 del 15.12.2017, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di assistente amministrativo - cat. C, riservato agli aventi diritto al collocamento obbligatorio ai sensi della Legge n. 68/1999.
Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nel:
- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. 220 del 27.3.2001 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale";
- L. n. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- L. 68 del 12.03.1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare all'art. 7, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, e all'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi;
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/98;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata, con l'osservanza

delle norme in materia di categorie protette, in fase di visita preassuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
4) diploma di istruzione secondaria di secondo grado;
5) appartenere:
• ad una delle categorie di cui agli artt. 1 e 18, comma 2, della Legge 11.03.1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni, ovverosia rispettivamente:
a) persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile in conformità alla tabella indicativa delle percentuali di invalidità per minorazioni e malattie invalidanti approvata, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 23 novembre 1988, n. 509, dal Ministero della Salute sulla base della classificazione internazionale delle menomazioni elaborata dalla Organizzazione mondiale della sanità; nonché alle persone nelle condizioni di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 12 giugno 1984, n. 222;
b) persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33 per cento, accertata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) in base alle disposizioni vigenti;
c) persone non vedenti o sordomute, di cui alle Leggi 27 maggio 1970, n. 382, e successive modificazioni, e 26 maggio 1970, n. 381, e successive modificazioni (si intendono per non vedenti coloro che sono colpiti da cecità assoluta o hanno un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione. Si intendono per sordomuti coloro che sono colpiti da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata - art.1, c.2 della Legge n. 68/1999);
d) persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con D.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni;
oppure
a) orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra e di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause;
b) coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge 26/12/1981 n. 763;
• alle categorie previste dalla Legge n. 407/1998, vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e loro congiunti, integrata da quanto previsto dalla Legge n. 244/2007, orfani o coniugi che sono morti per fatto di lavoro;
6) iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8 della legge n. 68/99 tenuti presso i competenti Centri per l'impiego in qualità di persone con disabilità di cui all'art.1 commi 1° e 2° della legge n. 68/99, ovvero in qualità di persone appartenenti alle categorie di cui all'art. 18 comma 2° della legge n. 68/99 o alle categorie ad esse equiparate per legge.
La riserva di cui alla L. n. 68/1999 si applica ai soli candidati che risultano disoccupati sia alla data d'invio della domanda di adesione al concorso che alla data di stipula del contratto individuale di lavoro.
7) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
8) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa"; è data facoltà al candidato di scansire il sopracitato documento e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati";
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. CONTENUTO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, compilata esclusivamente sull'apposito modulo on line deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (di seguito ASUIUD), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro i termini previsti. Successivamente dovrà essere stampata, datata, firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) e consegnata dal candidato al momento della partecipazione alla prova scritta, unitamente

a copia del documento di identità valido e ad eventuali allegati dichiarati ed inseriti nel modulo (pubblicazioni/abstract ed attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e di paesi terzi devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento - D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso, con indicazione dell'appartenenza ad una delle specifiche categorie protette indicate al punto 1 e l'iscrizione nello specifico elenco presso i Centri per l'impiego;
f) l'iscrizione all'albo professionale di competenza;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale.
NON SARANNO VALUTATE LE DICHIARAZIONI NON COMPLETE O IMPRECISE.
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
j) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che l'ASUIUD s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.

3. INDICAZIONI PER I CANDIDATI BENEFICIARI DELLA LEGGE N. 104/1992 O INVALIDI CIVILI

I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

La certificazione medica deve essere inserita come allegato nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione.
I candidati invalidi civili, ai sensi dell'art. 25, comma 9, del D.L. 24.06.2014 n. 90, convertito con Legge 11.08.2014 n. 114, che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80% non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva, eventualmente prevista, e pertanto sono ammessi, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali. Tale specifica va altresì indicata nella sezione "titoli di preferenza" precisando, nel corrispondente campo "note", il grado di invalidità; copia del relativo verbale di accertamento riportante la percentuale di invalidità riconosciuta deve essere obbligatoriamente inserita nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione della domanda.

4. DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA

Si precisa quanto segue:
a. Tassa concorsuale a titolo di contributo diritti di segreteria
Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione o prova scritta) originale della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 10003333 - intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - Udine, con la seguente causale "Contributo diritti di segreteria a n. 4 posti di collaboratore professionale amministrativo cat. D)".
E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati.
b. Pubblicazioni
Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno

del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso.
c. Fotocopia documento identità valido
Alla domanda cartacea va allegata una fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda on line (vedi punto 5).
La domanda ed i documenti allegati alla stessa indicati o inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso esclusivamente per via telematica, compilando il modulo on line reperibile all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it.
La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della domanda.
In particolare, per il presente concorso riservato, il candidato dovrà obbligatoriamente compilare nella sezione "Dichiarazioni" i campi relativi al "possesso del seguente requisito specifico previsto dal bando" [vedi punto 1 Requisiti di Ammissione al Concorso, numeri 5) e 6); es.: "appartenere alla seguente categoria protetta ...ed essere iscritto negli elenchi di cui all'art. 8 della legge n. 68/99 dal…] e, nella sezione "Titoli di Preferenza", indicare nel dettaglio l'eventuale grado di invalidità. La copia del relativo verbale di accertamento riportante la percentuale di invalidità riconosciuta deve essere obbligatoriamente inserita nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione della domanda.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda"ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
La domanda deve essere comunque inviata on line entro il termine massimo delle ore 23:59:59 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando).
La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.
Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano durante la prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante,

ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore generale dell'ASUIUD nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220. La Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera.

7. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:

1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15
   b) titoli accademici, di studio: punti 5
   c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

8. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'ASUIUD - al fine di garantire una gestione funzionale della Commissione - in caso di ricevimento di un elevato numero di domande - si riserva la facoltà di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale.
L'eventuale preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale, logica, nonché sulle materie previste per le prove d'esame.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.
Si ribadisce che i candidati invalidi civili ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/6/2014 n.90, convertito con L. 11/8/2014, n.114 che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80% , previa verifica dei requisiti, non sono tenuti a sostenere l'eventuale prova preselettiva, potendo accedere direttamente alle altre prove concorsuali.
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
Il diario dell'eventuale preselezione (sede, data, orari) nonché il numero (cut off) dei candidati ammessi alla prova scritta, saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 10 (dieci) giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Il diario della preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.asuiud.sanita.fvg.it) nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".

Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza/ricevuta di versamento della tassa concorsuale a titolo di contributo diritti di segreteria.
Saranno altresì ammessi alla prova scritta tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'ultimo classificato rispetto al cut off come definito.
Il punteggio conseguito nella preselezione non influisce sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove scritta, pratica e orale.
Al termine della preselezione, ai candidati sarà data comunicazione dell'esito mediante pubblicazione sul sito aziendale dell'ASUIUD. (www.asuiud.sanita.fvg.it), dei seguenti elenchi:
- candidati rientranti nel suddetto cut off, che sono ammessi alla prova scritta
- candidati non rientranti nel suddetto cut off, che sono esclusi dalle ulteriori prove.

I candidati ammessi alla prova scritta saranno convocati alla medesima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto 10 del presente bando.

9. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:
- prova scritta
- prova pratica
- prova orale.

Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta: tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica, vertenti su argomenti di cultura generale e attinenti alla materia oggetto del concorso.
Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
Prova orale: vertente sulle materie suddette nonché su elementi d'informatica e verifica della conoscenza della lingua inglese.
Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.
Al fine di orientare i candidati nella preparazione alle prove previste, si individuano, nelle seguenti linee guida, gli argomenti sotto indicati, che potranno formare oggetto delle prove d'esame, fatta salva l'autonomia della Commissione nella scelta degli argomenti e delle modalità di formulazione delle prove:
- elementi di diritto amministrativo con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto, principi in materia di azione amministrativa (semplificazione, trasparenza e accesso, elementi in tema di privacy); atti amministrativi e procedimento amministrativo; i contratti della P.A.;
- organizzazione e funzionamento dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine;
- elementi di contabilità pubblica con particolare riferimento all'ordinamento finanziario e contabile ed agli strumenti di programmazione finanziaria e gestionale dell'Azienda;
- il rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai diritti e doveri del dipendente;
- principi in materia di anticorruzione e trasparenza;
- la responsabilità civile, penale e contabile del personale dipendente;
- la responsabilità disciplinare del personale dipendente
- la contabilità economico-patrimoniale: i principi contabili, il conto economico e lo stato
- patrimoniale
- i sistemi di appalto negli enti pubblici;
- elementi di diritto costituzionale: gli organi dello Stato e le funzioni: legislativa, esecutiva e giurisdizionale;
- i principi costituzionali dell'attività della Pubblica Amministrazione;
- i beni pubblici;
- la giustizia amministrativa e il processo amministrativo;
- la tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003).

10. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, nei termini di legge.
Il diario verrà pubblicato sul sito dell'Azienda (www.asuiud.sanita.fvg.it) nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'interno.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nelle prove sostenute, mediante pubblicazione sul sito dell'ASUIUD

(www.asuiud.sanita.fvg.it) nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi". Il preavviso per la presentazione alle suddette prove sarà dato ai singoli candidati nella misura di almeno 20 (venti) giorni, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il diario verrà anche pubblicato sul sito dell'ASUIUD.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso nella sede degli esami.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.

11. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

12. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato.
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5 - commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.
La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore Generale dell'ASUIUD il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

13. CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'ASUIUD, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva; e gli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01)
L'ASUIUD, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445 del 28.12.2001, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in base al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'ASUIUD si riserva la facoltà d'inserire, nel contratto individuale di lavoro del personale assunto con la presente procedura, una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo dalla data di assunzione, prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale.

14. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).

15. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni non veritieri, falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.
Il candidato che rinuncia all'assunzione decade dalla graduatoria.

16. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

17. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione

del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ASUIUD.

18. NORME FINALI

Il Direttore generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.
Il presente bando costituisce lex specialis cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione senza riserve, di tutte le disposizioni contenute.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali, sabato escluso, ai seguenti numeri telefonici 0432 - 554705/554706/554707/554708) - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET www.asuiud.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE SOC GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

17_52_3_CNC_ASUIUD CONCORSO 4 COLL AMM CAT. D_016

Azienda sanitaria universitaria integrata - Udine
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di collaboratore amministrativo professionale - cat. D.

In attuazione al decreto del Direttore generale n. 1087 del 15.12.2017, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di collaboratore amministrativo professionale, cat. D.
Per l'ammissione alla procedura concorsuale e per le modalità di espletamento della stessa si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle contenute nel:

- D.P.R. 487 del 09.05.1994, "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.P.R. 220 del 27.3.2001 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale";
- L. n. 125 del 10.04.1991, "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro" e s.m. e i.;
- L. 68 del 12.03.1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e D. Lgs. n. 66 del 15.03.2010 "Codice dell'ordinamento militare";
- D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- D. Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m. e i., in materia di pubblico impiego ed in particolare all'art. 7, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, e all'art. 38, commi 1 e 3bis, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U. E. e di cittadini di paesi terzi;
- D. Lgs. n. 196 del 30.06.2003, in materia di trattamento di dati personali.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/98;
2) età non inferiore agli anni 18;

3) idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita pre-assuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
4) diploma di laurea conseguito ai sensi del vecchio ordinamento in economia e commercio o scienze politiche o giurisprudenza, ovvero laurea specialistica/magistrale equiparata ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 o di titolo di studio equipollente per legge, come da tabella seguente:

DIPLOMA DI LAUREA (v.o.)	LAUREE SPECIALISTICHE DELLA CLASSE	LAUREE MAGISTRALI DELLA CLASSE
Economia e Commercio	64/S Scienze dell'economia 84/S Scienze economico-aziendali	LM-56 Scienze dell'economia LM-77 Scienze economico aziendali
Scienze Politiche	57/S Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali 60/S Relazioni internazionali 64/S Scienze dell'economia 70/S Scienze della politica 71/S Scienze delle pubbliche amministrazioni	LM-52 Relazioni internazionali LM-56 Scienze dell'economia LM-62 Scienze della politica LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni LM-87 Servizio sociale e politiche sociali
Giurisprudenza	22/S Giurisprudenza 102/S Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica	LMG/01 Giurisprudenza

5) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa"; è data facoltà al candidato di scansire il sopracitato documento e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati";
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. CONTENUTO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, compilata esclusivamente sull'apposito modulo on line deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (di seguito ASUIUD), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro i termini previsti. Successivamente dovrà essere stampata, datata, firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) e consegnata dal candidato al momento della partecipazione alla prova scritta, unitamente a copia del documento di identità valido e ad eventuali allegati dichiarati ed inseriti nel modulo (pubblicazioni/abstract ed attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e di paesi terzi devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento - D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso;
f) l'iscrizione all'albo professionale di competenza;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale.
NON SARANNO VALUTATE LE DICHIARAZIONI NON COMPLETE O IMPRECISE.

i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
j) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che l'ASUIUD s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.

3. INDICAZIONI PER I CANDIDATI BENEFICIARI DELLA LEGGE N. 104/1992 O INVALIDI CIVILI

I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

La certificazione medica deve essere inserita come allegato nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione.
I candidati invalidi civili, ai sensi dell'art. 25, comma 9, del D.L. 24.06.2014 n. 90, convertito con Legge 11.08.2014 n. 114, che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80% non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva, eventualmente prevista, e pertanto sono ammessi, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali. Tale specifica va altresì indicata nella sezione "titoli di preferenza" precisando, nel corrispondente campo "note", il grado di invalidità; copia del relativo verbale di accertamento riportante la percentuale di invalidità riconosciuta deve essere obbligatoriamente inserita nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione della domanda.

4. DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA

Si precisa quanto segue:
a. Tassa concorsuale a titolo di contributo diritti di segreteria
Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione o prova scritta) originale della quietanza o ricevuta di versamento del contributo diritti di segreteria di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 10003333 - intestato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine - Servizio Tesoreria - Via Pozzuolo n. 330 - Udine, con la seguente causale "Contributo diritti di segreteria a n. 4 posti di collaboratore professionale amministrativo cat. D)".
E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati.
b. Pubblicazioni
Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso.
c. Fotocopia documento identità valido
Alla domanda cartacea va allegata una fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda on line (vedi punto 5).
La domanda ed i documenti allegati alla stessa indicati o inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione

contrassegno a carico del concorrente stesso.

5. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso esclusivamente per via telematica, compilando il modulo on line reperibile all'indirizzo internet https://concorsi.aou.udine.it.

La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della domanda.

Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda"ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.

La domanda deve essere comunque inviata on line entro il termine massimo delle ore 23:59:59 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando).

La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano durante la prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).

Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

6. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore generale dell'ASUIUD nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220. La Commissione, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera.

7. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:

1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	punti 15
b) titoli accademici, di studio:	punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale:	punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.

Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati

prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

8. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'ASUIUD - al fine di garantire una gestione funzionale della Commissione - in caso di ricevimento di un elevato numero di domande - si riserva la facoltà di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale.
L'eventuale preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale, logica, nonché sulle materie previste per le prove d'esame.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso ed in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ammessi alla preselezione con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso.
Si ribadisce che i candidati invalidi civili ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/6/2014 n.90, convertito con L. 11/8/2014, n.114 che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80% , previa verifica dei requisiti, non sono tenuti a sostenere l'eventuale prova preselettiva, potendo accedere direttamente alle altre prove concorsuali.
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
Il diario dell'eventuale preselezione (sede, data, orari) nonché il numero (cut off) dei candidati ammessi alla prova scritta, saranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 10 (dieci) giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Il diario della preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.asuiud.sanita.fvg.it) nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza/ricevuta di versamento della tassa concorsuale a titolo di contributo diritti di segreteria.
Saranno altresì ammessi alla prova scritta tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'ultimo classificato rispetto al cut off come definito.
Il punteggio conseguito nella preselezione non influisce sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove scritta, pratica e orale.
Al termine della preselezione, ai candidati sarà data comunicazione dell'esito mediante pubblicazione sul sito aziendale dell'ASUIUD. (www.asuiud.sanita.fvg.it), dei seguenti elenchi:

- candidati rientranti nel suddetto cut off, che sono ammessi alla prova scritta
- candidati non rientranti nel suddetto cut off, che sono esclusi dalle ulteriori prove.

I candidati ammessi alla prova scritta saranno convocati alla medesima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto 10 del presente bando.

9. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- prova scritta
- prova pratica
- prova orale.

Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta: tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica, vertenti su argomenti di cultura generale e attinenti alla materia oggetto del concorso.
Prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
Prova orale: vertente sulle materie suddette nonché su elementi d'informatica e verifica della conoscenza della lingua inglese.
Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.
Al fine di orientare i candidati nella preparazione alle prove previste, si individuano, nelle seguenti linee guida, gli argomenti sotto indicati, che potranno formare oggetto delle prove d'esame, fatta salva l'au-

tonomia della Commissione nella scelta degli argomenti e delle modalità di formulazione delle prove:
- diritto amministrativo
- elementi di diritto penale (o i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione)
- diritto del lavoro nella pubblica amministrazione
- normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- codice degli appalti
- legislazione sanitaria nazionale e regionale
- processo di programmazione annuale
- riforma della pubblica amministrazione
- elementi di controllo di gestione, budget e sistema qualità.

10. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento, nei termini di legge.
Il diario verrà pubblicato sul sito dell'Azienda (www.asuiud.sanita.fvg.it) nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'interno.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nelle prove sostenute, mediante pubblicazione sul sito dell'ASUIUD (www.asuiud.sanita.fvg.it) nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi". Il preavviso per la presentazione alle suddette prove sarà dato ai singoli candidati nella misura di almeno 20 (venti) giorni, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il diario verrà anche pubblicato sul sito dell'ASUIUD.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso nella sede degli esami.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.

11. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

12. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPLICAZIONE RISERVE/PREFERENZE, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato.
Alla presente procedura si applica la riserva di un posto a favore del personale dipendente dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine con rapporto a tempo indeterminato, inquadrato nella categoria C del ruolo amministrativo, profilo professionale assistente amministrativo, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001, come introdotto dall'art. 62 del D.Lgs. n. 150/2009.
Si elencano altresì le ulteriori casistiche di riserva dei posti che trovano applicazione alla presente procedura:
- riserva di posti a favore di coloro che appartengono alle categoria di cui alla legge 11.03.1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni, ovvero di altre disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. La riserva di cui alla L. 68/1999 si applica ai soli candidati che risultano disoccupati sia alla data d'invio della domanda di adesione al concorso che alla data di stipula del contratto individuale di lavoro;
- riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o in ferma prefissata delle tre Forze Armate, congedati senza demerito anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte, nonché dei volontari in ferma permanente.

Si ricorda che il numero dei suddetti ulteriori posti riservati non può complessivamente superare il 30% di quelli messi a concorso in conformità a quanto previsto dall'art. 3, comma 3 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
Se, in relazione a tale limite, si renderà necessaria una riduzione dei posti da riservare secondo legge,

essa sarà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva e le eventuali quote maturate per singola fattispecie e non coperte in fase di acquisizione dei vincitori saranno cumulate fino al raggiungimento del posto intero che sarà coperto nelle successive utilizzazioni della graduatoria ovvero nelle future procedure concorsuali che dovessero essere bandite per il profilo in parola.
Ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4 e dell'art. 678, comma 9 del D. Lgs n. 66/2010 e successive modificazioni e integrazioni, un posto è comunque riservato prioritariamente a favore dei volontari delle FF.AA..
In caso non vi sia candidato idoneo appartenente all'anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altra categoria riservataria ovvero ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicherà l'art. 5, comma 3 del D.P.R. n. 487/1994.
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5 - commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.
La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore Generale dell'ASUIUD il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

13. CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'ASUIUD, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva; e gli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01)
L'ASUIUD, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445 del 28.12.2001, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in base al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'ASUIUD si riserva la facoltà d'inserire, nel contratto individuale di lavoro del personale assunto con la presente procedura, una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo dalla data di assunzione, prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale.

14. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativi vigente, per eventuali copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).

15. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni non veritieri, falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.
Il candidato che rinuncia all'assunzione decade dalla graduatoria.

16. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

17. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ASUIUD.

18. NORME FINALI

Il Direttore generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia.

Il presente bando costituisce lex specialis cosicché la presentazione dell'istanza di partecipazione comporta l'accettazione senza riserve, di tutte le disposizioni contenute.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine - Ufficio Concorsi - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 (1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali, sabato escluso, ai seguenti numeri telefonici 0432 - 554705/554706/554707/554708) - e-mail: ufficio.concorsi@asuiud.sanita.fvg.it oppure consultare il sito INTERNET www.asuiud.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE SOC GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Gianfranco Compagnon

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali